GUERIN SPORTIVO

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N. 47 (1122)
22/28 Novembre 1996 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO L. 4.000

GIOIA AMARA

JUVE-MILAN amici contro

La Benearmata

In ITALIA e in EUROPA risorge il mito dell'invincibile INTER

Maurizio GANZ
Foto Borsari

QUESTO CALCIO NON CI RIGUARDA.

LEGA CALCIO. IL GRANDE SPONSOR DELLA NON-VIOLENZA.

Sommario

N. 47 (1122) - 22/28 novembre 1996

NEL PROSSIMO NUMERO
Speciale Intercontinentale
Juve-River
Servizi dai nostri inviati
e grande reportage a colori

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 2 di giovedì 21 novembre

Indice

di Italo Cucci

In Italia e in Europa risorge il mito dell'Invincibile Inter

La Benearmata

Cosa vi avevo detto un mese fa? L'Inter non gioca e vince: se appena appena comincia a giocare, non la ferma più nessuno. Potrò anche sbagliare, e comunque molti fra voi (juventini e milanisti in testa) se lo augurano; ma ho la sensazione che per Moratti, per quei tanti nerazzurri che hanno dovuto piegare la testa per anni sotto il dominio del Milan e della Juve, sia giunta l'ora sospirata del riscatto. *(Olè! Confesso che mi piace, di tanto in tanto, recuperare l'amatissima retorica dei bei tempi andati, il linguaggio militaresco che — dice Piero Ottone in un bell'articolo sull'Espresso — è ormai prerogativa dei Grandi Quotidiani, quelli che, tanto per intenderci, ci hanno preso per i fondelli per anni e anni).*
Sì, mi pare proprio che stia tornando di moda l'Invincibile Armata di Angelo Moratti, Italo Allodi e Helenio Herrera: non ci sono i lanci divini di Suarez, gli scatti brucianti di Jair, le serpentine di Mazzola e il pettinfuori di Picchi, ma il tasso tecnico dei giocatori è comunque alto e tutto a disposizione di Uncle Hodgson, lo zio di Londra che si è appena fatto convincere (!) a restare a Milano nonostante le appetitose (!) offerte del ricco Blackburn. La fortuna dell'Inter — rispetto alle grandi concorrenti — è di avere risorse inesauribili: è venuto a mancare drammaticamente Kanu, Brancagol non c'è quasi mai, il genio di Djorkaeff lavora part-time, e tuttavia i Signorini Grandi Firme si esibiscono magnificamente: presi in esame Campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia, Zamorano ha firmato cinque gol, Ganz, Sforza e Djorkaeff quattro, Zanetti e Ince tre, Angloma e Branca due. E allora è chiaro il primato in classifica nella corsa allo scudetto, così come la vittoria sul Boavista porta l'Uefa nerazzurra al livello della Champions League. Alla faccia dei pianti quotidiani, ci prepariamo a vivere un grande campionato. Eppoi, chi l'ha detto che l'Inter di Hodgson non ha gioco? Ho visto un paio di partite della Benearmata, di recente, e confesso di aver avuto la sensazione di un déjà vu: anche quell'altra Inter, l'Invincibile Armata , era sempre al centro di polemiche per il suo "nongioco": per Brera era razionale, fredda, divina; per i suoi oppositori, avara, rapinosa, prepotente. Sicché mi dico (e dico a voi): non è, per caso, che ci sia venuta la puzza sotto il naso e che cerchiamo il Gioco Che Non C'è?

Ivan Zamorano

Non dò nulla per scontato, di profeti ce ne sono già troppi in giro: ma è sicuro che negli ultimi anni ci siamo riempiti la bocca (ahinoi non gli occhi) di bel gioco, per quegli attimi divini che Sacchi Arrigo ci ha fatto godere eppoi dimenticare. Se è vero — come credo — che siamo tornati sulla terra, il quattro-quattro-due dello Zio Hodgson, antico almeno quanto lo scrivente, ha il vantaggio di una grande praticità: è scolastico, facilmente comunicabile, realizzabile con gregari e campioni, purché fisicamente a posto. La gran fatica del vituperato inglese è stata quella di assemblare un gruppo ricco di talenti eterogenei e discontinui e di pedatori esotici. Non c'è riuscito ancora del tutto. Ma ripeto la fatidica domanda: il giorno che ci riesce, chi la ferma più, l'Inter?

I bianconeri, espugnato l'Old Tr

I rossoneri, ottenuto in Portogallo un deludente pari, si avviano con ansia verso il derby: di fronte avranno un'Inter straripante

di Adalberto Bortolotti
Telefoto Borsari, Richiardi, Empics, Ansa, AP

E dunque Juventus-Milan sarà, nei quarti di finale, quando gli incipienti tepori della primavera ci riporteranno le sfide decisive di Champions League. La Juventus è matematicamente prima nel suo girone, dopo averlo dominato in lungo e in largo, con quattro vittorie e un generoso pareggio in terra austriaca, nove gol segnati, uno soltanto subìto, appunto ad opera del derelitto Rapid. Il Milan, dopo il deludente pareggio di Oporto, più che secondo non potrà arrivare, con sei punti di ritardo dai lusitani e un solo turno da disputare. L'unica possibilità teorica, per evitare lo scontro fratricida con l'armata di Marcello Lippi, sarebbe a questo punto la sconfitta interna con i norvegesi e la conseguente eliminazione: dubito che questa soluzione sia seriamente considerata in casa rossonera.

È stata un serata emozionante, con due punte di altissimo interesse. Nel gruppo A l'Auxerre, vincendo in casa dell'Ajax, ha riaperto clamorosamente i giochi. Ora tre squadre, appunto Auxerre e Ajax oltre al Grasshoppers, sono perfettamente allineate a nove punti, con i Rangers di Gascoigne (alla prima vittoria, peraltro puramente accademica) staccatissimi. L'ultimo turno propone il testa-a-testa Grasshoppers-Ajax a Zurigo, mentre l'Auxerre ospiterà gli scozzesi. La squadra francese è cioè a un passo dalla qualificazione, come l'Ajax sfiora la clamorosa bocciatura. Avendo già perduto il

segue

afford e raggiunto il Real (154 vittorie europee), puntano il River

A fianco, Eranio lotta con Drulovic. Sotto, contrasto aereo Weah-Barroso. A sinistra, la felicità di Del Piero dopo l'1-0. In basso, Del Piero scocca il tiro del il rigore dell'1-0 e Davids (autore del provvisorio vantaggio milanista) in lotta con Sergio Conceição

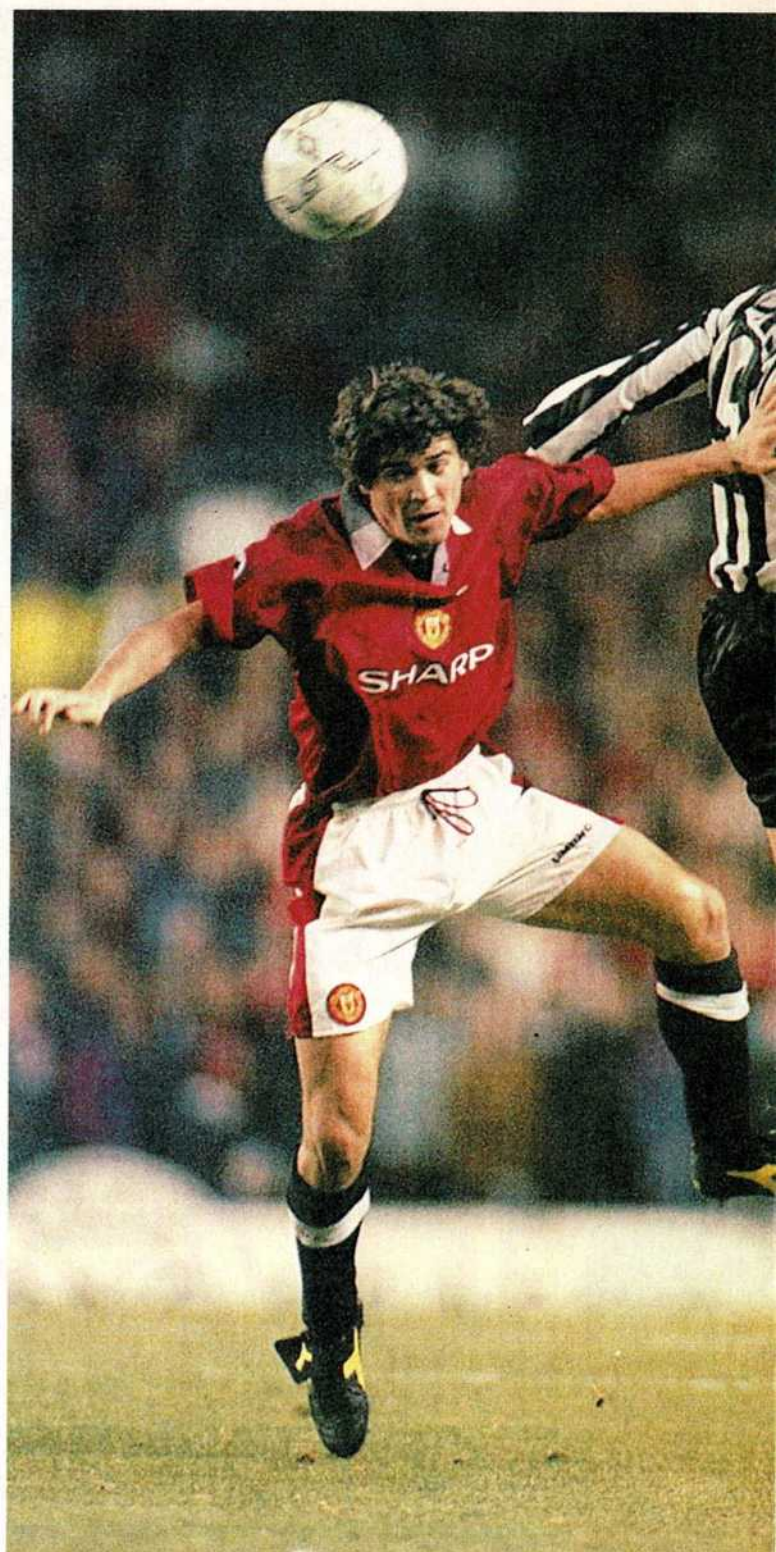
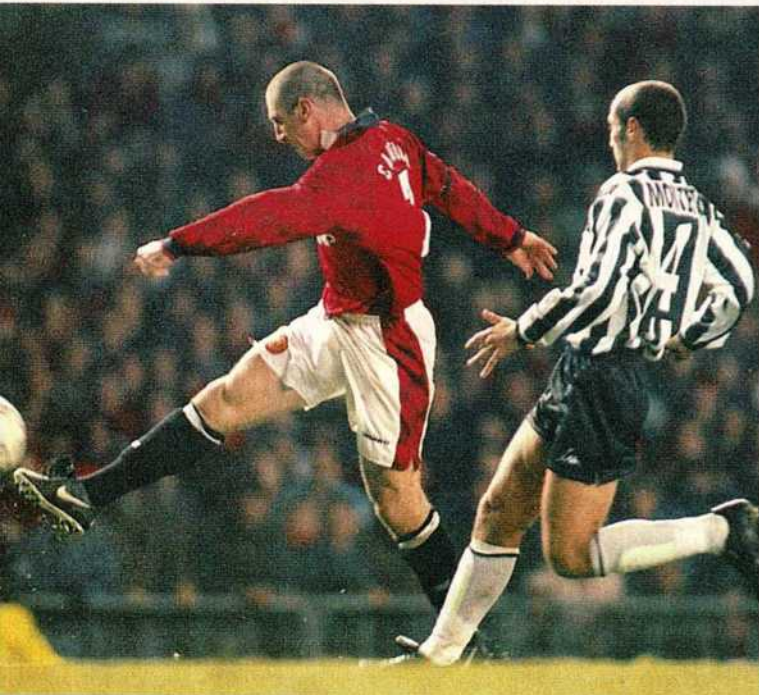
JUVE E MILAN
ne rimarrà una sola

Sotto, Roy Keane e Alen Boksic alla ricerca del pallone. In basso, un tiro di Cantona e, nella pagina accanto, Schmeichel discute della sconfitta con May (sopra) e Jugovic in azione

Old Trafford violato: Juve = Inter

La Juve vince all'Old Trafford e stabilisce un primato: nelle gare ufficiali, nessun club italiano era riuscito a violare il tempio del Manchester United. Un'impresa storica, che prima di Lippi & C. era riuscita a Hodgson e ai suoi ragazzi, con la differenza che si trattava di un'amichevole: è successo quest'estate, ad agosto, con un gol di testa di Zamorano su cross di Djorkaeff. Finì 1-0 per i nerazzurri che oggi, anche se in una partita non ufficiale, potranno dire di aver compiuto l'impresa prima della Signora.

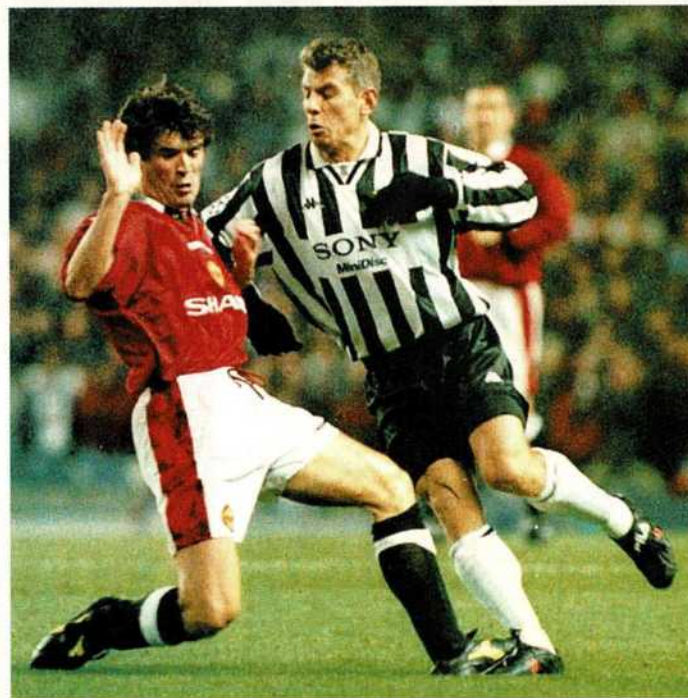
Penalty: Zola no, Del Piero sì

La stessa porta, quell'angolo per noi stregato, davanti Schmeichel e non Köpke, sul dischetto non Zola ma Del Piero. Pinturicchio, Guerin d'oro '96, ha sfatato quel tabù che infranse i sogni azzurri il 19 giugno scorso, quando fu l'uomo di Oliena (oggi al Chelsea) a farsi parare il rigore che ci condannò all'uscita da Euro '96. Sull'argomento, il "vincitore" Del Piero ha risposto serenamente. *« Cosa ho pensato in quel momento? Sono tante le cose che mi sono passate per la testa, tante le coincidenze che sembravano negative, ma è stato solo questione di un attimo. Poi ho pensato a tirare ed è andato tutto bene»*. Chissà, invece, cosa avrà pensato Sacchi? Zola, poi, non ne parliamo...

Coppe/segue

tram del campionato, dove rema in posizioni di retroguardia, Van Gaal è decisamente maturo per sbarcare alla conquista dell'Italia.

L'altra sensazione è stata offerta dai turchi del Fenerbahçe, che con la guida del contestatissimo Sebastião Lazaroni hanno scavalcato il Manchester United e chiederanno alla Juventus l'ultima spinta per una qualificazione imprevedibile. La Juventus non farà regali, ma un pensierino se lo potrebbe pure permettere: in proiezione futura, meglio ritrovarsi fra i piedi i turchi che gli inglesi.

Veniamo a noi. Due partite molto diverse: leale, ad alto ritmo, dedicata a un calcio battente e senza soste quella dell'Old Trafford, ancora una volta violato; velenosa, ricca di calci, di spinte, di ignobili sceneggiate, quella di Oporto, ovvero il peggio del calcio latino. Almeno sin quando il Milan, a inizio ripresa, ha alzato il numero dei giri e ha dato l'impressione di impadronirsi con molta naturalezza della gara. Il sinistro folgorante di Davids, confusio-

nario quanto esplosivo, è apparso il punto esclamativo al suo crescendo. Ma poi Baggio, Boban e Weah, anziché affondare il colpo risolutore, hanno ricamato trame velleitarie e senza costrutto ed è diventato fatale che l'immancabile frittata difensiva (Baresi ha aggiustato molte falle, ma il panico sussiste nei suoi compagni di reparto) rimettesse le sorti in pareggio. Soluzione che in fondo tornava comoda a tutti, come si è visto.

Milan irretito, a lungo privo di personalità, ormai definitivamente lontano dal piglio imperioso della gestione Capello. Ora si accontenta di piccoli traguardi, dopo tante scottature. In questi mesi dovrà salire di parecchio, per impensierire una Juve

segue

GRUPPO C

5. GIORNATA (20 novembre 1996)
Manchester Utd (Ing)-**Juventus** (Ita) **0-1**
Del Piero 36' rig.
Fenerbahçe (Tur)-**Rapid Vienna** (Aus) **1-0**
Høgh 75'

RISULTATI 1. GIORNATA
Juventus-Manchester Utd 1-0
Rapid Vienna-Fenerbahçe 1-1
RISULTATI 2. GIORNATA
Manchester Utd-Rapid Vienna 2-0
Fenerbahçe-Juventus 0-1
RISULTATI 3. GIORNATA
Fenerbahçe-Manchester Utd 0-2
Rapid Vienna-Juventus 1-1
RISULTATI 4. GIORNATA
Manchester Utd-Fenerbahçe 0-1
Juventus-Rapid Vienna 5-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**13**	5	4	1	0	9	1
Fenerbahçe	**7**	5	2	1	2	3	4
Manchester Utd	**6**	5	2	0	3	4	3
Rapid Vienna	**2**	5	0	2	3	2	10

IL TURNO SUCCESSIVO
6. GIORNATA (4/12): Rapid Vienna-Manchester United; Juventus-Fenerbahçe

Manchester, 20 novembre 1996

Manchester Utd-Juventus 0-1

JUVENTUS: (4-4-2) Peruzzi 7 - Porrini 6, Ferrara 7, Montero 7, Torricelli 6 (83' Iuliano n.g.) - Di Livio 7 (80' Tacchinardi n.g.), Zidane 6,5, Deschamps 6,5, Jugovic 6,5 - Boksic 6,5, Del Piero 7.
In panchina: Rampulla, Padovano, Lombardo.
Allenatore: Lippi 7,5.
MANCHESTER UTD: (4-4-2) Schmeichel 6,5 - G. Neville 6, Johnsen 5,5, May 5,5, P. Neville n.g. (12' Mc Clair 6,5) - Beckham 6,5, Keane 7, Butt 5,5, Giggs 6 - Cantona 5, Solskjaer 5 (82' Cruijff n.g.)
In panchina: Van der Gouw, Poborsky, Scholes.
Allenatore: Ferguson 6.
Arbitro: Garcia Aranda (Spagna) 7.
Marcatore: Del Piero 36'rig.
Ammoniti: Cantona, Jugovic, Ferrara, Torricelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 53.529.

LA PARTITA

Lippi alla vigilia: *«Vogliamo vincere, non ci interessa l'eventuale accoppiamento col Milan»*. E la Juve, questa Juve sempre concentrata, carica e ispirata, riesce a far fuori il Manchester all'Old Trafford. L'acuto da fermo è di Del Piero: procuratosi il rigore per un ingenuo fallo di Butt, "Pinturicchio" ha trasformato il penalty nella porta in cui Zola lo fallì agli Europei. Fino al ventesimo della ripresa, i padroni di casa si vedono raramente: dopo, i "Red Devils" si fanno sotto (pur se con un Cantona sempre più irritante), ma Montero e Ferrara non crollano.

Zidane in azione: il francese sta diventando sempre più convincente

Coppe/segue

che in campo europeo gode sempre di ottima salute. Nella circostanza si è avuta conferma che quel Porto che gli ha inflitto sei punti di distacco in cinque partite non possiede né un gioco incantatore, né individualità straripanti. Si limita a sciorinare una routine da mestierante, con simulazioni di bassa lega e ostruzionismo scolastici. Se avesse voluto vincere a ogni costo, avrebbe impiegato Jardel sin dall'inizio. Ma anche così ha contabilizzato un palo e un rigore negato. Il giudizio sul Milan scaturisce di conseguenza.

La Juve ha giocato un autoritario primo tempo a Manchester, con maggior possesso di palla e più incisive conclusioni, sotto la regia di uno Zidane che sta lievitando continuamente. Del Piero, che era al rientro *full time*, e come punta autentica, si è guadagnato un rigore, che ha provveduto egli stesso a trasformare. Il talento non è mai un optional, anche in questi tempi grami.

Nella ripresa, paga della sua dimostrazione, Madama ha dato campo agli ingle-

si, che hanno recitato il loro copione da sempre preferito: ovvero, come schiacciare gli avversari, dominare la partita e perderla. Elementare, Watson. Il celebrato Cantona, del quale aspetto sempre di ammirare una partita decente, si è mangiato gol da far invidia a Boksic: il quale toccato da nobile emulazione, nel finale è riu-

segue

Sopra, Cantona deluso saluta i vincitori. In alto, Torricelli evita il tackle di Butt, l'autore del fallo da rigore che deciderà la partita

Un rinforzo che accontenta Lippi: Dimas va a Tokyo con la Juve

Un ritocco di qualità per Lippi: è arrivato il nazionale portoghese Dimas Manuel Marques Teixeira, 27 anni, laterale sinistro. La Juventus lo ha prelevato dal Benfica per un miliardo e mezzo di lire. Dimas ha firmato un triennale per quasi un miliardo a stagione. Avrà la maglia numero 6 che apparteneva a Paulo Sousa. Dimas, che non potrà giocare in Champions League ma che è disponibile per l'Intercontinentale, è il terzo portoghese della storia bianconera dopo Rui Barros e, appunto, Paulo Sousa.

In alto, Dimas in bianconero assieme a Bettega. Sopra, al volante della Forti di F1. A fianco, con Rui Costa

Dopo, è rissa: Weah contro Jorge Costa

In alto, Baggio sconsolato: il Codino stavolta non ha saputo illuminare il Milan, A fianco, Davids festeggiato dopo il gol nato da un assist del liberiano. Sotto, ancora Weah contro Aloisio: chi la dura la vince...

Giallo nel dopo-partita del Das Antas, cui hanno fatto seguito le scontate polemiche di questi giorni. I fatti: Jorge Costa, difensore centrale e capitano del Porto, si è presentato mercoledì scorso, al termine del match col Milan, in sala stampa con il volto e la maglia insanguinati. Una ferita, stando all'accusa del portoghese, che si sarebbe procurato durante una violenta colluttazione con George Weah nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi (a creare la ferita sarebbe stata una testata del liberiano in faccia all'avversario). I due *(nella foto)* non si erano risparmiati colpi nel corso della partita e soprattutto esisteva una vecchia acredine per la partita d'andata, quando Weah subì un "pestone" da Jorge Costa, che gli provocò una seria ferita al dito (anche per via di un anello). La rissa di mercoledì, comunque, ha riguardato anche altri protagonisti. Giorgio Morini, secondo di Tabarez, avrebbe ricevuto un calcio da Antonio Oliveira, allenatore del Porto. A ricomporre tutto (o quasi) ci ha pensato Adriano Galliani, che ha scongiurato almeno altri strascichi giudiziari, come inizialmente minacciato dallo stesso Oliveira. «*Non è successo nulla di drammatico*» ha minimizzato il dirigente rossonero, «*i rapporti con il Porto sono rimasti buoni*». Toccherà ora alla Uefa esprimere un giudizio finale, Uefa che ha già ricevuto dal delegato danese Jim Hansen una dettagliata relazione, basata sulla testimonianza del quarto arbitro, l'austriaco Robert Sedlacek, presente al momento della rissa nel sottopassaggio. Ma quello che è certo è che, dopo una partita tutto sommata noiosa, l'appendice è stata l'unica cosa movimentata...

Coppe/segue

scito a mancare la porta vuota per il raddoppio. Molto fair play, anche se la sconfitta può costare agli inglesi la fine dell'avventura. Intravisto il giovane Cruijff, biondo, di gentile aspetto e di indisponente nullità. Che in un calcio simile Ravanelli segni gol a grappoli, pur giocando in una squadretta, e che Vialli si faccia valere malgrado gli acciacchi, è perfettamente comprensibile. Anzi, temo che cresca la tentazione, fra i nostri assi, per un esodo ormai conveniente sotto tutti i profili.

Piuttosto, a conclusione del weekend europeo, un pensierino sull'Inter. Che è in testa alla classifica della Serie A, praticamente in semifinale di Coppa Italia (3-0 all'andata sul campo della Juve) e virtualmente promossa al successivo turno di Uefa, dopo il 5-1 al Boavista. L'Inter colleziona risultati su tutti i fronti che la vedono impegnata, ma continua a fare arriccia-

segue

GRUPPO D

5. GIORNATA (20 novembre 1996)
Porto (Por)-**Milan** (Ita) **1-1**
Davids (M) 56', Edmilson (P) 71'
Rosenborg (Nor)-**IFK Göteborg** (Sve) **1-0**
Skammelsrud 66' rig.

RISULTATI 1. GIORNATA
Milan-Porto 2-3
IFK Göteborg-Rosenborg 2-3
RISULTATI 2. GIORNATA
Rosenborg-Milan 1-4
Porto-IFK Göteborg 2-1
RISULTATI 3. GIORNATA
Rosenborg-Porto 0-1
IFK Göteborg-Milan 2-1
RISULTATI 4. GIORNATA
Porto-Rosenborg 3-0
Milan-IFK Göteborg 4-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**13**	5	4	1	0	10	4
Milan	**7**	5	2	1	2	12	9
Rosenborg	**6**	5	2	0	3	5	10
IFK Göteborg	**3**	5	1	0	4	7	11

IL TURNO SUCCESSIVO
6. GIORNATA (4/12): IFK Göteborg-Porto; Milan-Rosenborg

Oporto, 20 novembre 1996

Porto-Milan 1-1

PORTO: (5-4-1) Hilario 6 - Sergio Conceicão 6, Barroso 6, Jorge Costa 7, Aloisio 5,5, Fernando Mendes 7 - Edmilson 6,5, Bino 6 (67' Folha n.g.), Zahovic 6, Drulovic 6,5 (55' Jardel 6,5) - Artur 6,5 (84' João Manuel Pinto n.g.).
In panchina: Wozniak, João Pinto.
Allenatore: Oliveira 5,5.
MILAN: (4-4-2) Rossi 6 - Panucci 5,5, Costacurta 6, Baresi 6, Maldini 5,5 - Eranio 6,5 (89' Dugarry n.g.), Desailly 5,5 (82' Ambrosini n.g.), Boban 6, Davids 6,5 - Weah 6,5, Baggio 5,5 (80' Simone n.g.).
In panchina: Pagotto, Reiziger.
Allenatore: Tabarez 5,5.
Arbitro: Grabher (Austria) 4,5.
Marcatori: Davids al 56', Edmilson al 71'.
Ammoniti: Desailly, Eranio, Conceicão, Davids.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.000 circa.

LA PARTITA

Se si esclude il palo di Artur al 14', nel primo tempo accade poco o nulla. Il Porto, con Barroso spostato al centro della difesa, lascia poco spazio a Weah e Baggio, che però al 30' ha l'occasione buona sui piedi ma spreca malamente solo davanti a Hilario. Ripresa con un Milan subito più incisivo. Al 56' Davids compie una prodezza, agganciando di destro un assist di testa di Weah e segnando al volo di sinistro. Il pareggio di Edmilson giunge al 71', dopo una serie di rimpalli in area rossonera. Grabher non ha dato due rigori vistosi per falli su Eranio e Jardel.

A fianco, Türkyilmaz ci prova durante Rangers-Grasshoppers. Sotto, a destra, il gol di Marlet (Auxerre) contro l'Ajax

GRUPPO A

5. GIORNATA (20 novembre 1996)
Rangers (Sco)-**Grasshoppers** (Svi) **2-1**
McCoist (R) 65' e 72', Berger (G) 80'
Ajax (Ola)-**Auxerre** (Fra) **1-2**
Diomede (Au) 11', Babangida (Aj) 44', Marlet (Au) 57'

RISULTATI 1. GIORNATA
Grasshoppers-Rangers 3-0
Auxerre-Ajax 0-1
RISULTATI 2. GIORNATA
Rangers-Auxerre 1-2
Ajax-Grasshoppers 0-1
RISULTATI 3. GIORNATA
Auxerre-Grasshoppers 1-0
Ajax-Rangers 4-1
RISULTATI 4. GIORNATA
Grasshoppers-Auxerre 3-1
Rangers-Ajax 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**9**	5	3	0	2	8	4
Ajax	**9**	5	3	0	2	7	4
Auxerre	**9**	5	3	0	2	6	6
Rangers	**3**	5	1	0	4	4	11

IL TURNO SUCCESSIVO
6. GIORNATA (4/12): Auxerre-Rangers; Grasshoppers-Ajax

GRUPPO B

5. GIORNATA (20 novembre 1996)
Widzew L. (Pol)-**Borussia D.** (Ger) **2-2**
Lambert (B) 13', Dembinski (W) 15' e 19', Kohler (B) 62'
Steaua B. (Rom)-**Atlético M.** (Spa) **1-1**
Pantic (A) 23', S. Ilie (S) 51'

RISULTATI 1. GIORNATA
Borussia D.-Widzew Lodz 2-1
Atlético Madrid-Steaua Bucarest 4-0
RISULTATI 2. GIORNATA
Widzew Lodz-Atlético Madrid 1-4
Steaua Bucarest-Borussia D. 0-3
RISULTATI 3 GIORNATA
Steaua Bucarest-Widzew Lodz 1-0
Atlético Madrid-Borussia D. 0-1
RISULTATI 4. GIORNATA
Widzew Lodz-Steaua Bucarest 2-0
Borussia D.-Atlético Madrid 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	**10**	5	3	1	1	11	4
Borussia D.	**10**	5	3	1	1	9	5
Widzew Lodz	**4**	5	1	1	3	6	9
Steaua Bucarest	**4**	5	1	1	3	2	10

IL TURNO SUCCESSIVO
6. GIORNATA (4/12): Atlético Madrid-Widzew Lodz; Borussia Dortmund-Steaua Bucarest

Classifica marcatori

4 reti: Simeone (Atlético Madrid), Boksic (Juventus), Simone (Milan), Artur (Porto).
3 reti: Pantic (Atlético Madrid), Deniaud (Auxerre), Herrlich (Borussia Dortmund), Del Piero (Juventus), Weah (Milan), Jardel (Porto).
2 reti: Babangida e Dani (Ajax), Esnaider (Atlético Madrid), Bolic (Fenerbahçe), Moldovan, Türkyilmaz e Yakin (Grasshoppers), Erlingmark (IFK Göteborg), Beckham (Manchester United), McCoist (Rangers), Citko e Dembinski (Widzew Lodz).

A sinistra, il palo colpito da Artur quando Porto-Milan era ancora ferma sullo zero a zero. A destra, un momento di Fenerbahçe-Rapid vinta dalla squadra turca, ora seconda alle spalle della Juve

Coppe/segue

re il naso agli esteti, inflessibili nel bocciarne la qualità del gioco. Credo che i canoni dei critici più reputati siano saltati senza che loro ne abbiano avuto sentore. Il gioco del Milan, avvolgente e asfissiante come le spire di un boa, non c'è più. La Juventus ha un grande senso del ritmo e del collettivo, ma non finalizza per quanto produce. L'Inter esprime un calcio più antico, ma non peggiore, anzi. Coltiva ancora il contropiede e la verticalità, sgancia all'assalto i suoi terzini laterali, ha una notevole varietà di soluzioni offensive. In questo scampolo d'Europa, proprio l'Inter ci ha offerto gli spunti più divertenti. Moratti non si rende conto della fortuna che ha avuto, quando il Manchester gli ha negato Cantona.

Adalberto Bortolotti

Variazioni

di Giorgio Tosatti

Baggio o Simone?

Avevo scritto che la sentenza Bosman avrebbe allargato il divario fra club ricchi (in grado di comprare molti stranieri qualitativi) e poveri. Tesi brutalmente smentita dalla classifica, vista la posizione eccellente di Vicenza, Bologna, Napoli e Samp nonché il buon comportamento di altre squadre di media e bassa forza. Eppure i veneti han dovuto cedere Björklund e sono rimasti, grosso modo, con lo stesso gruppo finito nella scorsa stagione al nono posto. I bolognesi venivano dalla B, han comprato bene ma senza fare pazzie. Ferlaino aveva terribili problemi di bilancio, come tutti sanno. La Samp ha fatto cassa cedendo Chiesa, top price del mercato, e Seedorf. Com'è possibile che queste squadre si trovino accanto o davanti ai club partiti con ambizioni di scudetto?

Probabilmente nei primi mesi le grandi han scontato anche le fatiche accumulate dai giocatori reduci da Europei ed Olimpiadi (quasi tutti militanti nelle loro file) e i numerosi impegni extra: oltre alle coppe europee anche le qualificazioni mondiali. Chi gioca ogni tre giorni si trova oggettivamente svantaggiato rispetto a chi può preparare in tutta serenità la partita di campionato. Di solito nei mesi invernali, liberi da complicazioni di calendario, le grandi squadre fan rispettare le gerarchie.

Però cavarsela con questa giustificazione sarebbe assai riduttivo. Se le distanze fra ricchi e poveri si sono ridotte anziché ampliarsi ci sono anche altri e più solidi motivi:

1) Diversi club importanti han speso male i loro miliardi; non a caso ora sono costretti a tornare sul mercato per sanare lacune strutturali. Si sono creati dualismi pericolosi (basti pensare alla cessione di Zola, alle vicende Baggio-Simone e Del Piero-Zidane) mentre in alcuni reparti ci sono evidenti squilibri.

2) S'è pagato un prezzo troppo alto alle rivoluzioni tecniche e tattiche; alcuni allenatori nuovi stentano, danno l'impressione di brancolare nel buio, di non conoscere abbastanza bene i giocatori loro affidati. Di qui numerosi pentimenti, cambi di modulo, incertezza e confusione.

3) Alcune società han rinnovato troppo l'organico, han preso troppi stranieri provenienti da paesi diversi: tutto ciò ha reso più complesso il loro assemblaggio.

4) Qualche club ha la pessima abitudine di comprare calciatori di nome senza preoccuparsi troppo se sono o no funzionali alle necessità della squadra: come se fosse più importante attirare l'interesse dei

tifosi e promuovere gli abbonamenti che prendere i pezzi necessari.

5) Chi ha pochi soldi li usa, di solito, con maggior criterio. Le società medio-piccole hanno organici meno ampi e poderosi ma non sempre ciò rappresenta un limite. I campioni costretti al turn-over si avviliscono, si sentono insicuri e sottovalutati. Finiscono per giocare in funzione di se stessi più che negli interessi della squadra. Nel piccolo club, il confine fra titolari e riserve è più netto, lo spirito di gruppo maggiore, le motivazioni più forti. Il calciatore ha bisogno di giocare sempre, di essere tranquillo del posto per dare il massimo.

Mi sbaglierò, ma gli organici troppo ricchi di campioni finiscono per diventare un handicap. Probabilmente la rosa dovrebbe comprendere non più di 14-15 uomini di prima scelta, le riserve dovrebbero essere giocatori cui il ruolo non crea problemi: gente valida ma di seconda fila o giovani che debbono impratichirsi.

Roy, di tutto di più

Portoghesi schiacciati, Beneamata d'altri tempi. Davanti a Mancini, i nerazzurri danno spettacolo. E il tecnico promette...

di Matteo Dalla Vite

Clessidra-Hodgson non ha più i minuti contati. Anzi, avrà vita lunga. Moratti si è nuovamente "infatuato" della sua conduzione tecnica, e al tramonto del giorno dopo (mercoledì 20) ha fatto diramare un comunicato per informare che si terrà Mister Roy fino al 30 giugno 1999. L'*englishman* in Milano (detto clessidra per la posizione instabile di questi mesi interisti: una volta su e l'altra giù) guida l'Inter verso i quarti di Coppa Uefa in maniera sbalorditiva e finalmente spettacolare. Fuori Djorkaeff (la fantasia), fuori Ince (la sostanza) fuori Branca (il pupillo-due), eppure questo signore dalle espressioni tutte sue mette in campo una signora squadra che già dopo venti minuti sgranocchia un Boavista tenero, dimesso e incapace (come un po' tutte le squadre lusitane) di ribaltare lo svantaggio. È un'Inter bella, tranquilla, rabbiosa, con Sforza regista magicamente ispirato, Fresi ormai perfettamente calato nel ruolo di centrocampista, Galante "centrale" ringhioso e un attacco che con Ganz e

segue a pagina 16

Sopra, Sforza, regista in grande forma; a sinistra, Mancini in tribuna: presto andrà sul campo di San Siro? A destra la gioia interista e, sotto, la barriera del brutto Boavista

A fianco, la Manona di San Luca Pagliuca in azione. Sotto, da destra in senso orario, il formidabile Zanetti, un tiro di Winter e uno stacco di testa di Zamorano, ottima spalla del doppiettista Maurizio Ganz

Ciriaco Sforza, un Oscar alla regia

Milano, 20 novembre 1996
Inter-Boavista 5-1

INTER: (4-4-2) Pagliuca 6,5 - Angloma 6,5 (74' Berti n.g.), Paganin 6,5, Galante 6,5, Pistone 6,5 - Zanetti 7,5, Sforza 8 (70' Bergomi 6), Fresi 7, Winter 6,5 - Zamorano 7, Ganz 7,5.
In panchina: Mazzantini, D'Autilia, Branca.
Allenatore: Hodgson 7,5.
BOAVISTA: (5-3-2) Alfredo 4 - Paulo Sousa 5, Emanuel 5, Isaias 4,5 (40' Helder 6), Litos 5, Nelo 5 (74' Timofte n.g.) - Tavares 5, Sergio Duarte 5, Latapy 5,5 - Nuno Gomes 5,5 (76' Simic n.g.), Jimmy 6,5.
In panchina: Tó Luis, Jaime, Alves
Allenatore: Filipovic 4.
Arbitro: Durkin (Ingh.) 6,5.
Marcatori: Sforza 6' e 58', Nelo 13' aut., Ganz 22' e 66', Jimmy 62'.
Ammoniti: Litos, Sforza, Nelo.
Espulsi: Emanuel.
Spettatori: 20.018.

LA PARTITA

Davanti a un Boavista molle, inconsistente e con un portiere da comica autentica, l'Inter si trova in vantaggio per tre a zero dopo poco più di venti minuti. Il primo gol è di Sforza, che direttamente su punizione inganna Alfredo; il più bello è il primo di Ganz, una botta di sinistro su punizione nel sette alla destra del portiere lusitano. Finalmente si vede una buona Inter: fluida nel gioco, tranquilla nel manovrare e nell'affondare. Grande prova di Sforza, di Zanetti, ma anche di Fresi (ormai "centrocampizzato" da Hodgson) e di Galante, perfettamente inserito negli schemi difensivi di Roy Hodgson. In tribuna il blucerchiato Roberto Mancini, non certo per caso.

E il Karlsruhe vola con Hässler

A fianco, Hässler in azione contro il Brøndby: il Karlsruhe, dopo aver eliminato la Roma, è andato a vincere in Danimarca soprattutto grazie a una superlativa prova di "Tommasino", autore di due gol e di un assist per "Crocodile" Dundee

Ottavi: Ritorno il 3 dicembre

Detentore: **Bayern Monaco**
Finali: 7 e 21 maggio 1997

OTTAVI : risultati dell' andata (19 novembre)
Monaco (Fra)-**Amburgo** (Ger) **3-0**
Anderson 49', Ikpeba 71', Blondeau 76'
Brøndby (Dan)-**Karlsruhe** (Ger) **1-3**
Hässler (K) 43' e 44', Dundee (K) 77', Bagger (B) 89'
Tenerife (Spa)-**Feyenoord** (Ola) **0-0**
Anderlecht (Bel)-**Helsingborg** (Sve) **0-0**
Metz (Fra)-**Newcastle** (Ing) **1-1**
Beardsley (N) 32' rig., Traoré (M) 67'
FC Bruges (Bel)-**Schalke 04** (Ger) **2-1**
Stanic (B) 34', Büskens (S) 51', Spehar (B) 58'
Inter (Ita)-**Boavista** (Por) **5-1**
Sforza (I) 6' e 58', Nelo (B) 13' aut., Ganz (I) 22' e 66', Jimmy (B) 52'
Valencia (Spa)-**Besiktas** (Tur) **3-1**
Vlaovic (V) 17', Alì (B) 23' aut.,Oktay (B) 33', Francisco (V) 82'

Inter/segue

Zamorano si muove alla perfezione.

La carica (e perché no?) l'avrà data anche il signor Roberto Mancini, ancora sampdoriano chissà fino a quando. Domanda: il capitolo di un suo passaggio alla Beneamata è chiuso? Risposta: *«Non lo so»*. Fatto sta che il popolo interista lo accoglie alla grande e qualcuno, in tribuna, gli allunga una sciarpa interista.

Intanto l'altra Uefa procede: l'ex "italiano" Vlaovic va a segno in Valencia-Besiktas 3-1 e il Karlsruhe del doppiettista Hässler va a vincere in Danimarca mentre le altre tedesche perdono – chi più, chi meno – terreno. Lo Schalke 04 cade in casa del Bruges (gol di Stanic, che ha un futuro già scritto al Parma), mentre l'Amburgo crolla nel Principato di Monaco, ovvero in casa della squadra forse più temibile tra le sopravvissute. La squadra di Jean Tigana è davvero fra le favorite: gente come Anderson, Ikpeba, Henry e Djetou sono la spina dorsale dei francesi. La finale ideale sarebbe fra loro e l'Inter. Se poi s'inserirà Mancini...

Matteo Dalla Vite

L'Inter in Europa ha raggiunto la vittoria numero 100

N.	DATA	COPPA	TURNO	AVVERSARIA
1	6-6-56	C4	Qual.	**Dinamo Zag.-Inter 0-1**
2	19-3-57	C4	Qual.	**Inter-Dinamo Zag. 4-0**
3	10-12-58	C4	8	**Inter-Lione 7-0**
4	13-9-60	C4	8	**Inter-Hannover 8-2**
5	5-10-60	C4	8	**Hannover-Inter 1-6**
6	1-3-61	C4	4	**Inter-Sel. Belgrado 5-0**
7	11-10-61	C4	16	**Inter-Colonia 2-0**
8	25-10-61	C4	16 (Spar.)	**Inter-Colonia 5-3**
9	6-11-61	C4	8	**Hearts-Inter 0-1**
10	22-11-61	C4	8	**Inter-Hearts 4-0**
11	25-9-63	C1	16	**Inter-Everton 1-0**
12	27-11-63	C1	8	**Inter-Monaco 1-0**
13	4-12-63	C1	8	**Monaco-Inter 1-3**
14	26-2-64	C1	4	**Partizan B.-Inter 0-2**
15	4-3-64	C1	4	**Inter-Partizan B. 2-1**
16	29-4-64	C1	Semif.	**Inter-Borussia D. 2-0**
17	27-5-64	C1	Finale	**Inter-Real Madrid 3-1**
18	11-11-64	C1	8	**Inter-Dinamo Buc. 6-0**
19	3-12-64	C1	8	**Dinamo Buc.-Inter 0-1**
20	17-2-65	C1	4	**Inter-Rangers 3-1**
21	12-5-65	C1	Semif.	**Inter-Liverpool 3-0**
22	27-5-65	C1	Finale	**Inter-Benfica 1-0**
23	16-12-65	C1	8	**Inter-Dinamo Buc. 2-0**
24	23-2-66	C1	4	**Inter-Ferencvaros 4-0**
25	28-9-66	C1	16	**Inter-Torpedo M. 1-0**
26	16-11-66	C1	8	**Inter-Vasas Bud. 2-1**
27	8-12-66	C1	8	**Vasas Bud.-Inter 0-2**
28	15-2-67	C1	4	**Inter-Real Madrid 1-0**
29	1-3-67	C1	4	**Real Madrid-Inter 0-2**
30	3-5-67	C1	Semif. (spar.)	**Inter-CSKA Sofia 1-0**
31	17-9-69	C4	32	**Inter-Sparta Praga 3-0**
32	1-10-69	C4	32	**Sparta Praga-Inter 0-1**
33	26-11-69	C4	16	**Inter-Hansa Rost. 3-0**
34	14-1-70	C4	8	**Barcellona-Inter 1-2**
35	18-3-70	C4	4	**Inter-Hertha 2-0**
36	1-4-70	C4	Semif.	**Anderlecht-Inter 0-1**
37	15-9-71	C1	16	**Inter-AEK Atene 4-1**
38	3-11-71	C1	8	**Inter-Borussia M. 4-2**
39	8-3-72	C1	4	**Inter-Standard 1-0**
40	13-9-72	C3	32	**Inter-La Valletta 6-1**
41	27-9-72	C3	32	**La Valletta-Inter 0-1**
42	8-11-72	C3	16	**Norrköping-Inter 0-2**
43	13-12-72	C3	8	**Inter-Vitoria S. 1-0**
44	3-10-72	C3	32	**Inter-Admira 2-1 dts**
45	2-10-74	C3	32	**Inter-Etar Tarnovo 3-0**
46	13-9-78	C2	16	**Floriana-Inter 1-3**
47	27-9-78	C2	16	**Inter-Floriana 5-0**
48	11-10-78	C2	8	**Inter-Bodo Glimt 5-0**
49	25-10-78	C2	8	**Bodø Glimt-Inter 1-2**
50	19-9-79	C3	32	**Inter-Real Sociedad 3-0**
51	17-9-80	C1	16	**Inter-Univ. Craiova 2-0**
52	22-10-80	C1	8	**Nantes-Inter 1-2**
53	18-3-81	C1	4	**Stella Rossa-Inter 0-1**
54	22-4-81	C1	Semif.	**Inter-Real Madrid 1-0**
55	16-9-81	C3	32	**Adanaspor-Inter 1-3**
56	30-9-81	C3	32	**Inter-Adanaspor 4-1**
57	15-9-82	C2	16	**Inter-Slovan Brat. 2-0**
58	3-11-82	C2	8	**Inter-AZ 67 2-0**
59	28-9-83	C3	32	**Inter-Trabzonspor 2-0**
60	2-11-83	C3	16	**Inter-Groningen 5-1**
61	3-10-84	C3	32	**Inter-Sportul Stud. 2-0**
62	24-10-84	C3	16	**Inter-Rangers 3-0**
63	12-12-64	C3	8	**Inter-Amburgo 1-0**
64	6-3-85	C3	4	**Inter-Colonia 1-0**
65	20-3-85	C3	4	**Colonia-Inter 1-3**
66	10-4-85	C3	Semif.	**Inter-Real Madrid 2-0**
67	18-9-85	C3	32	**Inter-San Gallo 5-1**
68	6-11-85	C3	16	**Inter-Linzer ASK 4-0**
69	11-12-85	C3	8	**Legia V.-Inter 0-1 dts**
70	5-3-86	C3	4	**Inter-Nantes 3-0**
71	2-4-86	C3	Semif.	**Inter-Real Madrid 3-1**
72	17-9-86	C3	32	**Inter-AEK Atene 2-0**
73	1-10-86	C3	32	**AEK Atene-Inter 0-1**
74	5-11-86	C3	16	**Inter-Legia V. 1-0**
75	26-11-86	C3	8	**Dukla Praga-Inter 0-1**
76	30-9-87	C3	32	**Inter-Besiktas 3-1**
77	4-11-87	C3	16	**TPS Turku-Inter 0-2**
78	7-9-88	C3	32	**Inter-Brage 2-1**
79	5-10-88	C3	32	**Brage-Inter 1-2**
80	26-10-88	C3	16	**Malmö-Inter 0-1**
81	23-11-88	C3	4	**Bayern M.-Inter 0-2**
82	3-10-90	C3	32	**Inter-Rapid V. 3-1 dts**
83	7-11-90	C3	16	**Inter-Aston Villa 3-0**
84	28-11-90	C3	8	**Inter-Partizan B. 3-0**
85	20-3-91	C3	4	**Inter-Atalanta 2-0**
86	24-4-91	C3	Semif.	**Inter-Sporting L. 2-0**
87	8-5-91	C3	Finale	**Inter-Roma 2-0**
88	15-9-93	C3	32	**Inter-Rapid Buc. 3-1**
89	29-9-93	C3	32	**Rapid Buc.-Inter 0-2**
90	20-10-93	C3	16	**Inter-Apollon L. 1-0**
91	24-11-93	C3	8	**Norwich-Inter 0-1**
92	8-12-93	C3	8	**Inter-Norwich 1-0**
93	1-3-94	C3	4	**Inter-Borussia D. 3-1**
94	12-4-94	C3	Semif.	**Inter-Cagliari 3-0**
95	26-4-94	C3	Finale	**Salisburgo-Inter 0-1**
96	11-5-94	C3	Finale	**Inter-Salisburgo 1-0**
97	15-9-94	C3	32	**Inter-Aston Villa 1-0**
98	10-9-96	C3	32	**Guingamp-Inter 0-3**
99	15-10-96	C3	16	**Inter-GAK Graz 1-0**
100	19-11-96	C3	Ottavi	**Inter-Boavista 5-1**

LEGENDA: C1=Coppa dei Campioni/Champions League; C2=Coppa delle Coppe; C3=Coppa Uefa; C4=Coppa delle Fiere.

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

di Massimo Gramellini

Il Trap si candida per il dopo Sacchi

Nella settimana di Milaninter, la nazionale dei derby merita un Ct d'esportazione come il milaninterista Giovanni Trapattoni, che (in tivù) si è educatamente candidato anche alla panchina della Nazionale vera: quella di Sacchi.

1 GIULIANO GIULIANI

L'infanzia misteriosa, il calcio, Verona, Napoli, lo scudetto, il grande amore, il litigio con Maradona, il divorzio, il carcere e la discesa, fino all'Aids. La storia di Giuliani è il soggetto ideale per chi voglia scrivere un film su calcio, droga, sesso, Maradona e Anni 80, visti attraverso gli occhi straniti e solitari dell'atleta più poetico: il portiere. I pettegolezi infimi sulla sua vita, invece, per favore risparmiateceli.

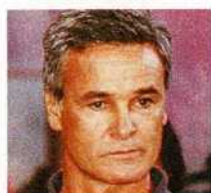
2 ANTONIO DI PIETRO

Il suo derby con le guardie, i ladri, i giornalisti e la grammatica continua fuori dal governo. Nella lettera di dimissioni, l'uomo-derby d'Italia (nessuno divide i tifosi quanto lui) ha inventato una nuova formula di congedo minacciosa: *«Buon futuro»*. Come dire: attenti, nel girone di ritorno farete ancora i conti con me.

3 JULIO VELASCO

Ci sono derby che finiscono per sempre, con una lacrima di rimpianto. Da sette anni Italia-Olanda era «la» partita di pallavolo. Abbiamo vinto noi, anche sabato scorso nell'amichevole d'addio, tranne quando importava di più: a Barcellona e ad Atlanta. Ora è finita. Da Zorzi a Bernardi, la compagnia di Velasco smonta le tende. Lascia il sapore di una magnifica incompiuta.

4 MARIO CARDINALI

Livorno-Pisa, il suo derby, ha schifato persino il direttore del «Vernacoliere», giornale satirico per stomaci pesanti, che in passato apriva con titoli tipo: *«Primo effetto della nube radioattiva: è nato un pisano furbo»*. Adesso Cardinali si arrende al clima da «pulp fiction» delle nuove tifoserie che hanno sostituito la volgarità con la minaccia. *«Pisani bastardi, dopo l'odio l'omicidio!»*, si legge sui muri. E poco importa che la partita finisca 1 a 1 senza troppi guai, con «solo» cinque feriti. È lo spirito della gioventù toscana che sta cambiando.

5 CLAUDIO RANIERI

In compenso il «Vernacoliere» contagia un bambolotto solitamente forbito come Ranieri, che chiude la settimana proibita di Batistuta con una dichiarazione rubata al conte Uguccione di Mai dire gol: *«Beato il nostro Gabriel che tromba. Ah, se potessimo farlo anche noi»*. Sulle labbra del Conte è più credibile. E comunque, signor Ranieri, si rilassi: qual è il problema?

6 PIERO CHIAMBRETTI

Juve-Toro quest'anno si gioca solo a Sanremo e sulla Rai, dove Mike Bongiorno torna dopo vent'anni insieme e contro il granata Chiambretti. Strano il destino del Toro: tifano per lui la seconda e la terza carica dello Stato (Mancino e Violante) il giudice e il latitante più famosi d'Italia (Caselli e Craxi) e ora anche il presentatore del festival. L'unico tifoso che il Toro non riesce mai a trovare è un miliardario vero che lo compri.

7 CONCETTA RIINA

La figlia del padrino non si è ricandidata come rappresentante di classe nel liceo di Corleone. Si dice che siano stati i compagni di scuola a non volerla più. Qualcuno si è anche rallegrato per questo, contrabbandando l'esclusione come una prova di affrancamento dalla mafia. Se fosse vero, sarebbe piuttosto una forma di razzismo all'incontrario, ancora più vigliacca.

8 PAUL INCE

Insieme al dirimpettaio di derby Desailly, ha ereditato da Junior e Gullit il ruolo di vittima dei calciatori razzisti. Razzisti e impuniti. Alla borsa-valori delle coscienze, dare dello «sporco negro» a un avversario di colore costa 75 mila lire (di multa), ci informa la scandalosa sentenza di un giudice sportivo del calcio giovanile. Chissà quanto costa insultare un giudice così.

9 ANTONIO ROSSI

Derby tribale. La canoa d'oro è diventata un cortile dove starnazzano gli eroi di Atlanta, lanciandosi coltellate reciproche. Daniele Scarpa, forse invidioso della popolarità di Rossi, accusa di doping il compagno di pagaia. Il bell'Antonio gli dà del bugiardo e si rifiuta di tornare a vogare con lui finché non riceverà le scuse. Della serie: facciamoci sempre riconoscere.

10 MAX BIAGGI

Derby tribale numero 2. Biaggi-Aprilia, l'unico binomio motoristico italiano che vinceva nel mondo, si spezza fra mille rancori. L'impressione è che, come sempre (vedi Capello-Milan) finiranno col rimetterci entrambi.

11 FABRIZIO DE CHIARA

Questo non è un derby, ma un uomo che muore: tre volte, la prima in diretta sul ring, la seconda in differita sulla Rai. E la terza sui giornali, dove ricomincia il tormentone sulla boxe da abolire. È tipico delle società in crisi reagire alle difficoltà con la censura. Non si potrebbe cominciare invece col mettere il casco ai pugili e più gommapiuma nei guantoni? □

STET
GRUPPO IRI
VIDEOCOMUNICAZIONE. ESSERCI, SE
TELECOM

NZA ANDARCI.

ROMA-MILANO UN'ORA DI RIUNIONE COSTA MENO DI UNA VALIGIA.

La videocomunicazione: parlarsi e vedersi immediatamente, in quanti si vuole, in Italia e in moltissimi altri paesi.

Basta una normale linea telefonica. Noi la trasformiamo, collegandola alla rete ISDN, e voi potete videocomunicare: con un videotelefono professionale o un *personal computer* con il suo speciale *kit* o, per i più esigenti, una delle soluzioni *rollabout*: apparati che integrano una telecamera motorizzata, uno o due monitor con casse acustiche, un microfono e un apparecchio per riprendere documenti.

Oltre a tempo ed energie, la videocomunicazione vi fa risparmiare denaro: l'attivazione ISDN vi costa solo 400.000 lire una tantum e 50.000 lire di canone mensile. E le chiamate?

Un'ora di videocomunicazione tra Roma e Milano costa, ad esempio, meno di 50.000 lire. Tra Roma e Parigi, 125.000 lire. Tra Roma e Londra, 98.000 lire. Tra Roma e New York, 177.000 lire.

Abbiamo soluzioni alla portata di tutti: per piccole, medie e grandi aziende.

Per ulteriori domande o informazioni, chiamateci al Numero Verde Numero Verde 167-080085

Lo hanno contestato, fischiato, ridicolizzato. Gli hanno persino dato dell'ignorante. Ma Ramón si è preso una grande rivincita. E oggi, applaudito dal suo pubblico, punta altissimo

di Marcelo Larraquy

È l'11 luglio del 1995 quando Ramón Diaz viene chiamato sulla panchina del River Plate. Viene scelto dalla dirigenza perché è un "uomo del club", che aveva vinto cinque titoli con la maglia biancorossa e maturato una vasta esperienza all'estero, in Europa e in Giappone, dove era andato a chiudere la carriera. Quando è assunto in qualità di allenatore non ha il benché minimo precedente in merito: è la sua prima volta, e l'impatto non è certo stato facile. Per quindici mesi resiste in mezzo a mille tempeste tenendo sempre la voce bassa di fronte a tutti gli attacchi, polemizza aspramente con il simbolo della squadra, Enzo Francescoli, è ridicolizzato dalla critica, sopporta complotti, vive momenti incerti. Insomma, è a un passo dall'essere licenziato. Quando il River gioca bene e vince, il merito è sempre e comunque dell'enorme potenziale dei giocatori a sua disposizione. Per lui, nemmeno le briciole, nemmeno una citazione, un piccolo elogio. Sembra quasi che il River non abbia un tecnico in panchina.

Da allora, il River di Ramón Diaz disputa due campionati nazionali, finendo molto lontano dal vincitore di entrambe le prove, il Vélez Sarsfield. Ma conquista un trofeo importantissimo, la Coppa Libertadores 1996, che gli permette di arrivare a giocarsi contro la Juventus la Coppa Intercontinentale di Tokyo. Ma una settimana dopo la conquista del titolo sudamericano, il suo volto sorridente si fa scuro: il River perde 4-1 contro il Boca. La peggior sconfitta che possa capitare ai biancorossi, ovviamente. Ramón firma proprio in quei giorni il rinnovo del contratto per un altro anno, ma molti lo guardano storto. Per fortuna, il presidente Alfredo Davicce è dalla sua parte, e lotta forte per tenerselo. Dopo quindici mesi, solamente venti giorni prima dell'incontro con la Juve, arriva finalmente il riconoscimento da parte della gente. Per la prima volta il Monumental al completo grida il suo nome: *«Oy, oy, oy, es el equipo de Ramón»* è l'urlo della folla. *«Il pubblico del River è*

A fianco, una formazione del River. Sotto, Enzo Francescoli con la Coppa Libertadores. Nella pagina accanto, Ramón Diaz

firmat

In diretta su Telepiù2

Juventus-River Plate, finale della Coppa Intercontinentale, si gioca a Tokyo martedì 26 novembre alle ore 19,10 locali (11,10 italiane). La gara sarà teletrasmessa in diretta su Telepiù2 e in differita su Rete4 alle 20,30.

molto esigente, e non riserva i propri applausi a chiunque. Io sono sempre stato sicuro che, prima o poi, sarebbe arrivato un giorno come questo, in cui sarei potuto uscire dal campo vincitore», confessa lui che ogni tanto, mentre parla, si lascia ancora sfuggire qualche termine in italiano.

In questo 1996, al suo terzo campionato argentino come allenatore, ha finalmente potuto acquistare qualche giocatore. Ha comprato poco ma bene: Julio Cruz (venuto dal Banfield), un attaccante cui sono stati sufficienti 28 secondi per realizzare il primo gol con la nuova "camiseta"; Roberto Monserrat, dal San Lorenzo de Almagro, un "todo terreno", uomo a tutto campo capace di segnare parecchio; Eduardo Berizzo, dall'Atlas messicano, difensore di buona tecnica; e il cileno Marcelo Salas, dall'Universidad de Chile, che fa coppia con Iván Zamorano nell'attacco della nazionale cilena. Con questi "ritocchi", il River ha fatto fronte alle vendite multimiliardarie di Matyas Almeyda (al Siviglia per nove milioni

segue a pagina 24

Un club carico di gloria

Club Atlético River Plate
Av. Pdte Figueroa Alcorta 7597 - Buenos Aires 1428 - Argentina
Colori sociali: maglia bianca con striscia diagonale rossa, calzoncini neri, calzettoni bianchi.
Albo d'oro: Campione d'Argentina 1932, 1936, 1937, 1941, 1942, 1945, 1947, 1952, 1953, 1955, 1956, 1957, 1975 (apertura), 1975 (clausura), 1977, 1979 (apertura), 1979 (clausura), 1980, 1981, 1985-86, 1989-90, 1991, 1993, 1994. Coppa Intercontinentale 1986. Coppa Libertadores 1986, 1996. Coppa Interamericana 1986.

EDIZIONE	DATA	SEDE	GARA E RISULTATO		VINCITRICE
1960	03-07-60	Montevideo	Peñarol-Real Madrid	0-0	**Real Madrid** (Spagna)
	04-09-60	Madrid	Real Madrid-Peñarol	5-1	
1961	04-09-61	Lisbona	Benfica-Peñarol	1-0	**Peñarol** (Uruguay)
	17-09-61	Montevideo	Peñarol-Benfica	5-0	
	17-09-61	Montevideo	Peñarol-Benfica	2-1	
1962	19-09-62	Rio de Janeiro	Santos-Benfica	3-2	**Santos** (Brasile)
	11-10-62	Lisbona	Benfica-Santos	2-5	
1963	16-10-63	Milano	Milan-Santos	4-2	**Santos** (Brasile)
	14-11-63	Rio de Janeiro	Santos-Milan	4-2	
	16-11-63	Rio de Janeiro	Santos-Milan	1-0	
1964	09-09-64	Buenos Aires	Independiente-Inter	1-0	**Inter** (Italia)
	23-09-64	Milano	Inter-Independiente	2-0	
	26-09-64	Milano	Inter-Independiente	1-0 dts	
1965	08-09-65	Milano	Inter-Independiente	3-0	**Inter** (Italia)
	15-09-65	Buenos Aires	Independiente-Inter	0-0	
1966	12-10-66	Montevideo	Peñarol-Real Madrid	2-0	**Peñarol** (Uruguay)
	26-10-66	Madrid	Real Madrid-Peñarol	0-2	
1967	18-10-67	Glasgow	Celtic-Racing	1-0	**Racing** (Argentina)
	01-11-67	Buenos Aires	Racing-Celtic	2-1	
	04-11-67	Montevideo	Racing-Celtic	1-0	
1968	25-09-68	Buenos Aires	Estudiantes-Manchester Utd	1-0	**Estudiantes** (Argentina)
	07-10-68	Manchester	Manchester Utd-Estudiantes	1-1	
1969	08-10-69	Milano	Milan-Estudiantes	3-0	**Milan** (Italia)
	23-10-69	Buenos Aires	Estudiantes-Milan	2-1	
1970	26-08-70	Buenos Aires	Estudiantes-Feyenoord	2-2	**Feyenoord** (Olanda)
	09-09-70	Rotterdam	Feyenoord-Estudiantes	1-0	
1971	15-12-71	Atene	Panathinaikos-Nacional Montevideo	1-1	**Nacional M.** (Uruguay)
	29-12-71	Montevideo	Nacional M.-Panathinaikos	2-1	
1972	06-09-72	Buenos Aires	Independiente-Ajax	1-1	**Ajax** (Olanda)
	28-09-72	Amsterdam	Ajax-Independiente	3-0	

Sopra, il River Plate del 1986 che conquistò l'Intercontinentale battendo 1-0 la Steaua Bucarest. L'unico gol dell'incontro fu realizzato da Alzamendi (primo accosciato da sin.)

Eroe di là e di qu

Omar Sivori, un

È proprio dal River Plate che la Juventus acquistò uno dei suoi leggendari campioni, Omar Enrique Sivori. Uno dei più grandi. Sivori arrivò in Italia nell'estate del 1957 per 160 milioni, una cifra considerevole per il periodo.

Real Madrid di Puskas e Di Stefano all'Ajax di Kluivert

EDIZIONE	DATA	SEDE	GARA E RISULTATO		VINCITRICE COPPA
1973	28-11-73	Roma	Independiente-Juventus	1-0	**Independiente** (Argentina)
1974	12-03-74	Buenos Aires	Independiente-Atlético Madrid	1-0	**Atlético Madrid** (Spagna)
	10-04-74	Madrid	Atlético Madrid-Independiente	2-0	
1976	23-11-76	Monaco di Baviera	Bayern Monaco-Cruzeiro	2-0	**Bayern Monaco** (Germania)
	21-12-76	Belo Horizonte	Cruziero-Bayern Monaco	0-0	
1977	21-03-78	Buenos Aires	Boca Juniors-Borussia M'gladbach	2-2	**Boca Juniors** (Argentina)
	01-08-78	Karlsruhe	Borussia M'gladbach-Boca Juniors	0-3	
1979	18-11-79	Malmö	Malmö-Olimpia Asunción	0-1	**Olimpia Asunción** (Paraguay)
	03-03-80	Asuncion	Olimpia Asunción-Malmö	2-1	
1980	15-02-81	Tokyo	Nacional M.-Nottingham Forest	1-0	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1981	13-12-81	Tokyo	Flamengo-Liverpool	3-0	**Flamengo** (Brasile)
1982	12-12-82	Tokyo	Peñarol-Aston Villa	2-0	**Peñarol** (Uruguay)
1983	11-12-83	Tokyo	Grêmio Porto Alegre-Amburgo	2-1 dts	**Gremio Porto Alegre** (Brasile)
1984	09-12-84	Tokyo	Independiente-Liverpool	1-0	**Independiente** (Argentina)
1985	08-12-85	Tokyo	Juventus-Argentinos Juniors	2-2 dts (rig. 4-2)	**Juventus** (Italia)
1986	14-12-86	Tokyo	River Plate-Steaua Bucarest	1-0	**River Plate** (Argentina)
1987	13-12-87	Tokyo	Porto-Peñarol	2-1 dts	**Porto** (Portogallo)
1988	11-12-88	Tokyo	Nacional M.-PSV Eindhoven	2-2 dts (rig. 7-6)	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1989	17-12-89	Tokyo	Milan-Nacional Medellin	1-0 dts	**Milan** (Italia)
1990	09-12-90	Tokyo	Milan-Olimpia Asunción	3-0	**Milan** (Italia)
1991	08-12-91	Tokyo	Stella Rossa Belgrado-Colo Colo	3-0	**Stella Rossa** (Jugoslavia)
1992	13-12-92	Tokyo	São Paulo-Barcellona	2-1	**São Paulo** (Brasile)
1993	12-12-93	Tokyo	São Paulo-Milan	3-2	**São Paulo** (Brasile
1994	01-12-94	Tokyo	Vélez Sarsfield-Milan	2-0	**Vélez Sarsfield** (Argentina)
1995	28-11-95	Tokyo	Ajax-Grêmio Porto Alegre	0-0 dts (rig. 4-3)	**Ajax** (Olanda)

N.B.: non sono state disputate le edizioni del 1975 e del 1978.

Statistiche di Massimo Fiandrino

a dell'Atlantico

idolo in comune

A indicarlo alla Juve era stato Renato Cesarini, ex bianconero degli Anni 30 e suo scopritore. Cesarini del River, dopo essere stato giocatore, fu anche allenatore. Come della Juventus, del resto, che guidò allo scudetto nel 1959-60. Stagione in cui Omar Sivori si laureò capocannoniere con 27 reti. Sivori in bianconero rimase otto stagioni, vincendo tre campionati e due coppe Italia. Oltre a un "Pallone d'oro", nel 1961, quando giocava già nella Nazionale azzurra.

Nato a San Nicolas il 2 ottobre 1935, Sivori si segnalò fin dagli esordi per la grande testa ricciuta, che gli valse il soprannome di "cabezón", e un piede sinistro baciato dalla grazia, che gli consentiva prodezze inimmaginabili e che gli fruttò la seconda etichetta di "el gran zurdo", il grande mancino. Con il River Sivori vinse tre scudetti consecutivi, 1955, 1956 e 1957, diventò titolare in nazionale, dando vita insieme a Maschio e Angelillo a un trio di meraviglie chiamati "angeles de la cara sucia" (angeli dalla faccia sporca). Poi il passaggio alla Juventus, per diventare uno dei grandi beniamini del pubblico bianconero.

Omar Sivori: con Cesarini e Orsi uno dei grandi juventini con targa River

A destra, l'abbraccio Pelé-Eusebio, due stelle che hanno illuminato il trofeo

Il Settebello di Pelé

7 reti: Pelé (1. rig. - Santos)
5 reti: Spencer (Peñarol)
3 reti: Artime, Ostolaza (1 rig. - Nacional Montevideo), Mazzola (Inter), Pepe (Santos), Santana (Benfica), Sasia (2 rig. - Peñarol).
2 reti: Amarildo, Mora, Rijkaard, Sormani (Milan), Conigliaro, Verón (Estudiantes), Corso (Inter), Coutinho (Santos), Eusebio (Benfica), Filakuris (Panathinaikos), Joya (Peñarol), Jugovic (Stella Rossa), R. Koeman (2 rig.), Romario (1 rig. - PSV Eindhoven), Mastrangelo (Boca Juniors), Nunes (Flamengo), Puskas (Real Madrid), Platini (2 rig. - Juventus), Raffo (Racing), Rai (São Paulo), Renato (Grêmio Porto Alegre), Rep (Ajax).
1 rete: 88 giocatori.
N.B.: Sono state prese in considerazione anche le reti realizzate e subite nelle serie dei rigori.

di dollari) e Hernán Crespo al Parma. Allo stesso tempo Carlos Bilardo, dt del Boca, ha comprato una dozzina di giocatori, e ora impallidisce al confronto. La morale della storia è che Diaz guarda tutti dall'alto della classifica, e che il Boca langue tredici punti sotto. E questa differenza rappresenta l'orgoglio attuale del tifoso del River, una medaglia appiccicata al petto.
In appena due mesi, da quando è nata la nuova squadra, gli incassi per partita sono passati da 53.000 a quasi 500.000 dollari. I tifosi sono tornati in massa allo stadio, e esaltano il loro idolo. Ma quanto di tutto questo è merito suo? Prima i critici più feroci sostenevano che Diaz era uomo di troppa "ignoranza" dal punto di vista tecnico per poter gestire una squadra come il River. Scherzavano su di lui perché quasi non dava indicazioni, al massimo gridava *«Corri, vai, attenzione»*. Adesso, si mette in evidenza la sua capacità di avere "buon occhio" nello scegliere i giocatori. La stampa considera il River – oggi come oggi – la miglior squadra argentina. Quasi tutti sono d'accordo: possiede un gioco proprio, con precise caratteristiche, che tende a "trattare bene" il pallone. *«Prima di cominciare il campionato ho detto che eravamo i più forti»*, ricorda Diaz. *«La fiducia non mi mancava di certo...»*.
«Diaz ha scelto bene, nel creare questa squadra. Per attitudine, o forse per incapacità, lascia giocare i suoi uomini e questo fa bene al River. Altri allenatori, invece, hanno ottimi elementi ma li tengono legati» dice Ezequiel Fernandez Moores del quotidiano Pagina 12. Secondo Moores *«Il River è una squadra che gioca con la testa, ha giocatori abilissimi e soprattutto intelligenti. È una squadra audace, di forte attitudine offensiva. I difensori debbono trattenersi per non spingersi troppo in avanti»*. Ma la conseguenza principale di questa spinta è il suo punto debole: *«Il River Plate soffre parecchi squilibri tattici e chi ne soffre di più è Celso Ayala, il libero, che è più lento del suo predecessore Roberto, anche se non è l'unica causa dei problemi difensivi. Come tutte le formazioni che attaccano molto, se pressato il River accusa i colpi»*, continua Moores.
Ma come arriva, a Tokyo, il River? Secondo Jorge Mario Trasmonte, segretario di redazione del primo quotidiano sportivo argentino, "Olé", *«non al livello di tre-quattro settimane fa, quando i gol e le vittorie davano stimoli eccezionali. Ora lo spirito della squadra non è al massimo, anche se il 4-0 al San Lorenzo ha rinvigorito il morale: una serie di infortuni dei suoi elementi chiave - Francescoli, Monserrat, Sorin - e l'ansia di riuscire a chiudere il discorso in campionato hanno creato difficoltà. Ma la sfida di Tokyo rappresenta una straordinaria motivazione per ogni singolo giocatore, un titolo che tutti vogliono vincere assolutamente»*.
E adesso, parola a Juvenal, leggendario giornalista del "Grafico": *«Forse a Ramón Diaz manca un po' di decisione nell'effettuare i cambi. Però è coerente nel creare la formazione base, la squadra ha sempre il taglio offensivo»*, sostiene. *«Per superare la Juventus, il River non dovrà pensare troppo ai bianconeri. Non dovrà aspettare, bensì imporre il proprio gioco, il proprio stile»*, conclude Juvenal.
Durante l'ultima partita di campionato, contro il San Lorenzo, sugli spalti è apparso uno striscione: *«Perdonaci, Ramón»*. E Diaz, un po' birbone, rispondeva sorridendo: *«Magari a Tokyo ce la facciamo»*.

Marcelo Larraquy

La «rosa» del River

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto BONANO	P	24-1-1970
Germán BURGOS	P	16-4-1969
Joaquin IRIGOYTIA	P	15-8-1975
Ricardo ALTAMIRANO	D	12-12-1965
Celso AYALA (Par)	D	20-8-1970
Eduardo BERIZZO	D	13-4-1969
Matias BISCAY	D	5-3-1974
Hernán DIAZ	D	26-2-1965
Gustavo LOMBARDI	D	10-9-1975
Sebastián PENA	D	3-7-1976
Guillermo RIVAROLA	D	11-10-1968
Juan Pablo SORIN	D	5-5-1976
Leonardo ASTRADA	C	6-1-1970
Sergio BERTI	C	17-2-1969
Marcelo ESCUDERO	C	25-7-1972
Marcelo GALLARDO	C	18-1-1976
Leonel GANCEDO	C	23-1-1971
Roberto MONSERRAT	C	13-9-1968
Ariel ORTEGA	C	4-3-1974
Santiago SOLARI	C	7-10-1976
Facundo VILLALBA	C	20-6-1973
Julio CRUZ	A	10-10-1974
Enzo FRANCESCOLI (Uru)	A	12-11-1961
Ramón MEDINA BELLO	A	29-4-1966
Diego RIVAROLA	A	14-7-1976
Marcelo SALAS (Cil)	A	24-12-1974

Allenatore: **Ramón Angel DIAZ** (29-8-1959)

E poi, sotto col PSG

Dopo la Coppa Intercontinentale e in attesa della seconda fase della Champions League, un altro impegno internazionale ad alto livello aspetta la Juventus, la Supercoppa Europea contro il Paris Saint-Germain, vincitore della Coppe delle Coppe 1995-96. Le due sfide sono in programma il 15 gennaio a Parigi e il 5 febbraio a Torino. La Juventus ha già vinto questo trofeo nel 1985, quando nell'unica gara di Torino superò il Liverpool 2-0 (reti di Zbigniew Boniek al 39' e 78')

Uno per uno, i profili dei

Roberto Bonano È diventato titolare negli ultimi mesi. È sobrio e affidabile. Trasmette sicurezza, una cosa che nella porta del River mancava da tempo.
Germán Burgos Una volta brillante, una volta indecente. In panchina per un periodo di riflessione e di riposo.
Celso Ayala Non è molto amato dal pubblico, non è una garanzia come ultimo uomo della difesa, non è ideale nella scelta di tempo negli interventi. Ma gioca. In suo favore, una personalità grintosa e un buon colpo di testa. Molto lento.
Hernán Diaz Uomo di costante proiezione sulla fascia destra. Ordinato tatticamente ma un po' impreciso nella copertura difensiva. Perde con facilità la calma nei momenti emozionanti della partita.
Juan Pablo Sorin Viene considerato il miglior calciatore argentino nel ruolo. Buono nel controllo del pallone, discreto quando si spinge in avanti. Un ritorno baciato dal successo.
Eduardo Berizzo Una colonna della squadra. Efficace, sicuro, sereno, con ottimo senso della posizione. Un difensore che non brilla ma di grande rendimento.
Ricardo Altamirano Meno determinante in attacco di Sorin e Diaz, ma più esperto e duro nella marcatura.
Leonardo Astrada Dopo la partenza di Almeyda, è tornato nel suo posto e ha ricominciato a giocare bene. È il baricentro della squadra, il suo termometro. Ferma il gioco, recupera, rilancia subito. Avrebbe bisogno di un po' più di determinazione in fase offensiva.
Roberto Monserrat Un mediano di "andata e ritorno", che occupa ogni zona del campo, con buon colpo di testa e senso del gol. Fisicamente normolineo, ha quattro polmoni. Rapido e preciso.
Marcelo Escudero Simile a Monserrat, ma con meno dinamica ma in più la capacità di saper giocare sulla sinistra.
Leonel Gancedo Centrocampista di buona tecnica sia in mezzo al campo che sulla

A sinistra, Sorin e Salas. A destra, Ricardo Altamirano, arcigno marcatore

calciatori «millonarios»

sinistra. L'uomo che "congela" il gioco quando la squadra è in vantaggio.

Sergio Berti Da non credere: in casa rende molto, in trasferta gioca malissimo. Utilissimo sulla fascia sinistra, tocca mille palloni. Ma, come sempre, si fa espellere per colossali stupidaggini.

Enzo Francescoli Lo stratega, il costruttore di gioco, la bandiera. Ha 35 anni e fa ancora la differenza. Senza di lui, il River è molto più piccolo.

Marcelo Salas Pericolosissimo: entra in area con percussioni devastanti e non dà mai per perso un pallone. Sinistro, buon opportunista, forte fisicamente. Sempre un problema per l'avversario diretto.

Ariel Ortega L'elemento di "squilibrio" della squadra. Gioca in attacco ma anche venti metri più indietro. Se ispirato, ha gran dribbling e capacità di realizzazione. In casa rende sempre di più.

Julio Cruz Alto, potente, dal buon stacco aereo, un goleador classico. Riceve di spalle e tocca ai compagni. Fa tanti gol, ma altrettanti ne sbaglia con grande facilità...

Ramón Medina Bello Un ritorno fallito, il suo, dal campionato giapponese. Il suo destino, ormai, è la panchina. Un attaccante tutto potenza.

Ariel Ortega, re del dribbling

I precedenti bianconeri: Juventus-Argentina 1-1

Roma, 28 novembre 1973

Independiente-Juventus 1-0

INDEPENDIENTE: Santoro, López, Sa, Comisso, Raimondo, Pavoni, Pavoni, Balbuena, Galván, Maglioni, Bochini, Bertoni (83' Semenewicz).
JUVENTUS: Zoff, Spinosi (74' Longobucco), Marchetti, Gentile, Morini, Salvadore, Causio, Cuccureddu, Anastasi, Altafini, Bettega (74' Viola).
Arbitro: Delcourt (Belgio).
Marcatore: Bochini 80'.

L'Ajax, vincitore della Coppa dei Campioni, si rifiuta di affrontare l'Independiente, già battuta un anno prima. Il motivo? Le brutali rudezze degli argentini, che contro Cruijff e compagni avevano pensato più a picchiare che a giocare. In particolare il piccolo Dante Mircoli, poi passato alla Sampdoria in vitù del suo passaporto italiano, che nella gara di andata a Buenos Aires, finita 1-1, aveva martoriato l'asso olandese. Diverso scenario, invece, nel ritorno di Amsterdam, con l'Ajax vittorioso 3-0. La sfida per la supremazia intercontinentale viene organizzata all'ultimo momento, a Roma, e ad affrontare l'Independiente tocca alla Juventus, finalista sconfitta della Coppa dei Campioni '72-73. A Belgrado aveva vinto infatti l'Ajax 1-0. I bianconeri di Cestmir Vycpalek sciupano la grande occasione per impossessarsi del trofeo quando Cuccureddu spreca un calcio di rigore. La bomba dal dischetto del centrocampista sardo va a stamparsi contro la traversa. La gara sembra ormai destinata al nulla di fatto quando Ricardo Bochini parte in dribbling, si libera di alcuni bianconeri e batte Zoff, realizzando un gol capolavoro. Per la Juventus è una giornata davvero tutta da dimenticare.

Tokyo, 8 dicembre 1985

Juventus-Argentinos Jr. 2-2 dts, 6-4 rig

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea (65' Pioli), Mauro (78' Briaschi), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.
Allenatore: Trapattoni.
ARGENTINOS JUNIORS: Vidallé, Pavoni, Domenech, Batista, Villalba, Olguin, Castro, Videla, Borghi, Comisso (87' Corsi), Ereros (117' Lopez).
Allenatore: Yudica.
Arbitro: Roth (Germania Ovest).
Marcatori: Ereros 55', Platini 63' rig., Castro 75', Laudrup 82'.
Rigori: Brio gol, Olguin gol, Cabrini gol, Batista parato, Serena gol, Lopez gol, Laudrup parato, Pavoni parato, Platini gol.

Alla Juventus vincitutto di Trapattoni manca solo la Coppa Intercontinentale. Per ottenerla deve superare un altro rivale argentino, quell'Argentinos Juniors che era stato la prima squadra di Maradona. Sono gli argentini in avvio di ripresa a portarsi in vantaggio con un pallonetto di Ereros. Pareggia Platini su rigore, concesso per un fallo in area di Olguin su Serena. Argentini ancora in vantaggio con un contropiede condotto da Borghi e concluso da Castro con un preciso diagonale. La gara è un continuo di emozioni. Platini lancia Laudrup: il danese salta anche il portiere, che tenta di farlo cadere, arriva sul fondo e infila di precisione. Le squadre hanno speso e nei supplementari non hanno ormai più nulla da spendere. Decisioni ai rigori. Dopo l'errore di Batista, sbaglia anche Laudrup. Tocca a Pavoni, ma Tacconi para nuovamente. È la volta di Michel Platini, il grande protagonista della gara. E il francese non sbaglia. La Juve è così la prima squadra europea a vincere il trofeo da quando viene assegnato in un'unica gara a Tokyo.

A fianco, il rigore fallito da Antonello Cuccureddu nel '73. In alto, Michel Platini "uccella" Domenech nella vittoriosa finale di Tokyo del dicembre 1985

di Gianni de Felice

Biglietti cari per stadi mezzi vuoti

«Il Messina appartiene per il 95 per cento a Lorenzo Ingemi, più volte inquisito per reati contro il patrimonio, la persona e l'ordine pubblico e già condannato per estorsione continuata ed emissione di assegni a vuoto. E proprio il sindaco Providenti, l'ex magistrato che dieci anni fa aveva fatto condannare Ingemi, ha vietato lo stadio e gli altri impianti sportivi alla società». (la Repubblica).

Il Messina milita in categoria dilettanti. Il *gentleman* in questione è un tesserato della Federcalcio?

«Prezzo medio del biglietto in Germania: 18 mila lire; in Gran Bretagna: 21 mila lire; in Spagna: 25 mila lire; in Italia: 30 mila lire». (**Giorgio Dell'Arti** - Sette).

E dire che abbiamo gli stadi più grandi: capienza media di 52 mila posti. Contro i 30.000 degli stadi inglesi. Ma il nostro coefficiente medio di affollamento è del 57%, mentre quello inglese è del 77%. Bisogna conoscere Galbraith, studiare alla Bocconi e scomodare la McKinsey per intuire che, abbassando i prezzi a una media di 21 mila lire, faremmo molto probabilmente salire il coefficiente di riempimento al 77 per cento? Forse ne soffrirebbe un po' l'audience televisiva, ma ne guadagnerebbe lo spettacolo in partecipazione, calore e botteghino. Ma si ha la sensazione che proprio questo Superlega non vuole.

«Da questi dati, però, emerge che il prelievo fiscale in Italia è superiore agli altri paesi della Cee». (**Antonio Giraudo** - Gazzetta dello Sport).

A contestare l'attendibilità di alcuni dati della relazione McKinsey ha già provveduto un comunicato della Siae, per quanto attiene all'Iva e ai cosiddetti diritti erariali. Ma non importa. Lei ha comunque ragione, dottore. Perché si afferma la stessa verissima cosa in Confindustria e in Cgil, alla Confcommercio e alla Confartigianato, nei diecimila studi di commercialisti fiorenti in Italia e agli sportelli per la consegna del mod. 740. Che in Italia ci sia il prelievo fiscale più elevato d'Europa, è triste realtà tabellata da anni in tutti i manualetti di macroeconomia. Ciò che non si capisce è perché questa sciagurata regola dovrebbe fare eccezione per il calcio professionistico. E perché bisognava interpellare la McKinsey per averne notizia.

«Un complessivo insuccesso nella gestione economica dovuto essenzialmente ad una crescita dei vivai insufficiente a coprire la crescita del costo degli stipendi dei giocatori». (**McKinsey & Company** - Il Giornale).

Grazie, signori. Ringrazio i consulenti della McKinsey, testualmente citati da Paolo Marchi, non solo per l'acutezza della diagnosi. Li ringrazio anche per avermi fatto ringiovanire d'una trentina d'anni. Mi hanno riportato con la memoria a quando, con l'aiuto di Beppe Bonetto allora dirigente amministrativo di Lega e del profes-

sor Pacces dell'Università di Torino, calcolai sul Corriere della Sera (1964) che il movimento di denaro collegato al calcio corrispondeva al fatturato della decima industria italiana; ed a quando, insieme con Mino Mulinacci e un'agenzia demoscopica milanese, realizzai la prima indagine di calcio-marketing promossa dalla Lega (1971) con distribuzione e raccolta di 70 mila schede agli ingressi di tutti gli stadi di A e B in una domenica di campionato. Da allora, tranne i valori assoluti delle cifre, non è cambiato quasi nulla. Stessi temi, stessa musica: elevata pressione fiscale, insostenibilità dei costi, scarsa diffusione del merchandising, stadi pubblici inadatti e di costoso affitto, Nazionale che sfrutta i giocatori pagati dalle società eccetera eccetera. Unica differenza: allora il calcio si metteva in guardia «dal condizionamento degli sponsor e dalla concorrenza della tivù», adesso la McKinsey suggerisce – guarda caso – di «massificare i ricavi attraverso tivù e sponsor». Non mi trovo in tasca una centottantina di milioni di spiccioli per commissionare anch'io alla McKinsey & Company una ricerchetta, così, alla buona. Ma sarei curioso di sapere quali risposte darebbe un'indagine impostata su alcune domandine facili facili.

1. Visto che le società di calcio professionistico incontrano in Italia questi problemi fiscali, economici e organizzativi, gravi tanto da determinare un «*complessivo insuccesso nella gestione*», perché decine di imprenditori si ostinano a comprarle, a qualsiasi condizione, e riluttano quasi sempre dal venderle?

2. Visto che le società di calcio sono in Italia delle promotrici del sistema, come si spiega che ne abbiamo ben 128, contro le 92 dell'Inghilterra, le 42 di Spagna e Francia, e le 36 della Germania?

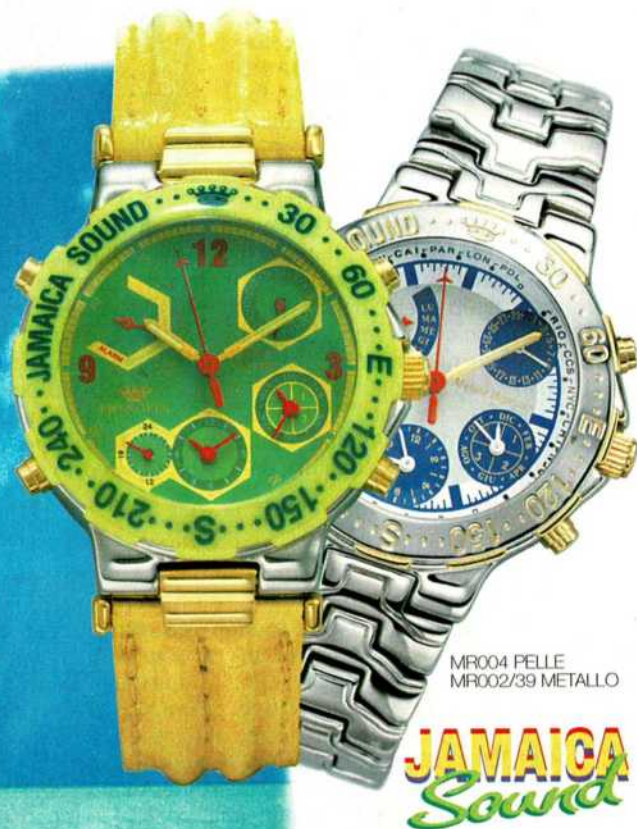
3. Visto che gli stadi pubblici sono inadatti, di costoso affitto e di nessuna utilità pubblicitaria, perché le società non hanno mai provveduto a costruirseli (come quelle inglesi, quelle spagnole, o come la Reggiana: unico caso italiano)? E perché invogliarono invece, in occasione di Italia 90, dispendiosissime opere di costruzione, ricostruzioni, ampliamenti e non richieste coperture a carico del debito pubblico?

«Le Olimpiadi moderne non hanno più nulla da spartire con lo sport, semmai con lo spot. Sono un gigantesco messaggio promozionale commissionato dagli sponsor alle televisioni per vendere merci di vari tipi, soprattutto lattine di Coca-Cola, affidandosi al discutibile appeal di atleti ridotti ormai a fenomeni da baraccone, freaks drogati dalla cima dei capelli fino alla punta delle Nike. Una coloratissima e cinica pagliacciata, insomma». (**Curzio Maltese** - Il Venerdì).

Mi dispiace che Curzio, un fuoriclasse dell'ultima generazione, esordiente pochi anni fa sulle pagine del Corriere dello Sport, abbia lasciato così presto il giornalismo sportivo. Se non avesse (per sua fortuna) «tradito», ora non avrebbe un'opinione così negativa del supremo sposalizio fra l'aitante signor Agone e la ricchissima signorina Industria: e non scriverebbe simili cattiverie sulle nobili iniziative di quanti, moderni mecenati, aiutano disinteressatamente lo sport a diventare sempre più grande, grande, grande, come cantava Mina. Si ritroverebbe difatti iscritto all'Ussi (l'Unione Stampa Sportiva Italiana), i cui rappresentanti assiduamente frequentano o addirittura organizzano «con la collaborazione della Philip Morris» convegni di marketing e sport. E il cui giornale (n. 1-2, settembre 1996) esulta per «la creazione di un osservatorio permanente del marketing nello sport in collaborazione con gli amici di Todi (?). Un'operazione importante per dotare in tempo reale federazioni, società, agenzie e aziende di un supporto indispensabile per migliorare la partnership fra sport e marketing». □

Sentirsi Jamaica...

Emozioni, suoni, colori e tecnologie uniche insieme per un orologio straordinario.

Jamaica Sound è il primo orologio sportivo che vi da ore, minuti e secondi suonando piacevolmente, con la semplice pressione di un tasto.
Ma vi da anche la data, il giorno della settimana, il mese, l'anno, la sveglia, l' orario su 12 e 24 ore.
In più è impermeabile, con una robusta cassa in acciaio, attacchi e pulsanti laminati oro, con bracciale in acciaio pieno o con cinturino impermeabile co-lo-ra-tissimo!

MR004 PELLE
MR002/39 METALLO

JAMAICA Sound

Jamaica Sound per sentirsi Jamaica...

PRYNGEPS
INNOVATIVE TECHNOLOGIES

Pryngeps Gallery S.r.l.
20123 Milano - Via Torino, 68
Tel. 02 - 86.45.46.06 Fax 02 - 72.02.15.69

Un Paese sull'orlo del disastro

Quando lo Zaire ballava con Alì

Il dramma africano ha cancellato vite e speranze, ma non il ricordo di quel match Foreman-Clay

di Rossano Donnini

Sopra, lo Zaire al Mondiale del '74 (prima squadra dell'Africa nera). A fianco, le immagini drammatiche di oggi, con l'esodo verso la salvezza

Morire di fame alle soglie del Duemila: è quello che sta accadendo nello Zaire, un Paese spesso teatro di grandi tragedie. Fin dall'indipendenza dal Belgio, conquistata nel 1960 come Repubblica del Congo, sotto la presidenza di Patrick Lumumba, assassinato un anno dopo. Qui nel 1961, in piena guerra civile, furono uccisi 13 aviatori italiani delle truppe Onu.

Fu il presidente Sese Seku Mobutu, già segretario di Lumumba, a cambiare il nome di Congo in Zaire nel 1971. Il dispotico Mobutu, autoproclamatosi capo dello stato nel 1965 e tutt'ora in carica, impose anche l'obbligo di convertire i nomi cristiani in nomi africani.

Paese fra i più vasti del Continente Nero (2.344.885 kmq, circa 36 milioni d'abitanti), dotato di ingenti ricchezze minerarie, lo Zaire è salito alla ribalta della cronaca anche per ragioni sportive. In particolare nel 1974, quando la nazionale di calcio, prima dell'Africa nera, si qualificò per i Mondiali di Germania. Un momento di grande felicità per tutto il paese. Lo sportivissimo Mobutu premiò personalmente gli artefici di quella conquista donando a ciascun giocatore una casa, un'automobile e un viaggio all'estero. In Germania, però, i "leopardi" (così sono soprannominati i nazionali dello Zaire), non combinarono granché: tre partite, altrettante sconfitte (0-2

Il calcio in strofe: i Nomadi sponsorizzano la squadra del Novellara

I Nomadi sono il primo gruppo musicale in Italia a sponsorizzare una società di calcio. Si tratta del Novellara, la squadra del paese di Augusto Daolio, indimenticato cantante e leader storico del gruppo della bassa reggiana. Che a Novellara è sepolto da quattro anni. Da quando, nel 1992, un male incurabile alla gola lo stroncò. La collaborazione tra i Nomadi e la Novellara Sportiva, militante nel campionato di Prima categoria, è stata sancita nella sala consiliare della Rocca, peraltro gravemente danneggiata dal sisma di un mese fa. Singolare infatti che la sponsorizzazione vada ad abbinarsi alla squadra del paese emiliano che è stato epicentro dell'ultimo terremoto. *«La nostra iniziativa, però era già stata definita prima della scossa tellurica»* spiega il musicista Beppe Carletti, l'unico fondatore dei Nomadi rimasto attualmente in forza al popolare complesso. *«Non è dunque riconducibile ai danni che il sisma ha procurato in paese»*. Sulla maglia biancazzurra del Novellara Calcio (*nella foto, mostrata dall'allenatore Omar Malagoli*), da qualche domenica è comparsa la scritta Nomadi, proprio come fosse un qualsiasi sponsor. L'incontro dal titolo «I Nomadi nel pallone: musica, radici, sport e giovani» ha fatto da prologo all'abbinamento. L'impegno sociale dei Nomadi, del resto, è da anni diffuso. Da Cuba alla Palestina, passando per il Tibet e il Cile. Due anni fa, la band emiliana portò quaderni e altro materiale di cancelleria ai ragazzi latino-americani. Ora Carletti e compagni devolveranno alla Novellara Sportiva l'incasso di un concerto che si terrà in paese. Il tutto con un occhio di riguardo per l'attività giovanile, che a Novellara impegna duecento ragazzi, divisi in cinque fasce di età, fra i 7 e 16 anni. L'accordo di sponsorizzazione ha valenza annuale, ma i Nomadi contano di rinnovarlo sino al Duemila. Lo considerano un ultimo omaggio ad Augusto Daolio, il barbuto cantante, mito di diverse generazioni per canzoni come "Dio è morto". In futuro altre band ricalcheranno le orme dei Nomadi.

v.z.

con la Scozia, 0-9 con la Jugoslavia, 0-3 con il Brasile).
Sempre nel 1974, il 30 ottobre, Kinshasa (città ora di quasi 4 milioni di abitanti), capitale dello Zaire, ospitò un indimenticabile mondiale di pugilato — che polarizzò l'attenzione di tutto il pianeta — fra il campione George Foreman e lo sfidante Muhammad Ali. Sovvertendo i pronostici della vigilia, vinse all'ottava ripresa per ko Muhammad Ali, che riconquistò così il titolo per la seconda volta in carriera. Il primo titolo dei massimi lo aveva conquistato come Cassius Clay nel 1964, battendo Sonny Liston per ko tecnico alla 7. ripresa.
La sfida fra Muhammad Ali e George Foreman aveva significati che andavano ben oltre il puro e semplice avvenimento sportivo. Foreman era il simbolo dell'America nera integrata e fedele. Ali, che si era rifiutato di prestare il servizio militare per non andare a combattere in Vietnam, e per questo reduce da una lunga squalifica che lo aveva fermato dal 22 marzo 1967 (vittoria per ko alla settima ripresa con Zora Folley) al 26 ottobre 1970 (vittoria per ko alla 3. ripresa con Jerry Quarry), impersonava invece l'americano di colore ribelle, che rivendicava in ogni frangente la sua africanità. Per questo il pubblico a bordo ring fu tutto dalla sua parte, gridando ininterrottamente *«Ali boumaié»* (Ali uccidilo) per l'intera durata dell'incontro. Il match, definito "Rumble in the jungle" (tempesta nella giungla) e trasmesso dalla tv in mondovisione, servì anche a propagandare l'immagine di Mobutu, che si presentò davanti alle telecamere con un regale manto di leopardo. □

Segretissimo

✔ Qualcuno si è divertito a parlare del vecchio che avanza. **Giambattista Pastorello**, ex direttore generale del Parma, non depone l'ascia di guerra, nonostante da ormai un anno non abbia più voce in capitolo nelle questione del club gialloblù. Questo non ha impedito al cinereo Pastorello di tentare una mediazione nella trattativa che ha condotto Gianfranco Zola al Chelsea (poi conclusa dal suo successore Ricky Sogliano, che molto si è adirato per questa interferenza) e non gli ha negato l'opportunità di prolungare, direttamente col Cavalier Tanzi, il contratto di Antonio Benarrivo, assistito dal figlio Stefano, giovane procuratore. I maligni dicono che lo zelo di Pastorello sia orientato a un riavvicinamento con Tanzi, deluso per l'ultimo mercato svolto da Sogliano. Gli alleati di Pastorello parlano di un'incurabile passione per il calcio, ben più divertente degli affari del negozio di antiquariato di cui è proprietario. L'unica cosa certa è che GiBi non accetta la pensione: lui che potrebbe...

✔ **Gianluca Vialli** piace alla gente che piace. Un po' meno alle persone comuni. A Londra, il Gianluca nazionale ha fin qui riscosso elogi, consensi, applausi dai tifosi del Chelsea, ma anche qualche critica. I giornali concorrenti del Sun, con cui Vialli ha un'esclusiva da 250mila sterline all'anno (oltre 600 milioni di lire), non hanno apprezzato questo gesto del "pelato", come poco hanno apprezzato alcuni tifosi italiani la maleducazione di Vialli. Riconoscendolo per strada, gli hanno chiesto qualche rapido autografo e poche domande sul calcio inglese, ma Gianluca ha fatto finta di nulla, cercando di evitarli. Forse perché troppo impegnato a godersi i soldi del Sun o forse quelli del Chelsea o forse quelli della Diadora o forse quelli di Telepiù2.

È uscito dal coma il ragazzo di Carpi colpito dalla traversa

È uscito dal coma Matteo Barbieri, il sedicenne portiere che a metà settembre vide spezzarsi sul suo capo la traversa della porta. Tesserato con gli allievi del Carpi, società di calcio di Serie C1 (girone A), Matteo ha riaperto gli occhi una ventina di giorni fa, a Colombaro di Formigine, località della bassa emiliana. Sono stati necessari due diversi interventi chirurgici per rimuovere gli ematomi e per ridurre le fratture alla testa. Del gravissimo incidente di oltre due mesi fa, Matteo Barbieri non ricorda assolutamente nulla. Il suo unico pensiero è di ritornare in campo entro la fine dell'anno e, stando al parere dei medici, è possibile che vi riesca. La famiglia Barbieri, che in un primo tempo voleva denunciare il Carpi per responsabilità oggettiva dell'incidente, ha cambiato opinione ed è orientata a desistere.
Eppure la vita di Matteo avrebbe potuto essere stroncata dal calcio. «*A causa di una frattura il ragazzo perdeva sangue da un orecchio*» spiega la dottoressa Antonella Valentini che l'ha seguito un passo dopo l'altro, «*ma ora l'otorrea si è arrestata. Dovrà tornare al reparto di neurochirurgia per controlli periodici, dato che gli sono stati asportati due grossi ematomi, tuttavia il ragazzo sta molto meglio e presto ritornerà in forma. Resta soltanto un deficit al nervo oculomotore destro*».

Vanni Zagnoli

Quella promessa dell'hockey ha preso i voti. In seminario

Sei anni fa vinse il campionato europeo under 18 di hockey su pista, in Inghilterra. Ora, a Modena, è stato ordinato prete. Fabrizio Colombini, venticinque anni, modenese, ha giocato una buona stagione anche in Serie A1, a Correggio. Assieme al portiere Elleri fu tra i protagonisti di quel successo continentale, nell'estate del '90. Allora Colombini aveva 19 anni e venne selezionato da Massari e Innocenti, i commissari tecnici azzurri dell'hockey a rotelle. Poche settimane più tardi, l'Amatori Modena lo cedette in prestito all'H.C. Correggio. Giocava terzino, in carriera ha segnato in tutto una ventina di gol. Entrò in seminario nel febbraio del 1991, mentre disputava gli ultimi mesi della sua unica annata reggiana. Continuò a giocare, però anche nel '92, quando aveva già fatto ritorno all'Amatori Modena. «*La mia scelta*» confida dal seminario «*non è nemmeno stata troppo sofferta. Soltanto adesso ha trovato la perla che vale più di tutto, nella mia vita*». Fabrizio Colombini aveva un sogno: diventare hockeista professionista. Secondo i tecnici della Nazionale aveva tutte le possibilità per riuscirci. «*Ero esploso molto presto. Appena maggiorenne debuttai in Serie A2, a Modena. L'anno dopo stavo già in A1. Allora ero pure stipendio: una ventina di milioni per l'intero campionato. Avrei fatto di tutto per poter vivere di sport. Però mi mancava qualcosa. Neanche nel momento del massimo trionfo, in Gran Bretagna, ero completamente appagato. Proprio nel '90, terminati i campionati europei, mi sono chiesto che cosa fare della mia vita. E ho seguito la vocazione. Di questa scelta parlai con i dirigenti modenesi: forse non l'avranno compresa, ma sempre rispettata*». □

L'insolita passione del bianconero Dolcetti

Gol e pennelli d'autore

I suoi quadri sono in mostra a Cesena e a gennaio si replica. «Mi definisco espressionista», spiega. E il suo autoritratto lo conferma

di Andrea Malaguti

Te ne accorgi che è Aldo Dolcetti, certo che è lui. Ma quell'autoritratto con lo sfondo di un blu violento, che spinge al viola, quel viso duro, amaro, carico d'espressione, che ha lineamenti che lentamente si sciolgono senza perdere intensità non ha niente a che vedere col calciatore, con l'atleta, o almeno con l'immagine che ci si è fatti di lui. Perché va sempre in questo modo. Uno è virtuoso da stadio, vive grazie al talento che ha nei piedi (e anche grazie alla rapidità del cervello, in verità) e allora ti sembra normale che la sua vita si esaurisca lì, tra il campo e lo spogliatoio. Perché lo prendi e lo metti in una gabbia. Comoda, ma pur sempre una gabbia. E se ti dicono: «*Guarda che Aldo è anche altro e a trent'anni il mondo della palla non gli basta più*», lì per lì rimani perplesso. Finché non ti portano a vedere i suoi quadri, soprattutto gli ultimi. Quelli che sente più suoi, quelli che ha messo in mostra (assieme a tele datate) per dieci giorni di novembre nella galleria di corte Dandini, nel cuore di Cesena, e che sono stati visti da cinquecento persone, quei quadri che esporrà ancora in una collettiva che ci sarà a gennaio, quelli che ti raccontano un personaggio che non ti aspetti. "Ritratti in via d'estinzione", così si chiamava la personale. «*Un titolo scelto in fretta, quando mi hanno detto che c'era lo spazio per esporre. Aspettavo la risposta da un anno. Un titolo che comunque vuole dire che sto attraversando un fiume, che ho superato una fase e sta cominciando un altro momento per me*». Un personaggio tormentato, che sta diventando artista per davvero, o che forse lo era già. Uno che da bambino dipingeva perché certe cose le fai d'istinto, senza chiederti i motivi, e piano piano si è accorto che davanti alla tela è libero come da nessuna altra parte, uno che fino a qualche tempo fa faceva ritratti di maniera, con tratti semplici, per gli amici («*Perché pensavo che la gente si volesse riconoscere nelle cose che disegnavo, era una sorta di schiavitù di cui ora mi sto liberando*») e che adesso ha trovato la sua dimensione e ha la mano ispirata, che sa dar vita a quello che ha dentro. «*Espressionista, mi piace definirmi così. Ho una visione non propria positiva del mondo. E parlo del mondo in generale e anche di quello del calcio. So anche che qualcuno dirà che dovrei pensare ad allenarmi più che a dipingere. Ma a parte il fatto che è da un sacco di mesi che non riesco più a prendere in mano il pennello, e mi dispiace davvero, non me ne frega niente*». Stanco dell'ipocrisia quotidiana e delle dichiarazioni fotocopia rilasciate alla stampa, spiega: «*Spingiamo il tasto play e ripetiamo la lezione a memoria. Non è giusto. La nostra è una dimensione dove i rapporti spesso sono falsati. Anche i tifosi faccio fatica a capirli, da sempre. Hanno un modo di ragionare che mi spiazza. Adoro il calcio, ma la pittura certamente non ti costringe a certe finzioni. Ecco parliamo di quadri, per una volta*». Di quelli che ha venduto («*Sei, quelli che mi piacevano di meno, quadri di una fase che ho superato, bene così*»), di quelli che farà ancora.

Concorso Pryngeps
I vincitori di Juventus-Milan

In tantissimi hanno indovinato l'esatto risultato (0-0) di Juventus-Milan. E così per l'assegnazione dei 5 orologi **Jamaica World** si è dovuto ricorrere al sorteggio. Che è avvenuto lunedì scorso alla presenza di un funzionario della Direzione Regionale delle Entrate. Sono risultati vincitori:
Domenico Bernardini di San Casciano (Pi), **Donato Firriolo** di Seminara (Rc), **Roberto Giacomini** di Genova, **Alberto Palozzi** di Amelia (Tr), **Anna Panzeri** di Imbersagi (Le).

Addio Giuliani, uomo silente

È morto giovedì scorso all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, per un tumore ai polmoni, Giuliano Giuliani, il portiere che con il Napoli vinse la Coppa Uefa '88-89 e lo scudetto '89-90. Giuliani, nato a Roma il 29 settembre 1958, lascia una figlia, Jessica, e la moglie Raffaella Del Rosario, valletta in alcune trasmissioni locali bolognesi e milanesi, con cui l'ex atleta non conviveva più da tempo ma aveva mantenuto buoni rapporti. Il portiere di Arezzo, Como, Verona, Napoli e Udinese, ragazzo ricordato da tutti come silenzioso, schivo, distante dalle polemiche e dagli scandali, negli ultimi tempi, già gravemente ammalato, lavorava come osservatore del Padova. Proprio Alessandro Altobelli, dirigente del club veneto, è stato uno dei pochi del mondo del calcio a presenziare sabato al funerale ad Arezzo.

«*Cerco di guardare il mondo con distacco. Come uno che va al mercato e vede da fuori quello che succede. A volte anche in campo mi sento così. Vorrei girare di più di quanto non faccia ora, per conoscere, perché mi accorgo che assorbo tutto, che imparo, che cresco. Penso di essere bravo col pennello*». Studi i suoi quadri e scopri che non c'è tempo, solo anima. Francis Bacon il modello. Tensione allo stato puro. Facce deformi, una feroce ricerca interiore. Anche lui va verso quell'approdo. «*Bacon mi ha scosso*» dice. E così ha trovato la sua strada. E sulla tela Cristiana, sua moglie, incinta, seduta su un muretto, in un luogo senza tempo e senza riferimenti geografici, sembra una donna morbida di Gauguin. Lo sguardo è diverso, però, intensamente vivo, in qualche modo amaro. È raro trovare in una persona due talenti così marcati. Per il pallone e per la pittura. E l'impressione è che a lui, Aldo Dolcetti più che nel giorno di Pelé («*Pensa che coincidenza venire al mondo in una data come quella*») sarebbe piaciuto nascere nello stesso giorno di Balthus. Anche se allo stadio non lo conosce nessuno. □

Sopra, Dolcetti con la moglie Cristiana e il figlio Lorenzo. Nella pagina accanto, l'autoritratto del calciatore-artista del Cesena. Sotto, la sede del Milan: la società di via Turati dà la possibilità a tutte le squadre partecipanti al campionato Cnd di giocare una gara amichevole col Diavolo

Dio in campo? Spiegatelo a Bia...

«*Lo sport? Una passione affascinante per la carica umana che è capace di esprimere e per la sua gratuità. Un modo per edificare se stesso*». Parole del Cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, pronunciate sabato scorso durante il convegno "Dio in campo", a cui hanno partecipato anche il presidente dell'Inter Massimo Moratti, il giornalista Bruno Pizzul e l'ex cestista Pierluigi Marzorati. Peccato però che proprio il giorno seguente alle considerazioni di Martini, il difensore dell'Udinese Giovanni Bia sia stato espulso dall'arbitro Rodomonti per una sonora bestemmia scagliata contro il compagno di squadra Fabio Rossitto. «*Se si dovessero espellere tutti quelli che bestemmiano, le partite finirebbero quattro contro quattro*» ha commentato il tecnico dell'Udinese Alberto Zaccheroni: come dire, così fan tutti. E poi, la legge ha stabilito che offendere il Divino non è reato. Ma non si era detto che lo sport educa? Che, per dirla con il presidente dell'Inter Moratti, «*i campioni dello sport professionistico non hanno smarrito la loro capacità di rispettare i valori dello sport*»? Predica bene, razzola male: questo calcio non cambia...

Dilettanti: sfidare il Milan ora è possibile

Il Milan ha quindici compagni di viaggio fra sponsor, partner e fornitori ufficiali. Il ricavo annuale è di quasi trenta miliardi, 28 per l'esattezza. Ecco nel dettaglio: 11,2 miliardi dallo sponsor tecnico Lotto; 10,4 dallo sponsor Opel; 6,4 dai partner Peroni, One-a-Day, Parmacotto, e dai fornitori ufficiali Avis, Segafredo, Tecnocasa, Samsonite, Hugo Boss, Jackson Libri, Lasonil, Bilba, Fitness magazine, Viaggi del Ventaglio e T-Look ottica.

SFIDA IL MILAN. **Dopo aver creato, nella scorsa stagione, il Cd-Rom del Milan, il sito su Internet e aver avviato il progetto Junior Camp (una scuola calcio estiva nei villaggi de "I Viaggi del Ventaglio"), quest'anno la società rossonera promuove un'iniziativa molto simpatica aperta a tutte le squadre iscritte al Campionato Nazionale Dilettanti della Figc. Presentata venerdì 9 novembre nel corso dell'annuale conferenza stampa dei partner e dei fornitori ufficiali del Milan, l'iniziativa permette a una squadra dilettantistica di poter gareggiare in una amichevole col Milan. Partecipare è semplice: basta raccogliere venti codici a barre a scelta che si trovano fra i prodotti-sponsor del Milan e incollarli sulle apposite schede che verranno date in tutti i Milan Point, i Lotto Point, agenzie affiliate Tecnocasa, Uffici Noleggio Avis, sui periodici Forza Milan, Millionaire, Fitness Magazine e il martedì su "La Gazzetta dello Sport". Il tutto, indicando i propri dati e la propria squadra partecipante al CND, dovrà essere inviato entro il 31 maggio 1997 a: "Concorso Provate a sfidare il Milan" - casella postale 16064 - 20100 Milano. La classifica dei tagliandi verrà aggiornata all'interno della rubrica "Tuttocalcio" su Tele+2 e la domenica su Radio 105 Network su "Sgoal" e su "La Gazzetta dello Sportivo". La squadra che avrà raccolto più voti sfiderà il Milan in una partita di precampionato della stagione '97-98. Ottima iniziativa.**

di Maurizio Crosetti

I nostri Eroi

Lombardo, Popeye fantasma

A fianco, è il 2 agosto '95: Reinhardt interviene da dietro e Attilio (sopra, in azione e, sotto, assetato) si rompe

Chissà quante volte, guardandosi la gamba, Attilio Lombardo avrà pensato alla beffa di quel vecchio soprannome, Braccio di Ferro. Di ferro era infatti il suo corpo incapace di spezzarsi: 144 partite consecutive in Serie A, quattro anni e due mesi senza sbucciarsi neppure un ginocchio, un primato di solidità muscolare che si specchiava in un carattere allegrissimo, da autentico burlone da spogliatoio. E poi quella buffa figura da cartoon, il passo ondeggiante, il pomo d'Adamo che sale e scende come a Popeye un attimo prima di strizzare la lattina di spinaci. Infine, la vaga somiglianza ad uno struzzo negli scatti del capo, nella corsa squinternata e sbilenca, nella falcata a forbice. Tutto quello che Attilio Lombardo era, si è rotto quindici mesi fa. C'è una foto terribile a fermare l'attimo in cui il tedesco Knut Reinhardt del Borussia Dortmund gli salta sulla gamba, da dietro, 2 agosto '95: si vede Lombardo urlare, sospeso a bocca spalancata e il perone è già curvato. Frattura a becco di flauto del terzo inferiore, dirà il radiologo. Niente bisturi, ma tre mesi di stop che diventano quattro. A complicare l'infortunio, la contemporanea distorsione della caviglia con lesione del legamento deltoideo. Tutto il peggio che potesse capitargli, quasi a compensare in negativo il tempo senza ombre, senza mai vedere un medico, un fisioterapista. *«Credevo di essere invulnerabile ed è stato molto difficile accettare il contrario, a trent'anni».* Braccio di ferro, certo, ma una carriera può diventare friabile come un biscotto. Si può soffrire, aspettare e sparire senza che nessuno se ne accorga: e infatti Attilio Lombardo ha giocato quindici giorni nella Juventus, poi si è rotto, infine è guarito ma intanto l'hanno scavalcato compagni, situazioni, concorrenti, risultati, insomma la vita. E sempre quel sapore acido di beffa, a cominciare dall'incidente in un'amichevole d'agosto, vittima di un forsennato calcio estivo che reclama pressing e ascolti televisivi subito, quando i giocatori non sono pronti, quando la loro fragilità è evidente. Contro il Borussia, la Juve incassò a Cesena 481 milioni più i diritti Fininvest: Lombardo ha pagato molto di più. Beffardo anche il ritorno in squadra sul ghiaccio di Bucarest, dicembre '95, una pattinata assurda a undici gradi sotto zero, non una partita. Qualcosa di simbolico per un giocatore destinato a non esserlo più davvero, costretto a spazi piccoli e tristi. *«Ho pensato di smettere, se non l'ho fatto lo devo a mia moglie e al suo coraggio contagioso. Ho capito che la salute è tutto e quando stai sempre bene non te ne accorgi. Però, dopo, non basta saperlo per risolvere i problemi».* È guarito, è a posto, continuano a ripetere i medici bianconeri. Ma per giocare, Braccio di ferro deve aspettare squalifiche e malanni altrui. A volte non basta neppure. In Coppa Italia contro l'Inter, 55 minuti poi una contusione alla caviglia. Va così. In un'altra vita, molto distante da qui, venne pagato (insieme a Jugovic) diciannove miliardi più un pullman Iveco. *«È tra i primi cinque giocatori italiani»* diceva Lippi, in attesa di sfruttare la sua potenza di muscoli e scatto. Ma qualcosa non si ripara, non si salda, molto più fragile di un osso. Eppure la storia di Lombardo non era stata sempre facile: si pensi agli imbarazzi tattici con la zona di Sacchi, nella quale l'ex sampdoriano ammise con candore di non capirci un accidente. Per questo rinunciò ai mondiali americani, caso unico di calciatore autoescluso per incapacità di intendere. Ma anche il segno di un carattere forte. E poi esistono mancanze senza rimedio. Quelle del corpo, della macchina che si scopre in ritardo nel calcio da palestra e laboratorio: così diventi un escluso anche se correvi sempre. Alla fine, la Juve aveva provato a vendere il suo smarrito Popeye e c'era quasi riuscita: Sheffield, la solita Inghilterra ricca e padrona. Nove miliardi. Lui ha detto no. *«Richieste deliranti». «No, offerte ridicole».* Così Attilio Lombardo continua la strana assenza in bianconero, protetto da un contratto di quattro anni per un miliardo e mezzo a stagione, fantasma senza fissa dimora. Quando trascina le sue catene d'oro, alla Juve molti non dormono. Ma il primo a restare sveglio, stralunato e triste, è lui. □

Zola ha esordito contro il Blackburn nel campionato inglese ricevendo consensi e... attenzioni particolari dagli avversari (foto Empics). **Sotto a destra, Kennet Andersson** (foto Pegaso), **trascinatore dei bolognesi**

ZOLA in Inghilterra col Chelsea ha vissuto un debutto positivo. Il BOLOGNA in Italia va sempre più su

Gente CHE VOLA

Così alla 9. giornata

17 novembre

Atalanta-Udinese 1-0
Inter-Fiorentina 2-2
Juventus-Milan 0-0
Napoli-Perugia 4-2
Piacenza-Lazio 1-3
Reggiana-Bologna 1-3
Roma-Cagliari 3-1
Sampdoria-Parma 1-1
Verona-Vicenza 2-2

I due prossimi turni

24 novembre
10. giornata - ore 14,30

Bologna-Atalanta
Cagliari-Napoli
Fiorentina-Piacenza
Lazio-Sampdoria
Milan-Inter (ore 20,30)
Parma-Roma
Perugia-Verona
Udinese-Juventus (11-12)
Vicenza-Reggiana

1 dicembre
11. giornata - ore 14,30

Atalanta-Napoli
Inter-Cagliari
Juventus-Bologna
Perugia-Vicenza
Piacenza-Milan
Reggiana-Lazio
Roma-Fiorentina (ore 20,30)
Udinese-Parma
Verona-Sampdoria

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Inter	**18**	9	5	3	1	12	7	5	3	2	0	9	4	4	2	1	1	3	3
Vicenza	**17**	9	5	2	2	17	10	4	3	0	1	8	4	5	2	2	1	9	6
Juventus	**16**	9	4	4	1	11	7	5	3	2	0	6	2	4	1	2	1	5	5
Bologna	**16**	9	5	1	3	16	13	5	3	0	2	7	7	4	2	1	1	9	6
Napoli	**15**	9	4	3	2	13	13	5	3	2	0	10	6	4	1	1	2	3	7
Sampdoria	**14**	9	4	2	3	14	8	5	3	1	1	8	3	4	1	1	2	6	5
Milan	**14**	9	4	2	3	14	10	4	3	1	0	11	3	5	1	1	3	3	7
Roma	**14**	9	4	2	3	17	13	5	3	1	1	11	7	4	1	1	2	6	6
Fiorentina	**13**	9	3	4	2	11	9	4	2	1	1	5	4	5	1	3	1	6	5
Parma	**12**	9	3	3	3	11	10	4	2	1	1	7	4	5	1	2	2	4	6
Udinese	**12**	9	3	3	3	10	10	4	1	2	1	5	5	5	2	1	2	5	5
Perugia	**12**	9	4	0	5	12	15	4	3	0	1	7	4	5	1	0	4	5	11
Lazio	**11**	9	3	2	4	9	10	4	2	0	2	4	5	5	1	2	2	5	5
Piacenza	**11**	9	3	2	4	9	12	5	3	1	1	7	3	4	0	1	3	2	9
Atalanta	**9**	9	2	3	4	9	16	4	2	2	0	6	4	5	0	1	4	3	12
Cagliari	**7**	9	2	1	6	10	15	4	2	0	2	5	4	5	0	1	4	5	11
Verona	**6**	9	1	3	5	9	18	5	1	2	2	6	8	4	0	1	3	3	10
Reggiana	**4**	9	0	4	5	9	17	5	0	4	1	6	8	4	0	0	4	3	9

Marcatori

8 reti (1 giocatore): Balbo (Roma, 3 rigori).
7 reti (2 giocatori): Inzaghi (Atalanta, 2), Weah (Milan).
6 reti (2 giocatori): Luiso (Piacenza, 2), Otero (Vicenza, 1).
5 reti (3 gioc.): Signori (Lazio, 1), Chiesa (Parma, 1), Mancini (Sampdoria).
4 reti (6 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Oliveira (Fiorentina), Aglietti (Napoli), Tovalieri (Reggiana, 2), Bierhoff, Poggi (Udinese).
3 reti (14 giocatori): Nervo (Bologna), Banchelli (Cagliari), Batistuta (Fiorentina, 1), Zanetti (Inter), Padovano (Juventus), R. Baggio, Simone (Milan), Caccia (1), Cruz (Napoli), Allegri (1), Negri (Perugia), Valencia (Reggiana), Carparelli (Sampdoria), Murgita (Vicenza).
2 reti (21 giocatori): Bresciani, Fontolan, Marocchi (Bologna), Cozza (Cagliari), Robbiati (Fiorentina), Djorkaeff, Zamorano (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus), Beto (Napoli), D. Baggio, Zola (Parma), Giunti (Perugia), Scienza (Piacenza), Delvecchio, Fonseca (Roma), Montella (Sampdoria), Bia (Udinese, 1), De Vitis (Verona, 1), Beghetto, Maini (Vicenza).
1 rete (45 giocatori): Lentini (Atalanta), Andersson, Paramatti, Shalimov (Bologna), Muzzi, Pancaro, Silva, Villa (Cagliari), Angloma, Branca, Ganz, Ince, Sforza (Inter), Boksic, Del Piero, Jugovic, Vieri (Juventus), Casiraghi, Nedved, Negro, Protti (Lazio), Albertini (Milan, 1), Pecchia (Napoli), Crespo (Parma), Dicara, Gautieri, Kreek, Pizzi (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Gregucci, Sabau (Reggiana), Aldair, Cappioli, Di Biagio, Tommasi, Totti (Roma), Jacopino, Veron (Sampdoria), Binotto, Giunta, Maniero, Orlandini, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Viviani (Vicenza).
1 autorete (11 giocatori): Rossini (Atalanta, pro Cagliari), De Marchi (Bologna pro Fiorentina), Villa (Cagliari pro Verona), Rossi (Milan pro Sampdoria), Grün (Reggiana pro Parma), Aldair (Roma pro Sampdoria), Bertotto (Udinese pro Atalanta), Bia (Udinese pro Cagliari), Baroni (Verona pro Vicenza), Sartor (Vicenza pro Fiorentina), Lopez (Vicenza pro Verona).

Balbo (Roma)

Atalanta 1-0 Udinese

	Atalanta	Udinese	
7	Pinato	Battistini	6
6	S. Rossini	Bertotto	5,5
6	Carrera	Calori	6
6,5	Sottil	Bia	4,5
n.g.	Foglio	Sergio	5,5
n.g.	Carbone	Helveg	6
6	Fortunato	Rossitto	6
6	Sgrò	Giannichedda	5
6	Bonacina	Orlando	5
5	Morfeo	Bierhoff	6
5,5	Lentini	Poggi	5,5
	Micillo	Turci	
6,5	Herrera	Pierini	
6	Rustico	Nicoli	n.g.
	Persson	Gargo	
	Rotella	Stroppa	
6	Gallo	Amoroso	
	Magallanes	Emam	5
5,5	Mondonico	Zaccheroni	5,5
5,91			5,50

Arbitro: Rodomonti di Teramo (5,5).
Reti: Bertotto 29' (aut.).
Sostituzioni: Gallo per Carbone al 15', Herrera per Foglio al 17', Emam per Sergio al 59', Rustico per Morfeo al 70', Nicoli per Orlando all'83'.
Ammoniti: Giannichedda, Orlando, Lentini, Foglio, Bia, Bonacina, Bierhoff, Battistini.
Espulsi: Bia al 75' per doppia ammonizione, Sgrò al 91' per gioco scorretto.

LA PARTITA

In una partita di "vegetali", così sono apparse le due squadre in campo, è quasi giusto che decida... l'erba. Bertotto appoggia di testa verso Battistini e un ciuffo ribelle inventa una stramba traiettoria che beffa l'esterrefatto portiere dei friulani.

Inter – Fiorentina

2-2

	Inter	Fiorentina	
6	Pagliuca	Toldo	4,5
6,5	Angloma	Padalino	6,5
5,5	Paganin	Firicano	6,5
5,5	Galante	Amoruso	6
5,5	Pistone	Pusceddu	5,5
7	Zanetti	Falcone	5
7	Ince	Bigica	6,5
6,5	Fresi	Robbiati	5,5
5,5	Winter	Cois	7
6,5	Ganz	Batistuta	6,5
6	Djorkaeff	Oliveira	7,5
	Mazzantini	Mareggini	
	Bergomi	Vendrame	
	D'Autilia	Orlando	n.g.
n.g.	Sforza	Baiano	n.g.
n.g.	Berti		
6	Hodgson	Ranieri	6,5
6,14			6,18

Arbitro: Bazzoli di Merano (7).
Reti: Oliveira 45' e 64', Ganz 50', Ince 83'.
Sostituzioni: Berti per Djorkaeff al 74', Sforza per Pistone al 76', Orlando per Robbiati all'84', Baiano per Batistuta al 90'.
Ammoniti: Fresi, Bigìca, Cois, Amoruso, Robbiati.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Oliveira, come spalla di Batistuta, aveva spesso lasciato a desiderare. Invertendo i termini, contro l'Inter, l'equazione ha funzionato: due assist dell'argentino e due puntuali gol del belga. I nerazzurri, che forse si sono convinti a crederci, non hanno però mollato, rimontando due volte. Nella pozzanghera chiamata Stadio Meazza, la tecnica è naufragata, lasciando spazio a cuore e determinazione.

Juventus – Milan

0-0

	Juventus	Milan	
7	Peruzzi	Rossi	7
6	Torricelli	Reiziger	5,5
6	Porrini	Costacurta	6
6	Tacchinardi	Baresi	7
6	Iuliano	Maldini	6
7	Di Livio	Eranio	6
6	Zidane	Albertini	6
6,5	Deschamps	Boban	6
6	Jugovic	Davids	6
6,5	Boksic	Weah	6
5,5	Vieri	Baggio	6,5
	Rampulla	Pagotto	
	Trotta	Tassotti	
	Ametrano	Coco	
	Lombardo	Vierchowod	
	Amoruso	Ambrosini	n.g.
n.g.	Del Piero	Dugarry	
6,5	Padovano	Simone	n.g.
6,5	Lippi	Tabarez	6,5
6,25			6,18

Arbitro: Collina di Viareggio (7).
Sostituzioni: Padovano per Vieri al 59', Ambrosini per Davids al 66', Simone per Baggio al 70', Del Piero per Zidane all'87'.
Ammoniti: Davids, Albertini, Iuliano, Zidane, Ambrosini, Jugovic, Rossi.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Pallanuoto anche al Delle Alpi, ma lo spettacolo ne ha risentito relativamente. Sono mancati i gol, d'accordo, ma non il gioco, pur forzatamente frammentario, con molte occasioni per entrambe. Non a caso i due portieri sono risultati fra i migliori. Resta comunque il fatto che l'Inter ha ulteriormente allungato il passo. Il sospirato ritorno di Franco Baresi ha ridato sostanza al reparto arretrato rossonero.

Napoli – Perugia

4-2

	Napoli	Perugia	
6	Taglialatela	Kocic	5
6	Ayala	Castellini	4
6	Colonnese	Dicara	5
6	Baldini	Matrecano	5,5
5	Milanese	Di Chiara	5
7	Turrini	Kreek	6
6,5	Cruz	Giunti	6,5
6,5	Beto	Allegri	6,5
7	Pecchia	Gautieri	6
5	Caccia	Negri	5,5
8	Aglietti	Rapajic	6
	Pietropaolo	Spagnulo	
6,5	Crasson	Traversa	
	Bordin	Manicone	
	Esposito	Rocco	
5,5	Altomare	Goretti	5,5
n.g.	Policano	Pagano	5
	Di Napoli	Pizzi	n.g.
7	Simoni	Galeone	5,5
6,23			5,50

Arbitro: Lana di Torino (5,5).
Reti: Aglietti 29' e 59', Kreek 30', Beto 46', Allegri 66', Cruz 94'.
Sostituzioni: Crasson per Milanese al 46', Goretti per Kreek al 57', Pagano per Gautieri al 57', Altomare per Beto al 62', Pizzi per Rapajic al 72', Policano per Caccia al 79'.
Ammoniti: Rapajc, Dicara, Allegri, Altomare, Gautieri, Caccia.
Espulsi: Castellini al 71' per fallo di reazione, Galeone al 91'per proteste

LA PARTITA

Simoni ha ormai plasmato un Napoli sbarazzino, capace di giocare sempre a ritmo alto, nel caso troppo alto per il Perugia. L'altra faccia della medaglia è che gli azzurri, così facendo, pagano un po' in difesa. Quando si fanno quattro gol non conta, ma se l'attacco s'inceppa?

Piacenza – Lazio

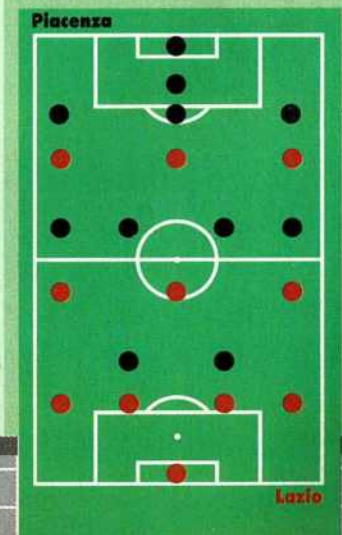
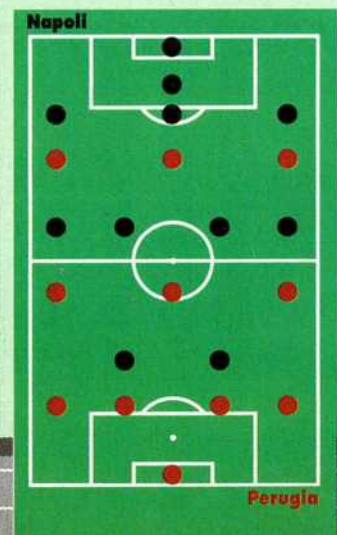
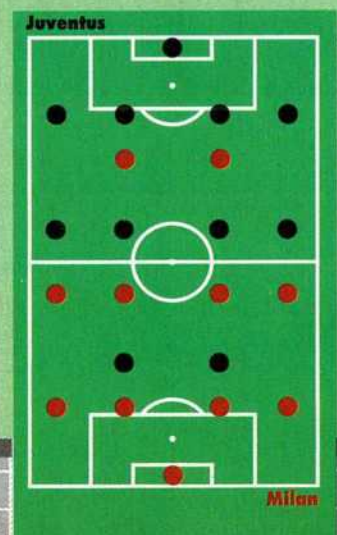
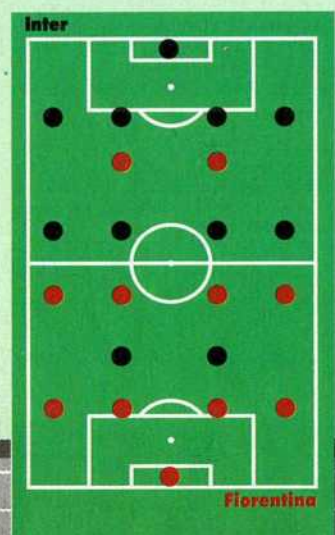
1-3

	Piacenza	Lazio	
7	Taibi	Marchegiani	6
6	Lucci	Nesta	6,5
5	Pari	Grandoni	6,5
5	Maccoppi	Fish	6,5
5	Tramezzani	Chamot	7
5,5	Valtolina	Fuser	7
7	Di Francesco	Okon	6
6	Pin	Nedved	6,5
6,5	Scienza	Rambaudi	6,5
5,5	Piovani	Casiraghi	7
5	Luiso	Signori	7,5
	Marcon	Orsi	
n.g.	Polonia	Gottardi	
	Conte	Piovanelli	
	Delli Carri	Marcolin	
	Moretti	Venturin	
n.g.	Valoti	Baronio	n.g.
5,5	Tentoni	Buso	n.g.
5,5	Mutti	Zeman	6,5
5,75			6,64

Arbitro: Treossi di Forlì (6,5).
Reti: Signori 6', 40' (rig.), e 54', Scienza 27'.
Sostituzioni: Tentoni per Valtolina al 46', Polonia per Tramezzani al 62', Valoti per Scienza al 62', Baronio per Nesta al 68', Buso per Rambaudi al 68'.
Ammoniti: Tramezzani ,Di Francesco, Nesta, Scienza, Piovani, Luiso.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Signori si ricorda di essere bomber di razza, fa tre salti fuori dalla crisi e il Piacenza subisce la prima sconfitta casalinga, forse agevolata da qualche cervellotica variazione nella sua linea difensiva (Conte e Polonia inizialmente in panchina...). Nella Lazio convince Chamot esterno sinistro, come è solito fare nella nazionale argentina.

Serie A Il favoloso Andersson. Carlos (Bianchi) meglio di Carle

Reggiana – Bologna 1-3

	Reggiana	Bologna	
6	Ballotta	Antonioli	6,5
5,5	Hatz	Cardone	7
5,5	Grun	Torrisi	7
6	Galli	De Marchi	6,5
6	Tonetto	Paramatti	7
5,5	Sabau	Magoni	6
5,5	Pedone	Marocchi	7
6	Mazzola	Scapolo	6
6	De Napoli	Nervo	5,5
5,5	Valencia	Andersson	6,5
5,5	Schenardi	Kolyvanov	6
	Gandini	Brunner	
	Beiersdorfer	De Simone	
	Mozzini	Mangone	n.g.
	Pacheco	Seno	
	Carr	Shalimov	6
5	Simutenkov	Bresciani	6
4	Tovalieri	Anaclerio	
5	Lucescu	Buso (Ulivieri)	7
5,54			6,54

Arbitro: Beschin di Legnago (6,5).
Reti: Valencia 42', Andersson 52', Paramatti 70', Kolyvanov 78' (rig.).
Sostituzioni: Simutenkov per Sabau al 75', Tovalieri per De Napoli al 53', Shalimov per Scapolo al 46', Bresciani per Nervo al 46', Mangone per Andersson all'89'.
Ammoniti: Kolyvanov, Nervo, Schenardi, Mazzola.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Il Bologna, orfano di Ulivieri in tribuna per squalifica, parte malissimo e soffre per l'intero primo tempo, fino a subire il gol quasi in chiusura. Poi, nell'intervallo, il mister fa i ritocchi necessari (Shalimov e Bresciani per Scapolo e Nervo) e i rossoblù decollano anche grazie a Andersson che, dopo essere stato asso di coppa, trova il gol anche in campionato.

Roma – Cagliari 3-1

	Roma	Cagliari	
6,5	Sterchele	Pascolo	6,5
6	Aldair	Vega	5,5
6	Petruzzi	Lønstrup	5,5
6	Lanna	Villa	5,5
5,5	Tommasi	Pancaro	6
6,5	Di Biagio	Sanna	5
5,5	Thern	O'Neill	5,5
6,5	Carboni	Bisoli	6
6,5	Totti	Bettarini	6
7	Balbo	Muzzi	5,5
5,5	Delvecchio	Silva	5,5
	Berti	Abate	
	Annoni	Scugugia	
	Cappioli	Grassadonia	
	Romondini	Tinckler	
	Conti	Bressan	6
6	Bernardini	Cozza	7
n.g.	Moriero	Banchelli	7
Bianchi	7	Mazzone	5,5
6,13			5,89

Arbitro: Nicchi di Arezzo (5,5).
Reti: Di Biagio 32', Balbo 59' (rig.) e 79', Banchelli 68'.
Sostituzioni: Bernardini per Thern al 46', Bressan per Sanna al 46', Cozza per O'Neill al 46', Banchelli per Lønstrup al 63', Moriero per Totti al 74'.
Ammoniti: Bettarini, Aldair, Silva, Totti.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Amaro ritorno di Mazzone all'Olimpico romanista. Carlos Bianchi, dopo tanti tentativi, ha scoperto... l'acqua calda, spostando qualche metro all'indietro Petruzzi in difesa e Totti in attacco. Come per incanto la squadra si è assestata e ne è uscita una prestazione finalmente convincente. Nonostante Mazzone l'avesse ben sistemato, per il Cagliari diventa notte.

Sampdoria – Parma 1-1

	Sampdoria	Parma	
7	Ferron	Buffon	7
6	Balleri	Zé Maria	6,5
6,5	Mannini	Thuram	6,5
7 *	Mihajlovic	Apolloni	5
6	Pesaresi	Benarrivo	6
5	Karembeu	Strada	6
6	Veron	Sensini	6,5
6,5	Franceschetti	Bravo	6,5
6,5	Laigle	Baggio	6
5,5	Mancini	Crespo	5,5
6,5	Carparelli	Chiesa	6,5
	Sereni	Bucci	
n.g.	Sacchetti	Cannavaro	
	Evani	Mussi	6,5
6	Salsano	Crippa	
6	Invernizzi	Amaral	
	Montella	Brambilla	6
	Iacopino	Melli	n.g.
6	Eriksson	Ancelotti	6
6,19			6,19

Arbitro: Ceccarini di Livorno (6).
Reti: Carparelli 32', Chiesa 81'.
Sostituzioni: Mussi per Benarrivo al 45', Brambilla per Apolloni al 59', Invernizzi per Karembeu al 72', Salsano per Carparelli al 79', Melli per Bravo al 79', Sacchetti per Balleri all'88'.
Ammoniti: Sensini, Apolloni, Ze Maria, Mancini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

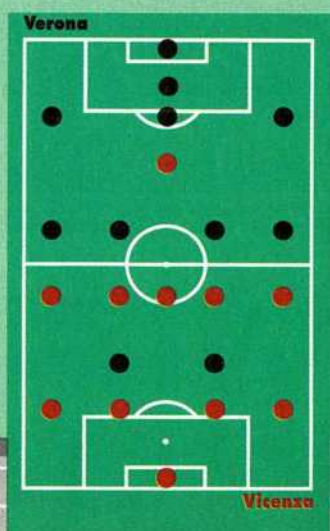
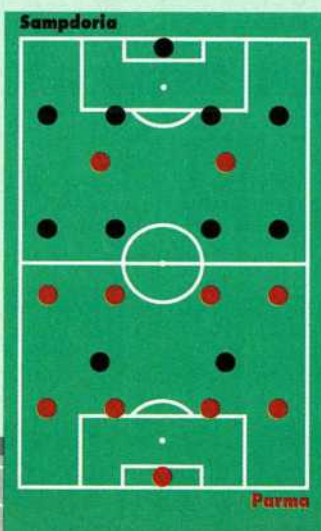
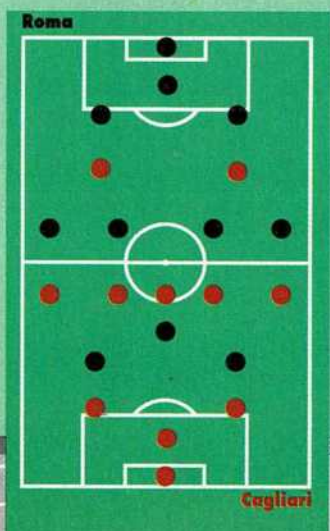
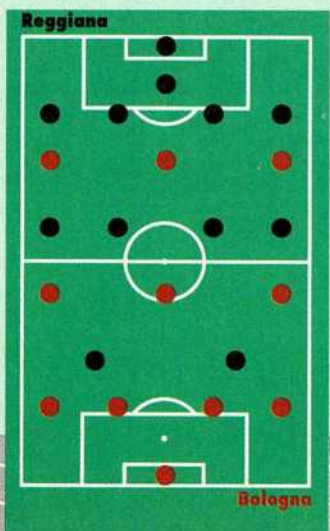
Il Parma in dodici (undici giocatori e il fantasma di Zola, ormai più o meno felicemente inglese) strappa un pareggio che, quantomeno alla luce del secondo tempo, potrebbe anche risultargli stretto. Strada non è Zola ma è più adatto alla posizione che ultimamente doveva ricoprire il sardo. Ora manca solo che Crespo dimostri di meritarsi la scelta.

Verona – Vicenza 2-2

	Verona	Vicenza	
6,5	Gregori	Mondini	6
6,5	Fattori	Sartor	6
6,5	Bacci	Belotti	6
6,5	Siviglia	Lopez	6
6,5	Baroni	D' Ignazio	6,6
6,5	Orlandini	Otero	6
6,5	Corini	Di Carlo	7
6,5	Colucci	Maini	6,5
6,5	Giunta	Viviani	5
6,5	Maniero	Beghetto	7
7,5	Zanini	Murgita	7
	Guardalben	Brivio	
	Paganin	Dal Canto	
5,5	Caverzan	Rossi	7
n.g.	Manetti	Amerini	n.g.
	Ficcadenti	Ambrosetti	7
	De Vitis	Cornacchini	
	Reinaldo	Iannuzzi	
7	Cagni	Guidolin	7
6,42			6,35

Arbitro: Pairetto di Nichelino (6).
Reti: Lopez 12' (aut.), Maniero 24', Murgita 35', Baroni 79' (aut.).
Sostituzioni: Caverzan per Corini al 61', Manetti per Zanini al 75', Ambrosetti per D' Ignazio al 59', Rossi per Viviani al 74', Amerini per Rossi al 94'.
Ammoniti: Sartor, Belotti, Giunta, Bacci, Maniero, Lopez, Fattori.
Espulsi: nessunò.

LA PARTITA

Qundo il Vicenza si mette a giocare con la determinazione e l'umiltà che gli sono solite è già sotto di due gol. Non è da escludere che sui biancorossi abbia pesato l'inusitata possibilità di trovarsi per la prima volta in testa alla classifica di Serie A, come sarebbe capitato se avesse vinto. Ma la rimonta è già un grande merito per la dimostrazione di carattere.

Porte chiuse al Guerin d'Oro

Quattro portieri nelle prime cinque posizioni, con Taibi che, nonostante la prima sconfitta casalinga del suo Piacenza, strappa la seconda posizione a Mancini, in ombra contro il Parma. Considerato che altri nove estremi difensori compaiono nella classifica dei migliori cento, inevitabile concludere che per i numeri uno sia un momento magico.
N.B.: sono considerati solo i giocatori che hanno disputato almeno i due terzi delle partite.

Pagliuca

Taibi

Mancini

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	6	6	6	6	**6,78**
2	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	7	7	6	7	**6,74**
3	**Roberto MANCINI**	C	Sampdoria	5,5	6	5,5	5,5	**6,71**
4	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	7	7	7	7	**6,60**
5	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	7	7,5	7,5	7	**6,53**
6	**Massimiliano ALLEGRI**	C	Perugia	6,5	7	6,5	6,5	**6,53**
	Giampiero MAINI	C	Vicenza	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,53**
8	**Javier ZANETTI**	C	Inter	7	6,5	6,5	7	**6,50**
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	7	7	7	7	**6,50**
10	**Andrea BERGAMO**	C	Bologna	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,46**
11	**Marcelo OTERO**	A	Vicenza	5,5	5,5	5,5	6	**6,45**
12	**George WEAH**	A	Milan	6,5	6,5	6	6	**6,44**
13	**Francesco COZZA**	C	Cagliari	7	6,5	7	7	**6,43**
14	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,41**
15	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	6,5	6	6	6,5	**6,40**
	Marco SCHENARDI	A	Reggiana	6,5	5,5	6	5,5	**6,40**
17	**Andrea TAROZZI**	D	Bologna	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,39**
18	**Paul INCE**	C	Inter	7,5	7	7	7	**6,39**
19	**Joubert Aràujo BETO**	C	Napoli	6,5	7	7	6,5	**6,38**
20	**Fabio PECCHIA**	C	Napoli	7,5	6,5	6,5	7	**6,35**
21	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	7	7	6,5	7	**6,33**
22	**Alessandro NESTA**	D	Lazio	6,5	6	6,5	6,5	**6,33**
23	**André CRUZ**	D	Napoli	7	6	6,5	6,5	**6,32**
24	**Massimo BEGHETTO**	D	Vicenza	6,5	6	6	7	**6,32**
25	**Giancarlo MAROCCHI**	C	Bologna	6,5	6,5	6,5	7	**6,31**
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,5	7	7	6,5	**6,31**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	7	6,5	6,5	7	**6,31**
	Giorgio STERCHELE	P	Roma	6	6	7,5	6,5	**6,31**
29	**Michele PADOVANO**	A	Juventus	7	6,5	6,5	6,5	**6,30**
	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	5	6	6	6	**6,30**
31	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	6	6	6,5	6	**6,28**
32	**Filippo INZAGHI**	A	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,28**
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	6	6	6,5	6	**6,28**
34	**Sandro COIS**	C	Fiorentina	7	6,5	6,5	7	**6,28**
35	**ALDAIR dos Santos**	D	Roma	6	6	5,5	6	**6,26**
	Abel BALBO	A	Roma	7	7,5	7	7	**6,26**
37	**Paolo FOGLIO**	D	Atalanta	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,25**
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	7,5	7	7	7	**6,25**
	Francesco TURRINI	C	Napoli	7	6,5	7	7	**6,25**
40	**Fabio VIVIANI**	C	Vicenza	5,5	5,5	6	5	**6,24**
41	**Jocelyn ANGLOMA**	D	Inter	6,5	7	6,5	6,5	**6,24**
	Graziano BATTISTINI	P	Udinese	5	4	4	6	**6,24**
43	**Luca MONDINI**	P	Vicenza	6	6	6	6	**6,24**
44	**Anselmo ROBBIATI**	C	Fiorentina	5,5	7	7	6,5	**6,23**
45	**Igor KOLYVANOV**	A	Bologna	6	6	7	6	**6,22**
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	5	5	5	4,5	**6,22**
47	**Alen BOKSIC**	A	Juventus	6,5	6,5	7	6,5	**6,22**
48	**Lilian THURAM**	D	Parma	6	6,5	6,5	6,5	**6,21**
49	**Oscar MAGONI**	C	Bologna	7	7	6,5	6,5	**6,20**
	Ciriaco SFORZA	C	Inter	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,20**

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
	ZÉ MARIA	D	Parma	6,5	6	6,5	6,5	**6,20**
52	**Alexandar KOCIC**	P	Perugia	5	6	5	5	**6,19**
53	**Stefano DESIDERI**	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,19**
54	**Carmine GAUTIERI**	A	Perugia	6	6	5	6	**6,18**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	6	6	6	6	**6,18**
56	**Pasquale LUISO**	A	Piacenza	5,5	5	5	5	**6,17**
57	**Stefano TORRISI**	D	Bologna	5	7	5,5	7	**6,16**
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	7	6,5	6,5	7	**6,16**
	Marcel DESAILLY	C	Milan	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,16**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	7	7	7	7	**6,16**
61	**Enrico CHIESA**	A	Parma	6,5	7	7	6,5	**6,15**
	Settimio LUCCI	D	Piacenza	6	5,5	6	6	**6,15**
63	**Luigi DI BIAGIO**	C	Roma	6,5	6,5	7	6,5	**6,14**
64	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,14**
65	**Gianluigi LENTINI**	A	Atalanta	5	6,5	5	5,5	**6,14**
66	**Pierluigi ORLANDINI**	C	Verona	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,13**
67	**Youri DJORKAEFF**	C	Inter	6	6	6	6	**6,13**
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	7	5,5	6	6,5	**6,13**
69	**Alberto DI CHIARA**	D	Perugia	5	6	5,5	5	**6,12**
70	**Nestor SENSINI**	C	Parma	7	6,5	6	6,5	**6,11**
71	**Ciro FERRARA**	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,11**
72	**Michele PARAMATTI**	D	Bologna	6	6,5	6,5	7	**6,10**
73	**Marco FRANCESCHETTI**	D	Sampdoria	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,09**
74	**Giuseppe SIGNORI**	A	Lazio	7,5	8	7	7,5	**6,08**
	Jonas THERN	C	Roma	6	5,5	5,5	5,5	**6,08**
76	**Roberto MURGITA**	A	Vicenza	7	6	6	7	**6,08**
77	**Francesco PEDONE**	C	Reggiana	6	6	6	5,5	**6,07**
	Damiano TOMMASI	C	Roma	5,5	5,5	5	5,5	**6,07**
79	**Vladimir JUGOVIC**	C	Juventus	6	6	6	6	**6,06**
80	**Sebastiano ROSSI**	P	Milan	7	7	7	7	**6,06**
81	**Giuseppe PANCARO**	D	Cagliari	5,5	6	6	6	**6,06**
82	**Pierpaolo BISOLI**	C	Cagliari	6	6	6	6	**6,05**
	Gianluca PESSOTTO	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,05**
	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	6,5	6,5	6	6	**6,05**
	Luca BUCCI	P	Parma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,05**
	Sebastiano SIVIGLIA	D	Verona	6,5	6	6,5	6,5	**6,05**
87	**Fausto PIZZI**	C	Perugia	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,05**
88	**Dino BAGGIO**	C	Parma	6	7	6	6	**6,04**
	Ioan Ovidiu SABAU	C	Reggiana	6	6	5,5	5,5	**6,04**
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	6,5	5,5	6	6	**6,04**
	Paolo POGGI	A	Udinese	5	5,5	6,5	5,5	**6,04**
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	5,5	5,5	5	6	**6,04**
	Giovanni LOPEZ	D	Vicenza	5	6	6	6	**6,04**
94	**Marco BRANCA**	A	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,04**
95	**Daniele CARNASCIALI**	D	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,04**
	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,04**
	Marco SIMONE	A	Milan	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,04**
	Christian KAREMBEU	C	Sampdoria	5,5	5	5	5	**6,04**
99	**Paolo MONTERO**	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,03**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	6	6,5	6	6	**6,03**

E adesso MILAN-INTER, il derby più atteso

Questa volta, alla pari.

Per la prima volta dopo molti anni, i nerazzurri affrontano i rivali da una posizione di prestigio. Per i mister, è uno "scontro" inedito

di Adalberto Bortolotti

Berlusconi e Moratti hanno già aperto il fuoco in anticipo: *«Un'inter protagonista? È ancora da dimostrare»,* ha gettato lì con nonchalance il signore di Arcore. *«Almeno nel derby, protagonisti lo eravamo anche lo scorso anno, quando li abbiamo battuti»,* ha replicato secco il restauratore delle fortune nerazzurre. Certo, è un derby diverso, in questo senso. Per la prima volta, da molti anni a questa parte, l'Inter lo affronta da una posizione di almeno pari dignità (persino superiore, se si guarda solo la classifica), dopo lunghi periodi in cui ha recitato il ruolo della parente povera.

In un campionato che cerca affannosamente il suo padrone, senza per ora accennare a trovarlo; che propone Vicenza, Bologna e Napoli (la provinciale, la neopromossa, la miracolata) nel giro del primato, questo derby può aiutarci a capire, a schiarirci le idee. Non sarà decisivo, nulla lo è a questo punto, con una classifica ingarbugliata e provvisoria, dove basta un successo per affacciarsi sui primi o una sconfitta per precipitare fra i disperati. Però, Milan e Inter dovranno scoprire alcune carte che sin qui si sono tenute nella manica, questo è sicuro.

In campionato, vengono entrambe da un pareggio: il Milan sul campo (allagato) della rivale storica Juventus, a conclusione di un duello aspro e avvincente, che ha restituito ai rossoneri tensione agonistica, se non altro, e in concreto un Franz Baresi vecchi tempi; l'Inter con la Fiorentina, un passo falso solo apparente, perché la doppia rimonta sui viola, in condizioni oggettivamente impervie, ha confermato che questa squadra si è scoperta un'anima, non è più sol-

SuperBalbo

Questo è il secondo gol di Abel Balbo (Moviola di Spartaco Pupo) **in Roma-Cagliari di domenica scorsa. L'argentino è a quota 8 ed è salito in cima alla classifica cannonieri: posto che un romanista non occupava da ben dieci anni!**

I capitani del derby: Franco Baresi e Beppe Bergomi

Ince con Cois. A sinistra, Robi Baggio: Codino è tornato a vivere momenti magici
(foto Borsari)

tanto un concentrato di campioni discutibilmente assortito.

È un duello di tecnici stranieri, come ormai abbastanza sovente capita da noi. Hodgson è un inglese pragmatico, fedele alle sue formulette, di non eccelsa fantasia, ma di sicuro rigore. Un fondista, ecco. Superata la tempesta dell'avvio, ora dovrebbe marciare tranquillo. Aveva un organico smisurato, disgrazie di vario genere l'hanno quasi ridotto all'emergenza, almeno in certi ruoli. Non è detto che sia un male. Ho l'impressione, a volte, che Hodgson sia spaventato dall'abbondanza, dalla necessità di scegliere fra giocatori di grande valore. Non per niente, davanti all'eventualità di Mancini nerazzurro, ha sempre tenuto un atteggiamento formalmente neutrale, sostanzialmente contrario.

Tabarez è ormai una foglia in balìa del vento. La sua espressione, non allegrissima di natura, si è fatta malinconica e rassegnata. Berlusconi gli parla spesso, per tenerlo su di morale, ma anche per concordare la formazione, stando almeno alla vigilia di Juve-Milan. Il maestro uruguaiano sa che in ogni caso la sua avventura è a termine. Se ritrova il sorriso Baggio, si inalbera Simone. Evidentemente, ci voleva la frusta di Fabio Capello per tenere al loro posto certi caratterini pepati. Però il Milan, tecnicamente, lievita. Il ritorno di Baresi ha rassodato una difesa colabrodo, il recupero di Desailly a centrocampo risolverà l'altro problema, quello di un filtro insufficiente, perché nel mezzo abbondano i giocatori creativi, ma latitano gli uomini d'interdizione.

Bel derby, si direbbe, se le complicazioni internazionali non avranno ulteriormente falcidiato gli organici. Pareva più affidabile l'Inter in difesa, più prolifico il Milan in attacco, ma gli ultimi impegni hanno rovesciato il rapporto. E poi, si sa, il fascino del derby è proprio quello di mescolare le carte e capovolgere i verdetti a tavolino. Il derby, secondo un'antica legge, lo vince chi non è favorito. Già, ma chi è il favorito, questa volta? □

Matita rossa, matita blu

Delvecchio si sta costruendo una fama

L'onore, si fa per dire, di aprire la serie in blu tocca al tecnico rumeno **Mircea Lucescu**. La sua Reggiana imbarca paurosamente acqua nella ripresa, anche per colpa di discutibili correzioni tattiche, e lui dà la colpa all'arbitro. Gli sportivi reggiani sono di diverso avviso e lo contestano a tutto spiano. Non è facile dargli torto.

Un rosso di simpatia per il dotatissimo portiere della Fiorentina **Francesco Toldo**, il miglior giovane del ruolo, che però a San Siro regala il pareggio all'Inter. Solo colpa del terreno infame, se non tiene il colpo di testa di Ganz?

Il terreno c'entra, eccome, anche a Bergamo, dove un altro portiere, **Graziano Battistini** dell'Udinese, conosce una beffa atroce, sul retropassaggio di Bertotto, corretto da una zolla assassina. Però Battistini si mostra poco concentrato e ancor meno reattivo, difetti imperdonabili nel suo ruolo: per questo si becca un sacrosanto blu.

E siamo agli arbitri, che offrono un interessante campionario di errori. Noblesse oblige, cominciamo dal sommo **Pairetto**, che concede al Vicenza un gol due volte irregolare, carica di Beghetto al portiere e assist di mano per Murgita: è blu. E blu anche al meno famoso **Lana**, che a Napoli mostra provocatoriamente i muscoli espellendo Galeone (non potrebbero, i nostri fischietti, esercitare lo stesso entusiasmo nel reprimere il gioco duro, anziché in queste plateali e fastidiose prove di forza?). Mi fermo al rosso, invece, per **Nicchi**, che a Roma abbocca al consueto show di Delvecchio, ormai specializzatosi nel procacciarsi rigori inesistenti.

Il blu, quindi, va al medesimo **Marco Delvecchio**: è giovane, ha numeri eccezionali, perché vuole a tutti i costi costruirsi questa fama di cascatore, che alla lunga lo danneggerà? Ragazzo mio, pensaci: hanno inventato la televisione, per i furbi il castigo è dietro l'angolo.

a. bo.

Delvecchio salta Pascolo in Roma-Cagliari: vola, cade, rigore!
(Foto Mezzelani)

Caro Guerino, il derby Milan-Inter è tornato ad essere di importanza vitale per il nostro calcio. Al di là del fatto tecnico mi piacerebbe saperne di più: chi tifa per le due squadre, qualche statistica...

SILVIO MARESCALCHI
Lambrate (MI)

Natalia Estrada, la donna del momento. Ha il calcio nel sangue, tifa Milan ma adora Pagliuca

La Signora del DE

Chi è

Natalia Estrada è nata a Gijón (in Spagna) il 3 settembre 1972. Sposata, dal 19 dicembre 1992, con Giorgio Mastrota, ha una figlia, Natalia junior di 17 mesi. Ha studiato danza al conservatorio di Madrid per sei anni e ha un fratello, José, portiere nella Under 16 dello Sporting Gijón, la squadra per cui tifava prima di arrivare a Milano. Volto e corpo di culto nel programma domenicale "Quelli che... il calcio", Natalia uscirà in tutti i cinema a Natale con "Il ciclone", film diretto da Leonardo Pieraccioni

Ho cominciato a tifare rossonero sin da bambina. Era la squadra più forte, più bella, che vinceva tutto. Mi mescolavo ai compagni di scuola e correvo nel cortile a giocare al pallone. Sì, infatti sono un centravanti nato. Ho un sinistro fulminante. Mi allenava papà che faceva il portiere nella squadra del Betis. Si chiama José Ramón e per me è sempre stato un idolo. Il migliore. Così oggi ho due squadre nel cuore, il Milan e lo Sporting di Gijón, una in Italia e l'altra in Spagna».

Natalia Estrada, la bellissima spagnola che monopolizza ormai il video da "Quelli che... il calcio" a "Publimania" fino a "Campioni di ballo", volando dalla RAI e Mediaset, parla a ruota libera della sua passione segreta, il gioco del calcio e scherza col derbissimo, indossando le maglie di Milan e Inter. Il calcio l'ha appassionata sin da bambina, quando andava a mischiarsi come un ragazzac-

Mai così straniero

INTER		MILAN	
Hodgson	Inghilterra	**Tabarez**	Uruguay
Angloma	Francia	**Davids**	Olanda
Zanetti	Argentina	**Desailly**	Francia
Sforza	Svizzera	**Dugarry**	Francia
Ince	Inghilterra	**Reiziger**	Olanda
Djorkaeff	Francia	**Weah**	Liberia
Winter	Olanda	**Savicevic**	Jugoslavia
Zamorano	Cile		

cio fra i compagni di scuola per segnare gol a raffica. Oggi canta, balla, presenta e fa la mamma. Ma in fondo quella passionaccia per il pallone le è rimasta dentro, radicata profondamente. Per il momento si accontenta di essere tifosa. Però non è detta l'ultima parola…

«Mi piacerebbe ogni tanto tornare a giocare. Purtroppo con tutti gli impegni televisivi e cinematografici che mi sono piombati addosso avrei pochissimo tempo da dedicarvi. Eppoi sono convinta che il calcio sia una disciplina sportiva intimamente legata agli uomini. Il calcio professionale per me è qualcosa di molto virile. Ecco, so già che qualche ragazza storcerà il naso…».

Natalia Estrada era giunta in Italia come presentatrice per registrare la versione spagnola di "Bellezze al bagno", trasmissione estiva che andava in onda da Riccione. E anche trasmissione galeotta perché le fece conoscere Giorgio Mastrota, che era il presentatore della versione italiana. Fra loro scoccò il colpo di fulmine. Oggi Natalia e Giorgio sono regolarmente sposati e hanno una bambina che si chiama Natalia junior.

segue

Estrada/segue

«Per tutto il tempo che è durata la gravidanza ho rinunciato ad ogni impegno. Beh, mi stavo giocando una bella partita, non trovi? Però subito dopo mi sono scatenata. Il lavoro è arrivato a valanga. Oggi tutti mi vogliono. La cosa mi crea anche qualche imbarazzo, perché spesso sono costretta a rifiutare e sembra che sia superba, che voglia fare la preziosa. Ma è inutile, la mia giornata è di ventiquattro ore, come quella di tutti e non posso dilatarla a trenta o a quaranta per poter accettare tutti i lavori che mi vengono proposti».

Alla domenica non è difficile vedere Natalia a sgolarsi in tribuna allo stadio Meazza di Milano. Se non è lì si trova negli studi della RAI con Fabio Fazio a creare scompiglio con quelle sue minigonne vertiginose ed il sorriso in cinemascope. *«I campionati italiano e spagnolo credo siano i più belli del mondo. In Italia specialmente ogni domenica sui campi di calcio si affrontano i migliori giocatori del mondo. Dall'anno passato sono innamorata* (in senso sportivo, eh, non facciamo insinuazioni maliziose) *di Del Piero. Lo vedevo così giovane, così... pulcino che mi faceva tanta tenerezza. Ora pare molto più sicuro, ma a me sembra ancora tanto acerbo. Eppoi c'è Weah... troppo forte! E Batistuta dove lo mettiamo? Accidenti, se non fossi supertifosa del Milan quest'anno ci sarebbe da fare un pensierino anche alla Fiorentina».*

Ma un giorno, se per fatal combinazione, Natalia Estrada dovesse fare naufragio sulla solita isola deserta in mezzo al Pacifico, quale calciatore vorrebbe a farle compagnia, in mezzo al mare? Natalia rimane assorta per qualche momento, poi scoppia in una risata sonora.

«Ho detto che sono un grande centravanti, no? E allora tanto per ammazzare il tempo e tenermi in allenamento, vorrei con me sull'isola deserta un grande portiere, Pagliuca. A parte il fatto che è anche simpatico, avrei modo di affinare le mie doti di goleador calciando su Pagliuca, logicamente piazzato fra le due "palmeras"...».

Pagliuca, con Natalia nell'isola deserta...

Ma insomma per restare in chiave professionale-sportiva, è meglio il calcio o la macarena?

«Sono complementari. In campo chi fa gol subito dopo balla la macarena... Entiendes?».

Ranuccio Bastoni

Il derby dei Vip Chi tifa chi

Diego Abatantuono
Biagio Antonacci
Giorgio Armani
Claudio Bisio
Umberto Bossi
Elio (e le Storie Tese)
Natalia Estrada
Emilio Fede (ex Juve)
Elio Fiorucci
Roberto Formigoni
Romeo Gigli
Gino & Michele
Gene Gnocchi
Enzo Jannacci
Roberto Maroni
Enrico Mentana
Mogol
Brigitte Nielsen
card. Silvio Oddi
Paolo Rossi
Vasco Rossi
Enrico Ruggeri
Gabriele Salvatores
Gerry Scotti
Michele Serra
Jo Squillo
Bebo Storti
Teo Teocoli
Roberto Vecchioni
Stefano Zecchi

Le cifre del derby

❑ **Sono 235 i derby di Milano fin qui disputati.** La prima stracittadina fu disputata in «trasferta» a Chiasso il 18 ottobre 1908: vinse il Milan per 2-1 con reti di Lana e Forlano mentre per i nerazzurri realizzò Peyer. Da sottolineare che Lana (Milan) l'autore del 1. gol nel derby fu anche il 1. goleador della Nazionale Italiana che, nella partita datata 15-5-1910, Italia-Francia 6-2, contribuì in modo decisivo (con una tripletta) ai fini del risultato.

❑ **91** le vittorie del Milan. La più vistosa risale al 3-3-1918 in occasione della Coppa Mauro, quando i rossoneri vinsero per 8-1.

❑ **81** le vittorie dell'Inter. La più vistosa risale al 15-1-1920 (amichevole): i neroazzurri vinsero per 7-3.

❑ **63** i pareggi.

❑ **727** le reti realizzate: 373 del Milan, 354 dell'Inter.

❑ **11** le reti del derby più ricco di gol. Risale alla partita di campionato del 6-11-1949 Inter-Milan 6-5. Altre 2 goleade sono degne di nota: il 30 aprile 1911, Inter-Milan 3-6, e il 6 novembre 1932, Ambrosiana-Milan 5-4.

❑ **12** le reti realizzate dal capocannoniere del derby Giuseppe Meazza (11 con la maglia dell'Inter e 1 con la maglia del Milan). Precede Nyers e Nordahl a quota 11 e Candiani a 10.

❑ **13** i secondi necessari per segnare la rete più veloce in un derby di campionato. Il record è di A. Mazzola in Inter-Milan 1-1 del 24 febbraio 1963. Tredici sono anche le autoreti nei derby: l'ultima risale al 15 aprile 1995 da parte di Sebastiano Rossi che diventò così il primo sfortunato portiere a causare un'autorete nella storia delle stracittadine meneghine ed inoltre spezzò l'equilibrio in fatto di autogol che era di perfetta parità (6-6).

❑ **26** i derby di campionato sotto la presidenza interista di Angelo Moratti, che fino al maggio 1968 conquistò 10 vittorie, 11 i pareggi con sole 5 sconfitte. Per il figlio Massimo un esordio fortunato: il 5 aprile 1995 l'Inter gli regalò una importantissima vittoria per 3-1, risultata determinante per conquistare un posto in Coppa Uefa.

❑ **34** i derby disputati dal veterano Rivera (Milan) seguito dagli interisti Facchetti con 30, Mazzola con 28 e Corso con 27. Fra i giocatori in attività il primatista è Bergomi con 28 presenze (9 vittorie, 10 pareggi e 9 sconfitte) seguito a quota 27 da Franco Baresi (9 vittorie, 9 pareggi e 9 sconfitte): il traguardo per i 2 «fedelissimi» è raggiungere Rivera. Fra gli stranieri il fedelissimo è Liedholm che ha giocato 20 stracittadine, seguito con 17 da Skoglund e e Schnellinger.

a cura di Massimo Fiandrino

Da sinistra: Weah-Tacchinardi, Maldini-Jugovic, Vieri-Baresi (foto Borsari)

Juventus 0
Milan 0

Le sfide Milan-Juve nei campionati a girone Unico

Perfetta parità nelle reti

	G	V	N	P	R.F.	R.S.
Juventus	125	42	44	39	170	170
Milan	125	39	44	42	170	170

N.B.: Alla 17ª giornata del Campionato 1974-75 Milan-Juventus 1-2, fu omologata con il risultato di 0-2 per i bianconeri per delibera del Giudice Sportivo.

Le sfide con più gol

9	1958/59	Juventus-Milan	4-5
8	1949/50	Juventus-Milan	1-7
7	1936/37	Milan-Juventus	3-4
7	1954/55	Juventus-Milan	3-4
7	1960/61	Juventus-Milan	3-4
6	1930/31	Juventus-Milan	3-3
6	1946/47	Milan-Juventus	3-3
6	1961/62	Milan-Juventus	5-1
6	1961/62	Juventus-Milan	2-4

Curiosità

❑ **Vittorie Juventus 42** (più vistosa nel 1933-34, Juventus-Milan 4-0)
❑ **Pareggi 44** (1-1, 22 volte; 0-0, 12 volte; 2-2, 8 volte; 3-3, 2 volte)
❑ **Vittorie Milan 39** (più vistosa nel 1949-50 Juventus-Milan 1-7).
❑ **32** i giocatori che hanno indossato entrambe le maglie; tra questi Fabio Capello (mister del Real Madrid), gli indimenticabili Meazza, Hamrin, Altafini, Salvadore, Bonetti, P. Rossi e i 2 ex di turno, Pietro Vierchowod e Roberto Baggio.
❑ **5** i giocatori che hanno realizzato reti con le due gloriose maglie; il più prolifico è stato Altafini (capocannoniere) con 14 reti (13 nel Milan e 1 con la Juventus). L'impresa riuscita anche a Benetti, Candiani, Mora e Virdis.
❑ **12** i precedenti fra Lippi e il Milan, 3 le vittorie, 3 i pareggi e 6 le sconfitte. Inoltre Lippi ha esordito in Serie A il 27-8-1989 da allenatore sulla panchina del Cesena contro il Milan perdendo per 3-0.
❑ La Juventus, negli anni in cui ha conquistato uno scudetto, ha vinto per ben 13 volte l'incontro casalingo con il Milan, per 5 volte è scaturito il pareggio e ha perso in 2 occasioni.

Statistiche di Massimo Fiandrino

Napoli 4
Perugia 2

Sopra, dall'alto: il gol di Aglietti e quello di Beto, che hanno spianato la strada al Napoli (foto Capozzi)

Sopra, la rete di André Cruz. A fianco, Beto ferito alla testa: il brasiliano è stato comunque uno dei migliori in campo (fotoCapozzi)

Reggiana 1
Bologna 3

Il gol di Andersson che pareggia l'1-0 di Valencia (in alto). A sinistra, due debuttanti: F. Galli nella Reggiana e Sergio Buso sulla panchina rossoblu (fotoPegaso)

Quelli che... il bel calcio: Bologna, Napoli

di Matteo Dalla Vite

E adesso, valle a chiamare "piccole". Ti ridono in faccia. **Bologna**, **Napoli** e soprattutto **Vicenza**: sì, valle a chiamare "piccole", sarebbe l'errore più grosso che potresti fare. Perché davanti agli squadroni "Extralarge" tipo Milan, Juventus, Inter, eccetera eccetera, loro sono sì macchine costruite in economia, ma rispetto ai bolidi suddetti filano e sorprendono di più. È un dato di fatto. Il calcio di adesso è il loro calcio. Questa settimana abbiamo voluto studiare temi e tattiche del Vicenza.

Avvinghiato fino all'altro ieri al 4-4-2, Guidolin (scostandosi da Sacchi) si sta affidando a una tattica "tutta sua". L'odierno 4-5-1 di base (Mondini in porta; terza linea con Sartor, Belotti, Lopez e D'Ignazio o Beghetto; centrocampo con Otero, Di Carlo, Maini, Viviani e Ambrosetti; Murgita di punta) gli sta dando risultati, anche se col Verona ha ribaltato la situazione grazie al vecchio modulo. Siamo proprio andati a vedere il suo Vicenza al "Bentegodi", nel giorno in cui avrebbe potuto (e se ci

1 Il Vicenza a Verona (4-5-1)

2 Entra Rossi per Viviani (4-4-2)

3 Entra Ambrosetti per D'Ignazio (4-4-2)

Verona 2
Vicenza 2

Inter 2
Fiorentina 2

I due gol del Verona: in alto, l'autorete di Lopez. Sopra, la rete di Maniero. Il Vicenza pareggerà con merito (fotoExpress)

Sopra, il gol di Ganz per l'1-1 dell'Inter. In alto, la seconda rete di Oliveira per i viola, poi pareggiata da Ince (fotoFumagalli)

ma soprattutto VICENZA

riuscisse contro la Reggiana?) abbracciare la vetta: lezioni di tattica, certo, ma dalla mezz'ora in poi. Prima, un approccio confuso, sbagliato: Lopez (regista e "centrale" difensivo) che lancia lungo alla ricerca di Murgita, in un susseguirsi prevedibile e monotono di tentativi vani. Insomma, niente palla a terra e pochissima manovra corale. Poi? L'illuminazione. Sul 2-0 veronese (frutto di sbandate dei centrali, rigorosamente in linea ma poco propensi al fuorigioco), entra Rossi ed esce Viviani; Guidolin cambia il 4-5-1 (*Campetto 1*) di partenza in un 4-4-2 (*Campetto 2*), avanza la manovra e comincia a ragionare calcio come si deve. Di Carlo sembra l'orsetto Duracell, Maini pompa chilometri e verticalizza, Rossi salta l'uomo e Beghetto (inizialmente preferito ad Ambrosetti) copre la fascia sinistra con energia e spunti. La manovra si fa progressivamente più asfissiante: il Vicenza colpisce in mezzo e ai fianchi, il pressing torna quello di una volta (raddoppio sistematico sul portatore di palla avversa-

Mondini
Lopez
Sartor Belotti D'Ignazio
Di Carlo
Viviani
Maini
Beghetto
Otero
Murgita

4 Rinvio avversario (4-3-2-1)

5 Rinvio del Vicenza (4-4-2)

6 Assetto sul fallo laterale avversario

rio) e Murgitone (imprescindibile) fa sponda e anche gol. Arriva così il 2-1. Intervallo: Guidolin fa solo dieci minuti di "spogliatoio" e fa uscire la squadra 4' prima della ripresa. Sinonimo di grande sicurezza interiore. Il resto è Vicenza: che non dà respiro, riprende a mettere in pratica lo spartito di sempre, tutto collettivo, sovrapposizioni, aiuti e occupazione degli spazi. È un Vicenza che cresce, dal 60' (*Campetto 3*) in poi ancor di più: esce D'Ignazio, Beghetto arretra sulla linea dei difensori, Ambrosetti entra e si posiziona nella consueta posizione di centrocampista esterno di sinistra e comincia a creare occasioni. Il pari arriva su punizione di "Lele" deviata da Baroni, ed è il premio per una squadra che sa non mollare mai. A parte quella prima mezz'ora (Murgita che sembra l'orso imbambolato del Luna Park per quanti palloni alti riceve), il Vicenza è bella cosa. Tutta da vedere.

ZOOM sulla 9ª

Samp. 1 Parma 1

A sinistra, la felicità di Carparelli. Sopra, Chiesa in contrasto con Laigle (fotoPegaso)

Atalanta 1 Udinese 0

A fianco, Battistini rincorre invano il pallone dell'1-0. Sotto, duello Carbone-Poggi (fotoRichiardi)

Piacenza 1 Lazio 3

Sopra, Signori, autore di una tripletta. A destra, duello Casiraghi-Maccoppi (fotoPegaso)

Roma 3 Cagliari 1

A sinistra, Balbo fa centro dal dischetto. Sopra, Mazzone monopolizza gli obbiettivi (fotoMezzelani)

Time out

❑ **Dio è morto** - *Corriere dello Sport-Stadio* - Bia espulso per bestemmie. *Zac:* «E chi resta più in campo?».

❑ **Biancheide I** - Dal *Messaggero* - d.: lei non conosceva Blomqvist? r.: non lo conoscevo. d.: però l'ha chiesto a Sensi. r.: questa è un'altra storia. *Carlos Bianchi.*

❑ **In generale** - Da *La Gazzetta dello Sport* - «Io dico solo, in generale, che per un club che tenta di costruire un ciclo cambiare un tecnico all'anno sarebbe una catastrofe». *Roy Hodgson.*

❑ **Scelte involontarie** - Dal *Messaggero* - «Volevo calciare forte e centrale, invece ho scelto di piazzare il pallone». *Beppe Signori* (sul rigore sbagliato al Napoli).

❑ **Buon segno** - Da *Tuttosport*- d.: mister Hodgson, arriva la Fiorentina e lei non l'ha mai battuta… r: Buon segno, non mi dispiace affatto. *Roy Hodgson* (prima di Inter-Fiorentina).

❑ **Quel fesso di superman** - Dal *Giornale* - Pusceddu 5: gli tocca contrastare due stantuffi umani, quando non è Zanetti è Angloma. Fatica da superman e figure da fesso. *Riccardo Signori.*

❑ **Biancheide II** - Dal *Messaggero* - «Sono un allenatore intelligente perché so cambiare squadra». *Carlos Bianchi.*

❑ **Intuizioni** - Da *Tuttosport*- «È proprio vero che nel calcio talvolta basta un gol per cambiare una situazione». *Gino Bacci.*

❑ **Amori diversi** - Dal *Giornale* - Lucky Luciano (Moggi) fortunato al gioco e anche in amore, visto che ovunque vada da tutti si fa corteggiare (forse Sensi è l'unico col quale il matrimonio non si è consumato). *Tony Damascelli.*

❑ **Consolazioni** - Da *La Repubblica* - Tabarez rincuora Simone: «Entri dopo».

❑ **Ma dopo davvero** - Da *La Gazzetta dello Sport* - Ecco Boban. Bello, alto, impettito. La barbetta reale, il ciuffo da gallo cedrone. *Germano Bovolenta.*

a cura di Andrea Malaguti

Codino, il più grande

BAGGIO *Story*

a cura di Matteo Dalla Vite

Roberto con la sorellina Nadia

La Prima Comunione: Budda è lontano

È già il leader del Vicenza

Le cifre della sua carriera

- Nato il 18-2-1967 a Caldogno (Vi)
- Attaccante, m 1,74, kg 73
- Esordio in Serie A il 21-9-1986 (Fiorentina-Sampdoria 2-0)
- Primo gol in Serie A con la Fiorentina il 10-5-1987 (Napoli-Fiorentina 1-1)

STAGIONE	CLUB	SERIE		COPPA ITALIA**		COPPE EUROPEE		TOTALE STAGIONE	
		GARE	RETI	GARE	RETI	GARE	RETI	GARE	RETI
1982-83	L.R. Vicenza	1	0	0	0	0	0	1	0
1983-84	L.R. Vicenza	6	1	4	0	0	0	10	1
1984-85	L.R. Vicenza	29	12	5	2	0	0	34	14
1985-86	Fiorentina	0	0	5	0	0	0	5	0
1986-87	Fiorentina	5	1	4	2	1	0	10	3
1987-88	Fiorentina	27	6	7	3	0	0	34	9
1988-89	Fiorentina	30	15	10	9	0	0	40	24
1989-90	Fiorentina	32	17	2	1	12	1	46	19
1990-91	Juventus	33	14	6	4	8	9	47	27
1991-92	Juventus	32	18	8	4	0	0	40	22
1992-93	Juventus	27	21	7	3	9	6	43	30
1993-94	Juventus	32	17	2	2	7	3	41	22
1994-95	Juventus	17	8	4	2	8	4	29	14
1995-96	Milan	28	7	1	0	5	3	34	10
1996-97	Milan	8	3	4	3	3	1	15	7
Totali	**15** stagioni	**307**	**140**	**69**	**35**	**53**	**27**	**429**	**202**

* C1 dal 1982-83 al 84-85

** Comprese 1 presenza e 1 rete nella Supercoppa Italiana.

Baggio in viola

Trent'anni. Fra tre mesi compie trent'anni. Accidenti. E lui, che è quel che è, se ne sta più in bilico assoggettato al dio-turnover che in campo a fare ciò che sa fare: ovvero, il Sovrano, il "Raffaello". Roberto Baggio è ancora il più grande, ma questo calcio un po' robotizzato di oggi lo fa sembrare uno dei tanti. Calciomatto, ecco cos'è. E allora, ecco che la sua storia s'incaglia nuovamente nell'imprevisto. È tutta un "Monopoli", la vita di Codino: Probabilità e Imprevisti, Probabilità e Imprevisti; e ogni volta, l'obbligo di ripassare dal "Via". Porca vacca. Praticamente la stessa espressione di papà Florindo (ex portiere del Caldogno e vincitore di tante gare ciclistiche nella categoria amatori) quando Robertino optò per il pallone anziché per la bici. Lui, Florindo, era ed è un bicimaniaco: l'aver chiamato uno degli otto figli Eddy (in onore di Merckx, oggi gioca nel Giorgione) è cosa nota e peculiare di un super appassionato. Lui (più di mamma Matilde) voleva che Robertino, sestogenito, filasse sullo Stelvio; niente da fare: lo vedeva sfrecciare, sì, ma da casa al campo del Caldogno.

Mezzo milione

Caldogno, già. Ottomilatrecento anime; ottomilatrecento cuori che tifano per lui, per Robertino. Che all'età di nove anni gioca nei Pulcini del suo paese e che nel tempo libero fa anche la doverosa puntatina a scuola. *«Se la cavicchia»* sospira la signora maestra Borin. *«Certo che se i libri fossero tondi, Robertino sarebbe uno scienziato»*. Battutona classica, però è così. Perché di lì a poco, Robertino comincia a fare faville. Se ne accorge subito Gian

I numeri del Codino

❑ **271** le presenze in Serie A, (Juventus 141, Fiorentina 94, Milan 36); festeggia la 100. presenza il 21-10-1990 in Juventus-Lazio 0-0 e la 200. il 5-12-1993 in Juventus-Napoli 1-0.

❑ **127** le reti in Serie A, (78 con la Juventus, 39 con la Fiorentina e 10 con il Milan) con la tripletta al Genoa del 31-10-1993 diventa il 50° bomber della Serie A che fa parte della speciale classifica dei "centenari" del gol.

❑ **27** le reti nelle Coppe Europee, con la rete del 30-10-1996 al Göteborg, raggiunge Bettega al 5. posto della classifica dei goleador delle italiane nelle Coppe Europee ed insegue Gianluca Vialli fermo a quota 28.

❑ **57** le reti realizzate durante le sue prime 100. gare con la maglia della Juventus: soltanto 5 giocatori nella storia della gloriosa squadra sono riusciti a far meglio (Borel II, Sivori, Charles, J. Hansen e Platini) e ha scavalcato nientemeno che Boniperti, che riuscì a realizzare 56 gol. È importante sottolineare che Roberto Baggio nella stagione 1992-93 realizzò 30 reti in partite ufficiali con la maglia bianconera, eguagliando le segnature di John Hansen (1951/52), Sivori (1959/60) e Platini (1984/85).

❑ **45** i rigori realizzati dal fantasista rossonero: a pari merito con Savoldi è il rigorista più prolifico nei campionati a girone unico e precede Nyers a 36, Maradona a 30 e Boninsegna a 29.

Maradona-Baggio: il massimo!

❑ **2** i minuti che sono stati necessari al fantasista di Caldogno per mettere a segno i suoi gol più veloci. Impresa che gli è riuscita 2 volte, il 28-10-1990 in Juventus-Inter 4-2, e il 2-2-1992 in Juventus-Foggia 4-2.

❑ **4** le reti realizzate da Roberto Baggio in una sola partita. È il suo record ed è datato 8-11-1992 in Juventus-Udinese 5-1.

❑ **16** sono le doppiette all'attivo di Roberto Baggio: 5 con la Fiorentina e 11 con la Juventus.

❑ **8** I figli di Florindo Baggio: Gianni, Walter, Carla, Giorgio, Annamaria, Roberto, Nadia, Eddy.

❑ **2** Nella storia dei campionati a girone unico solo altri 4 giocatori possono vantare il primato di vincere 2 scudetti consecutivi con 2 casacche diverse e sono: G. Ferrari (Inter, Bologna), R. Toros (Milan, Fiorentina), E. Mancin (Fiorentina, Cagliari) e A. Orlando (Milan, Juventus).

Dati aggiornati a martedì 19-11

al "Viareggio"

Un big a... caccia

Piero Zenere, suo allenatore. Non uno qualunque, ma uno che da giovane ha fatto un provino con Rivera nelle giovanili del Milan. Siamo nell'80, Roby compie tredici anni, Antonio Moro fa la scoperta della vita. Il signor Moro è l'osservatore del Vicenza che, dopo aver saputo di questo ragazzino capace di segnare sei gol in una sola partita (Caldogno-Levà 7-0), lo porta a Giulio Savoini, tecnico delle giovanili e terzino sinistro del Lanerossi Anni 60. È trionfo, immediato. Al buon Zenere vanno mille ringraziamenti; al Caldogno la bellezza di 500.000 lire. È il 1981, lo show vicentino va a cominciare.

Ecco Andreina

L'ascesa comincia. Inarrestabile. L'intoppo? C'è. Come al solito. Accade nel febbraio del 1982: durante una partita fra le rappresentative del Veneto e della Liguria, va in tilt il ginocchio sinistro. È menisco. Il primo "imprevisto". Nel frattempo, però, un incontro importante. Un giorno d'estate, a Caldogno, Roby vede una ragazzina in motorino e ne è colpito a tal punto che, dopo molte esitazioni, trova il coraggio per attaccare discorso. Una parola, due e poi le sfila una fedina d'oro dalle dita. La porterà al collo, appesa alla catenina, fino a quando lei, Andreina, diverrà sua moglie, il 1° luglio 1989. La carriera, intanto, continua. Il ragazzino in biancorosso si affaccia alla prima squadra (Mazzia è il tecnico) nella quale esordisce il 5-6-1983. Due anni dopo, con Giorgi, conquista la promozione in Serie B. Si scatenano i grandi club. La stella è nata.

C'è Sacchi: crac!

Ora lo vogliono tutti. Lo vuole la Samp di Mantovani, lo insegue Moggi per il Torino, addirittura il Verona di Chiampan arriva a un passo dall'acquistarlo. L'allora presidente del Vicenza Maraschin si frega le mani, fiuta l'affare della vita. E alla fine si accorda con la Fiorentina dei Pontello per due miliardi e ottocento milioni. Paolo Mantovani rimane col suo assegno di tre miliardi e cento milioni in mano; e così la Juve, che dopo l'accordo coi viola aveva offerto ben 4 miliardi. Affare fatto, quindi: il contratto viene siglato il 3 maggio 1985, alla presenza di Antonio Caliendo, il procuratore che da qualche tempo segue la carriera di Roby. Solo due giorni dopo aver firmato l'accordo che lo lega alla Fiorentina, la botta più terribile e dura. È il 5 maggio dell'85 e il Vicenza è impegnato a Rimini. Trasferta insidiosa, perché sulla panchina romagnola siede Arrigo Sacchi, profeta che promette un bel po'. In breve: Roberto segna, ma la gioia ha la durata di un amen. Dopo qualche minuto, da un contrasto duro esce un Baggio diverso, da ricostruire. Rottura dei legamenti crociati del ginocchio destro. A seguire, domande e domandoni grandi così: tornerà come prima? Tornerà, tornerà; previa sofferenza. Come sempre. L'operazione riesce, la rieducazione procede, poi ecco la resurrezione, datata 29 gennaio 1986 in Coppa Italia per Fiorentina-Udinese. Ma non è ancora il vero Baggio, e si vede. Robertino viene dirottato al "Viareggio" a giocarsi un po' di Coppa Carnevale. Poi, riecco il campionato: il 21 settembre 1986 (Fiorentina-Samp 2-0), Baggio debutta in A. E il ginocchio? No, niente da fare. Passano i mesi e il 18 dicembre del 1986 viene operato al menisco dal professor Bousquet, a Saint- Etienne. E la rieducazione? Venti giorni a Formia dagli specialisti Vittori e Locatelli e Baggino ritorna. Il 10 maggio, la prima consacrazione: Bersellini lo manda in campo al fianco di Antognoni. Di fronte c'è Maradona, Baggino fa grandi cose. La Fiesole non ha dubbi: l'erede di *Antogno* c'è già. L'anno dopo, la prima, vera cosa fantastica. È il 20 settembre dell'87, la Fiorentina va a San Siro. C'è il Milan di Sacchi e Roby lo affonda con un gol favoloso dopo una cavalcata storica che lo vede entrare in porta col pallone do-

segue

Codino e Schillaci: è la Juve di Maifredi

Con Andreina e Valentina

Solo col Trap dimenticherà i famosi torne

1991, Fiorentina-Juve: c'è la sciarpa della

Italia'90: il gol alla Cecoslovacchia è suo

Usa '94: trascina lui

La Nazionale, una storia inte

Il suo esordio in Nazionale risale al 16-11-1988 a Roma in Italia-Olanda 1-0. La sua ultima partita è del 7/9/1995 a Udine in Italia-Slovenia 1-0 (al 61. per Zola).

- **45** le presenze in Nazionale A il suo bilancio è di 26 vittorie , 12 pareggi e 7 sconfitte; 28 le partite disputate sotto la guida di Sacchi, 17 le gare giocate nella gestione Vicini.
- **25** le reti realizzate. È il capo-cannoniere del ci-

Baggio/segue

po aver scartato anche Giovanni Galli. Quel Milan è allenato da Sacchi. Baggino s'è rifatto. Alla grande. Grazie anche al buddismo, nuova fonte di vitalità.

Piccolo Buddha

Nei momenti più bui, infatti, Roby si avvicina al Buddismo e ne trae una grande forza interiore. Una strada scelta sfidando i pregiudizi e anche certe diffidenze dei familiari, ma evidentemente una strada maestra, quella in grado di garantirgli la giusta serenità. Nel frattempo, piovono le convocazioni: dopo l'Under 16, ecco Cesare Maldini per l'Under 21, poi Dino Zoff per l'Olimpica, infine Azeglio Vicini (ma siamo ormai nel novembre dell'88) per la Nazionale maggiore. Alla partenza del campionato 1988-89, si presenta un Baggino al top: forma la famosa coppia con Borgonovo, e porta la Fiorentina in Coppa Uefa. È Baggio-delirio. Roberto instaura un feeling straordinario con la città, che prende ad amarlo visceralmente. La stagione successiva è altalenante: la Viola si salva dalla retrocessione, poi arriva alla finale di Uefa e perde con la Juve. La Juve, già. E qui inizia il capitolo più tormentato della Codino-story.

Firenze insorge

Ma ben prima della finale-Uefa, comincia la telenovela-Juve. Baggio che diventa

i da bar

È Coppa Uefa!

scandalo

Guerin d'oro nel Vicenza

Pallone d'oro: magic moment

Le sue vittorie

- 2 Scudetti (Juventus 1994-95, Milan 1995-96)
- 1 Coppa Uefa (Juventus 1992-93)
- 1 Coppa Italia (Juventus 1994-95)
- 1 Supercoppa Italiana (Milan 1996)
- 1 Pallone d'Oro (Juventus 1993)

nsa e anche tormentata

clo targato Sacchi con 17 gol realizzati.
- 12 le presenze alla fase finale dei Mondiali (5 presenze nel 1990 e 7 nel 1994) e 7 le reti (2 nel 1990 e 5 nel 1994).

Eccezionale è stato il suo rendimento a Usa 94, ha salvato l'Italia da una sicura eliminazione con la Nigeria e ha trascinato gli azzurri in finale.
Ai Mondiali ha collezionato un secondo posto a Usa 94 e un terzo posto a Italia 90.

Usa '94: rigore fallito, Brasile campione

sempre più importante per Firenze, la Fiorentina che annaspa sempre di più. Nel gennaio del 1989, Flavio Pontello sgancia la "bomba": *«Se Baggio va via, lo diamo alla Juventus»*. Boom, panico. I tifosi insorgono, mentre Baggino ripete che da Firenze non se ne vuole andare. Intanto i Pontello allacciano una trattativa con l'Avvocato Agnelli, grande estimatore del vicentino. Baggio nicchia, poi ci si mette anche Caliendo (che di lì a poco verrà licenziato da Codino) a caldeggiare il trasferimento: ad aprile tutti sanno già che l'affare si farà. Ma c'è il finale di campionato e la Coppa Uefa da giocare. Una volta sbrigate le pratiche, l'annuncio di una notizia che non è più notizia. È il 17 maggio e Pontello annuncia che Roberto Baggio va alla Juve per 16 miliardi. Si scatena la "guerriglia". Per due giorni interi è caos, la casa dei Pontello è stretta d'assedio. L'autentica rivolta si chiude con questo bilancio: 50 feriti, 36 denunce, 54 fermati. Baggio, ragazzo sensibile, rimane scosso.

La sciarpa viola

La rabbia fiorentina, irrefrenabile, si spinge fino al ritiro azzurro di Coverciano, ispirando una contestazione senza precedenti nell'imminenza di Italia '90. Roby dirà: *«È una delle poche cose di cui mi vergogno. Sembrava il Vietnam. Ma posso garantire che non ho colpe per ciò che è accaduto. Mi sono trovato nella condizione di accettare uno stato di fatto, a tratti perfino di subirlo»*. Intanto c'è il Mondiale da giocare. Baggino fa ciò che deve, e magari non c'azzecca proprio tanto che Vicini lo lascia in panchina fino alla terza partita, quella con la Cecoslovacchia, brillantemente risolta da Roby. Italia 90 finisce come finisce (nel match decisivo con l'Argentina, lui parte in panca), e l'avventura juventina non inizia proprio meglio. C'è Maifredi in panchina e tra Gigione e Baggino si instaura un rapporto sincero. L'avvio è traumatico: la Juve perde la Supercoppa Italiana (5-1 per il Napoli), ma poi si riprende e disputa metà campionato da principessa. È l'anno della Samp, la Signora insegue solo fino a metà strada: Roby segna 14 gol in 33 partite ma la Juve rimane fuori dalle Coppe Europee dopo ben 28 anni. In quella stagione dannata, negli occhi di tutti rimane ben scolpita una data: è il 6 aprile 1991, la Signora gioca a Firenze. Baggio non tocca un pallone per un tempo ma alla fine, senza quasi volerlo, si guadagna il rigore. Il fatidico rigore. Chi lo tira? Passano secondi che sembrano una vita, prima del Gran Rifiuto. Lo tiri tu, lo tiro io e alla fine si ode una voce: *«Vai tu, Gigi!»*. Gigi De Agostini, rincorsa, tiro, parato. Lo stadio esplode. Maifredi, dieci minuti dopo, capisce che non è il caso di infierire. Ma non sa a cosa andrà incontro. Sostituisce Baggio, che nell'uscire incoccia una sciarpa viola per terra. Non resiste: la raccoglie, se la cinge al collo e fino a quando non sparisce nel tunnel torna ad essere il "Baggino fiorentino". È il caos: si aprono processi e i tifosi juventini parlano di tradimento. Un tradimento che, poi, verrà chiamato amore.

Codino d'oro

Scende dal tram Maifredi, risale Trapattoni con Boniperti. Ricomincia la vita. E ricomincia anche grazie a Sacchi che nonostante il momentaccio lo chiama in Nazionale. La Juve riconquista l'Europa e, finalmente, Baggio manda a quel paese i famosi tornei da bar. Il primo successo vero è la Coppa Uefa '93, una coppa meritata, visti i due gol rifilati al Borussia Dortmund nella finalissima d'andata. Con Trapattoni,

segue

I CAMPIONI DEL GUERINO

Le 29 vittime: le preferite. Atalanta e Foggia con 8 reti

SQUADRA	CASA	TRASF.	1. T	2. T	RIG.	TOT.
Ancona	2	0	0	2	0	2
Ascoli	6	1	5	2	2	7
Atalanta	5	3	2	6	3	8
Bari	2	1	1	2	2	3
Bologna	1	1	0	2	2	2
Cagliari	1	1	2	0	0	2
Cesena	2	2	2	2	2	4
Como	2	0	1	1	1	2
Cremonese	1	2	2	1	0	3
Fiorentina	2	2	1	3	4	4
Foggia	8	0	3	5	2	8
Genoa	5	1	2	4	3	6
Inter	4	3	6	1	4	7
Juventus	2	1	2	1	2	3
Lazio	5	1	3	3	3	6
Lecce	2	1	0	3	2	3
Milan	2	3	2	3	2	5
Napoli	3	4	6	1	2	7
Padova	1	1	1	1	1	2
Parma	5	2	2	5	1	7
Perugia	1	0	0	1	0	1
Pescara	4	1	2	3	2	5
Pisa	2	3	3	2	0	5
Reggiana	1	2	1	2	0	3
Roma	1	2	1	2	0	3
Sampdoria	3	0	0	3	0	3
Torino	1	3	0	4	2	4
Udinese	5	1	3	3	0	6
Verona	4	2	1	5	2	6
Totali	**83**	**44**	**54**	**73**	**44**	**127**

Marcature multiple: Poker: 1 (Udinese). **Triplette: 4** (Foggia 2; Ascoli 1, Genoa 1). **Doppiette: 16** (Napoli 2; Pescara 2; Pisa 2; Ancona 1; Atalanta 1; Cesena 1; Como 1; Genoa 1; Inter 1; Lazio 1; Parma 1; Pescara 1; Reggiana 1).

Con Lippi torna il sorriso: arriverà il primo scudetto

Nel tricolore-

Braccio di ferro con Vialli: ma il leader sarà Luca

Baggio va...

Scudetto-bis: q

Testa **6,5**

Classe **10**

Velocità **7**

Calci piazzati **9**

Personalità **7**

Potenza **6,5**

Fantasia **9**

Dribbling **9**

Destro **9**

Sinistro **8**

Baggio/segue

però, ci sono screzi tattici: è una punta o un centrocampista? Si va avanti lo stesso. Anche perché alla fine dello stesso anno c'è la consacrazione più attesa e prevista: due mesi dopo aver segnato il suo centesimo gol in Serie A (Juve-Genoa, ottobre '93), arriva la notizia da Parigi: undici anni dopo Paolo Rossi, l'italiano Roberto Baggio vince il tanto agognato e meritato Pallone d'Oro. Ora sì che Roby è il più grande di tutti.

Questo è matto!

Il campionato '93-94 non è esaltante, poi inizia Usa 94. Male: sconfitta con l'Eire e contro la Norvegia spunta il pensiero a fior di labbra che tutti vedono e percepiscono: Pagliuca si fa espellere, Sacchi deve decidere chi far uscire per inserire Marchegiani. E a chi ti tocca? A lui, a Roberto. Che si guarda in giro stranito, e una volta capito l'andazzo si lascia andare a un *«Ma questo è matto!»* rivolto a Sacchi e visto in tutto il mondo. Si aprono i proces-

day bianconero, Baggio viene sommerso

al Diavolo, Berlusconi scopre il Codino

uesta volta senza la paura di dover partire

Guadagna? Ma quanto guadagna?

All'inizio del 1994 il Corriere della Sera scrisse che Roberto Baggio produceva un fatturato annuo di 15 miliardi fra ingaggio premi-partita, proventi pubblicitari, contratti di sponsorizzazione, diritti di immagine e via discorrendo. Ma il diretto interessato, smentendo, commentò così la notizia: *«Se c'è qualcuno che trova questi 15 miliardi, sono subito disposto a fare a metà con lui»*. Di certo si sa che dalle **700.000 lire** annue dei tempi di Vicenza, l'ingaggio di Baggio è via via cresciuto (**750 milioni** a Firenze, **3.300 milioni** alla Juventus) fino ad assestarsi sugli attuali **3.000 milioni** percepiti a Milano. All'ingaggio puro e semplice, bisogna poi aggiungere i guadagni degli sponsor, che nel 1994 (Ip, Ferrero e Diadora) toccarono il considerevole tetto di **2.200 milioni**. Attualmente, invece, ha un unico contratto di sponsorizzazione (Diadora) che gli frutta **800 milioni** all'anno.

Le date che non dimentica

18-2-1967 nasce a Caldogno (Vicenza)
1979 comincia a giocare nel Caldogno
1980 passa al Vicenza
1983 debutta in prima squadra del Vicenza
15-2-1984 debutta nella Nazionale Under 16
9-1-1985 debutta in Nazionale Juniores
3-5-1985 passa alla Fiorentina
21-9-1986 debutta in Serie A con la Fiorentina
16-11-1989 debutta in Nazionale A
1-7-1989 si sposa con Andreina
30-6-1990 passa alla Juventus
2-12-1990 nasce Valentina
19-5-1993 vince la Coppa Uefa
31-10-1993 segna il 100. gol
giugno 1994 nasce Mattia
17-7-1994 gioca la finale di Coppa del Mondo
28-5-95 vince lo scudetto con la Juve
11-6-1995 vince la Coppa Italia
6-7-1995 passa al Milan
12-5-1996 vince lo scudetto coi rossoneri
11-9-1996 debutta in Champions League

si. L'inizio deludente e la polemica col Ct sembrano condannarlo – lui protagonista più atteso – a un'uscita precoce dal Mondiale. Lo stronca anche l'Avvocato: *«L'ho visto in tivù prima della partita col Messico: sembrava un coniglio bagnato»*. Da lì, ecco affibbiatogli il soprannome. Ma siccome con Baggio non puoi mai dire mai, ecco l'ennesima resurrezione. Roberto torna in campo e risolve con la Nigeria, con la Spagna e con la Bulgaria. Italia in finale, il mondo lo ha già eletto campione supremo. Baggio è stremato, da solo ha trascinato l'Italia, ma vuole esserci per il Grande Evento. Italia-Brasile si gioca in un clima torrido. Zero a zero, poi i rigori. Codino va sul dischetto: alto. Altissimo. Dopo l'errore di Baresi, questo penalty fallito è la condanna definitiva. Gli obiettivi di tutto il mondo ci "regalano" Baggio in lacrime con appese le sue scarpe al collo. Ancora una volta, deve ricominciare.

Primo scudetto

Campionato nuovo, facce nuove. Alla Juve s'insedia il triumvirato Bettega-Giraudo-Moggi; in panchina c'è Marcello Lippi. Che, facendo strabuzzare gli occhi un po' a tutti, sin dal ritiro estivo comincia a parlare di "Baggioindipendenza". Tutti a non capirci un'acca. Ma alla fine avrà ragione il nuovo tecnico viareggino. Perché in quella annata, Roby soffre. Soffre per la vicinanza di Vialli (è lui il leader che Lippi e Ventrone faranno rinascere), si avvolge di silenzi infiniti e si ferma spesso per contrattempi fisici. Il 27 novembre del 1994, in Padova-Juventus 1-2 e dopo aver segnato uno splendido gol, si procura una lesione al già martoriato ginocchio destro. Escluso l'intervento chirurgico, ma fra cure varie, Baggio resta fuori fino al 12 marzo del '95. Ad aprile rompe i suoi lunghi silenzi e dice: *«A maggio voglio il contratto, dobbiamo decidere la durata»*. Intanto l'Avvocato lo definisce "Raffaello". Così: *«È come vedere il lavoro di ottimi imbianchini e poi sostare dinanzi a una tela di Raffaello: questo è il calcio di Baggio»*. Ma la Juve non fa di tutto per tenerselo. Lo stesso Avvocato, pur elogiando Roby, avalla il discorso intrapreso dal fratello Umberto: *«La società ha scelto una politica e bisogna dare degli esempi»*. Baggio prosegue giocando bene, vince il suo primo scudetto in carriera, ma le voci di cessione si rincorrono: resta, se ne va, va in Giappone, va all'Inter? Già, perché il 29 maggio il presidente nerazzurro Massimo Moratti annuncia: *«Grazie alla stima e all'amicizia che legano la famiglia Agnelli alla mia abbiamo sancito l'accordo per l'acquisto di Baggio. Ora deve decidere lui. Dicono che non vuole? Mi offende l'idea di un calciatore che non voglia vestire la maglia nerazzurra»*. Fra l'altro Baggio è sempre stato tifoso interista. Ma no, niente da fare. Baggio telefona a Moratti per ringraziarlo (sceglierà il Milan *«perché»* dirà ad accordo raggiunto *«mi dà più garanzie di vittoria immediata»*) e il 1° giugno del 1995 preannuncia il divorzio dalla Juventus. *«I dirigenti hanno bisogno dei miliardi della mia cessione per fare la campagna acquisti, e io non posso certo dimenticare la maniera in cui sono stato trattato. Ho scoperto che mi hanno offerto ad altre società* (l'Inter, n.d.r.)*, così mi hanno danneggiato. Adesso, se anche mi offrissero il doppio dell'ingaggio, non accetterei»*. Ai primi di luglio (nonostante una massiccia contestazione dei tifosi) l'affare è cosa fatta. L'annuncio è di Galliani: *«Abbiamo raggiunto l'intesa con la Juve, sconto e pagamento biennale: Baggio è proprio nostro»*. Costo dell'operazione, ventuno miliardi. Di ritorno dalla sua casa in Argentina (terra di caccia e di relax), Roberto dichiara: *«Volevo finire la carriera alla Juve, ma con me non sono mai stati chiari»*.

Il bis col Diavolo

Il resto è storia recente, o quasi. Il primo anno col Milan di Capello sono gioie tri-

segue

In copertina, in panca ed esultante: il Baggio di oggi è questo

Codino è così

❑ «Mi ricorda Bruno Conti». **Ferruccio Valcareggi**, *settembre 1986*
❑ «Mi sembra di rivedere Zico. Non ho dubbi, sarà lui la stella di Italia 90». **Pier Cesare Baretti**, *settembre 1987*
❑ «Diaz e Baggio sono la rovina della Fiorentina» **Flavio Pontello**, *dicembre 1987*
❑ «Il piccolo grande unico ed ultimo, ahimé penso, vero fantasista e favoliere del calcio nostro». **Vladimiro Caminiti**, *15 aprile 1989*
❑ «Baggio è una mina vagante per gli avversari, non certo per noi». **Azeglio Vicini**, *18 settembre 1989*
❑ «È un talento raro, ha lo splendore del diamante e della nostra squadra è

già il leader». **Franco Zeffirelli**
❑ «È un prosciuttino». **Franco Zeffirelli**, *dopo che Baggio era passato alla Juventus*
❑ «Io non mi intendo di calcio, ma un simile Baggio di sole era dai tempi di Gimondi che non veniva a illuminarci. Che centravanti! Con lui vinceremo la Coppa Davis e penso che faremo una squadretta insieme». **Roberto Benigni**, *agosto 1989*
❑ «Ho avuto la fortuna di vedere Meazza e ho pensato a lui quando ho visto Baggio». **Gianni Brera**, *settembre 1989*
❑ «Una volta scendevano in piazza per protestare contro la Fiat, oggi perché Baggio non vada alla Juve. Direi che il Paese è migliorato». **Gianni Agnelli**, *febbraio 1990*
❑ «Più che un "dieci", Baggio mi sembra un 9 e mezzo...». **Michel Platini**, *gennaio 1991*
❑ «Solo Baggio potrà evitare il fallimento della vostra Nazionale» **Johan Cruijff**, *maggio 1994*
❑ «Non rinuncerò mai a Baggio e non lo cambierei con Maradona». **Arrigo Sacchi**, *Usa 94, dopo Italia-Eire 0-1*
❑ «Sembra un coniglietto bagnato, così l'ha ridotto Sacchi. L'ho chiamato per tirarlo su: cosa impossibile». **Gianni Agnelli**, *1 luglio 1994*
❑ «Baggio è colpevole di apostasia e deve essere scomunicato». **Padre De Rosa**, *settembre 1994, sulla rivista "Civiltà Cattolica"*
❑ «A quel tanto che è stato già raccontato, vorrei aggiungere una cosa: credo che la grandezza tecnica di Baggio sia inferiore a quella umana. Roberto è un ragazzo gentile e sensibile, che non si risparmia mai». **Marcello Lippi**, *gennaio 1995*
❑ «Baggio non è un optional, un lusso. Roby rappresenta per noi un rinforzo di grande valore». **Fabio Capello**, *agosto 1995*
❑ «Baggio? Mai pensato di prenderlo: non sono fesso». **Franco Sensi**, *settembre 1995*
❑ «Con Baggio, il Milan ha aggiunto un grande campione nel suo serbatoio di fuoriclasse. Vede, una squadra può giocare bene, ma a un certo punto è il valore del giocatore a fare la differenza». **Oscar Tabarez**, *febbraio 1996*
❑ «Questo sarà l'anno di Baggio». **Silvio Berlusconi**, *luglio 1996*
❑ «Il segreto della rinascita di Baggio? Finalmente ha imparato a non parlare più. Deve stare zitto, deve lasciar parlare gli altri...». **Oscar Tabarez**, *novembre 1996*, dopo Milan-Vicenza di Coppa Italia

Baggio/segue

colori e dolori. Il Divin Codino lascia la maglia numero 10 a Savicevic e si prende la 18. Alla fine è scudetto, e in una squadra che vede un Capello maestro del turnover e della gestione del gruppo, una difesa indistruttibile e un Weah inarrestabile, emerge anche lui, opaco a inizio stagione ma autore di colpi pesanti capaci di districare situazioni complicate. Da primattore annunciato, Baggio si è saputo trasformare in un gregario diligente e prezioso. Ciò, insomma, che non avrebbe mai voluto fare. Ma intanto lo scudetto c'è, Capello se ne va, e di fronte all'annuncio dell'arrivo di Tabarez Codino chiede *«maggior spazio»*.

Macché Oscar!

L'inizio è incoraggiante. A metà agosto di quest'anno, dopo i primi gol nelle amichevoli, Codino dichiara: *«Il ruolo studiato per me da Tabarez è perfetto. Dietro alle punte mi trovo alla perfezione»*. È vero, sembra tornato il Baggio di una volta. Smentita immediata. La difesa del Milan prende troppi gol: l'uomo venuto dall'Uruguay decide che è Baggio l'"intruso". Follie. Roby diventa la riserva di Simone poi riesce a fare il suo esordio in Champions League, ma è l'inizio dei suoi attuali tormenti. Il Porto di Jardel "buca" San Siro e vince tre a due. Poi, alla vigilia di Samp-Milan, Tabarez lo esclude: *«Baggio ha un problema alla caviglia, la mia però è anche una scelta tattica. Baggio ha grandi potenzialità, ma io ora devo dare priorità agli equilibri difensivi»*. Finisce due a uno per i blucerchiati e il ko apre una crisi abissale. Il Corriere dello Sport del 17 settembre offre ai propri lettori una notizia clamorosa. Il titolo: Baggio vuole andarsene; il sommario: *«Lo ripeto, non voglio pagare sempre io»*. Addio Baggio? Interviene Berlusconi e annuncia che Roberto non si tocca. Tutti si chiedono cosa possa succedere, e in un momento di assoluto silenzio il "Guerino" riesce a strappargli alcune confessioni. La telefonata amica è di Italo Cucci. Baggino si scioglie: *«Il fatto è che sono troppo buono, troppo educato. Ho troppo rispetto per gli altri e vengo ripagato con cattiverie, affronti, mascalzonate, invidia. Gli altri vedono quel che vogliono, cambiano opinione ma io resisto sulle mie posizioni spesso criticate e scambiate per debolezza; e non mi dicano che sono un coniglio perché chi è entrato e uscito dagli ospedali sin da piccolo non avrà un coraggio da leone, ma da uomo sì. Mi arrabbio, questo sì, solo con la slealtà. Non sono un ruffiano e accetto ogni critica, pur se ragionevole. E quando non lo è che devo fare? Spararmi???»*. La stagione va avanti, Baggio realizza il 4-2 decisivo col Göteborg e mette in rete un pallone d'oro in Coppa Italia contro il Vicenza. Ora si può sfogare: *«Ho subito tutto sulla mia pelle, i quindici giorni successivi alla sconfitta col Porto sono stati un gioco al massacro. Ma ne sono uscito da solo, dimostrando in campo tutto il mio valore»*.

Già: fra tre mesi festeggerà i trent'anni e nonostante sia il miglior giocatore al mondo è ancora lì a dover dire *«in campo ho dimostrato il mio valore»*, come un "pivellino" qualunque. È proprio vero: questo calcio "imbastardito" fa scherzi decisamente orrendi. Vero, Roby?

Matteo Dalla Vite
Statistiche a cura di **Massimo Fiandrino**

Profondo "blåvitt"

È cambiato l'allenatore, ma la squadra ha continuata a vincere. A ritmo di primati, nonostante il gioco modesto

Non è cambiato nulla nell'Allsvenskan. Dopo cinque primi posti in sei anni di direzione tecnica, Roger Gustafsson aveva preferito ritirarsi nel limbo delle squadre minori e cedere lo scettro di coach dei campioni a Mats Jingblad, che dall'Halmstad si era portato anche la gemma più preziosa, Niclas Alexandersson. L'IFK Göteborg ha... tentato l'abituale lenta partenza, ma i concorrenti hanno fatto tutto il possibile per ostacolarsi a vicenda, di modo che i quattro punti di distacco della scorsa edizione stavolta sono diventati ben dieci.

Eppure i "blåvitt" non hanno mai esibito il gioco travolgente degli scorsi anni, anzi ha finito per ricredersi anche chi li credeva concentrati esclusivamente sulla Champions League. In fondo, soltanto nei due scontri con il Milan hanno mostrato le possibilità della squadra. Il Göteborg continua a sfondare tutte le porte e a far incetta di primati. Per poco non gli riusciva di superare il record degli spettatori presenti, che invece rimane all'Helsingborg.

A metà campionato, i "blåvitt" erano alla pari con l'Helsingborg, finito poi terzo dietro al Malmö. Sono stati la squadra migliore sia in casa che in trasferta. La classifica dei cannonieri è stata vinta da Andreas Andersson. Del Göteborg sono due dei quattro migliori centrocampisti (Blomqvist e Alexandersson), e i due attaccanti (Andreas Andersson e Pettersson). Jesper Blomqvist, neomilanista, è stato votato come calciatore più popolare. Va ricordato come il Göteborg sia il... Piacenza della Svezia, non allineando nessuno straniero. Con la differenza che vince il campionato.

Durante una serata di gala all'indomani della partita con la Scozia, al difensore Roland Nilsson dell'Helsingborg è stato consegnato il "pallone d'oro" nazionale, mentre il riconoscimento di "allenatore dell'anno" è andato a Lars-Olof Mattsson, che ha compiuto il miracolo di portare il Ljungskile alla serie maggiore: sei anni fa questa squadra disputava il campionato di quinta divisione!

Franco Molinari

A fianco, il mediano Niclas Alexandersson. Sopra, il bomber del torneo Andreas Andersson (FotoDaniellson)

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Dick LAST	P	2-3-1969	IFK Norrköping
Roland NILSSON	D	27-11-1963	Helsingborg
Nils-Ake CLAESSON	D	17-8-1967	Umeå
Filip APELSTAV	D	18-9-1971	IFK Norrköping
Fredrik ANDERSSON	D	18-7-1971	Halmstad
Marco CIARDI	C	25-7-1969	AIK Stoccolma
Niclas ALEXANDERSSON	C	29-12-1971	IFK Göteborg
Lars ZETTERLUND	C	11-2-1964	Örebro
Jesper BLOMQVIST	C	5-2-1974	IFK Göteborg
Andreas ANDERSSON	A	10-4-1974	IFK Göteborg
Stefan PETTERSSON	A	22-3-1963	IFK Göteborg

Allenatore: **Mats JINGBLAD** (IFK Göteborg)

La "rosa"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Thomas RAVELLI	P	13-8-1959
Sören JÄRELÖV	P	10-1-1965
Johan ANEGRUND	D	1-3-1973
Magnus JOHANSSON	D	10-11-1971
Jonas OLSSON	D	14-1-1970
Olof MAGNUSSON	D	17-10-1974
Teddy LUCIC	D	15-4-1973
Mikael NILSSON	D	28-9-1968
Fredrik DAHLQVIST	D	12-11-1976
Peter ERIKSSON	C	18-5-1969
Niclas ALEXANDERSSON	C	29-12-1971
Jesper BLOMQVIST	C	5-2-1974
Martin ULANDER	C	23-2-1976
Magnus ERLINGMARK	C	8-7-1968
Per JOHANSSON	C	20-3-1975
Stefan LANDBERG	C	5-5-1970
Stefan LINDQVIST	C-A	18-3-1967
Stefan PETTERSSON	A	22-3-1963
Andreas ANDERSSON	A	10-4-1974
Mats LILIENBERG	A	22-12-1969
Erik WAHLSTEDT	A	16-4-1976
Mikael MARTINSSON	A	29-3-1966

Allenatore: **Mats JINGBLAD** (9-8-1958)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	56	26	17	5	4	61	23
Malmö	46	26	13	7	6	33	26
Helsingborg	44	26	13	5	8	39	26
AIK	43	26	12	7	7	36	23
Örebro	42	26	13	3	10	34	29
Öster	36	26	10	6	10	37	39
Halmstad	35	26	9	8	9	34	37
IFK Norrköping	34	26	9	7	10	31	29
Degerfors	34	26	9	7	10	34	41
Örgryte	31	26	8	7	11	27	30
Umeå	30	26	8	6	12	35	45
Trelleborg	30	26	9	3	14	33	48
Djurgården	27	26	8	3	15	28	43
Oddevold	19	26	5	4	17	20	43

MARCATORI: **19 reti:** Andreas Andersson (IFK Göteborg).

Assi di fiordi

Il genio di Iversen e i gol di Brattbakk hanno assicurato al club di Trondheim il quinto campionato consecutivo

Quinto successo consecutivo per il Rosenborg, ma sul futuro del club di Trondheim si addensano minacciose nuvole. Gli effetti della legge Bosman stanno facendo traballare le strutture del calcio norvegese. Ora sono più di 40 i norvegesi che militano all'estero, 18 dei quali hanno raggiunto i loro nuovi club durante o all'immediata conclusione della stagione 1996. Altri lasceranno la Norvegia nei prossimi mesi. Alcuni, come Ole Gunnar Solskjær (ex Molde) del Manchester United ed Egil Østenstad (ex Viking) del Southampton, stanno dimostrando che gli attaccanti norvegesi sanno fare gol anche in tornei prestigiosi come la Premiership. Dove il prossimo ad approdarvi sarà probabilmente Steffen Iversen, il ventenne centravanti del Rosenborg figlio del leggendario Odd Iversen. Liverpool e Tottenham sarebbero disposti a pagare dai 20 ai 25 milioni di corone norvegesi (4-5 miliardi di lire) per il talentuoso attaccante. Iversen chiarirà il proprio futuro dopo il 4 dicembre, quando il Rosenborg a San Siro contro il Milan concluderà i suoi impegni di Champions League. Rune Bratseth, manager del club di Trondheim, sta facendo di tutto per fargli rinnovare il contratto per altri 2 o 3 anni. Se non ci riuscirà, cercherà di vendere subito il giocatore per incassare una bella cifra perché fra un anno, a conclusione del contratto che lo lega al Rosenborg, Iversen se ne andrà gratis. Nel frattempo l'attaccante del Tromsø (vincitore della coppa norvegese) Sigurd Rushfeldt - che a Usa 94 disputò il primo tempo della gara contro l'Italia - è pronto a difendere i colori dei campioni norvegesi.

Altri elementi stanno lasciando il Rosenborg: il difensore Bjørn Tore Kvarme per il '97 ha già scelto lo Stabæk, il centrocampista Karl Oskar Fjørtoft, nazionale Under 21, vuole andare al Molde mentre il difensore-centrocampista Tom Kåre Staurvik desidera semplicemente andarsene, non importa dove. I tre sono stanchi di fare le riserve. Per Bratseth non sarà facile rimpiazzarli, perché al blasone del Rosenborg i calciatori norvegesi sembrano preferire le lusinghe che arrivano dall'estero. La squadra che da cinque stagioni domina la scena nazionale, soprattutto dopo le sconfitte in Champions League (1-4 con il Milan; 0-1 e 0-3 con il Porto), per la maggior parte di loro è diventata una seconda scelta. Il Rosenborg, però, farà di tutto per trattenere i suoi campioni. In passato c'è spesso riuscito. Solamente due dei 41 professionisti norvegesi all'estero provengono dal club di Trondheim: i nazionali Øyvind Leonhardsen del Wimbledon e Stig Inge Bjørnebye del Liverpool. Se dovessero partire Iversen e Brattbakk (richiesto dall'Espanyol di Barcellona), i sostituti sono già pronti, Rushfeldt e la promettente riserva Heggem.

Comunque per il Rosenborg non sarà facile ripetere un campionato trionfale come l'ultimo, vinto con quattro turni di anticipo e un margine di 13 punti sulla seconda classificata, il Lillestrøm. In coppa, invece, i campioni sono scivolati nel quatro turno contro lo Stabæk (2-4). La finale, che ha visto di fronte due squadre del Nord, è stata vinta per 2-1 dal Tromsø sul Bodø/Glimt.

Arild Sandven

Sopra, Steffen Iversen, talentuoso attaccante richiesto da club inglesi. A sinistra, Bent Skammelsrud (fotoSD)

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Frode GRODÅS	P	24-10-1964	Lillestrøm
Geirmund BRENDESÆTHER	D	22-3-1970	Brann
Rune TANGEN	D	16-12-1964	Moss
Erik HOFTUN	D	3-3-1969	Rosenborg
Ståle STENSAAS	D	7-7-1971	Rosenborg
Ståle SOLBAKKEN	C	27-2-1968	Lillestrøm
Bent SKAMMELSRUD	C	18-5-1966	Rosenborg
Trond Egil SOLTVEDT	C	15-2-1967	Rosenborg
Tore Andre FLO	A	15-6-1973	Brann
Steffen IVERSEN	A	10-11-1976	Rosenborg
Harald BRATTBAKK	A	1-2-1971	Rosenborg

Allenatore: **Nils Arne EGGEN** (Rosenborg)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg Trondheim	59	26	18	5	3	82	26
Lillestrøm	46	26	13	7	6	54	33
Viking Stavanger	43	26	12	7	7	50	32
Brann Bergen	42	26	11	9	6	64	50
Tromsø	41	26	11	8	7	46	41
Stabaek	36	26	9	9	8	47	45
Kongsvinger	34	26	9	7	10	39	49
Molde	33	26	9	6	11	45	38
Skeid Oslo	32	26	10	2	14	33	59
Bodø/Glimt	31	26	9	4	13	44	49
Strømsgodset	29	26	8	5	13	40	59
Moss	29	26	7	8	11	28	47
Vålerenga Oslo	28	26	6	10	10	31	41
Start Kristiansand	18	26	5	3	18	37	71

MARCATORI: **28 reti:** Brattbakk (Rosenborg).

La "rosa"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Jørn JAMTFALL	P	24-7-1966
Thomas A. ØDEGAARD	P	12-1-1971
Bjørn Otto BRAGSTAD	D	5-1-1971
Erik HOUFTUN	D	3-3-1969
Ståle STENSAAS	D	7-7-1971
Bjørn Tore KVARME	D	17-6-1972
Jon Olav HJELDE	D	30-4-1972
Karl-Petter LØKEN	D-C	14-8-1966
Tom Kåre STAURVIK	D-C	13-2-1970
Roar STRAND	C	2-2-1970
Bent SKAMMELSRUD	C	18-5-1966
Trond Egil SOLTVEDT	C	15-2-1967
Karl Oskar FJØRTOFT	C	26-7-1975
Steffen IVERSEN	A	10-11-1976
Harald BRATTBAKK	A	1-2-1971
John Ivar JAKOBSEN	A	8-11-1965
Vegard HEGGEM	A	13-7-1975
Kristian SØRLI	A	8-8-1976

Allenatore: **Nils Arne EGGEN** (19-9-1941)

La vena capitale

Puntando sui giovani, la squadra moscovita ha vinto a sorpresa il torneo. Dopo spareggio con la favorita Alaniya

Soltanto quando ho udito il fischio finale mi sono reso conto che ce l'avevamo fatta» ha dichiarato emozionatissimo Georgij Jartsev, allenatore dello Spartak Mosca subito dopo la conclusione dello spareggio per il titolo contro l'Alaniya Vladikavkaz campione uscente disputato a San Pietroburgo. Una gara vibrante, che i moscoviti hanno vinto 2-1 (reti di Tsymbalar al 26' e di Tikhonov all'84' per lo Spartak; di Kanyshchev all'88' per l'Alaniya) fra l'entusiasmo dei loro sostenitori e l'ammirazione degli spettatori sugli spalti e davanti ai televisori, che hanno finalmente potuto gustare un eccellente spettacolo calcistico. Come non si vedeva da tempo da queste parti.

Un successo imprevisto, nonostante il blasone della squadra. *«Non mi aspettavo che lo Spartak vincesse il campionato. In questa stagione il nostro unico obiettivo era ottenere un piazzamento Uefa e niente più»* ha spiegato Jartsev. In effetti lo Spartak non rientrava fra le favorite. Troppe le partenze. La squadra era praticamente stata rifondata. Alle numerose e qualificate cessioni si aggiungevano gli infortuni dei nazionali Khlestov e Tsymbalar, fermi per buona parte della stagione, soprattutto il primo. La squadra, che inizialmente aveva stentato a tenere il passo dell'Alaniya e del Rotor Volgograd, si ritrovava con il passare dei turni. Determinante l'apporto del centrocampista offensivo Andrej Tikhonov che, finalmente consapevole dei propri mezzi, disputava una stagione strepitosa. Notevole anche il contributo dei nazionali Tsymbalar, capitano e trascinatore della squadra, e dell'anziano libero Gorlukovich. Intorno ai tre crescevano i tanti promettenti giovani scovati dalla coppia Jartsev-Romantsev, quest'ultimo tornato a dedicarsi allo Spartak a tempo pieno come presidente dopo l'esonero da Ct della nazionale in seguito al fallimentare Euro 96.

Lo Spartak diventava protagonista, concludendo il torneo con gli stessi punti dell'Alaniya Vladikavkaz. Il Rotor, che sembrava vicino alla grande impresa, cedeva alla distanza. Si doveva così ricorrere allo spareggio, vinto dallo Spartak, al quarto successo nelle cinque edizioni del campionato russo finora disputate.

Una vittoria che apre nuovi orizzonti per la squadra più amata dai "nuovi russi". Si potrebbe aprire un'altra era, soprattutto se rimarranno i richiesti Tikhonov e Tsymbalar, ovvero il primo e il secondo giocatore dell'anno in un referendum istituito dai giornalisti del Paese. Intanto per la prossima stagione sono già stati acquistati il centrocampista Miroslav Romashenko dall'Uralmash Yekaterinburg e il fantasista brasiliano Leonidas Ferreira de Paula dal CSKA Mosca.

Sembra invece già concluso il ciclo dell'Alaniya. Per Akhsarbek Galazov, presidente della Repubblica autonoma dell'Ossezia settentrionale e sostenitore finanziario della squadra di Vladikavkaz nonostante l'opposizione del Parlamento, la sconfitta avrà pesanti conseguenze. La squadra caucasica dovrà ridimensionare i suoi obiettivi e lasciare andar via i giocatori più importanti. Omari Tetradze, miglior libero del campionato, nelle settimane scorse ha chiesto la nazionalità greca al fine di facilitare il suo trasferimento all'Olympiakos.

Rossano Donnini

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Sergej OVCHINNIKOV	P	11-10-1970	Lokomotiv Mosca
Ramiz MAMEDOV	D	21-5-1972	Spartak Mosca
Omari TETRADZE	D	13-10-1969	Alaniya Vladikavkaz
Valerij MINKO	D	8-8-1971	CSKA Mosca
Ilija TSYMBALAR	D	17-6-1969	Spartak Mosca
Igor YANOVSKI	C	3-8-1974	Alaniya Vladikavkaz
Bakhva TEDEEV	C	18-9-1969	Alaniya Vladikavkaz
Evgenij KARLACHEV	C	20-1-1974	Lokomotiv Mosca
Andrej TIKHONOV	C	16-10-1970	Spartak Mosca
Oleg VERETENNIKOV	A	5-1-1970	Rotor Volgograd
Aleksandr MASLOV	A	14-11-1969	Rostselmash Rostov

Allenatore: **Georgij JARTSEV** (Spartak Mosca)

La "rosa"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Aleksandr FILIMONOV	P	15-10-1973
Ruslan NIGMANTULLIN	P	7-10-1974
Valerij CHIZOV	P	10-4-1975
Dmitrij KHLESTOV	D	21-1-1971
Ramiz MAMEDOV	D	21-5-1972
Sergej GORLUKOVICH	D	18-11-1961
Dmitrij ANANKO	D	29-9-1973
Aleksandr LIPKO	D	18-8-1975
Vadim EVSEEV	D	1974
Pavel SVECHNIKOV	D	1974
Ilija TSYMBALAR	D-C	17-6-1969
Andrej PIJATNITSKI	C	5-8-1974
Andrej KONOVALOV	C	13-9-1974
Sergej CHUDIN	C	24-11-1973
Dmitrij ALENICHEV	C	20-10-1972
Yegor TITOV	C	1976
Konstantin GOLOVSKI	C	1975
Artijom BEZRODNIJ	C	1979
Alekseij MELESHIN	C	1976
Vladislav DUYUN	C	1977
Andrej TIKHONOV	C-A	16-10-1970
Valerij KECHINOV	C-A	5-8-1974
Sergej NAGORNYAK (Ucr)	A	5-9-1971
Vladimir DZHUBANOV	A	1975
Aleksandr SHIRKO	A	1976
Konstantin KOVALENKO	A	1975

Allenatore: **Georgij JARTSEV** (11-4-1948)

Tikhonov, stella dello Spartak (fotoEmpics)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaniya Vladikavkaz	72	34	22	6	6	64	35
Spartak Mosca	72	34	21	9	4	70	34
Rotor Volgograd	70	34	21	7	6	58	27
Dinamo Mosca	67	34	20	7	7	60	35
CSKA Mosca	66	34	20	6	8	58	35
Lokomotiv Mosca	55	34	15	10	9	46	31
Baltika Kaliningrad	46	34	12	10	12	44	35
Lokomotiv N.N.	45	34	13	6	15	39	50
Krylya Sovetov S.	45	34	12	9	13	31	38
Zenit San Pietrob.	43	34	13	4	17	32	37
Rostselmash Rostov	41	34	11	8	15	58	60
Torpedo Mosca	41	34	10	11	13	42	51
Chernomorets Novor.	39	34	11	6	17	38	51
KamAZ Nab. Chelny	36	34	10	6	18	43	57
Zhemchuzhina Sochi	36	34	10	6	18	38	57
Uralmash Ekaterinb.	33	34	8	9	17	38	57
Tekstikshchik Kamyshin	24	34	4	12	18	25	48
Lada Togliatti	18	34	4	6	24	18	64

MARCATORI: **23 reti:** Maslov (Rostselmash Rostov-na-Donu).

SPAREGGIO PER IL TITOLO (San Pietroburgo, 16-11-1996): Spartak Mosca-Alaniya Vladikavkaz 2-1

Spagna — Bakero saluta la Liga

Adiós, capitano

Dopo diciassette stagioni, il centrocampista del Barça abbandona l'Europa: lo attende il Vera Cruz, in Messico

In attesa del confronto diretto del 7 dicembre al Bernabeu, Barcellona e Real Madrid continuano a dettare legge. Il Barcellona nel posticipo del lunedì ha travolto la rivelazione Valladolid. Fra i "blaugrana" rientrava Ronaldo, che ha giocato al risparmio per evitare il rischio di nuovi guai muscolari. È rimasto sul terreno di gioco per un'ora, gli è capitata una sola occasione e l'ha sfruttata. La sua presenza ha comunque rassicurato tutta la squadra, apparsa a tratti irresistibile.

Molto bene anche il Real Madrid, al terzo successo consecutivo in trasferta. La squadra di Capello ha disputato la miglior partita della stagione, soprattutto nel primo tempo. Molto concreto, rapido e organizzato, il Real ha approfittato degli errori difensivi del Siviglia, nel quale esordiva Be-

José Maria Bakero saluta la folla del Camp Nou. In alto, Ziganda (Bilbao)

beto. Il brasiliano si è messo in evidenza al primo minuto costruendo una nitida palla gol non sfruttata dai compagni, poi non ha avuto altre occasioni per uscire dall'ombra. Ha comunque dimostrato di poter essere l'uomo in grado di risolvere i problemi offensivi della squadra andalusa.

Non è riuscito a tenere il ritmo delle due grandi il Deportivo La Coruña, fermato a Compostela. I galiziani hanno giocato male e destato una cattiva impressione. Barça e Real Madrid, almeno in questo turno, sono sembrate decisamente di un altro pianeta.

✔ Meglio di così Jose Maria Bakero non poteva dare l'addio al calcio spagnolo, di cui è stato un protagonista per 17 stagioni (compresa quella in corso), prima con la Real Sociedad (dall'80-81 all'87-88), poi con il Barcellona. L'ultimo pallone che ha toccato è stato quello del quarto gol dei blaugrana. Era il 56', e Bobby Robson lo ha sostituito con Roger. L'uscita dal Nou Camp di Bakero è stata una trionfale passerella, con il pubblico tutto per lui. Amato dai tifosi, rispettato dai compagni, considerato dagli allenatori (in particolare da Cruijff che lo aveva nominato capitano), Bakero è il giocatore di campo che ha disputato più partite nella Liga, 482, con 139 reti all'attivo. Tra Real Sociedad e Barça ha vinto 6 campionati, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa Europea, 2 coppe nazionali e 4 Supercoppe nazionali. Bakero finirà la sua carriera in Messico, nel Vera Cruz, con il quale ha firmato un contratto triennale per 100 milioni di pesetas a stagione.

✔ In dieci si gioca meglio. Almeno così si è verificato nell'ultimo turno. Sono stati espulsi Blanc del Barcellona, Geli del Celta, Kiko dell'Atlético Madrid, Schurrer del Santander e Gustavo Lopez del Saragozza. Nei primi quattro casi le squadre in inferiorità numerica hanno tutte vinto. Il Saragozza, con l'uruguaiano Victor Esparrago in panchina al posto dell'esonerato Victor Fernandez, ha solo sfiorato il primo successo stagionale, venendo raggiunto sul 2-2 dal Betis grazie a un rigore trasformato da Alexis a 5' dal termine.

✔ Sono solo quattro i giocatori in attività ad aver segnato più di 100 reti nella Liga. Bakero, con il gol realizzato al Valladolid ha chiuso la sua carriera spagnola a quota 139. Lo segue Julio Salinas dello Sporting Gijón, con 136 reti. Poi Fernando del Valencia, fermo a 107. Con la doppietta realizzata nel 4-2 dell'Athletic Bilbao a Gijón, José Angel Ziganda ha raggiunto quota 101. In totale i giocatori che con più di 100 gol nella storia della Liga sono 51. Navarro di Larrainzar dove è nato il primo ottobre 1968, Ziganda è un tipico uomo da area di rigore, coraggioso e pronto nelle conclusioni, sia coi piedi che di testa. "Cuco", come viene chiamato Ziganda per la sua velocità, milita nell'Athletic dal '91. In precedenza giocava nell'Osasuna di Pamplona.

PRIMERA DIVISION
13. GIORNATA

Atlético Madrid-Espanyol Barcellona 2-1
Javi (E) 35', Caminero (A) 48', Santi (A) 60'
Compostela-Deportivo La Coruña 0-0
Tenerife-Hércules Alicante 3-1
Robayna (T) 55', Alfaro (H) 85' rig., Juanele (T) 87', Kodro (T) 90'
Valencia-Extremadura 0-0
Logroñés-Celta Vigo 0-3
Gudelj 57' e 75', Geli 68'
Sporting Gijón-Athletic Bilbao 2-4
Urzaiz (A) 6', Sergio (S) 10', Guerrero (A) 57', Ziganda (A) 70' e 78', Salinas (S) 83'
Saragozza-Betis Siviglia 2-2
Dani (S) 34' e 82', Trujillo (B) 47' e 85' rig.
Real Sociedad-Rayo Vallecano 3-1
Kovacevic (RS) 32', Craioveanu (RS) 34', Ramon (RV) 40', Ramon (RS) aut. 55'
Santander-Oviedo 1-0
Beschastnykh 77'
Siviglia-Real Madrid 1-3
Mijatovic (R) 19' e 61', Suker (R) 29', Salva (S) 54'
Barcellona-Valladolid 6-1
Popescu (B) 11', Ronaldo (B) 13', Luis Enrique (B) 36', Bakero (B) 57', Peternac (V) 59', Figo (B) 76', Roger (B) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	31	13	9	4	0	42	17
Real Madrid	29	13	8	5	0	26	10
Deportivo La Coruña	27	13	7	6	0	18	6
Betis Siviglia	23	13	6	5	2	23	12
Valladolid	23	13	7	2	4	19	15
Athletic Bilbao	21	13	6	3	4	26	21
Atlético Madrid	21	13	6	3	4	22	17
Santander	21	13	5	6	2	15	14
Real Sociedad	20	13	6	2	5	19	18
Tenerife	19	13	5	4	4	21	12
Valencia	17	13	5	2	6	19	18
Celta Vigo	17	13	4	5	4	13	13
Rayo Vallecano	16	13	4	4	5	18	17
Espanyol Barcellona	15	13	4	3	6	17	19
Oviedo	15	13	4	3	6	17	20
Siviglia	14	13	4	2	7	11	15
Sporting Gijón	13	13	3	4	6	13	20
Compostela	13	13	3	4	6	13	26
Logroñés	12	13	3	3	7	7	27
Saragozza	10	13	1	7	5	16	22
Extremadura	6	13	1	3	9	7	25
Hercules Alicante	5	13	1	2	10	8	26

Belgio

15. GIORNATA

Lommel-Malines 1-0
Cannaerts 9'
Anderlecht-Germinal Ekeren 4-1
Zetterberg (A) 15', Obiorah (A) 55', Baseggio (A) 60', Katana (A) 80', Milosevic (E) 85'
Anversa-RWDM 3-2
Camus (R) 30', Pierre (R) 36', Godfroid (A) 44', Nikolovski (A) 67', Fatokun (A) 83'
Gand-Standard 2-1
Barka (G) 10', Schepens (S) 52', Jbari (G) 86'
Lierse-St. Trond 2-1
Peeters (L) 30', Van Meir (L) 44', Coenen (S) 90'
Lokeren-Eendracht Aalst 2-2
Carlos jr (A) 26', Torken (L) 44', Lauwers (L) 59', Janssen (A) 89' rig.
Mouscron-Charleroi 3-1
Dugardein (M) 42', Lenje (M) 44' e 75', Brncic (C) 54'
Cercle Bruges-FC Bruges 0-2
Spehar 14', Nielsen 37'
Harelbeke-Genk 2-1
Strupar (G) 40', Van Haezebroeck (H) 45', Verschelde (G) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	31	15	9	4	2	29	14
Standard	30	15	10	0	5	29	18
Mouscron	29	15	8	5	2	26	14
Lierse	27	15	7	6	2	24	14
Harelbeke	27	15	8	3	4	27	18
Anderlecht	26	15	7	5	3	26	13
Anversa	25	15	8	1	6	26	24
Lommel	25	15	7	4	4	25	24
RWDM	22	15	6	4	5	17	16
Lokeren	19	15	5	4	6	25	26
Genk	18	15	4	6	5	17	21
Gand	18	15	5	3	7	25	31
Charleroi	17	15	5	2	8	23	26
Germinal Ekeren	15	15	4	3	8	19	25
Malines	14	15	3	5	7	16	24
Eendracht Aalst	13	15	2	7	6	18	27
St. Trond	10	15	2	4	9	20	35
Cercle Bruges	4	15	0	4	11	13	35

Rep. Ceca

13. GIORNATA

Slavia Praga-Sigma Olomouc 3-0
Horvath 29', Vacha 42', Vavra 65'
FK Jablonec-Banik Ostrava 3-3
Neumann (J) 13', Pancik (O) 17', Breda (J) 34', Holub (J) 44', Cizek (O) 55', Harazim (O) 65'
SK Hradec Kralove-Bohemians Praga 1-0
Cerny 16'
Kaucuk Opava-Viktoria Plzen 0-2
Skala 70', Jezek 86'
Viktoria Zizkov-Petra Drnovice 0-1
Drulak 56' rig.
Ceske Budejovice-Boby Brno 2-1
Hruska (C) 8', Koller (C) 22', Valnoha (B) 60'
FK Teplice-Slovan Liberec 1-2
Mikiska (T) 60', Klusacek (L) 75', Janacek (L) 82'
Karvina Vitkovice-Sparta Praga 1-2
Lokvenc (S) 11', Siegl (S) 28', Rysavy (K) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Liberec	25	13	7	4	2	17	12
Petra Drnovice	24	13	7	3	3	29	21
Slavia Praga	22	13	6	4	3	25	12
Sparta Praga	20	13	5	5	3	19	15
Boby Brno	20	13	5	5	3	18	15
Ceske Budejovice	20	13	5	5	3	16	15
Banik Ostrava	19	13	4	7	2	19	16
FK Jablonec	18	12	5	3	4	18	11
Sigma Olomouc	18	13	4	6	3	18	12
Kaucuk Opava	18	13	4	6	3	12	12
FK Teplice	15	13	4	3	6	16	22
Viktoria Plzen	14	13	3	5	5	9	14
SK Hradec Kralove	12	13	2	6	5	11	17
Karvina Vitkovice	12	13	3	3	7	13	24
Viktoria Zizkov	9	13	2	3	8	9	19
Bohemians Praga	8	12	2	2	8	12	24

Croazia

12. GIORNATA

Dragovoljac Zagabria-NK Sibenik 4-1
Vukoja (D) 5', 10' e 77', Bogdan (S) 9', P. Juric (D) 45'
NK Osijek-Orijent Rijeka 5-1
Filipovic (Or) 4', Mitu (Os) 20' e 32', Popescu (Os) 52', Rupnik (Os) 71', Zelic (Os) 90'
Varteks Varazdin-Istra Pola 4-0
Vugrinec 22', 47' e 68', Kovacevic 82'
Marsonia Slavonski Brod-NK Zagreb 4-1
Dzafic (Z) 35', Zela (M) 42', Z.Mujcin (M) 46' rig., Ferencina (M) 48', Tomas (M) 85'
Croatia Zagabria-Inker Zapresic 5-1
Viduka (C) 16' e 24', Jurcec (C) 36', Tuta (I) 55', I. Cvitanovic (C) 70' e 75'
Hajduk Spalato-Zadarcommerce 5-1
Ceko (H) 3', Sarr (H) 19', Vucko (H) 61' e 70', Madzar (H) 86', Glavas (Z) 87'
NK Rijeka-Segesta Sisak 2-0
Ivancic 20', Brkic 53'
Mladost 127 Suhop.-Cibalia Vinkovci 2-1
Prenga (M) 45' e 50', Raic-Sudar (C) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	31	12	10	1	1	39	12
Hajduk Spalato	29	12	9	2	1	28	6
Dragovoljac Zagabria	23	12	6	5	1	28	14
NK Zagreb	22	12	6	4	2	20	13
NK Osijek	17	12	5	2	5	18	14
Varteks Varazdin	17	12	5	2	5	17	18
Segesta Sisak	16	12	3	7	2	15	13
NK Rijeka	16	12	4	4	4	14	13
Mladost 127	16	12	4	4	4	15	15
Cibalia Vinkovci	15	12	5	0	7	15	24
NK Sibenik	13	12	3	4	5	8	15
Marsonia Slav. Brod	11	12	3	2	7	9	26
Zadarcommerce	10	12	2	4	6	14	22
Istra Pola	10	12	2	4	6	10	18
Orijent Rijeka	10	12	1	7	4	12	22
Inker Zapresic	5	12	1	2	9	8	25

San Marino

GIRONE A
RECUPERO: Cosmos-Folgore 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cailungo	12	6	4	0	2	12	3
Folgore	12	6	4	0	2	9	9
Tre Fiori	11	6	3	2	1	15	4
Fiorita	11	6	3	2	1	9	4
Cosmos	10	6	3	1	2	11	8
Tre Penne	7	6	2	1	3	7	8
Juvenes	5	6	1	2	3	7	9
Dogana	0	6	0	0	6	1	26

Andorra

4. GIORNATA: Encamp Dicoansa-Sporting Engordany 3-0; Inter d'Escaldes-Santa Coloma 3-4; CE Principat-Gimnastic Valira 8-1; Aldosa-Les Bons 3-0; Deportivo Massana-UE Sant Julia 1-1; Veterans d'Andorra-Spordany J. 10-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CE Principat	12	4	4	0	0	22	2
Encamp Dicoansa	12	4	4	0	0	19	0
Veterans d'Andorra	10	4	3	1	0	13	1
Santa Coloma	9	4	3	0	1	12	6
UE Sant Julia	7	4	2	1	1	8	5
Aldosa	5	4	1	2	1	4	4
Deportivo Massana	4	4	1	1	2	6	12
Les Bons	3	4	1	0	3	7	11
Inter d'Escaldes	3	4	1	0	3	9	15
Sporting Engordany	2	4	0	2	2	3	10
Gimnastic Valira	1	4	0	1	3	3	16
Spordany J.	0	4	0	0	4	4	28

Danimarca

17. GIORNATA

Viborg-Brøndby 1-1
Ole Bjur (V) 61', Søren Fredriksen (V) 80'
AaB Aalborg-OB Odense 1-1
Soren Andersen (A) 2', Morten Bisgaard (O) 20'
Hvidovre-Akademisk 1-1
Rene Henriksen (A) 38', Daniel Niron (H) 45'
Lyngby-FC Copenaghen 2-0
Anders Bjerre 19', Miklos Molnar 49'
AGF Aarhus-Silkeborg 2-2
Gunnar Lind (A) 41', Thomas Roll (S) 47', Heine Fernandez (S) 52', Thomas Thørninger (A) 55'
Herfølge-Vejle 3-0
Chris Hermansen 10', Kenneth Kastrup 48', Morten Nielsen 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	37	17	11	4	2	32	18
AaB Aalborg	31	17	9	4	4	32	23
OB Odense	28	17	8	4	5	35	26
Herfølge	28	17	9	1	7	19	18
Lyngby	27	17	8	3	6	30	29
AGF Aarhus	26	17	8	2	7	42	29
Vejle	19	17	4	7	6	26	25
Viborg	19	17	4	7	6	20	29
Silkeborg	18	17	3	9	5	23	33
FC Copenaghen	15	17	3	6	8	18	28
Akademisk	14	17	2	8	7	23	34
Hvidovre	13	17	2	7	8	18	26

Grecia

8. GIORNATA

Ionikos Pireo-Veria 0-1
Protasov 32'
Edessaikos-Olympiakos Pireo 2-3
Andreadis (E) 10', Alexandris (O) 23' e 70', Ivic (O) 43', Chatsiotis (E) 83'
Panachaiki Patrasso-AEK Atene 1-1
Kostis (A) 15', Kala (P) 27'
Panathinaikos Atene-Paniliakos Pyrgos 3-0
Warzycha 3', Nasiopulos 51', Apostolakis 65'
OFI Creta-Iraklis Salonicco 1-0
Adamu 4'
Kastoria-Kalamata 1-2
Afentulidis (Kas) 20', Teghelidis (Kal) 66' e 71'
Aris Salonicco-PAOK Salonicco 0-0
Kavala-Apollon Atene 2-1
Milojevic (A) 38' rig., Papandreu (K) 44', Hergnal (K) 68'
Xanthi-Athinaikos Atene 2-3
Mavromatis (A) 4' e 63', Velis (A) 18', Kechaias (X) 24', Vilanakis (X) 37' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	20	8	6	2	0	16	4
Panathinaikos Atene	19	8	6	1	1	18	5
OFI Creta	18	8	6	0	2	12	6
AEK Atene	17	8	5	2	1	22	6
Panachaiki Patrasso	15	8	4	3	1	9	7
Paniliakos Pyrgos	14	8	4	2	2	9	11
Ionikos Pireo	12	8	3	3	2	8	5
Kalamata	12	8	3	3	2	6	9
Veria	11	8	3	2	3	10	7
PAOK Salonicco	10	8	2	4	2	5	6
Xanthi	9	8	2	3	3	10	10
Kavala	9	8	2	3	3	4	5
Aris Salonicco	7	8	1	4	3	5	9
Athinaikos Atene	7	8	2	1	5	6	17
Edessaikos	5	8	1	2	5	9	14
Iraklis Salonicco	5	8	1	2	5	3	12
Apollon Atene	4	8	1	1	6	5	14
Kastoria	2	8	0	2	6	5	15

Cipro

8. GIORNATA: Olympiakos Nicosia-Salamina 1-1; Aris Limassol-Apoel Nicosia 1-1; Anagennisi Derinias-Apollon Limassol 2-3; Anortosis Famagosta-Paralimni 5-2; Ehtnikos Achnas-APOP Paphos 4-0; APEP Pitsilias-AEK Larnaca 4-2; Alki Larnaca-Omonia Nicosia 2-4.

Welcome, Gianfranco

Il debutto di Zola col Chelsea è stato giudicato positivo dai giornali inglesi: vediamo cosa hanno scritto

Evviva, c'è anche Gianfranco Zola. I tifosi del Chelsea lo hanno accolto con entusiasmo, ma si sa che spesso basta vedere un gran nome per gettarsi addosso allegria. E la stampa, che in nessun posto come in Inghilterra è divisa tra artisti dell'articolo e cialtroni della sparata, lo ha ricevuto come si deve. Lasciando stare le esagerazioni dei tabloid (come la storia che il sardo anni fa "salvò" un rapito), ecco come i due quotidiani della fascia alta più letti, il Times e il Telegraph, hanno illustrato i primi giorni di Zola.

A fianco, Zola ci prova, ma senza fortuna. In alto, firma autografi prima del debutto

L'ARRIVO. 12 novembre, Brian Glanville, The Times: «Soprattutto, ha detto Zola, ci sono sempre meno spazio e opportunità sul campo per giocatori tecnici, ma questa tendenza giungerà ad esaurirsi, e darà a calciatori come lui nuove possibilità... Zola ha parlato in un inglese sorprendentemente buono, e ha rivelato che lo studia da quattro anni». Christopher Davies, The Daily Telegraph: «Zola, che ricorda un giovane Al Pacino, non guadagna le 25.000 sterline a settimana di cui si parla... Nessuno dubita il suo valore, ma nel momento in cui la Premiership apre le sue porte al mondo, il grande influsso di giocatori stranieri ha modificato l'atmosfera nello spogliatoio. Scherzi e battute fanno parte dello spirito di una squadra, e con cinque-sei stranieri, di cultura diversa, non è sempre facile far viaggiare l'umorismo da una parte all'altra dello spogliatoio.

LA PARTITA. 17 novembre, Chris Lightbown, The Times: «Ci sono pochi dubbi che il suo tocco di palla e la sua saggezza calcistica lasceranno una traccia nel calcio inglese. Il suo primo tocco è stato un passaggio un po' nervoso a Di Matteo, che non è riuscito ad arrivarci. Ma quando il ritmo della partita lo ha permesso, ha avuto i suoi momenti». Steve Curry, The Daily Telegraph: «L'introduzione di Zola al calcio inglese è arrivata in un grigio pomeriggio ai piedi dei monti Pennini, con una pioggerella che cadeva di traverso e i duri centrocampisti dei Rovers dediti ad azzannare le sue fragili caviglie, una bella differenza dal paradiso che ha lasciato alle spalle a Parma». 18 novembre, Michael Henderson, The Times: «Zola, piazzatosi prevalentemente sul lato sinistro del centrocampo, ha avuto un secondo tempo nettamente migliore del primo. Come molti di questi giocatori stranieri, però, non perde occasioni per tuffarsi (al primo contrasto, ndr)». Giudizio: positivo, ma con l'importantissima postilla finale. Già Ginola è ammirato per la sua classe ma fischiato ovunque perché è un cascatore. Benito Carbone, appena arrivato, è stato addirittura ripreso dal suo manager David Pleat per lo stesso motivo. Zola deve stare attento: gli inglesi, in questo molto leali, non sopportano chi finge per ottenere una punizione o un rigore.

PREMIERSHIP
13. GIORNATA

Aston Villa-Leicester 1-3
Claridge (L) 8', Yorke (A) 15', Parker (L) 43' rig., Izzet (L) 85'
Blackburn-Chelsea 1-1
Gallacher (B) 56', Petrescu (C) 82'
Derby County-Middlesbrough 2-1
Asanovic (D) 15', Ward (D) 47', Ravanelli (M) 73'
Everton-Southampton 7-1
Stuart (E) 12', Kanchelskis (E) 22' e 35', Speed (E) 30', 32' e 72', Østenstad (S) 39', Barmby (E) 57'
Leeds-Liverpool 0-2
Ruddock 13', McManaman 90'
Manchester Utd-Arsenal 1-0
Winterburn aut. 63'
Newcastle-West Ham 1-1
Rowland (A) 23', Beardsley (N) 83'
Sheffield W.-Nottingham Forest 2-0
Trustfull 63', Carbone 85'
Tottenham-Sunderland 2-0
Sinton 13', Sheringham 82'
Wimbledon-Coventry 2-2
Earle (W) 45', Gayle (W) 54', Whelan (C) 56', Dublin (C) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	28	13	9	1	3	24	14
Liverpool	26	12	8	2	2	22	11
Arsenal	25	13	7	4	2	24	11
Wimbledon	24	13	7	3	3	24	15
Chelsea	23	13	6	5	2	22	18
Manchester Utd	22	13	6	4	3	24	19
Tottenham	20	13	6	2	5	14	11
Everton	19	12	5	4	3	19	13
Sheffield W.	19	13	5	4	4	15	17
Aston Villa	18	13	5	3	5	16	14
Derby County	17	13	4	5	4	14	15
Leicester	17	13	5	2	6	12	16
West Ham	15	13	4	3	6	12	17
Southampton	13	13	3	4	6	22	24
Middlesbrough	13	13	3	4	6	18	23
Sunderland	13	13	3	4	6	9	16
Leeds	13	13	4	1	8	11	20
Coventry	10	13	1	7	5	7	17
Blackburn	8	13	1	5	7	11	17
Nottingham Forest	8	13	1	5	7	10	22

L'altro Newcastle: storia di un sogno svanito

Vent'anni fa era una squadra di amici che giocava alla domenica mattina al parco, anche se all'inglese, ovvero con le porte e le righe del campo. Sabato scorso, invece, ha rischiato di fare un passo storico, nel suo piccolo. È il Newcastle. Beh, che c'è? Non lo United, ma il Town, squadrina dilettantistica di basso livello, che gioca nelle West Counties Leagues.

Neppure la città è quella "vera", ma Newcastle-under-Lyme, situata nella parte centrale del paese, a pochi chilometri da Stoke. Superati i primi cinque turni di qualificazione della Coppa d'Inghilterra, che si aprono in agosto con la partecipazione di (quasi) tutte le squadre federali, il Town cominciava a sperare di vincere anche i primi due turni veri e propri e presentarsi in gennaio al terzo, quello in cui entrano in gioco le grandi: obiettivo, una sfida al Newcastle United. Con spirito tipicamente inglese, i bianconeri dello United hanno preso in simpatia i (quasi) omonimi: la scorsa settimana, prima della partita contro il Notts County, i portieri del Town sono stati invitati ad allenarsi contro Ferdinand & Company, mentre Terry McDermott, vice di Keegan, ha inviato un messaggio augurale. Niente da fare: due gol del County, uno in apertura di ripresa e uno qualche minuto dopo, hanno sistemato la questione. Si è giocato nello stadio dello Stoke City, ma dei previsti 6.000 spettatori se ne sono fatti vivi solo 3.918. Forse sarebbe meglio, nonché più romantico e "inglese", rimanere nel piccolissimo impianto della Lyme Valley, che si è temuto però troppo angusto. Pazienza.

Albania

11. GIORNATA: Flamurtari Vlore-FK Tirana 1-0; FK Elbasani-FK Teuta 1-0; Olimpik Tirana-Shkumbini Peqini 3-0; Besa Kavaje-Skenderbeu Korce 4-0; Albania Tabak Librazhdi-Vllaznia Shkoder 2-0; Apolonia Fier-Shqiponia Gijrokaster 1-0; Partizani Tirana-Albpetrol Patosi 2-0; FK Lushnje-Tomori Berati 2-0; FK Laci-Bylis Ballshi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari Vlore	28	11	9	1	1	23	6
Partizani Tirana	21	11	6	3	2	12	4
Besa Kavaje	20	11	6	2	3	13	8
FK Tirana	19	11	5	4	2	17	5
Shkumbini Peqini	19	11	6	1	4	11	11
Apolonia Fier	18	11	5	3	3	13	10
Vllaznia Shkoder	18	11	6	0	5	12	11
FK Laci	15	11	4	3	4	11	11
Bylis Ballshi	15	11	4	3	4	9	9
FK Lushnje	13	11	3	4	4	11	11
FK Elbasani	13	11	4	1	6	7	11
Tomori Berati	13	11	3	4	4	7	11
Skenderbeu Korce	13	11	4	1	6	9	18
FK Teuta	12	11	3	3	5	5	7
Olimpik Tirana	12	11	4	0	7	14	17
Albania Tabak	12	11	4	0	7	8	13
Shqiponia Gijrokaster	11	11	3	2	6	6	11
Albpetrol Patosi	7	11	2	1	8	7	21

MARCATORI: 8 reti: Paço (Flamurtari).

Slovenia

16. GIORNATA: AS Beltinci-SCT Olimpija Ljubljana 1-2; Primorje Ajdovscina-Rudar Velenje 2-0; Korotan Prevalje-Maribor Branik 0-1; NK Koper-HIT Nova Gorica 0-0; Publikum Celje-Mura Murska Sobota 3-2.
RECUPERO: Korotan Prevalje-SCT Olimpija Ljubljana 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Primorje Ajdovscina	34	16	10	4	2	34	9
Maribor Branik	29	16	8	5	3	33	14
HIT Nova Gorica	24	16	6	6	4	22	17
Publikum Celje	23	16	6	5	5	27	23
Rudar Velenje	23	16	6	5	5	16	20
SCT Olimpija Ljubljana	20	16	5	5	6	20	20
Mura Murska Sobota	20	16	5	5	6	20	26
AS Beltinci	18	16	5	3	8	18	31
Korotan Prevalje	14	16	3	5	8	10	21
NK Koper	12	16	3	3	10	11	30

MARCATORI: **9 reti:** Vulic (Primorje), Kamberovic (Publikum).

Scozia

12. GIORNATA

FC Aberdeen-Dundee Utd 3-3
Kiriakov (A) 25', McLaren (D) 44', Winters (D) 65', Kombouare (A) 78', Olafsson (D) 81', Dodds (A) 88'
Hearts Edimburgo-Hibernian Edimburgo 0-0
Kilmarnock-FC Motherwell 2-4
Coyne (M) 9', 59' e 89', Lehtonen (M) 49', Wright (K) 55' e 87' rig.
Raith Rovers-Dunfermline 1-2
Millar (D) aut. 13', French (D) 24', Duffield (R) 78'
Celtic Glasgow-Glasgow Rangers 0-1
Laudrup 7'
ANTICIPO
Motherwell-Hearts 0-2
Paille 54', Robertson 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	29	12	9	2	1	28	9
Celtic Glasgow	26	12	8	2	2	29	11
FC Aberdeen	19	12	5	4	3	24	14
Hearts Edimburgo	19	13	5	4	4	16	17
Dunfermline	16	12	4	4	4	16	23
Hibernian Edimburgo	15	12	4	3	5	11	20
FC Motherwell	14	13	3	5	5	15	20
Dundee Utd	13	12	3	4	5	13	14
Kilmarnock	11	12	3	2	7	17	26
Raith Rovers	5	12	1	2	9	11	26

Bulgaria

12. GIORNATA: Spartak Varna-Botev Plovdiv 2-1; Spartak Pleven-Levski Kjustendil 2-0; Lokomotiv Sofia-Minjor Pernik 4-1; Montana-Neftokhimik Burgas 0-1; Etar Tarnovo-CSKA Sofia 0-1; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 0-1; Rakovski Ruse-Maritza Plovdiv 0-2; Levski Sofia-Dobrudja Dobrich 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	31	12	10	1	1	26	8
Levski Sofia	26	12	7	5	0	32	8
Neftokhimik Burgas	24	12	7	3	2	23	10
Slavia Sofia	24	12	7	3	2	19	9
Lokomotiv Sofia	20	12	6	2	4	23	17
Spartak Varna	20	12	6	2	4	15	14
Etar Tarnovo	18	12	6	0	6	15	21
Spartak Pleven	16	12	5	1	6	13	19
Minjor Pernik	16	12	5	1	6	11	19
Lokomotiv Plovdiv	15	12	4	3	5	14	15
Maritza Plovdiv	14	12	3	5	4	15	17
Montana	13	12	3	4	5	14	13
Levski Kjustendil	13	12	4	1	7	19	23
Dobrudja Dobrich	10	12	2	4	6	11	19
Botev Plovdiv	9	12	2	3	7	10	20
Rakovski Ruse	0	12	0	0	12	7	35

Israele

9. GIORNATA: Hapoel Bet Shean-Zafririm Holon 0-0; Maccabi Petah Tikva-Ironi Rishon Lezion 3-1; Hapoel Haifa-Hapoel Gerusalemme 2-0; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Tel Aviv 1-0; Maccabi Herzliya-Hapoel Kfar Sava 1-0; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 1-1; Beitar Gerusalemme-Hapoel Petah Tikva 3-0; Bnei Yehuda-Hapoel Taibe 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	23	9	7	2	0	20	5
Hapoel Petah Tikva	22	9	7	1	1	18	8
Hapoel Beer Sheva	18	9	6	0	3	13	7
Bnei Yehuda	17	9	5	2	2	11	9
Maccabi Haifa	16	9	4	4	1	13	10
Maccabi Petah Tikva	16	9	5	1	3	12	9
Maccabi Tel Aviv	15	9	4	3	2	15	13
Hapoel Kfar Sava	13	9	4	1	4	7	6
Hapoel Gerusalemme	13	9	4	1	4	10	12
Hapoel Haifa	10	9	3	1	5	13	15
Ironi Rishon Lezion	10	9	3	1	5	12	17
Hapoel Taibe	9	9	3	0	6	7	15
Hapoel Tel Aviv	8	9	2	2	5	6	10
Hapoel Bet Shean	5	9	1	2	6	5	9
Zafririm Holon	5	9	1	2	6	4	12
Maccabi Herzliya	4	9	1	1	7	2	11

Jugoslavia

SERIE A1
13. GIORNATA: Stella Rossa Belgrado-Hajduk Rodic MB 3-0; Rad Belgrado-Proleter Zrenjanin 0-0; Mladost Loznica-Buducnost Podgorica 1-0; FK Becej-FK Zemun 2-3; Vojvodina Novi Sad-Borac Cacak 5-1; Cukaricki Belgrado-Partizan Belgrado 1-3.
RECUPERO: Stella Rossa Belgrado-Rad Belgrado 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	35	13	11	2	0	40	8
Stella Rossa Belgrado	32	13	10	2	1	28	10
Vojvodina Novi Sad	24	13	7	3	3	21	11
FK Zemun	18	13	4	6	3	14	13
Mladost Loznica	18	13	5	3	5	19	20
Proleter Zrenjanin	17	13	5	2	6	20	19
Buducnost Podgorica	17	13	5	2	6	13	18
FK Becej	16	13	4	4	5	15	20
Hajduk Rodic MB	13	13	3	4	6	12	14
Cukaricki Belgrado	12	13	3	3	7	10	20
Rad Belgrado	10	13	2	4	7	12	17
Borac Cacak	4	13	1	1	11	6	40

Bielorussia

CLASSIFICA FINALE 1996

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MPKC Mozyr	76	30	24	4	2	64	17
Dinamo Minsk	75	30	23	6	1	83	20
Belshina Bobrujsk	63	30	20	3	7	67	32
Dinamo 93 Minsk	56	30	17	5	8	44	30
Lokomotiv 96 Vitebsk	49	30	13	10	7	48	27
Ataka Aura Minsk	44	30	13	5	12	31	42
Naftan Novopolotsk	43	30	13	4	13	43	52
Molodechno	41	30	11	8	11	42	33
Dnepr Mogilyov	39	30	11	6	13	33	36
Dinamo Brest	32	30	7	11	12	39	43
Shakhtyor Soligorsk	29	30	8	5	17	29	50
Torpedo Minsk	29	30	7	8	15	32	53
Neman Grodno	29	30	7	8	15	25	48
Torpedo Mogilyov	27	30	7	6	17	27	64
Obuvshchik Lida	24	30	6	6	18	26	43
Vedrich Rechitsa	15	30	4	3	23	14	57

Slovacchia

14. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Artmedia Petrzalka 2-0; Dukla Banska Bystrica-Inter Bratislava 2-4; Chemlon Humenne-MFK Prievidza 3-1; Tatran Presov-MSK Zilina 0-2; FC Nitra-DAC Dunajska Streda 1-1; JAS Bardejov-ZTS Dubnica 3-1; Rimavska Sobota-1. FC Kosice 0-2; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	31	14	9	4	1	30	12
1. FC Kosice	30	14	9	3	2	26	13
Slovan Bratislava	27	14	9	0	5	26	14
Tatran Presov	27	14	8	3	3	19	13
Inter Bratislava	25	14	7	4	3	24	19
Lokomotiva Kosice	20	14	5	5	4	13	12
MSK Zilina	18	14	6	0	8	13	14
DAC Dunajska Streda	18	14	5	3	6	14	20
MFK Prievidza	17	14	5	2	7	18	22
Chemlon Humenne	17	14	5	2	7	12	16
ZTS Dubnica	16	14	4	4	6	19	21
JAS Bardejov	16	14	4	4	6	13	17
Artmedia Petrzalka	15	14	4	3	7	13	25
Dukla Banska Bystrica	14	14	4	2	8	19	22
FC Nitra	12	14	3	3	8	13	19
Rimavska Sobota	12	14	4	0	10	13	26

Polonia

16. GIORNATA: Gornik Zabrze-Polonia Varsavia 0-1; Ruch Chorzow-Hutnik Cracovia 2-2; Odra Wodzislaw-GKS Belchatow 4-1; Lech Poznan-Stomil Olsztyn 0-1; Wisla Cracovia-LKS Lodz 3-2; Sokol Pniewy-Zaglebie Lubin 0-0; Slask Wroclaw-Rakow Czestochowa 0-0; Widzew Lodz-Legia Varsavia 1-0; GKS Katowice-Amica Wronki 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	37	16	11	4	1	32	8
Legia Varsavia	35	16	11	2	3	29	13
GKS Katowice	30	16	8	6	2	25	17
Amica Wronki	24	16	7	3	6	19	22
Rakow Czestochowa	23	16	6	5	5	16	15
Stomil Olsztyn	22	16	6	4	6	25	22
Odra Wodzislaw	22	16	6	4	6	25	24
Wisla Cracovia	22	16	6	4	6	15	17
Polonia Varsavia	21	16	6	3	7	16	22
Lech Poznan	20	16	6	2	8	18	21
Sokol Pniewy	20	16	5	5	6	18	23
Hutnik Cracovia	19	16	5	4	7	16	20
Zaglebie Lubin	18	16	4	6	6	16	20
GKS Belchatow	18	16	5	3	8	19	24
LKS Lodz	16	16	3	7	6	18	22
Ruch Chorzow	16	16	3	7	6	15	20
Slask Wroclaw	16	16	4	4	8	14	19
Gornik Zabrze	15	16	4	3	9	17	24

MARCATORI: **9 reti:** Wojciechowski (GKS Katowice).

Germania — Beckenbauer alla Fifa?

Kaiser for president

Sono cominciate le grandi manovre per la successione a João Havelange: nessuno come lui "è" il calcio

Pelé a parte, sarebbe l'uomo considerato come quello giusto da tutti per l'incarico. È in effetti, da qualsiasi parte lo si guardi, Franz Beckenbauer è, assieme a "O rei", la più alta e migliore immagine del calcio a livello mondiale. Essendo però Pelé impegnato con il Ministero dello sport in Brasile, la sua candidatura è da scartare. Adesso, da più voci, viene riproposto il nome del Kaiser Franz, attuale presidente del Bayern, per la successione a João Havelange, 81 anni, in carica dal 1974. Non si tratta ovviamente di un'investitura ufficiale, trovandoci ancora nel periodo delle "grandi manovre" sotterranee. Ma è certo che qualcuno sta già lavorando al buio per preparare la strada ai propri candidati. D'altra parte, Beckenbauer abbandonerà la presidenza del club bavarese, e quindi potrà trovarsi libero da impegni. Quale migliore incarico per lui? Ha il nome, l'esperienza, il "phisyque du rôle" da altissimo manager. Conosce il calcio come pochi altri al mondo, avendolo praticato come giocatore, allenatore (campione del mondo in entrambi i casi) e dirigente. Qualsiasi sfumatura del gioco gli è nota, e da lui potrebbe arrivare la spinta a quei cambiamenti necessari nelle regole per restituire linfa vitale allo sport più amato nel mondo. Potrebbe incarnare quasi la figura di un ideale "garante del tifoso". È ora che i dirigenti di professione lascino il passo a chi, sui campi, è andato in mutande, sudando, prendendo e dispensando botte. Che le loro passerelle le facciano da qualche altra parte.

Alessandro Lanzarini

Marco Bode contro Uwe Scherr in Colonia-Werder Brema. Sopra, Franz Beckenbauer

BUNDESLIGA

14. GIORNATA

Borussia Dortmund-Karlsruhe 1-1
Dundee (K) 25', Reinhardt (B) 45'
Amburgo-Bayer Leverkusen 0-2
Kirsten 52' e 82'
Borussia M'Gladbach-St. Pauli 0-0
Stoccarda-Bochum 3-1
Elber (S) 16', Kozle (B) 20', Hagner (S) 24', Poschner (S) 30'
Hansa Rostock-MSV Duisburg 0-1
Freiburg-Bayern Monaco 0-0
Monaco 1860-Arminia Bielefeld 1-3
Heldt (M) 26', Molata (A) 40', Kuntz (B) 55', Reina (A) 90'
Fortuna Dusseldorf-Schalke 04 1-3
Wilmots (S) 5', Werner (F) 32' rig., Dooley (S) 43', Max (S) 81'
Colonia-Werder Brema 4-1
Andersen (C) 27', Polster (C) 64' e 77', Munteanu (C) 84', Bode (W) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	30	14	9	3	2	37	13
Bayer Leverkusen	30	14	9	3	2	31	15
Bayern Monaco	29	14	8	5	1	23	12
Borussia Dortmund	27	14	8	3	3	28	16
Colonia	25	14	8	1	5	27	21
Bochum	23	14	6	5	3	19	19
Werder Brema	21	14	6	3	5	27	19
Karlsruhe	21	14	6	3	5	24	19
Monaco 1860	16	14	4	4	6	22	25
Schalke 04	16	14	4	4	6	16	23
Amburgo	15	14	4	3	7	17	22
Borussia M'Gladbach	15	14	4	3	7	12	19
St. Pauli	15	14	4	3	7	18	27
Fortuna Dusseldorf	15	14	4	3	7	9	21
MSV Duisburg	13	14	3	4	7	12	21
Arminia Bielefeld	13	14	3	4	7	15	25
Freiburg	13	14	4	1	9	18	32
Hansa Rostock	12	14	3	3	8	15	21

COPPA

OTTAVI DI FINALE (recupero): Bayern-Werder 3-1.
QUARTI DI FINALE: Energie Cottbus-St Pauli 0-0 dts 5-4 rig.; Amburgo-Bochum 2-1; Freiburg-Stoccarda 1-1 dts 2-4 rig.; Karlsruhe-Bayern in programma il 18 febbraio 1997.

Olanda

15. GIORNATA

Feyenoord Rotterdam-NAC Breda 1-0
Van Bronckhorst 53'
Ajax Amsterdam-Fortuna Sittard 2-2
Kluivert (A) 13', Burke (F) 45', Ricksen (F) 67', Marcio Santos (A) 88' rig.
Heerenveen-De Graafschap Doetinchem 2-1
Tomasson (H) 60' e 62', Vreman (D) 67'
Vitesse Arnhem-RKC Waalwijk 2-2
Makaay (V) 66', A. Schreuder (R) 69', Van den Brom (V) 77', Starbuck (R) 82'
Roda JC Kerkrade-NEC Nijmegen 2-0
Ooijser 20', Vurens 50'
Twente Enschede-Willem II Tilburg 5-0
Ter Avest 62', Petrov 63', Ten Caat 65', Bosman 75', Ajupov 78'
PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 2-1
Van der Hoeven (S) 10', Stam (P) 44', Marcelo (P) 65'
Groningen-AZ Alkmaar rinviata
FC Volendam-FC Utrecht 0-1
Mols 76'

16. GIORNATA

Heerenveen-Feyenoord Rotterdam 1-0
Straal 60'
Fortuna Sittard-Twente Enschede 1-1
Bosman (T) 52', Jeffrey (F) 70'
FC Utrecht-Roda JC Kerkrade 1-1
Sibon (R) 56', Van Burik (U) 64'
AZ Alkmaar-RKC Waalwijk 2-1
Hill (R) 46', Inia (A) 67', Huysen (A) 72'
De Graafschap Doetinchem-FC Volendam 1-0
Ibrahim 2'
NAC Breda-Ajax Amsterdam 2-0
Vidmar 13', Stewart 36'
Willem II Tilburg-PSV Eindhoven 1-0
Konterman 74'
Sparta Rotterdam-Groningen 0-2
Gorre 45', Magno 76'
NEC Nijmegen-Vitesse Arnhem 0-1
Machlas 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	36	16	11	3	2	46	13
Feyenoord Rotterdam	35	16	11	2	3	27	18
Heerenveen	27	16	7	6	3	27	16
De Graafschap	27	15	8	3	4	26	18
Ajax Amsterdam	27	16	7	6	3	20	13
Twente Enschede	25	15	7	4	4	22	14
Roda JC Kerkrade	24	16	6	6	4	18	21
Vitesse Arnhem	23	15	6	5	4	25	18
FC Utrecht	18	16	3	9	4	22	22
Sparta Rotterdam	18	16	5	3	8	17	20
FC Volendam	18	16	4	6	6	16	21
NAC Breda	18	16	5	3	8	14	24
NEC Nijmegen	16	16	3	7	6	18	25
Willem II Tilburg	16	16	4	4	8	16	26
Fortuna Sittard	15	16	3	6	7	13	27
AZ Alkmaar	14	15	4	2	9	14	19
Groningen	14	15	3	5	7	16	26
RKC Waalwijk	10	15	2	4	9	13	29

Armenia

RECUPERO: Shirak Gyumri-CSKA Erevan 3-0 a tavolino (il CSKA non si ä presentato).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pyunik Erevan	29	11	9	2	0	36	2
FC Erevan	25	11	8	1	2	28	12
Shirak Gyumri	23	11	7	2	2	23	6
Ararat Erevan	22	11	7	1	3	27	12
Tsement Ararat	21	11	6	3	2	23	12
Kotaik Abovian	19	11	5	4	2	22	8
Van Erevan	15	11	5	0	6	15	15
Karabakh Erevan	11	11	3	2	6	11	17
Homenmen Erevan	10	11	3	1	7	12	31
Zanzekour Goris	6	11	1	3	7	5	30
CSKA Erevan	4	11	1	1	9	10	23
Arabkir Erevan	3	11	1	0	10	6	50

Turchia

13. GIORNATA

Canakkale Dardanelspor-Trabzonspor 0-2
Nemsadze 57', Hasan 67'

Samsunspor-AnkaragÂcÂ 2-4
Ismet (S) 13', Umit (A) 17', Baroni (A) 19' e 74', Timofte (S) 56', Ergun (A) 88'

Denizlispor-Bursaspor 2-3
Milivoiev (D) 26', Baljic (B) 31' e 76', Tamer (D) 83', Mususi (B) 85'

Sariyer-Kocaelispor 2-1
Kamil (S) 4', Ahmet (S) 11', Moshoeu (K) 78' rig.

Galatasaray Istanbul-Besiktas Istanbul 2-2
Ertugrul (B) 26' e 62' rig., Hakan Sukur (G) 32' e 41'

Altay Izmir-Zeytinburnuspor 0-0

Gaziantepspor-Antalyaspor 1-0
Serkan 71'

Genclerbirligi-Vanspor 1-0
Idris 70'

Istanbulspor-Fenerbahce Istanbul 1-1
Bolic (F) 75', Gokhan (I) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	32	13	10	2	1	37	10
Fenerbahce Istanbul	29	13	9	2	2	29	9
Trabzonspor	29	13	9	2	2	26	12
Besiktas Istanbul	28	13	8	4	1	31	8
Bursaspor	24	13	7	3	3	15	9
Gaziantepspor	22	13	6	4	3	16	13
Kocaelispor	21	13	6	3	4	18	14
AnkaragAcÂ	18	13	6	0	7	19	21
Samsunspor	18	13	5	3	5	17	20
Sariyer	18	13	5	3	5	17	20
Genclerbirligi	15	13	4	3	6	11	16
Altay Izmir	14	13	4	2	7	12	27
Antalyaspor	13	13	3	4	6	14	17
Istanbulspor	13	13	3	4	6	12	18
Canakkale	12	13	3	3	7	10	19
Vanspor	11	13	3	2	8	12	25
Denizlispor	8	13	2	2	9	14	29
Zeytinburnuspor	2	13	0	2	11	8	31

Ungheria

14. GIORNATA: Debrecen VSC-Ferencvaros TC 2-2; III kerulet TVE Budapest-Videoton Szekesfehervar 0-0; Siofok Banyasz-BVSC Dreher 1-1; Zalaegerszeg TE-Haladas Vasutas 1-0; Gyori ETO-Vasas Budapest 2-3; Ujpesti TE-Pecs MFC 3-1; Vac Izzo-Bekescsaba 2-0; MTK Budapest-Csepel Budapest 5-2; Kispest Honved-Innstadt Stadler 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK Budapest	42	14	14	0	0	45	10
Ferencvaros TC	35	14	11	2	1	28	14
Ujpesti TE	32	14	10	2	2	33	14
Vasas Budapest	29	14	9	2	3	20	11
Debrecen VSC	24	14	7	3	4	29	19
Zalaegerszeg TE	22	14	7	1	6	16	20
BVSC Dreher	21	14	6	3	3	21	14
Kispest Honved	21	14	6	3	5	23	19
Gyori ETO	20	14	6	2	6	16	21
Haladas Vasutas	19	14	5	4	5	18	14
Bekescsaba	16	14	4	4	6	17	19
Videoton Szekesf.	15	14	3	6	5	16	17
III kerulet TVE	14	14	3	5	6	17	25
Vac Izzo	12	14	3	3	8	18	26
Siofok Banyasz	9	14	2	3	9	8	26
Csepel Budapest	8	14	1	5	8	14	28
Innstadt Stadler	8	14	2	2	10	7	25
Pecs MFC	5	14	1	2	11	9	33

Irlanda Nord

6. GIORNATA: Cliftonville-Ards 0-1; Glentoran-Linfield 1-1; Portadown-Glenavon 2-1; Coleraine-Crusaders 1-0.
7. GIORNATA: Ards-Glentoran 4-3; Crusaders-Portadown 2-0; Glenavon-Cliftonville 4-0; Linfield-Coleraine 2-3.
CLASSIFICA: **Coleraine p.19; Crusaders 14; Portadown 11; Linfield 9; Glenavon 8; Ards 7; Cliftonville 3; Glentoran 2.**

Portogallo

10. GIORNATA

CD Chaves-Belenenses 2-2
Milinkovic (C) 16', Vojkovic (C) 49', Paulo Madeira (B) 62' rig., Emerson (B) 80'

Salgueiros-União Leiria 3-0
Zoran 13', Luis Carlos 80', Abilio 90'

Estrela Amadora-Vitória Setúbal 2-0
Jordao 14', Renato 45'

Sporting Lisbona-Gil Vicente 2-0
Amunike 11', Ouattara 90'

Boavista Porto-Sporting Braga 3-0
Jummy 14', Nuno Gomes 59' e 80'

Espinho-Benfica Lisbona 0-3
Iliev 10', Valdo 86', Gustavo 88'

Farense-Vitória Guimarães 1-0
Hajry 68' rig.

Rio Ave-FC Porto 0-1
Jardel 83'

Maritimo-Leça 0-1
Constantino 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	26	10	8	2	0	18	2
Benfica Lisbona	23	10	7	2	1	21	4
Sporting Lisbona	22	10	7	1	2	15	6
Estrela Amadora	17	10	5	2	3	9	6
Farense	17	10	5	2	3	8	6
Espinho	17	10	5	2	3	13	14
Vitoria Setubal	16	10	4	4	2	16	12
Leça	15	10	4	3	3	11	7
Sporting Braga	15	10	4	3	3	14	15
Boavista Porto	13	10	3	4	3	14	12
Salgueiros	13	10	3	4	3	11	10
Maritimo	12	10	3	3	4	11	14
CD Chaves	12	10	3	3	4	12	16
Belenenses	11	10	3	2	5	13	18
Vitória Guimarães	8	10	2	2	6	12	18
União Leiria	6	10	2	0	8	6	21
Gil Vicente	4	10	1	1	8	9	21
Rio Ave	2	10	0	2	8	10	21

MARCATORI: **7 reti:** Jardel (Porto), Fernando (Rio Ave), Chiquinho Conde (Vitória Setúbal); **6 reti:** Nuno Gomes (Boavista), Constantino (Leça), Donizete (Benfica).

Romania

15. GIORNATA: Chindia Tirgoviste-National Bucarest 1-3; Steaua Bucarest-Univ. Cluj 5-4; AS Bacau-Univ. Craiova 4-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Politehnica Timisoara 0-0; Otelul Galati-Petrolul Ploiesti 3-0; Gloria Bistrita-Sportul Stud. Bucarest 0-1; FC Brasov-Jiul Petrosani 6-0; Farul Constanta-Arges Pitesti 2-1; Rapid Bucarest-Dinamo Bucarest 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	32	15	10	2	3	29	16
National Bucarest	32	15	10	2	3	28	17
Otelul Galati	29	15	9	2	4	28	18
Dinamo Bucarest	25	15	7	4	4	19	13
Univ. Cluj	22	15	6	4	5	29	25
Jiul Petrosani	22	15	7	1	7	16	26
Rapid Bucarest	21	15	6	3	6	21	18
Arges Pitesti	21	15	6	3	6	23	21
Farul Constanta	21	15	6	3	6	17	18
Sportul Stud. Bucarest	20	15	6	2	7	19	21
Ceahlaul Piatra N.	20	15	5	5	5	18	21
Chindia Tirgoviste	20	14	6	2	6	17	21
AS Bacau	19	15	5	4	6	19	17
Univ. Craiova	18	15	5	3	7	24	25
Petrolul Ploiesti	15	15	4	3	8	20	21
FC Brasov	15	15	4	3	8	21	28
Gloria Bistrita	12	15	3	3	9	13	23
Politehnica Timisoara	12	14	3	3	8	17	29

MARCATORI: **13 reti:** Ilie (Steaua); **9 reti:** Andone (Sportul), Scinteie (Bacau).

Francia

17. GIORNATA

Nantes-Nancy 2-0
Da Rocha 33', N'Doram 69'

Monaco-Strasburgo 2-0
Henry 52', Ismael aut. 88'

Metz-Rennes 2-0
Adam 36', Traore 85'

Le Havre-Bastia 0-1
Perez 50'

Lione-Nizza 3-1
Gava (L) 14', Fugen (N) 30', Cocard (L) 36' e 52'

Paris SG-Lille 3-1
Dely Valdes (P) 31' e 57', N'Gotty (P) 35', Collot (L) 43'

Lens-Bordeaux 3-4
Dehu (L) 15' rig., Gralak (B) 24' rig., Grenet (B) 27', Zanotti (B) 45', Wallemme (L) 52', Diawara (B) 80', Brunel (L) 86'

Cannes-Marsiglia 0-0

Guingamp-Auxerre 0-0

Montpellier-Caen 0-0

18. GIORNATA

Nantes-Guingamp 1-1
Wreh (G) 14', Gourvennec (N) 19'

Bastia-Metz 2-1
Strasser (M) 71', Perez (B) 80', Laurent (B) 90'

Rennes-Auxerre 1-0
Guivarc'h 80'

Nizza-Le Havre 0-3
Boli 16', Huysman 73', Brando 88'

Lille-Lione 1-1
Caveglia (Lio) 78', Becanovic (Lil) 80'

Bordeaux-Paris SG 5-3
Papin (B) 4' e 52' rig., Micoud (B) 31', Loko (P) 36' e 43', Dely Valdes (P) 62', Biaggio (B) 74', Diawara (B) 84'

Marsiglia-Lens 2-1
Asuar (M) 18', Jambay (M) 28', Rychkov (L) 38'

Strasburgo-Cannes 2-0
Zitelli 58', Petit 86'

Caen-Monaco 0-1
Henry 88'

Nancy-Montpellier 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	38	18	11	5	2	30	12
Monaco	35	18	10	5	3	33	16
Bordeaux	30	18	8	6	4	26	19
Bastia	30	18	8	6	4	24	19
Auxerre	29	18	7	8	3	23	10
Metz	28	18	7	7	4	20	15
Strasburgo	28	18	9	1	8	22	26
Lille	27	18	7	6	5	22	27
Rennes	25	18	7	4	7	22	24
Lione	25	18	6	7	5	22	26
Marsiglia	24	18	6	6	6	18	17
Lens	24	18	7	3	8	23	27
Nantes	23	18	5	8	5	30	22
Guingamp	22	18	5	7	6	15	17
Le Havre	20	18	5	5	8	20	20
Cannes	19	18	4	7	7	10	17
Montpellier	17	18	3	8	7	15	21
Caen	16	18	3	7	8	11	18
Nancy	12	18	2	6	10	11	22
Nizza	10	18	2	4	12	14	36

MARCATORI: **13 reti:** Guivarc'h (Rennes); **11 reti:** Zitelli (Strasburgo); **10 reti:** Becanovic (Lilla), Caveglia (Lione).

Ucraina

15. GIORNATA: Karpaty Lviv-Vorskla Poltava 2-0; Kremin Kreminchuk-Tavriya Simferopil 2-3; Shahtar Donetsk-Zirka Nibas Kirovohrad 3-1; Nyva Ternopil-Metalurh Zaporozhzhye 2-1; Torpedo Zaporozhzhye-CASC Kiev rinviata; Dynamo Kiev-Dnipro Dnipropetrovsk 2-2; Kryvbas Kryvy Rih-Chornomorets Odesa 1-0; Nyva Vynnitsa-Prikarpattya Ivano-Fr. 1-2.
CLASSIFICA: **Dynamo Kiev 35; Dnipro Dnipropetrovsk 30; Chornomorets Odesa 29; Shahtar Donetsk 27; Vorskla Poltava 26; Zirka Nibas Kirovohrad 25; Karpaty Lviv 23; CASC Kiev, Tavriya Simferopil, Nyva Ternopil 20; Metalurh Zaporozhzhye 19; Torpedo Zaporozhzhye, Prikarpattya Ivano Fr. 14; Kryvbas Kryvy Rih 13; Kremin Kreminchuk 11; Nyva Vinnitsa 10.**

Campionati esteri **Brasile** **Maracanã in vendita**

Mercanti nel tempio

Costa la modica cifra di 250 miliardi per vent'anni: nel caso arrivino le Olimpiadi 2004, sarebbe un affarone...

Andare a Rio de Janeiro e non visitare il Maracanã è cosa impensabile, soprattutto per un appassionato di calcio. Migliaia sono le persone che, una volta arrivate nella "Cidade maravilhosa" fanno tappa nello stadio più famoso del mondo, anche solo per catturare un'istantanea di sé stessi davanti ai suoi cancelli. Una leggenda che porta il nome di Mario Filho, giornalista anni 40 poi concessosi alla politica. E adesso, la notizia bomba. Lo stato di Rio de Janeiro vuole venderlo. All'inizio, nessuno ha preso sul serio questa voce. Ma le ragioni che porterebbero le autorità a un passo così clamoroso sono tante e varie. Vediamole.

Sopra, il Maracanã. In alto a destra, la capriola di gioia firmata Alessandro, attaccante del Santos (fotoAgenciaEstado)

Scarsa affluenza. La mediocrità del calcio carioca ha protato un numero sempre più ridotto di tifosi al Maracanã. Per il ritorno di Romario al Flamengo, il botteghino ha venduto solamente 35.000 biglietti. Poca gente vuol dire, ovviamente, pochi incassi.

Alto "pedaggio" per l'utilizzo dello stadio. Le società, per poter giocare al Maracanã, debbono pagare il venti per cento delle entrate lorde. Il che significa, meglio andare da un'altra parte.

La violenza. Andare a una partita di calcio a Rio de Janeiro significa essere esposti in qualsiasi momento a rischi altissimi per la propria incolumità personale.

La corruzione. Molti hanno notato (persino Romario lo ha fatto, lo scorso anno) la differenza delle proporzioni tra il numero di spettatori dichiarati ufficialmente e quelli calcolati "a occhio" sulle tribune. Il che vuol dire che qualcuno fa la "cresta" sugli incassi. Almeno così si dice.

Tutti si sono trovati d'accordo: dobbiamo privatizzare il Maracanã. Il progetto, sviluppato da Raúl Raposo, presidente della Suderj (Sovrintendenza allo sviluppo di Rio de Janeiro) ha studiato un piano così concepito: non vendita, ma privatizzazione limitata nel tempo. Chiunque potrà partecipare all'asta pubblica, ma entro certe regole. Ad esempio, l'utilizzo dell'impianto sarà ceduto per venti anni, più un'opzione per altri dieci. Chi si aggiudicherà l'asta, "vincerà" anche il Maracanazinho (il palazzo dello sport adiacente), il complesso natatorio Julio Delamare e lo stadio di atletica leggera. Si potranno costruire palazzi tutto attorno, con negozi e centri commerciali. Nessuno straniero potrà concorrere senza avere un socio brasiliano nell'affare. Le cifre? All'inizio basterà l'equivalente di 800.000 lire per iscriversi al concorso. Poi, si dovranno dare garanzie bancarie per almeno... 250 miliardi di lire. Sarà vietata la partecipazione a squadre e federazioni sportive, entità politiche o religiose. Perché tutto questo? ci si domanderà. Innanzitutto perché Rio de Janeiro punta ad ospitare le Olimpiadi del 2004, e il Maracanã dovrebbe essere chiaramente il centro motore di tutti i Giochi. Modernizzare lo stadio e farlo diventare il più tecnologizzato del mondo è il primo obiettivo. E se ci si riuscirà, finalmente potrà essere cambiata la targa che celebra il millesimo gol segnato in carriera da Pelé: su di essa sta scritto "Edison Arantes do Nascimento". Come tutti sanno, O rei si chiamava Edson.

Ricardo Setyon

CAMPIONATO NAZIONALE
21. GIORNATA

Juventude Caxias do Sul-Botafogo Rio 3-5
Lauro (J), Jean (J), Fernando (J), Djair (B), Bentinho (B) 2, Bruno Carvalho (B), Tulio (B)
Bragantino S.Paolo-São Paulo rinviata
Corinthians S.Paolo-Goiás 1-1
Lucio (G) 28', Neto (C) 57'
Flamengo Rio-Fluminense Rio 3-1
Marco Aurelio (Fla) 14' e 75', Savio (Fla) 50', Paulo Roberto (Flu) 51'
Vasco da Gama-Criciúma 4-2
Macedo (V) 51', Pedrinho (V) 57' e 60', Mabilia (C) 62', Everàldo (C) 76', Juninho (V) 92'
Palmeiras S. Paolo-Atlético Mineiro 2-0
Djalminha 48', Leonardo 60'
Portuguesa S. Paolo-Inter Porto Alegre 1-2
Cesar Augusto (P) 56', Luis Gustavo (I) 64', Leandro (I) 65'
Santos-Atletico Paranaense 3-2
Piekarski (A) 10', Alessandro (S) 19' e 90', Paulo Rink (A) 35', Ronaldo (S) 41'
Vitória Bahia-Guarani Campinas 0-1
Sorley 70'
Paraná-Bahia 2-1
Osmar (P) 1', Lima (B) 39', Silva (P) 85'
Grêmio Porto Alegre-Coritiba 0-2
Pachequinho 26', Basilio 75'
Cruzeiro Belo H.-Sport Recife 3-1
Ednan (S) 21', Ailton (C) 40' e 47', Paulinho McLaren (C) 55'

RECUPERI
Cruzeiro Belo H.-Coritiba 0-0
Corinthians S.Paolo-Bahia 0-0
Grêmio Porto Alegre-Santos 3-0
Paulo Nunes 28', Dinho 35', Ze Alonso 67'
Parana-São Paulo 3-4
Djair (S) 2', Muller (S) 33' e 47', Alex (P) 34', Marcio (P) 53', Valdir (S) 60', Edilson (P) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro Belo H.	41	21	12	5	4	29	15
Palmeiras S. Paolo	40	21	11	7	3	38	18
Atlético Paranaense	39	21	12	3	6	38	23
Grêmio Porto Alegre	38	21	11	5	5	41	23
Atlético Mineiro	36	21	11	3	7	36	29
Guarani Campinas	36	21	11	3	7	20	14
Portuguesa S. Paolo	33	21	10	3	8	28	24
Sport Recife	32	21	9	5	7	30	27
Inter Porto Alegre	32	21	9	5	7	29	26
Goiás	31	21	9	4	8	31	26
São Paulo	31	21	8	7	6	37	31
Corinthians S.Paolo	31	21	7	10	4	19	16
Flamengo Rio	30	21	9	3	9	24	28
Vitória Bahia	28	21	8	4	9	28	33
Vasco da Gama	27	21	8	3	10	35	38
Santos	27	21	7	6	8	25	26
Botafogo	27	21	7	6	8	29	28
Coritiba	25	21	7	4	10	20	29
Juventude Caxias	24	21	7	3	11	30	36
Paraná	24	21	7	3	11	22	29
Criciúma	17	21	4	5	12	27	38
Bahia	17	21	3	8	10	21	33
Bragantino	16	21	4	4	13	25	46
Fluminense	16	21	4	4	13	22	49

MARCATORI: **14 reti:** Paulo Nunes (Grêmio); **13 reti:** Tulio (Botafogo); **12 reti:** Paulo Rink (Atlético Paranaense), Renaldo (Atlético MG); **11 reti:** Djalminha (Palmeiras), Leandro (Inter), Mabilia (Criciúma).

Svizzera

20. GIORNATA
Young Boys-Aarau 1-1
Ivanov (Y) 20', De Napoli (A) 50'
Lucerna-Grasshoppers 1-1
Sermeter (L) 9', Moldovan (G) 56'
Zurigo-Losanna 3-0
Weiler 30' e 63', Nixon 77'
Basilea-Lugano 2-0
Giallanza 42' e 55'
San Gallo-Neuchâtel Xamax 1-3
Kunz (N) 4' e 92', Dittgen (S) 9', Vernier (N) 63'
Servette-Sion 0-0
RECUPERO
Aarau-Sion 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	40	20	11	7	2	33	19
Grasshoppers	36	20	9	9	2	39	24
Sion	35	20	9	8	3	29	17
Losanna	32	20	9	5	6	34	31
Aarau	29	20	7	8	5	17	13
San Gallo	29	20	7	8	5	20	23
Zurigo	26	20	6	8	6	24	24
Servette	23	20	5	8	7	22	22
Basilea	23	20	5	8	7	32	33
Lucerna	22	20	4	10	6	24	28
Lugano	14	20	2	8	10	13	29
Young Boys	6	20	1	3	16	14	38

Austria

17. GIORNATA
Linzer ASK-Austria Vienna 1-0
Hochmaier 88'
Grazer AK-Sturm Graz 2-2
Hiden (S) 8', Wieger (G) 33', Reimnayr (S) 62', Zisser (G) 90'
Admira Wacker-FC Linz 0-1
Brenner 11'
Rapid Vienna-SV Ried 6-0
Stoger 1', Wagner 3' e 83', Lesiak 27', Heraf 31', Kühbauer 85'
Tirol Innsbruck-Austria Salisburgo 0-1
Kocijan 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	36	17	10	6	1	37	14
Austria Salisburgo	35	17	10	5	2	22	8
Tirol Innsbruck	28	16	8	4	4	26	16
Linzer ASK	24	17	6	6	5	19	20
Austria Vienna	21	17	6	3	8	19	28
Sturm Graz	20	17	5	5	7	23	21
Grazer AK	18	16	4	6	6	18	22
SV Ried	17	17	5	2	10	21	35
Admira Wacker	15	17	3	6	8	18	27
FC Linz	14	17	3	5	9	9	21

Galles

15. GIORNATA: Bangor City-Connah's Quay Nomads 1-1; Barry Town-Briton Ferry 4-0; Caernarfon Town-Rhyl FC 1-0; Carmarthen Town-Inter Cable-Tel Cardiff 1-1; Cwmbran Town-Ton Pentre 3-1; Ebbw Vale-Newtown 0-1; Flint Town-Cemaes Bay 1-3; Holywell Town-Conwy Utd 1-4; LLansantffraid-Welshpool 2-0; Porthmadog-Aberystwyth Town 2-2.
16. GIORNATA: Aberystwyth Town-Briton Ferry 3-1; Caersws-Porthmadog 2-2; Connah's Quay Nomads-Carmarthen Town 3-1; Ebbw Vale-Welshpool 4-0; Holywell Town-Bangor City 0-4; Inter Cable-Tel Cardiff-Caernarfon Town 6-1; LLansantffraid-Flint Town 2-2; Newtown-Barry Town 0-3; Rhyl FC-Cwmbran Town 0-0; Ton Pentre-Cemaes Bay 1-2.
CLASSIFICA: **Newtown p.34; Barry Town 33; Inter Cardiff, Caernarfon Town 31; Conwy Utd 28; Porthmadog 27; Bangor City 26; Cemaes Bay 25; Ebbw Vale 23; Ton Pentre 22; Cwmbran Town, Llansantffraid 21; Connah's Quay Nomads 20; Welshpool 12; Aberystwyth Town, Carmarthen Town 11; Flint Town 10; Caersws, Briton Ferry 9; Rhyl FC 7; Holywell Town 6.**

Argentina

13. GIORNATA
Vélez Sarsfield-Estudiantes La Plata 0-2
Cordoba 23' rig., Nigro 38'
Newell's Old Boys-Colón Santa Fe rinviata
Ferrocarril Oeste-Lanús 1-2
Lopez (L) 8' e 71', Reggi (F) 74'
River Plate-San Lorenzo 4-0
Cruz 24' e 87', Salas 42', Medina Bello 85'
Huracán Corrientes-Racing Avellaneda 2-3
Delgado (R) 34', Fuertes (R) 51', Gaitan (H) 53', Fernandez (H) 54', Gonzalez (R) 61' rig.
Gimnasia La Plata-Rosario Central 1-2
Carbonari (R) 30', Cardetti (R) 52', Sosa (G) 77'
Unión Santa Fe-Platense 0-1
Di Carlo 75'
Banfield-Boca Juniors 3-1
Lemma (Ba) 7', Alvarenga (Ba) 35', Arce (Ba) 74', Rambert (Bo) 78' rig.
Huracán-Deportivo Español 1-0
Garcia 80'
Independiente Avellaneda-Gimnasia Jujuy 1-0
Rotchen 74'

RECUPERO
Deportivo Espanol-Banfield 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	31	13	10	1	2	34	13
Lanús	29	13	8	5	0	19	8
Independiente	25	13	7	4	2	23	15
Racing Avellaneda	24	13	7	3	3	22	16
Newell's Old Boys	21	12	6	3	3	20	14
Vélez Sarsfield	20	13	5	5	3	26	22
Rosario Central	20	13	5	5	3	22	18
San Lorenzo	20	13	6	2	5	18	16
Gimnasia La Plata	19	13	5	4	4	12	12
Boca Juniors	18	13	5	3	5	21	22
Platense	16	13	4	4	5	19	20
Huracán	14	13	3	5	5	16	21
Ferrocarril Oeste	13	13	3	4	6	21	25
Gimnasia Jujuy	12	13	2	6	5	8	13
Colón Santa Fe	12	12	2	6	4	11	18
Banfield	12	13	3	3	7	12	20
Deportivo Español	11	13	2	5	6	11	17
Estudiantes La Plata	11	13	3	2	8	16	25
Huracán Corrientes	10	13	1	7	5	16	24
Unión Santa Fe	9	13	2	3	8	16	24

MARCATORI: **10 reti:** Cruz (River Plate); **8 reti:** Gimenez (Newell's OB); **7 reti:** Camps (Velez), Coria (Platense).

Cile

29. GIORNATA: Colo Colo-Audax Italiano 1-1; Unión Española-Universidad de Chile 0-0; Temuco-Wanderers 3-1; Concepción-Cobreloa 1-1; Universidad Católica-O'Higgins 2-0; Atacama-Coquimbo 4-1; Osorno-Palestino 2-2; Antofagasta-Huachipato 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	63	29	19	6	4	62	21
Universidad Católica	59	29	17	8	4	67	36
Audax Italiano	48	29	13	9	7	49	37
Cobreloa	48	29	14	6	9	55	44
Universidad de Chile	47	29	13	8	8	48	40
Osorno	40	29	10	10	9	51	38
Antofagasta	40	29	11	7	11	45	45
Concepción	38	29	8	14	7	43	52
Unión Española	37	29	10	7	12	40	45
Wanderers	37	29	10	7	12	47	54
Coquimbo	37	29	11	4	14	42	50
Huachipato	35	29	8	11	10	42	45
Palestino	32	29	8	8	13	38	51
Atacama	27	29	7	6	16	36	67
Temuco	25	29	7	4	18	34	55
O'Higgins	22	29	5	7	17	39	58

Paraguay

PLAYOFF PER IL TITOLO
GRUPPO A - 1. GIORNATA: Olimpia-Libertad 4-2; Sport Colombia-Colegiales 1-0. 2. GIORNATA. Olimpia-Colegiales 5-1; Libertad-Sport Colombia 1-0. 3. GIORNATA: Libertad-Colegiales 4-1; Sport Colombia-Olimpia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	R	P	F	S
Olimpia	9	3	2	0	0	1	9	4
Sport Colombia	7,5	3	2	0	0	1	2	1
Libertad	6,5	3	2	0	0	1	7	5
Colegiales	0	3	0	0	0	3	2	10

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Guarani-Cerro Porteño 2-2 4-3 rig.; Presidente Hayes-Sol de America 3-2. 2. GIORNATA: Sol de America-Cerro Porteño 2-2 5-4 rig.; Guarani-Presidente Hayes 1-0. 3. GIORNATA: Sol de America-Guarani 2-2 3-4 rig.; Cerro Porteño-Presidente Hayes 1-1 2-3 rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	R	P	F	S
Guarani	9,5	3	1	2	0	0	5	4
Cerro Porteño	7	3	0	2	1	0	5	5
Presidente Hayes	4	3	1	0	1	1	4	4
Sol de America	3	3	0	0	2	1	6	7

N.B.: la classifica tiene conto dei seguenti bonus: Olimpia 3 punti, Sport Colombia 1,5, Libertad 0,5, Guarani 2,5, Cerro Porteño 2, Sol de America 1.

Honduras

SECONDA FASE
1. GIORNATA: Marathon-Independiente rinviata; Platense-Real Maya 1-0; Motagua-Vida 3-0; Olimpia-Universidad 1-0; Real España-Victoria rinviata.
2. GIORNATA: Independiente-Victoria 2-1; Universidad-Marathon 1-0; Platense-Motagua rinviata; Vida-Real Maya rinviata; Real España-Olimpia rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Motagua	3	1	1	0	0	3	0
Independiente	3	1	1	0	0	2	1
Platense	3	1	1	0	0	1	0
Olimpia	3	1	1	0	0	1	0
Universidad	3	2	1	0	1	1	1
Real España	0	0	0	0	0	0	0
Victoria	0	1	0	0	1	1	2
Marathon	0	1	0	0	1	0	1
Real Maya	0	1	0	0	1	0	1
Vida	0	1	0	0	1	0	3

Guatemala

7. GIORNATA: Comunicaciones Guatemala City-Sacachispas Chiquimula 1-0; Tally Juca Puerto Barrios-Azucareros Santa Lucia 1-0; Dep. Amatitlan-Aurora FC Guatemala City 1-2; Dep. Suchitepequez Mazatenango-Municipal Guatemala City 0-1; Escuintla-Dep. Izabal JC Puerto Barrios 3-1; Xelaju MC-Dep. Zacapa 3-1.
8. GIORNATA: Xelaju MC-Tally Juca Puerto Barrios 3-1; Azucareros Santa Lucia-Dep. Suchitepequez Mazatenango 3-1; Dep. Izabal JC Puerto Barrios-Dep. Zacapa 1-2; Comunicaciones Guatemala City-Dep. Amatitlan 3-0; Sacachispas Chiquimula-Municipal Guatemala City 1-1; Escuintla-Aurora FC Guatemala City 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Amatitlan	16	8	5	1	2	13	7
Xelaju MC	16	8	5	1	2	14	10
Aurora FC	15	8	4	3	1	15	5
Comunicaciones	13	8	4	1	3	8	6
Tally Juca	12	8	3	3	2	12	12
Dep. Suchitepequez	12	8	3	3	2	9	9
Municipal	11	8	2	5	1	5	5
Dep. Zacapa	9	8	2	3	3	9	13
Azucareros	8	8	2	2	4	8	6
Escuintla	8	8	1	5	2	8	9
Dep. Izabal JC	5	8	1	2	5	7	15
Sacachispas	3	8	0	3	5	3	14

Fast Foot

✔ **MONDIALI.** Europa gr. 6: Spagna-Slovacchia 4-1. CLASSIFICA: Jugoslavia p.12; Slovacchia 9; Spagna 7; Rep. Ceca 4; Fär Øer e Malta 0.
Concacaf gr.3: Giamaica-Messico 1-0; Honduras-St. Vincent 11-3. CLASSIFICA FINALE: Giamaica p.13; Messico 12; Honduras 10; St. Vincent 0.
Concacaf gr.1: Costa Rica-Guatemala 3-0. CLASSIFICA: Stati Uniti e Costa Rica p.6; Trinidad & Tobago, Guatemala 1.

Sopra, Galindo-Cargill durante Giamaica-Messico. A fianco, Reneau-James in Honduras-St Vincent

✔ **AMICHEVOLI.** Andorra, 13 novembre: Andorra-Estonia 1-6. Curitiba, 13 novembre: Brasile-Camerun 2-0.

✔ **SPOT.** Gary Lineker (sotto), ex centravanti della nazionale inglese, potrà continuare a pubblicizzare in televisione una marca di patatine. Lo ha deciso di consiglio di controllo del governo inglese, sollecitato a intervenire dopo le denunce di alcuni telespettatori. Nella serie di spot, Lineker tenta di strappare a un bambino un sacchetto di chips, indossando gli abiti più strani: lo si vede infatti vestito da "metallaro", da suora o da bambino in carrozzina. *«Non si vede come un adolescente possa essere turbato da tali immagini»*, recita la sentenza del giudice.

✔ **CT.** Terry Venables è stato ingaggiato dalla federazione australiana come Commissario tecnico in vista delle qualificazioni a Francia 98. Venables guadagnerà 200.000 sterline (circa mezzo miliardo di lire) e il suo contratto ha durata annuale, con eventuale possibilità di rinnovo in caso di successo. Juan Ahuntchain, allenatore del Defensor Sporting di Montevideo, è il nuovo tecnico dell'Uruguay: sostituisce Héctor Nuñez, licenziato dopo gli ultimi risultati negativi. La stessa sorte che è toccata a Rafael Santana, selezionatore del Venezuela, al cui posto è ora seduto Eduardo Borrero, allenatore dei Mineros de Guyana.

✔ **DIRITTI TV.** La Fifa ha escluso che i diritti televisivi della Coppa del Mondo di calcio possano essere ceduti a una pay-per-view, come fatto balenare da alcuni dopo che i diritti stessi erano stati acquistati dal gruppo tedesco Kirch, proprietario o azionista di numerose emittenti codificate in giro per il mondo. Per bocca di Sepp Blatter è stato confermato che tutte le immagini verranno trasmesse in chiaro, e che non ci saranno modifiche nello svolgimento degli incontri (ad esempio, tre o quattro tempi per consentire più pubblicità).

✔ **CACCIATO.** Marian Bondrea, allenatore della Dinamo Bucarest, è stato licenziato dall'incarico dopo soli sei mesi. *«La Dinamo ha giocato malissimo le ultime cinque-sei partite. Quando ha vinto, è stato solamente perché Dio ha voluto così»*, ha detto Petre Buduru, presidente del club, nel motivare la decisione.

Messico

14. GIORNATA: UAG-Celaya 5-2; Cruz Azul-Veracruz 0-0; Puebla-Monterrey 1-0; Leon-Neza 2-3; UNAM-Santos 2-2; Guadalajara-Necaxa 2-3; Pachuca-Atlante 1-2; Morelia-Atlas 1-2; America-Toluca 1-2.
15. GIORNATA: Santos-Atlante 1-0; Veracruz-Puebla 0-3; Necaxa-Cruz Azul 3-3; Atlas-Guadalajara 2-2; Monterrey-UAG 2-1; UNAM-Leon 1-0; Toluca-Morelia 1-0; Neza-America 2-1; Celaya-Pachuca 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	32	15	10	2	3	23	11
Puebla	30	15	9	3	3	29	18
Neza	21	15	7	0	8	27	33
Veracruz	18	15	4	6	5	14	19
Cruz Azul	17	15	4	5	6	22	21
GRUPPO 2							
Necaxa	23	15	6	5	4	21	18
Leon	19	15	4	7	4	19	17
America	15	15	4	3	8	20	23
Pachuca	11	15	2	5	8	22	34
Morelia	9	15	2	3	10	16	27
GRUPPO 3							
Guadalajara	28	15	8	4	3	30	16
Toluca	27	15	8	3	4	21	13
Atlas	25	15	6	7	2	25	20
UNAM	14	15	3	5	7	18	23
GRUPPO 4							
Santos	31	15	9	4	2	19	12
Monterrey	18	15	5	3	7	13	18
Celaya	17	15	5	2	8	19	25
UAG	15	15	4	3	8	19	29

Colombia

12. GIORNATA: Junior Barranquilla-Deportes Cucuta 4-1; Millonarios Bogota-Nacional Medellin 0-0; Deportes Tolima-America Cali 1-2; DIM Medellin-Once Caldas Manizales 2-1; Deportivo Pereira-CorTulua 1-1; Bucaramanga FC-Union Magdalena 0-1; Quindio Armenia-Envigado FC 0-0; Deportivo Cali-Independiente Santa Fe rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Cali	31	12	10	1	1	19	9
Nacional Medellin	25	12	7	4	1	17	5
Junior Barranquilla	21	12	6	3	3	23	14
Independiente	19	11	5	4	2	16	11
Deportivo Cali	19	11	5	4	2	13	9
Bucaramanga FC	19	12	5	4	3	12	10
DIM Medellin	17	12	4	5	3	12	12
Caldas Manizales	15	11	4	3	4	15	12
Quindio Armenia	15	11	3	6	2	16	21
Envigado FC	12	12	2	6	4	17	15
CorTulua	12	12	2	6	4	11	14
Deportivo Pereira	11	12	2	5	5	13	18
Union Magdalena	11	12	3	2	7	10	18
Deportes Tolima	10	12	2	4	6	14	20
Millonarios Bogota	7	12	0	7	5	9	15
Deportes Cucuta	4	12	0	4	8	8	22

Australia

5. GIORNATA: Collingwood Warriors-Perth Glory 0-0; Newcastle Breakers-Canberra Cosmos 2-2; Wollongong City Wolves-South Melbourne Lakers 1-1; Brisbane Strikers-Melbourne Knights 2-1; Sydney United Pumas-UTS Olympic 2-1; Adelaide City-Marconi Fairfield Stallions 0-1; Gippsland Falcons-West Adelaide Sharks 1-2.
RECUPERO: Sydney United Pumas-Melbourne Knights 3-1.
CLASSIFICA: **Sydney United Pumas, Brisbane Strikers p.13; UTS Olympic, West Adelaide Sharks 9; Collingwood Warriors, Marconi Fairfield Stallions 8; Perth Glory 7; Newcastle Breakers, Wollongong City Wolves 6; Melbourne Knights 4; Adelaide City, South Melbourne Lakers, Gippsland Falcons, Canberra Cosmos 2.**
MARCATORI: 5 reti: Zdrilic (Sydney United).

Serie C2 **Sesto S. Giovanni**

Il Paese dei Balocchi

Il Paese dei Balocchi sorge alla periferia di Milano. Stadio Breda, Sesto San Giovanni. In quel verde Luna Park che si fa largo tra il monotono grigiore di grandi capannoni industriali, si vive ancora di sogni e di speranze. Vita difficile per chi deve inventarsi un ruolo all'ombra della Scala del calcio. Eppure la Pro Sesto c'è riuscita. Grazie all'entusiasmo dei suoi ragazzini, all'innocente freschezza delle loro carte d'identità (l'età media dell'undici-titolare è di 22 anni) e al lavoro di uno staff tecnico e dirigenziale che ha fatto del settore giovanile un modello di organizzazione apprezzato e invidiato anche a livello superiore. Un "oratorio" dal quale negli ultimi anni sono usciti giocatori di buon livello come Massimo Carrera (Atalanta), Caini (Reggiana), Mezzanotti (Pescara), Nava (Servette), Valtolina (Piacenza), Macellari (Lecce), Filippini (Venezia), Melosi e D'Anna (Chievo). E la nuova semina promette un raccolto altrettanto abbondante. Gli osservatori più attenti hanno individuato in **Adami** (classe 1976, da due anni colonna difensiva della Rappresentativa di C), **Campi** (19 anni, irriducibile combattente pescato nella Primavera del Milan), **Merenda** (pure lui del '77, classico interno di centrocampo cresciuto nell'Inter), **Tedoldi** (il più vecchio, si fa per dire, con i suoi 21 anni; tecnica non raffinatissima ma un enorme potenziale fisico) e **Nino** (20 anni, attaccante, un "peso piuma" agile e scattante che partendo da lontano riesce spesso a rubare il tempo al diretto avversario) le figurine dell'album biancoceleste che animeranno gli scambi del prossimo mercato. Affari doc, naturalmente. Garantiti dal Paese dei Balocchi.

Gianluca Grassi

Adami

La storia del club

Denominazione: A.C. Pro Sesto
Anno di fondazione: 1913
Miglior piazzamento: 7. posto nel campionato di B 1947-48
Più gol fatti: 61 (1948-49, B)
Meno gol fatti: 20 (1945-46, B)
Più gol subiti: 119 (1949-50, B)
Meno gol subiti: 51 (1948-49, B)
Bomber di sempre: Fabio Grandi (41 reti)
Bomber di un campionato: Arpad Fekete (Ungheria, 14 reti)

Il TOP 11 della 11. giornata

1) **Misefori** (Rimini)	7) **Tedoldi** (Pro Sesto)
2) **Daniel** (Giorgione)	8) **Santino** (Benevento)
3) **Torrice** (Altamura)	9) **Russo** (Voghera)
4) **Brevi** (Solbiatese)	10) **Carta** (Tolentino)
5) **Del Signore** (Olbia)	11) **Campilongo** (Frosinone)
6) **Tagliente** (Matera)	All. **Garavaglia** (Pro Patria)

Girone A ❑ Le partite del prossimo turno - domenica 1 dicembre

Cittadella-Leffe
Cremapergo-Pro Sesto
Lumezzane-Voghera
Mestre-Torres
Ospitaletto-Pro Vercelli
Pavia-Olbia
Solbiatese-Varese
Tempio-Pro Patria
Valdagno-Lecco

Così alla 11. giornata - 17 novembre

Lecco-Ospitaletto 1-1
Serra (O) 66', Bonazzi (L) 71'
Leffe-Cremapergo 3-1
Cefis (L) 54', Pelucchetti (C) 60', Biancolino (L) 70', Belletti (L) 77'
Olbia-Solbiatese 0-1
Temelin 19' rig.
Pro Patria-Pavia 2-1
Brizzi (PP) 27', Guerzoni (PP) 41', Baldini (Pa) 56'
Pro Sesto-Mestre 2-1
Di Gioia (P) 47' rig., Beretta (P) 75', Grassi (M) 90' rig.
Pro Vercelli-Tempio 1-1
Pierotti (T) 25' rig., Artico (P) 52' rig.
Torres-Valdagno 1-0
Fiori 55'
Varese-Lumezzane 1-1
Antonioli (L) 39', Dondo (V) 88'
Voghera-Cittadella 2-2
Russo (V) 12' e 65', Colitti (C) 19' e 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	21	11	6	3	2	16	9
Lumezzane	19	11	4	7	0	17	7
Varese	18	11	5	3	3	14	9
Mestre	18	11	5	3	3	11	15
Pro Patria	17	11	3	8	0	7	3
Leffe	16	11	4	4	3	10	6
Tempio	16	11	4	4	3	8	8
Voghera	15	11	4	3	4	10	11
Pro Sesto	15	11	4	3	4	9	10
Cremapergo	14	11	3	5	3	12	11
Pro Vercelli	13	11	2	7	2	9	10
Torres	13	11	3	4	4	7	10
Solbiatese	12	11	2	6	3	6	7
Ospitaletto	11	11	2	5	4	10	11
Cittadella	10	11	1	7	3	10	11
Olbia	10	11	1	7	3	4	6
Pavia	9	11	2	3	6	9	18
Valdagno	7	11	1	4	6	8	15

MARCATORI. **8 reti:** Campistri (Lecco); **7 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **5 reti:** Salvi (Lumezzane); **4 reti:** Colitti (Cittadella), Maffioletti (Lumezzane), Beghetto (Mestre), Tamagnini (Valdagno), Gorini (Varese, 3), Gori (Ospitaletto, 2), Fiori (Torres).

Girone B ❑ Le partite del prossimo turno - 1 dicembre

Arezzo-Pontedera
Forlì-Ponsacco
Iperzola-Livorno
Maceratese-Massese
Pisa-Baracca
Rimini-Ternana
Tolentino-Giorgione
Triestina-Fano
Vis Pesaro-Sandonà

Così alla 11. giornata - 17 novembre

Baracca Lugo-Maceratese 1-1
Spagnolli (B) 5', Di Pietro (M) 47'
Fano-Vis Pesaro 2-2
Cerasa (V) 14', Saviozzi (F) 33', Lazzerini (V) 51', Gori (F) 72'
Giorgione-Rimini 1-1
Lorieri (G) 32', Nicoletti (R) 57' rig.
Livorno-Pisa 1-1
Bonaldi (L) 33', P. Andreotti (P) 46' pt
Massese-Tolentino 1-1
Spilli (M) 15', Carta (T) 60' rig.
Ponsacco-Arezzo 1-2
Bruni (A) 6', Pilleddu (P) 20', Nofri (A) 73'
Pontedera-Triestina 1-0
Bagnoli 35'
Sandonà-Forlì 3-1
Baiana (S) 63' rig., G. Lorenzo (F) 37', Bazzani (S) 47' pt, Tommaselli (S) 78'
Ternana-Iperzola 1-0
Monetta 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	20	11	5	5	1	18	10
Ternana	20	11	5	5	1	20	13
Maceratese	19	11	5	4	2	12	9
Pisa	17	11	4	5	2	19	11
Triestina	16	11	4	4	3	20	13
Sandonà	16	11	5	1	5	16	17
Arezzo	16	11	3	7	1	13	14
Rimini	15	11	4	3	4	11	11
Tolentino	13	11	2	7	2	13	12
Giorgione	13	11	3	4	4	11	13
Fano	13	11	3	4	4	12	16
Iperzola	12	11	3	3	5	14	19
Massese	12	11	3	3	5	10	15
Ponsacco	11	11	2	5	4	7	8
Pontedera	11	11	2	5	4	7	9
Baracca Lugo	11	11	2	5	4	11	14
Vis Pesaro	11	11	2	5	4	11	14
Forlì	11	11	2	5	4	11	18

MARCATORI. **7 reti:** Carta (Tolentino, 2); **6 reti:** Ramacciotti (Iperzola), Bonaldi (Livorno, 1), Gubellini (Triestina), Carrettucci (Vis Pesaro, 1); Cavallo (Pisa, 2), Spilli (Massese, 1); **5 reti:** Lorieri (Giorgione), Scichilone (Arezzo, 2), Zanin (Ternana), Nicoletti (Rimini, 2).

Girone C ❑ Le partite del prossimo turno - 1 dicembre

Albanova-Frosinone
Battipagliese-Benevento
Catania-Castrovillari
Catanzaro-Juve Gela
Matera-Casertana
Taranto-Marsala
Teramo-Chieti
Turris-Altamura
Viterbese-Bisceglie

Così alla 11. giornata - 17 novembre

Altamura-Teramo 1-0
Moscelli 31'
Benevento-Turris 2-2
Aruta (B) 7', Tarantino (T) 21', De Palma (B) 53', Dell'Oglio (T) 83'
Bisceglie-Albanova 1-0
Belmonte 56'
Casertana-Taranto 1-0
Moretti 93' rig.
Castrovillari-Matera 1-1
Acampora (C) 73' rig., Tagliente (M) 92'
Chieti-Catanzaro 1-1
Bertarelli (Ch) 30', De Min (Ca) 91'
Frosinone-Catania 3-1
Campilongo (F) 42', 54' e 74', D'Isidoro (C) 77' rig.
Juve Gela-Battipagliese 1-1
Di Dio (J) 26', Di Baia (B) 54' rig.
Marsala-Viterbese 0-1
Boccia 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	26	11	8	2	1	15	6
Benevento	23	11	7	2	2	15	7
Teramo	22	11	7	1	3	14	7
Viterbese	20	11	6	2	3	13	9
Catanzaro	19	11	5	4	2	13	10
Bisceglie	17	11	4	5	2	7	5
Turris	15	11	3	6	2	12	9
Albanova	15	11	4	3	4	10	11
Juve Gela	14	11	2	8	1	8	6
Catania	14	11	3	5	3	13	16
Castrovillari	13	11	3	4	4	12	9
Casertana	12	11	3	3	5	10	17
Matera	11	11	2	5	4	9	10
Chieti	10	11	1	7	3	11	12
Frosinone	10	11	2	4	5	8	14
Altamura	8	11	1	5	5	8	13
Taranto	7	11	2	1	8	4	13
Marsala	6	11	1	3	7	4	12

MARCATORI. **8 reti:** Balducci (Viterbese, 4 rigori), Di Baia (Battipagliese, 3); **7 reti:** Acampora (Castrovillari, 1); **6 reti:** Aruta (Benevento, 1), D'Isidoro (Catania, 1), Campilongo (Frosinone); **5 reti:** Libro (Benevento/Catanzaro), Zian (Matera, 2).

GIRONE A

12. GIORNATA: Asti-Savona 1-0; Barberino-Aglianese 0-2; Camaiore-Châtillon 4-0; Castelnuovo-Viareggio 2-2; Cecina-Sanremese 0-0; Colligiana-Poggibonsi 0-0; Fossanese-Pinerolo 0-1; Imperia-Pietrasanta 1-3; Moncalieri-Sestrese 0-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 24; Sanremese e Savona 21; Pinerolo, Pietrasanta e Aglianese 20; Castelnuovo 19; Châtillon 18; Barberino 16; Asti e Imperia 13; Colligiana, Cecina, Moncalieri 12; Fossanese 11; Camaiore, Sestrese e Poggibonsi 10.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Aglianese-Camaiore; Asti-Moncalieri; Châtillon-Cecina; Pietrasanta-Castelnuovo; Poggibonsi-Barberino; Sanremese-Fossanese; Savona-Pinerolo; Sestrese-Imperia; Viareggio-Colligiana.

MARCATORI: **9 reti:** Micchi (Castelnuovo); **8 reti:** Porfido (Viareggio, 1), Alfano (Imperia).

LA CURIOSITÀ. Viareggio graziato al 94' da Galli che fallisce un rigore, Sanremese bloccata sul pari a Cecina e Savona sconfitto ad Asti (interventi miracolosi del portiere locale Biasi, che neutralizza anche un tiro dal dischetto di Patrick Panucci): se questo non è l'anno dei versiliesi...

GIRONE B

12. GIORNATA: Abbiategrasso-Atletico Sirio 3-2; Biellese-Derthona 1-1; Casale-Borgosesia 2-1; Castelsardo-Oggiono 0-0; Legnano-Guanzatese 4-0; Mariano-Trevigliese 1-0; Meda-Sparta 1-2; Selargius-Brugherio 3-1; Verbania-Calangianus 3-2.

CLASSIFICA: **Casale 25; Biellese e Derthona 24; Legnano 23; Calangianus 18; Brugherio 17; Mariano 16; Borgosesia, Atletico Sirio, Sparta* e Verbania 15; Castelsardo 13; Trevigliese 12; Meda, Guanzatese e Selargius* 11; Oggiono 9; Abbiategrasso 6.** *Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Atletico Sirio-Meda; Borgosesia-Castelsardo; Brugherio-Abbiategrasso; Calangianus-Guanzatese; Derthona-Legnano; Oggiono-Selargius; Sparta-Biellese; Trevigliese-Casale; Verbania-Mariano.

MARCATORI: **8 reti:** Ferretti (Biellese, 3), S. Udassi (Castelsardo, 3).

LA CURIOSITÀ. Biellese e Derthona pareggiano davanti a 3.000 spettatori e il Casale va in fuga. Verrà ripetuta Selargius-Sparta, che non si era potuta disputare il 3 novembre a causa del mancato arrivo (per la nebbia) degli ospiti.

GIRONE C

12. GIORNATA: Arco-Albinese 0-2; Club Azzurri-Collecchio 1-3; Darfo-Montichiari 1-0; Fidenza-Trento 1-0; Pavullese-Settaurense 3-5; Ponte S. Pietro-Sassuolo 0-1; San Paolo-Fanfulla 4-1; Sancolombano-Palazzolo 3-1; Tecnoleno-Clusone 1-0.

CLASSIFICA: **Albinese 30; Fidenza 23; Sassuolo 22; Tecnoleno 21; Fanfulla e Collecchio 19; Trento, Montichiari e Sancolombano 18; Settaurense 17; Pavullese 15; San Paolo 14; Arco 13; Clusone 12; Ponte S. Pietro e Darfo 10; Club Azzurri 7; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Albinese-Tecnoleno; Clusone-Club Azzurri; Fanfulla-Sancolombano; Montichiari-Pavullese; Palazzolo-Arco; Ponte S. Pietro-Darfo; Sassuolo-Collecchio; Settaurense-Fidenza; Trento-San Paolo.

MARCATORI: **14 reti:** Ambrosini (Albinese, 1).

LA CURIOSITÀ. Ricorso del Collecchio contro il bomber-pittore del Tecnoleno Pierpaolo Curti, prelevato a ottobre dal Fiorenzuola (C1): il regolamento (art. 117) vieterebbe infatti a un dilettante di firmare un contratto "pro" per tornare nella stessa stagione di nuovo tra i dilettanti.

GIRONE D

12. GIORNATA: Adriese-Giorgianna 3-1; Arzignano-Pordenone sosp.; Cormonese-Palmanova 0-0; Legnago-Pro Gorizia 2-2; Luparense-Rovigo 0-2; Pievigina-Mantova 0-1; Portosummaga-Santa Lucia 1-0; Reggiolo-Caerano 1-0; Sanvitese-Porto Viro 2-0.

CLASSIFICA: **Mantova 26; Legnago 22; Rovigo 20; Porto Viro e Luparense 19; Caerano e Sanvitese 18; Reggiolo e Portosummaga 17; Giorgianna 16; Pordenone*, Pievigina e Adriese 15; Santa Lucia 13; Palmanova 10; Arzignano* e Cormonese 9; Pro Gorizia 3.** *una partita in meno

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Caerano-Portosummaga; Giorgianna-Luparense; Mantova-Arzignano; Palmanova-Adriese; Porto Viro-Pordenone; Pro Gorizia-Pievigina; Rovigo-Legnago; Santa Lucia-Cormonese; Sanvitese-Reggiolo.

MARCATORI: **8 reti:** Padovani (Rovigo, 3); **7 reti:** Pedriali (Porto Viro, 4), Sambo (Caerano), Barban (S. Lucia).

LA CURIOSITÀ. Il Legnago (imbattuto) non va oltre il pari interno contro la Pro Gorizia (appena due punti in dieci partite!) e il Mantova allunga. Ad Arzignano partita sospesa al 51' (sullo 0-0) per un malore all'arbitro Viazzi.

GIRONE E

12. GIORNATA: Boca-Argentana 0-1; Imola-V. Senigallia 1-0; Lucrezia-Faenza 1-1; Pontassieve-Città di Castello 1-1; Rondinella-Castel S. Pietro 1-2; Russi-Riccione 1-3; Sangiovannese-Impruneta 2-1; Sansepolcro-Centese 3-1; Sestese-F. Juventus 1-0.

CLASSIFICA: **Sangiovannese 32; Castel S. Pietro 25; Impruneta 22; Sansepolcro 20; Imola 19; Boca e Riccione 17; V. Senigallia e F. Juventus 16; Sestese 14; Russi 13; Faenza, Lucrezia, Argentana e Centese 11; Città di Castello 9; Rondinella 8; Pontassieve 7.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Argentana-Imola; Castel S. Pietro-Pontassieve; Centese-Impruneta; Città di Castello-Sangiovannese; Faenza-Rondinella; F. Juventus-Lucrezia; Riccione-Boca; Sansepolcro-Russi; V. Senigallia-Sestese.

MARCATORI: **8 reti:** Ghizzani (Impruneta, 4), Traini (Castel S. Pietro, 1), Marzi (Riccione).

LA CURIOSITÀ. L'Argentana (contropiede vincente di Fadda) espugna la "Lunetta Gamberini" di Bologna, infliggendo al Boca (che in settimana potrebbe acquistare la punta Varini, ex Ancona) la prima sconfitta stagionale. Alla Sangiovannese il big-match con l'Impruneta (che finisce in 9).

GIRONE F

12. GIORNATA: Anagni-Narnese 0-0; Astrea-Sambenedettese 0-1; Ellera-Camerino 0-3; Fiumicino-Civitanovese 1-1; Foligno-Guidonia 0-0; Jesi-Civitavecchia 2-1; L'Aquila-Recanatese 1-0; Montegranaro-Civitacastellana 0-1; Monterotondo-Pontevecchio 0-0.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 29; L'Aquila e Narnese 24; Civitavecchia 21; Camerino 20; Astrea e Jesi 19; Guidonia 18; Civitacastellana 14; Monterotondo e Pontevecchio 13; Recanatese, Ellera e Anagni 12; Fiumicino, Foligno e Montegranaro 10; Civitanovese 8.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Camerino-Civitavecchia; Civitacastellana-Foligno; Civitanovese-Monterotondo; Ellera-Anagni; Guidonia-Fiumicino; Narnese-L'Aquila; Pontevecchio-Astrea; Recanatese-Montegranaro; Sambenedettese-Jesi.

MARCATORI: **10 reti:** Lunerti (Sambenedettese); **8 reti:** Baldieri (Civitavecchia).

LA CURIOSITÀ. Quinto successo consecutivo de L'Aquila (trasformata dalla cura-Crialesi) e abruzzesi che insieme alla Narnese tentano di arginare lo strapotere della Samb. In crisi il Civitavecchia (un punto in tre partite).

GIRONE G

12. GIORNATA: Agropoli-Internapoli 0-1; Arzanese-Scafatese 1-1; Ceccano-Terzigno 1-0; G. Cardito-Rotonda 2-1; Latina-Cavese 2-1; Pozzuoli-Giugliano 1-1; Pro Cisterna-Isola Liri 1-0; Pro Ebolitana-Ferentino 3-1; Sanità-Terracina 0-0.

CLASSIFICA: **Internapoli e Terracina 23; Pro Ebolitana e G. Cardito 21; Giugliano, Cavese e Ceccano 20; Isola, Liri, Pozzuoli e Latina 17; Sanità 16; Terzigno 14; Agropoli 13; Rotonda, Pro Cisterna, Arzanese e Ferentino 9; Scafatese 6.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Cavese-Arzanese; Ferentino-G. Cardito; Giugliano-Ceccano; Internapoli-Pozzuoli; Isola Liri-Terracina; Pro Cisterna-Agropoli; Rotonda-Sanità; Scafatese-Pro Ebolitana; Terzigno-Latina.

MARCATORI: **9 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 3).

LA CURIOSITÀ. Il cambio di allenatore (Sabia al posto di Condemi) non porta fortuna all'Agropoli, sconfitto in casa dalla capolista Internapoli (decide Montaperto). Incidenti a Latina, provocati dai tifosi laziali che, forzando il cordone dei carabinieri, hanno aggredito il migliaio di sostenitori giunti da Cava. La rissa è continuata anche fuori dallo stadio, con parecchie auto danneggiate dal lancio di pietre.

GIRONE H

12. GIORNATA: Larino-Fasano 0-1; Martina-Cerignola 0-0; Mosciano-Ortona 3-3; Nardò-Melfi 4-2; Pineto-San Severo 1-0; Potenza-Maglie 0-1; Santegidiese-Nereto 2-0; Trani-Termoli 2-1; Tricase-Villa d'Agri 3-0.

CLASSIFICA: **Tricase 34; Nardò 29; Cerignola 28; Santegidiese 23; Potenza e Maglie 19; Mosciano 17; Melfi 16; Nereto e Martina 15; Villa D'Agri e Pineto 14; Fasano e Trani 11; Larino 10; Ortona 9; San Severo 8; Termoli 5.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Cerignola-Tricase; Fasano-Trani; Maglie-Larino; Melfi-Santegidiese; Mosciano-Martina; Nereto-Potenza; Ortona-San Severo; Termoli-Pineto; Villa D'Agri-Nardò.

MARCATORI: **11 reti:** Arancio (Mosciano, 3); **10 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **8 reti:** Spader (Potenza).

LA CURIOSITÀ. E venne il giorno della grande celebrazione. Battendo nettamente il Villa d'Agri (reti di Mitri, su rigore, Di Tommaso e Orlandi), il Tricase ha centrato l'undicesima vittoria consecutiva, eguagliando così il record stabilito dal Lecco nella stagione 1989-90. La squadra di Boccolini, insieme all'Albinese, vanta anche la miglior difesa (2 gol subiti) di tutto il campionato.

GIRONE I

13. GIORNATA: Bagheria-Sancataldese 0-3; Caltagirone-Ragusa 1-0; Cirò-Orlandina 1-1; C. Lamezia-Messina 2-1; Gravina-Silana 1-0; Milazzo-Crotone 5-1; Patti-Alcamo 2-2; Peloro-Igea 5-0; Rossanese-Locri 1-2; Sciacca-Corigliano 1-0. RECUPERO: Crotone-Peloro 0-0

CLASSIFICA: **Caltagirone 27; Crotone 25; C. Lamezia 24; Locri 22; Peloro 21; Ragusa 19; Sciacca, Silana, e Gravina 17; Milazzo, Sancataldese e Alcamo 16; Corigliano, Rossanese e Bagheria 15; Cirò 14; Orlandina e Igea 13; Patti 11; Messina 8.**

PROSSIMO TURNO (24-11, ore 14,30): Alcamo-Milazzo; Corigliano-Rossanese; Crotone-Gravina; Igea-Sciacca; Locri-C. Lamezia; Messina-Patti; Orlandina-Peloro; Ragusa-Cirò; Sancataldese-Caltagirone; Silana-Bagheria.

MARCATORI: **9 reti:** Zottoli (Milazzo, 1); **7 reti:** Lo Bue (Alcamo, 2), Agliuzza (Sciacca), Russo (Gravina).

LA CURIOSITÀ. La settimana del preventivato sorpasso (complice il recupero con il Peloro) si è trasformata per il Crotone in un penoso calvario: uno striminzito pareggio e un terribile kappaò che costringono i calabresi a rincorrere nuovamente il Caltagirone. Doppiette di Garritano (Alcamo), Procopio (Lamezia) e Zottoli (Milazzo).

"CENTRA IL RISULTATO"

Vicenza Inter

DOMENICA 08/12/96

Fai il tuo pronostico! Se centrerai il risultato della partita, potrai vincere uno dei favolosi orologi della vastissima e coloratissima linea Pryngeps

PRYNGEPS

INNOVATIVE TECNOLOGIES

Per saperne di più, leggi con attenzione il regolamento a piede pagina

Ogni settimana, per dieci settimane 5 Pryngeps Jamaica World

Ogni mese, per tre mesi, 5 Pryngeps Jamaica Flash

Montepremi di Natale

1° premio Pryngeps Chrono Nautic

2° premio Pryngeps Altimeter

dal 3° al 5° premio Pryngeps Chronograph

dal 6° al 10° premio Pryngeps Jamaica Sound

REGOLAMENTO: *ogni settimana, per 10 settimane, si invitano i lettori a pronosticare il punteggio che le squadre in concorso otterranno al termine della partita. Chi indicherà esattamente il numero delle reti segnate da ognuna delle contendenti, ed avrà fatto pervenire il tagliando nei tempi richiesti, potrà partecipare al sorteggio dei premi previsti per la settimana. Se nessun tagliando, o in numero minore del previsto, riporterà l'esatto risultato, verranno ammessi all'estrazione tutti i coupon riportanti almeno l'esatto esito della gara (vittoria, pareggio, o sconfitta della squadra di casa), in caso di interruzione della partita, ai fini del concorso varrà il risultato conseguito sul campo a quel momento. Se invece la gara in concorso non dovesse essere disputata, si procederà all'assegnazione dei premi con sorteggio tra tutti i tagliandi della settimana giunti nei termini richiesti. I tagliandi non premiati settimanalmente parteciperanno di diritto all'estrazione dei premi del mese di competenza. Vi chiederemo inoltre di pronosticare l'esito della "Partitissima di Natale" per la quale è previsto un'apposito montepremi, le modalità per l'assegnazione dei premi sono le stesse dei sorteggi settimanali.*
MONTEPREMI *:ai 5 estratti della settimana un orologio Jamaica World, ai 5 estratti del mese un orologio Jamaica Flash.*
MONTEPREMI DI NATALE *: 1°estratto, orologio Chrono Nautic; 2° estratto, orologio Altimeter, dal 3° al 5° estratto, orologio Chronograph; dal 6° al 10° estratto, orologio Jamaica Sound.*

Compila il tagliando in modo chiaro e leggibile, incollalo su cartolina postale e invialo a **Guerin Sportivo "CENTRA IL RISULTATO"** *Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)*

RISULTATO: Vicenza .... Inter ....

"PARTITISSIMA DI NATALE": MILAN .... PARMA ....

COGNOME ....

NOME ....

VIA .... *N°*..........

CITTA' .... *PROV.* ....

C.A.P. .... *TEL.* ..../......................

Questo tagliando deve pervenirci entro venerdì 06/12/96

Autorzz. Min. 6/8745 del 19/09/96

Pochi e un p confus

Basta con attaccanti, rifinitori, fantasisti. Tante squadre, soprattutto le grandi, cercano uomini da terza linea. Perché?

di Marco Zunino

Difficile ipotizzarlo quindici anni fa, ma il calcio italiano abbisogna di difensori e questo lo si avverte soprattutto al vertice. Il Milan è diventato irriconoscibile da quando Franco Baresi è vittima degli acciacchi dell'età e Paolo Maldini non supera la prima crisi della carriera, mentre Alessandro Costacurta è costretto a evidenziare tutti quei limiti che una macchina perfetta come quella rossonera degli ultimi dieci anni aveva saputo nascondere. L'Inter ha una rosa invidiabile, ma per tappare il buco apertosi sulla fascia sinistra in seguito all'infortunio del neo acquisto Massimo Tarantino è stato precettato addirittura capitan Bergomi, mai così fuori ruolo. La stessa Juventus è costretta a mettere in campo modesti mestieranti (Porrini e Iuliano) se gli viene a mancare il jolly Moreno Torricelli, per non dire che Marcello Lippi ha dovuto chiamare l'uruguagio Montero per trovare un libero di ruolo. E per sostituire l'infortunato Pessotto è stato acquistato dal Benfica il nazionale portoghese Dimas, un mancino autentico, merce sempre più rara nel calcio odierno.

Ziege e Dimas: i nuovi messia?

Senza Michele Serena sulla fascia sinistra e il neo nazionale Pasquale Paladino al centro della difesa, la Fiorentina non è sembrata più la stessa. Nella Lazio il talento straordinario di Alessandro Nesta viene sfruttato dove più serve (Zeman gli cambia posizione anche tre volte in una sola partita). Nella Roma manca un terzino di fascia di ruolo e un centrale più veloce. I giallorossi sono interessati al neo nazionale francese Vincent Candela del Guingamp. Nel Parma è il francese Lilian Thuram l'erede di Apolloni e Minotti, finiti miseramente in disgrazia, pure Benarrivo ha segnato il passo, e Fabio Cannavaro deve essere rilanciato.

I campioni d'Europa Under 21 faticano a trovare spazio. Salvatore Fresi, finalmente, quest'anno è stato spostato dal centrocampo alla difesa dell'Inter, fa il centrale e non il libero, ma è già qualcosa. Al contrario Cannavaro da quando è a Parma è stato messo sistematicamente in discussione. Il valore del giovane mastino napoletano

segue

La rivincita dei difensori

Burgnich è meglio e' Pelé

di Adalberto Bortolotti

Il viandante che, avvolto nel suo ampio ferraiolo, si trovasse a ripercorrere i sentieri del nostro calcio dopo un'assenza non necessariamente prolungata, rimarrebbe attonito nel constatare quale profonda rivoluzione si sia consumata in breve tempo. Le società, sino a ieri pronte a svenarsi per un attaccante o un centrocampista creativo, ora ne fanno merce vile, per saldi a prezzi d'occasione. In compenso vanno disperatamente cercando, per ogni dove, dalle nostre categorie minori ai mercati di mezzo mondo, difensori di pronto impiego, con i quali rinvigorire i loro anemici reparti arretrati.

È infatti capitato che l'Italia, tradizionale culla di rocciosi stopper e terzini, sia entrata improvvisamente in una crisi generazionale dalla dimensione impensabile. Gli uomini gol sono costretti al turn-over, dalla loro stessa abbondanza; i fantasisti sono emarginati in panca o spediti all'estero, come pacchi postali (vuoto a non rendere). I difensori costituiscono invece una sorta di chimera. È bastato che un promettente giovanotto della Lazio, Nesta, rivelasse doti lusinghiere, perché si gridasse al miracolo e si inneggiasse al nuovo fuoriclasse, almeno sin quando il Tenerife non ne ha sottolineato gli acerbi limiti. Il Milan, che cercava un erede di Baresi, lo ha identificato nel trentasettenne Vierchowod, e intanto gli sono entrati in crisi anche Costacurta e Maldini. Dall'estero arrivano i Trotta e i Dieng, per la serie «mamma mia». È un fatto che oggi un giovane difensore di qualità avrebbe una quotazione di mercato analoga a quella di un pari età punta di ruolo: sino a ieri, valeva meno della metà.

Ci si può chiedere perché? Si può, ma è difficile dare risposte esaurienti. Anche se la rapida e quasi generale conversione alla difesa a zona ha indubbiamente generato equivoci e imbarazzi, soprattutto a livello di addestramento. Aspettiamo quindi che si completi il naturale processo di adattamento a un calcio nuovo, sotto il profilo dell'organizzazione difensiva. E nel frattempo aggiorniamo le nostre invocazione al dio pallone. Non più: *«Regalaci il nuovo Riva o il nuovo Rivera»*, che peraltro i tecnici di oggi non saprebbero dove mettere e manderebbero al confino in Inghilterra. Bensì: *«Dacci il nuovo Burgnich, e magari aggiungici pure Bruscolotti»*. □

Nella foto grande, Alessandro Nesta. Sopra, Alain Goma, promettente talento dell'Auxerre. Sotto, Frank de Boer, esperta bandiera dell'Ajax. A destra, dall'alto, Giuseppe Bruscolotti e Tarcisio Burgnich: "rocce" di ieri

è stato ampiamente dimostrato nel Napoli e nell'Under 21 di Maldini, ma è un marcatore e di conseguenza fatica a trovare punti di riferimento in una difesa schierata a zona dove, purtroppo per lui, non può contribuire più di tanto sotto il profilo del palleggio e delle proiezioni offensive.

Un altro campione d'Europa messo da parte è Fabio Galante. Un lusso che il calcio italiano di oggi non si può permettere. Roy Hodgson aveva avvertito la società nerazzurra in tempi non sospetti: *«Galante non lo conosco, voglio il nazionale svizzero Henchoz»*. L'ex genoano viene giudicato troppo elegante, un rischio in mezzo all'area di rigore (un giudizio che non concorda con le prove da stopper arcigno date da Galante con l'Under 21, anche se lui originariamente era un libero), per lo stesso motivo il "cugino" milanista Christian Panucci non è mai stato schierato al centro della difesa del Milan nonostante le ottime prove come libero nell'Under 21.

Ma l'uomo nuovo del mercato ha già un nome, Andrea Tarozzi: ha confermato tutto il bene fatto vedere in B, ha imbavagliato i capocannonieri dello scorso torneo (Signori e Protti) al suo esordio in A e ha sfiorato il debutto in Nazionale contro la Bosnia, mancato solo per un infortunio. Ma non lo si deve sopravvalutare, anche Porrini è arrivato alla Nazionale, e poi alla Juventus...

Sono loro i numeri uno del nostro vivaio. Nel mentre viene naturale rivolgersi all'estero, sorpresi per come sono stati frettolosamente liquidati negli ultimi mesi alcuni fra i migliori difensori del mondo: bocciato Roberto Carlos, cacciato Fernando Couto, ridicolizzato Trotta, in dubbio Vega nel Cagliari... Qualcosa non funziona. Tanto più se per sostituire Roberto Carlos si pensa alla sua riserva nella Seleção André (São Paulo), che nel suo club viene abitualmente impiegato sulla mediana. Come sorprende il Milan che pensa di sostituire Baresi (o Maldini) con l'erculeo Winston Bogarde tralasciando il più completo Frank De Boer: questione di soldi, d'accordo, ma il Milan dei sogni non era stato costruito con giocatori a fine contratto.

Comunque, anche oltre frontiera i fenomeni sono finiti. Si va sul sicuro con il campione d'Europa Ziege, per il resto tanti giovani emergenti. Si segnalano il bulgaro Kishishev, l'olandese Numan, lo svizzero Henchoz, l'Under 21 lusitano Beto, il ceco Repka e i francesi Djetou e Goma. A questi aggiungiamo Bernt Haas, diciottenne di belle speranze del Grasshoppers rivelazione della Champions League. Per gli estimatori del brasiliano del Napoli Cruz, è d'obbligo annotarsi i nomi del francese Petit e del danese Frank, che un po' gli assomigliano.

Marco Zunino

Per chi deve scegliere, il meglio in Europa

I marcatori dell'area perduta

Roberto Severo BETO (Por) C 3-5-1976 Sporting L. ☆☆☆☆
Ritornato dal prestito al Campomaiorense, si è imposto al centro della difesa dello Sporting Lisbona: destro, veloce, forte di testa. Una sicurezza.

Vincent CANDELA (Fra) T 24-10-1973 Guingamp ☆☆☆
Nell'Under 21 francese giocava a destra, nel suo club gioca sulla sinistra, ha esordito in nazionale grazie agli infortuni di Lizarazu e Bonnissel.

Fabio CANNAVARO S-C-T 13-9-1973 Parma ☆☆☆☆
Ha dato il meglio come secondo marcatore in una difesa a cinque, nel Napoli e con l'Under 21: non ha il fisico di Ferrara, ma la stoffa è quella.

Andrè CRUZ (Bra) C-L-M 20-9-1968 Napoli ☆☆☆☆☆
Dopo la scoperta di Desailly centrocampista, ecco la novità tattica proposta da Gigi Simoni: il brasiliano ha innata visione di gioco e un ispirato piede sinistro.

Frank DE BOER (Ola) C 15-5-1970 Ajax ☆☆☆☆☆
Mancino, al centro della difesa può fare tutto: puntuale nello stacco aereo, preciso e potente nella stoccata. Al contrario, non ha il passo del fluidificante.

DIMAS Manuel Marques T 16-2-1969 Benfica ☆☆☆☆
Una delle rivelazioni dell'Euro 96, dove ha conquistato a sorpresa il posto di titolare scalzando Paulinho Santos. Mancino, ha buona tecnica e tanta grinta.

Martin DJETOU (Fra) T-C-S 15-12-1974 Monaco ☆☆☆☆
Talento in piena ascesa. Destro naturale, ricorda l'ex nazionale francese Basile Boli: duro in marcatura, veloce nei recuperi, abile nel gioco aereo.

Peter FRANK (Dan) C-L-T-M 26-5-1970 Herfolge ☆☆☆☆
Non ha raccolto quello che ha seminato. Mancino, nasce terzino sinistro, ha giocato sulla mediana e oggi è il miglior libero della Superliga danese.

Fabio GALANTE C-L-S 20-11-1973 Inter ☆☆☆☆
Hodgson non lo ama e non gliene si può fare una colpa. Ma il campione d'Europa Under 21 merita fiducia per le sue enormi potenzialità, tecniche e fisiche.

Alain GOMA (Fra) T-C 5-10-1972 Auxerre ☆☆☆
Destro naturale, fisico da gladiatore, si è rivelato come terzino di fascia, ma è arrivato nella nazionale maggiore come centrale. Una sicurezza.

Bernt HAAS (Svi) T-C 5-10-1978 Grasshoppers ☆☆☆☆
L'"enfant prodige" della stagione. In un anno ha vinto il campionato, è approdato in nazionale e ha giocato da protagonista in Champions League.

Stéphane HENCHOZ (Svi) C 7-4-1974 Amburgo ☆☆☆☆
Il "pallino" di Roy Hodgson. Destro, fisicaccio pesante, ma eccezionale senso tattico. Un centrale classico che non concede niente alla platea.

Radostin KISHISHEV (Bul) T-C 30-7-1974 Neftokhimik B. ☆☆☆
Terzino destro, centrale, ma anche mediano. Una delle novità dell'Europeo inglese, da due anni il più completo difensore del campionato bulgaro.

Teddy LUCIC (Sve) C 15-4-1973 IFK Göteborg ☆☆☆
Convocato a sorpresa per il Mondiale negli States, il Göteborg lo ha scelto per sostituire Björklund, e alla sua prima stagione importante non ha deluso.

Alessandro NESTA T-C 19-2-1976 Lazio ☆☆☆☆☆
Troppo bravo per giocare in un solo ruolo, ambidestro, ormai è abitudine vederlo partire sulla fascia per poi essere spostato al centro della difesa.

Arthur NUMAN (Ola) T-M 14-12-1969 MPSV Eindhoven ☆☆☆☆
Mancino naturale, potente, ottimi fondamentali, nasce interno, cresce come play-maker salvo poi trasformarsi in dinamico fluidificante sinistro

Pasquale PADALINO C 26-7-1972 Fiorentina ☆☆☆☆
Destro, tecnico, non velocissimo, autoritario in area di rigore, a tratti spericolato per gli interventi al limite del regolamento. Elemento di carattere.

Tomas REPKA (Cec) C-S 2-1-1974 Sparta Praga ☆☆☆☆
Ha mancato lo storico appuntamento con l'Europeo inglese a causa di una squalifica rimediata con l'Under 21. È il migliore marcatore del campionato ceco.

Andrea TAROZZI T-S 17-10-1973 Bologna ☆☆☆
Difensore concreto, destro, non dispone di grandi mezzi tecnici, copre con diligenza la sua zona, ma si trova in marcatura, sulla fascia come al centro.

Christian ZIEGE (Ger) T-M 1-2-1972 Bayern M. ☆☆☆☆☆
Mancino, falcata lunga, ottimi fondamentali, è un fluidificante efficace, ma è più mediano che terzino. Al suo debutto in Bundesliga faceva il libero.

LEGENDA: L= libero; T=terzino; C=centrale; S=stopper; M=mediano

Lucic

Henchoz

Repka

Padalino

Ziege, un mancino purissimo

Lindo Christian

È maturato grazie al Trap, dopo gli inizi come libero. Dopo Maldini, è il più forte

Con Paolo Maldini in crisi di identità, il tedesco Christian Ziege è oggi il più quotato fluidificante sinistro del vecchio continente. Falcata arrembante, dotato nel tocco, ispirato sotto rete, ha forse un solo difetto, tattico. È maturato facendo il laterale sinistro in una difesa schierata con cinque uomini (nel Bayern e in Nazionale) e questo lo porta ad attaccare più che a difendere. È nato a Berlino, a sei anni giocava in porta, poi è avanzato a centrocampo fino ad arrivare sulla fascia sinistra passando dal centro della difesa. Nel 1990 il Bayern lo ha acquistato per 50 mila marchi, al cambio di allora neanche 50 milioni di lire (!), adesso la sua valutazione è schizzata a 10 miliardi! Ama la musica italiana, da Celentano a Pavarotti, e le donne, ma assicura di aver messo la testa a partito. Fondamentale per la sua maturazione tecnico-tattica l'arrivo in Baviera di Giovanni Trapattoni che ne ha fatto, fin dalla sua prima esperienza al Bayern, un perno della squadra. Con il Bayern Ziege ha vinto un campionato e una Coppa Uefa, la

segue

Pessotto è ko, ecco il sostituto

La Juventus gioca a Dimas

Con Christian Ziege sempre più vicino al Milan, con Gianluca Pessotto infortunato e senza una riserva all'altezza, la Juventus ha dovuto stringere i tempi e ha acquistato Dimas Manuel Marques Teixeira, laterale sinistro del Benfica e della nazionale portoghese per un miliardo e mezzo.

Dimas

Nonostante l'età non più verdissima, Dimas è un giocatore in costante progresso, che probabilmente non ha ancora espresso tutto il suo valore. Questo perché gioca con semplicità, senza cercare numeri a effetto, ben conscio dei propri limiti.
Nato in Sudafrica, a Johannesburg, il 16 febbraio 1969, da genitori che avevano lasciato il Portogallo per cercare fortuna all'estero, Dimas ha debuttato nella massima divisione portoghese nel 1987-88 con l'Academica Coimbra, disputando un'ottima stagione. Tanto da essere acquistato dal Porto. Coi "dragões" è rimasto due annate, senza però avere mai la possibilità di giocare in campionato. Allo scadere del contratto con il Porto, Dimas si è trasferito senza tanti rimpianti all'Estrela Amadora, dove è rimasto due stagioni. Poi è passato al Vitória Guimarães, fermandosi altre due annate. Dal 1994-95 difende i colori del Benfica. Con il club di Lisbona ha vinto la coppa nazionale nella scorsa stagione.
L'Euro 96 è stato il teatro della definitiva affermazione di Dimas. Prima aveva giocato soltanto cinque partite in nazionale. In Inghilterra il terzino del Benfica è risultato sempre fra i migliori in campo nelle quattro gare disputate dal Portogallo, contro Danimarca, Turchia, Croazia e Repubblica Ceca. Complessivamente Dimas conta 14 presenze nella massima selezione portoghese, dove ha soffiato il posto al più celebre Paulinho Santos (laterale del Porto), costretto a trasferirsi sull'altro fascia o ad avanzare a centrocampo per trovare spazio.
Dimas è un giocatore dal rendimento sempre regolare, contro qualsiasi antagonista. Dotato di un fisico slanciato (1,85 x 80), duro e grintoso, resistente e dinamico, Dimas sa coprire tutta la fascia sinistra, disimpegnandosi con abilità sia in fase di contenimento che di rilancio. Le sue proiezioni offensive si concludono spesso con precisi traversoni per i compagni. La tecnica discreta, pur se espressa soltanto con il piede sinistro, gli permette di essere utilizzato anche da centrale o da mediano, ma è sulla sinistra che offre il meglio di sé.
Nello scorso agosto, durante una tournée in Inghilterra, a Dimas si era interessato il Leeds United. Lo voleva a tutti i costi l'allenatore Howard Wilkinson (poi esonerato). Paulo Autuori, il tecnico brasiliano del Benfica, aveva però posto il veto alla cessione del giocatore, ritenendolo una pedina indispensabile. Ma le casse del Benfica sono desolatamente in rosso e il contratto di Dimas scade nel giugno del prossimo anno. Meglio approfittarne ora, anche se è una perdita dolorosa.

r.d.

Ziege/segue

scorsa estate è salito sullo scalino più alto d'Europa con la Germania di Berti Vogts. Nella Nazionale maggiore tedesca ha giocato 26 partite, ma il ragazzo ha un conto aperto con i Mondiali. Nel 1994 ha dovuto saltare il torneo negli States per un grave infortunio ai legamenti. Quest'anno ha dovuto saltare i primi due impegni della Germania campione d'Europa nelle qualificazioni a Francia 98 per un intervento al menisco che lo ha bloccato per un mese: contro l'Armenia, Vogts ha fatto giocare sulla fascia sinistra il jolly del Werder Brema Marco Bode, contro l'Irlanda del Nord la rivelazione della stagione Michael Tarnat, laterale sinistro del Karlsruhe.

Ma niente paura, il titolare rimane sempre Christian Ziege. Ormai è abituato a fare fuori la concorrenza. Negli ultimi due anni ha messo in fila Martin Wagner, che lo aveva sostituito a "Usa 94", Jörg Albertz, Marco Bode. Ma è anche vero che nell'undici titolare della Nazionale maggiore tedesca Ziege è ritornato grazie al grave infortunio capitato al fluidificante dell'Eintracht Francoforte, Ralf Weber. Vogts gli ha restituito la corsia sinistra della nazionale nel settembre 1995, contro la Georgia, una partita valevole per le qualificazioni all'Europeo inglese, e Ziege lo ha ripagato con un gol. Ma forse non ce n'era bisogno.

Vogts conosce il fluidificante del Bayern da quando era il responsabile unico delle Nazionali giovanili tedesche. È proprio Vogts che nel 1988 chiama Ziege nella Nazionale Under 18. Allora giocava nell'Hertha Zehlendorf, formazione berlinese famosa per il suo settore giovanile (dall'Hertha è uscito anche un certo Pierre Littbarski). Nel 1988 Ziege vince anche il suo primo titolo nazionale diventando campione di Germania Under 16. Due anni dopo il grande salto nella Bundesliga. Nel 1990 l'Hertha Zehlendorf lo cede al Bayern campione di Germania. Alla sua seconda stagione in Baviera, nonostante la giovane età, attraversa indenne il peggiore campionato della storia recente del Bayern, anzi, diventa la ciambella di salvataggio tanto che viene spostato al centro della difesa nel ruolo di libero, e nell'occasione la stampa tedesca si sbizzarrisce nel paragonarlo a Franz Beckenbauer.

Longilineo, freddo, elegante, a tratti altezzoso, è un talento a tutto tondo. Il 10 giugno 1993, a Washington, fa il suo esordio nella nazionale maggiore contro il Brasile che un anno più tardi, da quelle parti, si laureerà campione del mondo. Per Ziege la consacrazione internazionale arriva in Inghilterra, all'Europeo. Non deve neppure aspettare il "golden gol" del compagno di squadra Bierhoff: gli basta segnare uno straordinario gol nella prima partita contro la Repubblica Ceca, con il suo piede meno buono, il destro.

Marco Zunino

CONCORSO 16

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

#	squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Bologna	Atalanta	1		X	2
2	Cagliari	Napoli	1	X		2
3	Fiorentina	Piacenza	1		X	2
4	Lazio	Sampdoria	1	X		2
5	Milan	Inter	X	12		
6	Parma	Roma	1		X	2
7	Perugia	Verona	1		X	2
8	Vicenza	Reggiana	1			X2
9	Cremonese	Cosenza	1		X	2
10	Foggia	Torino	X	1	2	
11	Salernitana	Bari	X	1		2
12	Modena	Treviso	X		12	
13	Avellino	Acireale	X	2	1	
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

PARTITE DEL 24/11/1996

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "O" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

CONCORSO 14

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 24/11/96

#		
1	Alessandria	Spal
2	Ancona	Avezzano
3	Ascoli	Fermana
4	Atl. Catania	Casarano
5	Avellino	Acireale
6	Bologna	Atalanta
7	Brescia	Padova
8	Cagliari	Napoli
9	Cesena	Palermo
10	Cremonese	Cosenza
11	Empoli	Venezia
12	F. Andria	Gualdo
13	Fiorentina	Piacenza
14	Fiorenzuola	Carpi
15	Foggia	Torino
16	Genoa	Chievo
17	Giulianova	Sora
18	Ischia	Juve Stabia
19	Lazio	Sampdoria
20	Lecce	Ravenna
21	Parma	Roma
22	Perugia	Verona
23	Prato	Como
24	Reggina	Castelsangro
25	Salernitana	Bari
26	Saronno	Carrarese
27	Siena	Novara
28	Spezia	Monza
29	Trapani	Savoia
30	Vicenza	Reggiana

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
6	1	2	12
8	3	5	17
	4	7	18
	13	9	24
	14	10	25
	21	11	26
	22	15	27
	30	16	28
		19	
		20	
		23	
		29	
Due fisse da inserire in tutti i sistemi	Qui sceglierete da 3 a 5 partite per il sistema	Nel sistema potete inserire da 1 a 3 partite	Il consiglio e' di inserire almeno 1 di queste

ATTENZIONE

In sesta pagina troverete un sistema ridotto che mette in gioco questi pronostici del Totogol con 26 colonne.

146 colonne ridotto — L. 116.800

GARANZIA 12

5 TRIPLE — 3 DOPPIE

PARTITE DEL 24/11/1996

squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Atalanta	1
Cagliari	Napoli	1 X
Fiorentina	Piacenza	1
Lazio	Sampdoria	1 X 2
Milan	Inter	1 X 2
Parma	Roma	1
Perugia	Verona	1 X
Vicenza	Reggiana	1
Cremonese	Cosenza	1
Foggia	Torino	1 X 2
Salernitana	Bari	1 X 2
Modena	Treviso	1 X
Avellino	Acireale	1 X 2

- ***Prevista la presenza di 2,3,4 o 5 segni base nelle cinque triple.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per la realizzazione del «13» sono del 13,94%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 1.048 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 7,17.***

1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	x 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
x	1	1	1	2	1	1	2	1	x	x	1	2	x	1 1
1	1	1	x	2	1	2	1	x	1	x	2	1	x	1 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	x 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
1	1	x	1	1	2	1	1	x	x	1	2	2	x	1 1
1	x	1	1	1	2	2	2	x	x	x	1	1	1	1 1
1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	x 1
x2	x2	x2	x2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1

Totocalcio

CASELLA 1

BOLOGNA ATALANTA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	5
massimi	12	19	39

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	**16**
NAPOLI	15
SAMPDORIA	14
MILAN	14
ROMA	14
FIORENTINA	13
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	11
PIACENZA	11
ATALANTA	**9**
CAGLIARI	7
VERONA	6
REGGIANA	4

BOLOGNA p. 16
ATALANTA p. 9

BOLOGNA		C	F
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	2-0		▲
MILAN	1-2	▼	
UDINESE	2-2		◆
SAMPDORIA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-2	▼	
NAPOLI	2-3		▼
ROMA	3-2	▲	
REGGIANA	3-1		▲
ATALANTA	-	○	

MEDIE	BOLOGNA	ATALANTA
Punti in C.	1.8	2.0
Punti F.C.	1.7	0.2
Gol fatti	1.7	1.0
Gol subiti	1.4	1.7

ATALANTA		C	F
CAGLIARI	0-2		▼
FIORENTINA	2-2	◆	
VICENZA	1-4		▼
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	1-3		▼
SAMPDORIA	0-2		▼
LAZIO	2-1	▲	
MILAN	1-1		◆
UDINESE	1-0	▲	
BOLOGNA	-		○

BOLOGNA

Ultima Vittoria in Casa
03/11/96 (Bologna - Roma : 3 - 2)
Ultimo Pareggio in Casa
20/04/96 (Bologna - Reggiana : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
20/10/96 (Bologna - Fiorentina : 0 - 2)

ATALANTA

Ultima Vittoria F. Casa
24/03/96 (Sampdoria - Atalanta : 2 - 3)
Ultimo Pareggio F. Casa
03/11/96 (Milan - Atalanta : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
20/10/96 (Sampdoria - Atalanta : 2 - 0)

CASELLA 2

CAGLIARI NAPOLI

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	1
massimi	8	19	32

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	**15**
SAMPDORIA	14
MILAN	14
ROMA	14
FIORENTINA	13
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	11
PIACENZA	11
ATALANTA	9
CAGLIARI	**7**
VERONA	6
REGGIANA	4

CAGLIARI p. 7
NAPOLI p. 15

CAGLIARI		C	F
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	1-2		▼
UDINESE	1-2	▼	
VERONA	2-2		◆
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	1-2		▼
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
ROMA	1-3		▼
NAPOLI	-	○	

MEDIE	CAGLIARI	NAPOLI
Punti in C.	1.5	2.2
Punti F.C.	0.2	1.0
Gol fatti	1.1	1.4
Gol subiti	1.6	1.4

NAPOLI		C	F
PARMA	0-3		▼
REGGIANA	1-0	▲	
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	1-0		▲
UDINESE	1-1	◆	
MILAN	1-3		▼
BOLOGNA	3-2	▲	
JUVENTUS	1-1		◆
PERUGIA	4-2	▲	
CAGLIARI	-		○

CAGLIARI

Ultima Vittoria in Casa
03/11/96 (Cagliari - Perugia : 2 - 1)
Ultimo Pareggio in Casa
28/04/96 (Cagliari - Inter : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
13/10/96 (Cagliari - Parma : 0 - 1)

NAPOLI

Ultima Vittoria F. Casa
29/09/96 (Sampdoria - Napoli : 0 - 1)
Ultimo Pareggio F. Casa
03/11/96 (Juventus - Napoli : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
20/10/96 (Milan - Napoli : 3 - 1)

CASELLA 3

FIORENTINA PIACENZA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	4
massimi	10	19	24

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	15
SAMPDORIA	14
MILAN	14
ROMA	14
FIORENTINA	**13**
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	11
PIACENZA	**11**
ATALANTA	9
CAGLIARI	7
VERONA	6
REGGIANA	4

FIORENTINA p. 13
PIACENZA p. 11

FIORENTINA		C	F
VICENZA	2-4	▼	
ATALANTA	2-2		◆
VERONA	2-0	▲	
JUVENTUS	0-1		▼
LAZIO	0-0	◆	
BOLOGNA	2-0		▲
MILAN	1-0	▲	
PARMA	0-0		◆
INTER	2-2		◆
PIACENZA	-	○	

MEDIE	FIORENTINA	PIACENZA
Punti in C.	1.7	2.0
Punti F.C.	1.2	0.2
Gol fatti	1.2	1.0
Gol subiti	1.0	1.3

PIACENZA		C	F
ROMA	1-3		▼
PARMA	0-0	◆	
NAPOLI	1-1		◆
VICENZA	1-0	▲	
INTER	0-2		▼
REGGIANA	3-0	▲	
VERONA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-3		▼
LAZIO	1-3	▼	
FIORENTINA	-		○

FIORENTINA

Ultima Vittoria in Casa
27/10/96 (Fiorentina - Milan : 1 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
13/10/96 (Fiorentina - Lazio : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
08/09/96 (Fiorentina - Vicenza : 2 - 4)

PIACENZA

Ultima Vittoria F. Casa
30/04/95 (Lecce - Piacenza : 1 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
22/09/96 (Napoli - Piacenza : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
03/11/96 (Sampdoria - Piacenza : 3 - 0)

CASELLA 4

LAZIO SAMPDORIA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	3	1	0
massimi	11	16	28

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	15
SAMPDORIA	**14**
MILAN	14
ROMA	14
FIORENTINA	13
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	**11**
PIACENZA	11
ATALANTA	9
CAGLIARI	7
VERONA	6
REGGIANA	4

LAZIO p. 11
SAMPDORIA p. 14

LAZIO		C	F
BOLOGNA	0-1		▼
UDINESE	0-1	▼	
INTER	1-1		◆
PARMA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
ATALANTA	1-2		▼
VICENZA	0-2	▼	
PIACENZA	3-1		▲
SAMPDORIA	-	○	

MEDIE	LAZIO	SAMPDORIA
Punti in C.	1.5	2.0
Punti F.C.	1.0	1.0
Gol fatti	1.0	1.5
Gol subiti	1.1	0.8

SAMPDORIA		C	F
PERUGIA	0-1		▼
MILAN	2-1	▲	
ROMA	4-1		▲
NAPOLI	0-1	▼	
BOLOGNA	1-2		▼
ATALANTA	2-0	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	3-0	▲	
PARMA	1-1	◆	
LAZIO	-		○

LAZIO

Ultima Vittoria in Casa
20/10/96 (Lazio - Cagliari : 2 - 1)
Ultimo Pareggio in Casa
14/01/96 (Lazio - Torino : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
03/11/96 (Lazio - Vicenza : 0 - 2)

SAMPDORIA

Ultima Vittoria F. Casa
22/09/96 (Roma - Sampdoria : 1 - 4)
Ultimo Pareggio F. Casa
27/10/96 (Reggiana - Sampdoria : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
13/10/96 (Bologna - Sampdoria : 2 - 1)

MILAN INTER

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
3	1	0

massimi		
1	X	2
14	19	34

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	**18**
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	15
SAMPDORIA	14
MILAN	**14**
ROMA	14
FIORENTINA	13
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	11
PIACENZA	11
ATALANTA	9
CAGLIARI	7
VERONA	6
REGGIANA	4

MILAN p. 14
INTER p. 18

MILAN		C	F
VERONA	4-1	▲	
SAMPDORIA	1-2		▼
BOLOGNA	2-1		▲
PERUGIA	3-0	▲	
ROMA	0-3		▼
NAPOLI	3-1	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
ATALANTA	1-1	◆	
JUVENTUS	0-0		◆
INTER	-	○	

MEDIE	MILAN	INTER
PUNTI IN C.	2.5	2.2
PUNTI F.C.	0.8	1.7
GOL FATTI	1.5	1.3
GOL SUBITI	1.1	0.7

INTER		C	F
UDINESE	1-0		▲
PERUGIA	1-0	▲	
LAZIO	1-1	◆	
ATALANTA	1-1		◆
PIACENZA	2-0	▲	
JUVENTUS	0-2		▼
PARMA	3-1	▲	
VERONA	1-0		▲
FIORENTINA	2-2	◆	
MILAN	-		○

MILAN

ULTIMA VITTORIA IN CASA
20/10/96 (MILAN - NAPOLI : 3 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
03/11/96 (MILAN - ATALANTA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
10/03/96 (MILAN - INTER : 0 - 1)

INTER

ULTIMA VITTORIA F. CASA
03/11/96 (VERONA - INTER : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
29/09/96 (ATALANTA - INTER : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
20/10/96 (JUVENTUS - INTER : 2 - 0)

PARMA ROMA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	1	12

massimi		
1	X	2
8	24	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	15
SAMPDORIA	14
MILAN	14
ROMA	**14**
FIORENTINA	13
PARMA	**12**
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	11
PIACENZA	11
ATALANTA	9
CAGLIARI	7
VERONA	6
REGGIANA	4

PARMA p. 12
ROMA p. 14

PARMA		C	F
NAPOLI	3-0	▲	
PIACENZA	0-0		◆
REGGIANA	3-2	▲	
LAZIO	1-2		▼
CAGLIARI	1-0		▲
PERUGIA	1-2	▼	
INTER	1-3		▼
FIORENTINA	0-0	◆	
SAMPDORIA	1-1		◆
ROMA	-	○	

MEDIE	PARMA	ROMA
PUNTI IN C.	1.7	2.0
PUNTI F.C.	1.0	1.0
GOL FATTI	1.2	1.8
GOL SUBITI	1.1	1.4

ROMA		C	F
PIACENZA	3-1	▲	
VICENZA	2-0		▲
SAMPDORIA	1-4	▼	
REGGIANA	1-1		◆
MILAN	3-0	▲	
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
CAGLIARI	3-1	▲	
PARMA	-		○

PARMA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
22/09/96 (PARMA - REGGIANA : 3 - 2)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
03/11/96 (PARMA - FIORENTINA : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
20/10/96 (PARMA - PERUGIA : 1 - 2)

ROMA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
15/09/96 (VICENZA - ROMA : 0 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
29/09/96 (REGGIANA - ROMA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
03/11/96 (BOLOGNA - ROMA : 3 - 2)

PERUGIA VERONA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	4

massimi		
1	X	2
10	24	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	17
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	15
SAMPDORIA	14
MILAN	14
ROMA	14
FIORENTINA	13
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	**12**
LAZIO	11
PIACENZA	11
ATALANTA	9
CAGLIARI	7
VERONA	**6**
REGGIANA	4

PERUGIA p. 12
VERONA p. 6

PERUGIA		C	F
SAMPDORIA	1-0	▲	
INTER	0-1		▼
JUVENTUS	1-2	▼	
MILAN	0-3		▼
ATALANTA	3-1	▲	
PARMA	2-1		▲
UDINESE	2-1	▲	
CAGLIARI	1-2		▼
NAPOLI	2-4		▼
VERONA	-	○	

MEDIE	PERUGIA	VERONA
PUNTI IN C.	2.2	1.0
PUNTI F.C.	0.6	0.2
GOL FATTI	1.3	1.0
GOL SUBITI	1.6	2.0

VERONA		C	F
MILAN	1-4		▼
BOLOGNA	0-2	▼	
FIORENTINA	0-2		▼
CAGLIARI	2-2	◆	
REGGIANA	2-2		◆
ROMA	2-1	▲	
PIACENZA	0-2		▼
INTER	0-1	▼	
VICENZA	2-2	◆	
PERUGIA	-		○

PERUGIA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
27/10/96 (PERUGIA - UDINESE : 2 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
24/03/96 (PERUGIA - ANCONA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
22/09/96 (PERUGIA - JUVENTUS : 1 - 2)

VERONA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
05/05/96 (SALERNITANA - VERONA : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
13/10/96 (REGGIANA - VERONA : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
27/10/96 (PIACENZA - VERONA : 2 - 0)

VICENZA REGGIANA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	1

massimi		
1	X	2
11	14	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	18
VICENZA	**17**
JUVENTUS	16
BOLOGNA	16
NAPOLI	15
SAMPDORIA	14
MILAN	14
ROMA	14
FIORENTINA	13
PARMA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
LAZIO	11
PIACENZA	11
ATALANTA	9
CAGLIARI	7
VERONA	6
REGGIANA	**4**

VICENZA p. 17
REGGIANA p. 4

VICENZA		C	F
FIORENTINA	4-2		▲
ROMA	0-2	▼	
ATALANTA	4-1	▲	
PIACENZA	0-1		▼
JUVENTUS	2-1	▲	
UDINESE	1-1		◆
CAGLIARI	2-0	▲	
LAZIO	2-0		▲
VERONA	2-2		◆
REGGIANA	-	○	

MEDIE	VICENZA	REGGIANA
PUNTI IN C.	2.2	0.8
PUNTI F.C.	1.6	0.0
GOL FATTI	1.8	1.0
GOL SUBITI	1.1	1.8

REGGIANA		C	F
JUVENTUS	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
PARMA	2-3		▼
ROMA	1-1	◆	
VERONA	2-2	◆	
PIACENZA	0-3		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	1-2		▼
BOLOGNA	1-3	▼	
VICENZA	-		○

VICENZA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
27/10/96 (VICENZA - CAGLIARI : 2 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
12/05/96 (VICENZA - SAMPDORIA : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
15/09/96 (VICENZA - ROMA : 0 - 2)

REGGIANA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
02/06/96 (VERONA - REGGIANA : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
19/05/96 (F. ANDRIA - REGGIANA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
03/11/96 (UDINESE - REGGIANA : 2 - 1)

CASELLA 9 — CREMONESE COSENZA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
5	0	2

massimi		
1	X	2
14	12	32

LA CLASSIFICA

LECCE	25
PESCARA	22
BRESCIA	17
LUCCHESE	16
BARI	15
GENOA	15
CHIEVO	15
PADOVA	15
TORINO	15
RAVENNA	13
FOGGIA	12
SALERNITANA	12
EMPOLI	12
CESENA	11
PALERMO	10
CASTELSANGRO	10
COSENZA	**8**
VENEZIA	7
CREMONESE	**7**
REGGINA	6

CREMONESE p. 7
COSENZA p. 8

CREMONESE		C	F
GENOA	2-1	▲	
CASTELSANGRO	0-2		▼
RAVENNA	0-1	▼	
SALERNITANA	0-1		▼
PADOVA	0-0	◆	
PESCARA	0-1		▼
LECCE	0-1	▼	
BRESCIA	1-3		▼
TORINO	1-0		▲
COSENZA	-	○	

MEDIE	CREMONESE	COSENZA
PUNTI IN C.	1.0	1.4
PUNTI F.C.	0.5	0.2
GOL FATTI	0.4	0.6
GOL SUBITI	1.1	1.2

COSENZA		C	F
BARI	1-0	▲	
GENOA	0-3		▼
CHIEVO	1-1	◆	
TORINO	1-3		▼
BRESCIA	1-1	◆	
FOGGIA	0-1		▼
REGGINA	0-0	◆	
SALERNITANA	0-0		◆
EMPOLI	2-2	◆	
CREMONESE	-		○

CREMONESE

ULTIMA VITTORIA IN CASA
15/09/96 (CREMONESE - GENOA : 2 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
13/10/96 (CREMONESE - PADOVA : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
27/10/96 (CREMONESE - LECCE : 0 - 1)

COSENZA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
10/03/96 (ANCONA - COSENZA : 1 - 3)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
03/11/96 (SALERNITANA - COSENZA : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
20/10/96 (FOGGIA - COSENZA : 1 - 0)

CASELLA 10 — FOGGIA TORINO

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	1	4

massimi		
1	X	2
11	18	27

LA CLASSIFICA

LECCE	25
PESCARA	22
BRESCIA	17
LUCCHESE	16
BARI	15
GENOA	15
CHIEVO	15
PADOVA	15
TORINO	**15**
RAVENNA	13
FOGGIA	**12**
SALERNITANA	12
EMPOLI	12
CESENA	11
PALERMO	10
CASTELSANGRO	10
COSENZA	8
VENEZIA	7
CREMONESE	7
REGGINA	6

FOGGIA p. 12
TORINO p. 15

FOGGIA		C	F
CASTELSANGRO	2-0	▲	
LECCE	1-2		▼
PADOVA	1-1	◆	
PESCARA	0-4		▼
VENEZIA	2-0	▲	
COSENZA	1-0	▲	
LUCCHESE	0-1		▼
PALERMO	1-1	◆	
RAVENNA	2-2		◆
TORINO	-	○	

MEDIE	FOGGIA	TORINO
PUNTI IN C.	2.2	1.6
PUNTI F.C.	0.2	1.2
GOL FATTI	1.0	1.0
GOL SUBITI	1.3	0.9

TORINO		C	F
VENEZIA	1-1		◆
BARI	2-2	◆	
EMPOLI	0-2		▼
COSENZA	3-1	▲	
SALERNITANA	1-0	▲	
BRESCIA	0-0		◆
PESCARA	0-2	▼	
PADOVA	2-0		▲
CREMONESE	0-1	▼	
FOGGIA	-		○

FOGGIA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
20/10/96 (FOGGIA - COSENZA : 1 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
03/11/96 (FOGGIA - PALERMO : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
10/03/96 (FOGGIA - F. ANDRIA : 0 - 1)

TORINO

ULTIMA VITTORIA F. CASA
03/11/96 (PADOVA - TORINO : 0 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
20/10/96 (BRESCIA - TORINO : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
29/09/96 (EMPOLI - TORINO : 2 - 0)

CASELLA 11 — SALERNITANA BARI

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	2	3

massimi		
1	X	2
14	19	32

LA CLASSIFICA

LECCE	25
PESCARA	22
BRESCIA	17
LUCCHESE	16
BARI	**15**
GENOA	15
CHIEVO	15
PADOVA	15
TORINO	15
RAVENNA	13
FOGGIA	12
SALERNITANA	**12**
EMPOLI	12
CESENA	11
PALERMO	10
CASTELSANGRO	10
COSENZA	8
VENEZIA	7
CREMONESE	7
REGGINA	6

SALERNITANA p. 12
BARI p. 15

SALERNITANA		C	F
EMPOLI	0-2		▼
PALERMO	0-0	◆	
LUCCHESE	0-3		▼
CREMONESE	1-0	▲	
TORINO	0-1		▼
CESENA	1-0	▲	
GENOA	1-1		◆
COSENZA	0-0	◆	
CHIEVO	1-2		▼
BARI	-	○	

MEDIE	SALERNITANA	BARI
PUNTI IN C.	2.2	1.8
PUNTI F.C.	0.2	1.2
GOL FATTI	0.6	1.5
GOL SUBITI	0.9	0.8

BARI		C	F
COSENZA	0-1		▼
TORINO	2-2		◆
REGGINA	1-1	◆	
GENOA	0-0		◆
CHIEVO	2-2	◆	
RAVENNA	2-1		▲
EMPOLI	5-0	▲	
LECCE	1-1		◆
CESENA	0-0	◆	
SALERNITANA	-		○

SALERNITANA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
20/10/96 (SALERNITANA - CESENA : 1 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
03/11/96 (SALERNITANA - COSENZA : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
05/05/96 (SALERNITANA - VERONA : 1 - 2)

BARI

ULTIMA VITTORIA F. CASA
20/10/96 (RAVENNA - BARI : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
03/11/96 (LECCE - BARI : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
15/09/96 (COSENZA - BARI : 1 - 0)

CASELLA 12 — MODENA TREVISO

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
3	0	2

massimi		
1	X	2
16	22	29

LA CLASSIFICA

PRATO	18
SIENA	18
TREVISO	**18**
ALESSANDRIA	16
CARPI	16
MODENA	**16**
SARONNO	16
BRESCELLO	16
MONZA	13
SPAL	12
COMO	11
CARRARESE	11
NOVARA	10
ALZANO	10
PISTOIESE	10
MONTEVARCHI	8
SPEZIA	8
FIORENZUOLA	4

MODENA p. 16
TREVISO p. 18

MODENA		C	F
ALZANO	0-0		◆
SIENA	2-0	▲	
CARPI	0-1		▼
FIORENZUOLA	3-2	▲	
ALESSANDRIA	1-2		▼
PISTOIESE	1-0		▲
COMO	1-1	◆	
PRATO	2-2		◆
BRESCELLO	2-0	▲	
TREVISO	-	○	

MEDIE	MODENA	TREVISO
PUNTI IN C.	2.2	2.6
PUNTI F.C.	1.0	1.0
GOL FATTI	1.3	1.6
GOL SUBITI	0.9	1.1

TREVISO		C	F
PRATO	1-3		▼
ALZANO	2-0	▲	
NOVARA	2-2		◆
CARPI	1-0	▲	
SPEZIA	0-0		◆
FIORENZUOLA	3-1		▲
MONTEVARCHI	3-1	▲	
SARONNO	1-2		▼
PISTOIESE	2-1	▲	
MODENA	-		○

MODENA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
10/11/96 (MODENA - BRESCELLO : 2 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
27/10/96 (MODENA - COMO : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
06/04/96 (MODENA - EMPOLI : 0 - 2)

TREVISO

ULTIMA VITTORIA F. CASA
20/10/96 (FIORENZUOLA - TREVISO : 1 - 3)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
06/10/96 (SPEZIA - TREVISO : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
03/11/96 (SARONNO - TREVISO : 2 - 1)

AVELLINO ACIREALE

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	0	3	2
massimi	15	19	27

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
ACIREALE	**19**
F. ANDRIA	19
SAVOIA	18
ANCONA	18
CASARANO	17
JUVE STABIA	16
FERMANA	15
ATL. CATANIA	14
SORA	14
GIULIANOVA	13
TRAPANI	13
ASCOLI	12
AVEZZANO	11
GUALDO	10
AVELLINO	**10**
LODIGIANI	9
NOCERINA	8
ISCHIA	8

AVELLINO p. 10
ACIREALE p. 19

AVELLINO	C	F
GUALDO	1-0 ▲	
F. ANDRIA	0-1 ▼	
GIULIANOVA	2-2	◆
ANCONA	1-2 ▼	
LODIGIANI	0-2	▼
SORA	0-2 ▼	
NOCERINA	1-0	▲
FERMANA	0-1 ▼	
ATL. CATANIA	0-2	▼
ACIREALE	- ○	

MEDIE	Avellino	Acireale
PUNTI IN C.	0.6	1.2
PUNTI F.C.	1.4	2.6
GOL FATTI	0.6	0.8
GOL SUBITI	1.2	0.2

ACIREALE	C	F
AVEZZANO	0-0 ◆	
NOCERINA	1-0	▲
ASCOLI	0-0 ◆	
TRAPANI	1-0 ▲	
SAVOIA	1-0	▲
GIULIANOVA	0-1 ▼	
CASARANO	4-1	▲
JUVE STABIA	0-0 ◆	
LODIGIANI	0-0	◆
AVELLINO	-	○

AVELLINO

ULTIMA VITTORIA IN CASA
08/09/96 (AVELLINO - GUALDO : 1 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
19/05/96 (AVELLINO - PERUGIA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
03/11/96 (AVELLINO - FERMANA : 0 - 1)

ACIREALE

ULTIMA VITTORIA F. CASA
27/10/96 (CASARANO - ACIREALE : 1 - 4)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
10/11/96 (LODIGIANI - ACIREALE : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
06/04/96 (SIENA - ACIREALE : 2 - 0)

LE ULTIME COLONNE VINCENTI

CONCORSO	COLONNA VINCENTE	MONTEPREMI	VINCITE 1ª CATEGORIA	QUOTE 1ª CATEGORIA	VINCITE 2ª CATEGORIA	QUOTE 2ª CATEGORIA	SEGNI 1-X-2	INTERRUZIONI
30	x1x 2x1 x-2 12x2	23.752.697.078	11	1.079.668.000	480	24.742.000	-	-
31	xx1 21x 111 21x1	24.463.637.470	75	163.090.000	2.011	6.082.000	7-4-2	9
32	-	-	-	-	-	-	-	-
33	112 112 x21 121x	21.852.743.720	82	133.248.000	2.966	3.680.800	7-2-4	9
34	121 x22 211 1111	21.197.619.834	259	40.922.000	6.274	1.686.300	8-1-4	5
35	x21 x11 121 1xxx	18.650.852.452	6.094	1.527.200	105.502	87.700	6-5-2	7
36	222 111 212 xx11	10.113.190.370	70	72.237.00	2.058	2.454.000	6-2-5	6
37	111 121 11x 1xxx	19.954.507.304	2.990	3.333.000	52.360	189.500	8-4-1	5
38	1x1 221 1xx x2xx	16.324.490.180	250	32.648.000	6.778	1.201.200	4-6-3	7
39	21x 111 x12 x112	18.987.240.696	1.692	5.610.000	38.735	243.800	7-3-3	9
40	x21 111 11x 1122	17.624.683.720	541	16.288.000	15.464	568.000	8-2-3	5
41	1x1 112 12x 22x1	16.697.680.026	266	31.386.000	7.632	1.090.900	6-3-4	9
42	2x1 1x1 x11 xx11	10.713.372.150	3.300	1.620.000	45.658	116.500	7-5-1	8
43	11x xx2 112 1x2x	9.553.348.528	240	19.902.000	6.031	790.000	5-5-3	8
44	121 x11 211 x1x1	8.302.242.538	386	10.754.000	9.665	427.900	8-3-2	10
45	212 111 1x2 2x21	7.432.050.550	36	103.222.000	1.343	2.763.000	6-2-5	8
46	21x 1xx 121 2x12	3.964.083.328	6	330.340.000	110	18.018.000	5-4-4	11
47	21x -x2 111 2x1x	3.153.633.988	22	71.674.000	653	2.411.700	-	-
48	1x1 21x 21x 1212	2.399.589.230	33	36.363.000	797	1.505.600	6-3-4	12
1	22x -21 x11 x111	2.966.280.274	19	78.060.000	478	3.099.800	-	-
2	1xx xx2 x1x 2x11	4.515.524.158	14	161.268.000	346	6.525.000	4-7-2	8
3	121 1x1 1x1 x121	13.850.809.564	30	230.846.000	1.589	4.358.300	8-3-2	10
4	x11 21x 122 1x11	18.046.016.620	96	93.989.000	3.387	2.661.000	7-3-3	9
5	221 x21 111 2xx1	19.107.342.050	381	25.075.000	11.776	809.200	6-3-4	7
6	x11 11x 2xx x1xx	20.545.583.782	240	42.803.000	7.608	1.347.200	5-7-1	6
7	x1x 111 xx1 112x	15.112.616.996	2.520	2.995.500	59.325	149.600	7-5-1	7
8	12x 1x1 xx1 2111	19.438.102.928	29	335.139.000	1.015	9.575.000	7-4-2	9
9	211 121 1x1 21x1	21.138.223.712	253	41.775.000	7.719	1.366.000	8-2-3	9
10	x12 2xx 22x 222x	2.623.506.908	24	54.656.000	424	3.090.000	1-5-7	7
11	111 11x 11x 121x	19.994.971.452	774	12.884.000	18.950	524.400	9-3-1	7
12	11x 2xx 112 xx22	21.821.746.524	8	1.363.859.000	252	43.297.000	4-5-4	7
13	x21 xxx x2x x1x1	15.711.559.208	7	1.122.254.000	247	31.804.000	3-8-2	8
14	1x1 221 xxx 11x1	20.722.670.006	879	11.787.000	17.293	597.300	6-5-2	8

Totocalcio

5 TRIPLE 0 DOPPIE

PARTITE DEL 24/11/1996 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Atalanta	1
Cagliari	Napoli	1
Fiorentina	Piacenza	1
Lazio	Sampdoria	1 X 2
Milan	Inter	1 X 2
Parma	Roma	1
Perugia	Verona	1
Vicenza	Reggiana	1
Cremonese	Cosenza	1
Foggia	Torino	1 X 2
Salernitana	Bari	1 X 2
Modena	Treviso	X
Avellino	Acireale	1 X 2

19 colonne ridotto

L. 15.200

GARANZIA 12

- ***Il sistema prevede la presenza di 2,3,4 o 5 segni «X» nelle cinque triple.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 14,51%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 131 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 6,89.***

```
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
12    1 2 1 2  1 2 x x  x x x x   x x x
12    x x x x  x x 1 2  1 2 1 2   x x x
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
1     1 1 1 1  1 1 1 1  1 1 1 1   1 1 1
x     1 2 2 1  x x 1 2  2 1 x x   1 2 x
x     1 2 x x  2 1 2 1  x x 1 2   2 1 x
x     x x x x  x x x x  x x x x   x x x
x     x x 1 2  2 1 x x  2 1 1 2   1 2 x
```

JACKPOT 0 milioni

14 partite 26 colonne lire 20.800

Numeri messi in gioco:
1-6-8-9-13-14-16-17-19-21-22-23-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 6 8 9 13 14 16 17
1 6 8 9 13 19 21 22

1 6 8 9 13 23 29 30
1 6 8 14 16 19 21 23

1 6 8 14 16 22 29 30
1 6 8 17 19 21 29 30

1 6 9 14 17 19 22 23
1 6 9 16 17 21 22 29

1 6 13 14 17 21 22 30
1 6 13 16 17 19 23 29

1 8 9 14 17 21 23 29
1 8 9 16 17 19 22 30

1 8 13 14 17 19 22 29
1 8 13 16 17 21 22 23

1 9 13 14 16 19 21 29
1 9 13 14 16 22 23 30

1 9 13 17 19 21 23 30
1 14 19 21 22 23 29 30

6 8 9 14 21 22 23 30
6 8 9 16 19 22 23 29

6 8 13 14 17 19 23 30
6 9 13 14 19 22 29 30

6 9 14 16 17 19 21 30
6 13 14 16 21 22 23 29

8 9 13 16 17 21 29 30
8 13 14 16 19 21 22 30

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione in corso da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 14	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Alessandria	40	Spal	30	35
2	Ancona	50	Avezzano	10	30
3	Ascoli	40	Fermana	20	30
4	Atl. Catania	20	Casarano	50	35
5	Avellino	20	Acireale	10	15
6	Bologna	67	Atalanta	44	55
7	Brescia	20	Padova	30	25
8	Cagliari	67	Napoli	44	55
9	Cesena	20	Palermo	40	30
10	Cremonese	20	Cosenza	30	25
11	Empoli	20	Venezia	30	25
12	F. Andria	0	Gualdo	20	10
13	Fiorentina	33	Piacenza	44	38
14	Fiorenzuola	60	Carpi	40	50
15	Foggia	30	Torino	20	25
16	Genoa	20	Chievo	50	35
17	Giulianova	40	Sora	10	25
18	Ischia	20	Juve Stabia	30	25
19	Lazio	44	Sampdoria	44	44
20	Lecce	50	Ravenna	40	45
21	Parma	56	Roma	67	61
22	Perugia	78	Verona	56	67
23	Prato	50	Como	30	40
24	Reggina	30	Castelsangro	20	25
25	Salernitana	20	Bari	40	30
26	Saronno	30	Carrarese	10	20
27	Siena	20	Novara	30	25
28	Spezia	30	Monza	10	20
29	Trapani	50	Savoia	40	45
30	Vicenza	44	Reggiana	56	50

Totogol

I GOL del Computer

N.	Serie		Squadra A		Squadra B	Totale gol della partita	I gol potenziali dell'attacco della squadra A	Difficoltà dell'attacco A con la difesa B	I gol segnati dalla squadra A	I gol potenziali dell'attacco della squadra B	Difficoltà dell'attacco della squadra B con la difesa della squadra A	I gol segnati dalla squadra B
1	C1A	A	Alessandria	B	Spal	5.60	3.80	0.20	3.60	2.00	0.00	2.00
2	C1B	A	Ancona	B	Avezzano	1.20	1.60	0.40	1.20	1.00	1.00	0.00
3	C1B	A	Ascoli	B	Fermana	2.80	2.40	0.80	1.60	1.40	0.20	1.20
4	C1B	A	Atl. Catania	B	Casarano	2.80	2.80	0.00	2.80	1.00	1.00	0.00
5	C1B	A	Avellino	B	Acireale	2.80	0.60	0.20	0.40	2.60	0.20	2.40
6	A	A	Bologna	B	Atalanta	4.00	3.80	1.00	2.80	2.00	0.80	1.20
7	B	A	Brescia	B	Padova	2.90	2.45	0.05	2.40	0.85	0.35	0.50
8	A	A	Cagliari	B	Napoli	4.00	3.00	0.50	2.50	1.75	0.25	1.50
9	B	A	Cesena	B	Palermo	4.00	3.20	0.40	2.80	1.40	0.20	1.20
10	B	A	Cremonese	B	Cosenza	1.40	2.10	1.10	1.00	0.95	0.55	0.40
11	B	A	Empoli	B	Venezia	3.49	2.75	0.25	2.50	1.33	0.34	0.99
12	C1B	A	F. Andria	B	Gualdo	0.90	1.85	1.35	0.50	0.45	0.05	0.40
13	A	A	Fiorentina	B	Piacenza	3.50	3.50	1.00	2.50	1.50	0.50	1.00
14	C1A	A	Fiorenzuola	B	Carpi	3.60	2.00	0.00	2.00	2.60	1.00	1.60
15	B	A	Foggia	B	Torino	2.30	2.15	0.65	1.50	1.15	0.35	0.80
16	B	A	Genoa	B	Chievo	3.66	2.93	0.27	2.66	1.50	0.50	1.00
17	C1B	A	Giulianova	B	Sora	3.50	2.85	0.35	2.50	2.30	1.30	1.00
18	C1B	A	Ischia	B	Juve Stabia	1.20	1.20	0.40	0.80	1.40	1.00	0.40
19	A	A	Lazio	B	Sampdoria	4.50	2.25	0.25	2.00	2.75	0.25	2.50
20	B	A	Lecce	B	Ravenna	3.20	3.20	1.20	2.00	1.60	0.40	1.20
21	A	A	Parma	B	Roma	5.00	3.25	0.25	3.00	2.50	0.50	2.00
22	A	A	Perugia	B	Verona	5.00	4.25	0.75	3.50	1.75	0.25	1.50
23	C1A	A	Prato	B	Como	5.20	3.80	0.60	3.20	2.00	0.00	2.00
24	B	A	Reggina	B	Castelsangro	2.40	2.80	0.80	2.00	1.60	1.20	0.40
25	B	A	Salernitana	B	Bari	1.60	1.80	0.20	1.60	1.00	1.00	0.00
26	C1A	A	Saronno	B	Carrarese	2.80	2.40	0.00	2.40	0.80	0.40	0.40
27	C1A	A	Siena	B	Novara	1.70	2.35	1.15	1.20	0.85	0.35	0.50
28	C1A	A	Spezia	B	Monza	1.20	0.80	0.40	0.40	1.60	0.80	0.80
29	C1B	A	Trapani	B	Savoia	4.00	1.80	0.60	1.20	2.80	0.00	2.80
30	A	A	Vicenza	B	Reggiana	5.50	4.25	0.25	4.00	1.75	0.25	1.50

In questa pagina il Computer elabora e confronta gli attacchi delle due squadre con le difese avversarie. Da questa elaborazione si ricavano i "possibili" gol che saranno segnati durante la partita.

Il rapporto tra i gol potenziali di un attacco e la forza difensiva della squadra avversaria viene visualizzato nella tabella con il coefficiente "difficoltà dell'attacco". La sottrazione di questo coefficiente dai gol potenziali determina i gol che saranno effettivamente segnati.

Totogol

PER VINCERE

Le elaborazioni di queste pagine, ottenute con l'aiuto di un computer, permettono di valutare al meglio il possibile inserimento di una partita tra le otto vincenti.

E' intuibile che un buon pronostico dovrebbe comprendere le due fisse in prima pagina, da due a quattro partite scelte tra le probabili, un paio tra le incerte e una sorpresa scelta tra le impossibili.

Più sorprese inserirete, più il pronostico tenderà a vincite miliardarie, mentre con molte partite probabili le quote scenderanno.

A voi la scelta.

IL CLUB PIU FUNKY COI PREZZI PIU TRANQUI!

ARTICOLO 31 — DJ Jad — J-AX

N.	Artista	Titolo
01	CLAUDIO BAGLIONI	Io sono qui
02	OASIS	Morning glory
03	LUCA CARBONI	Mondo
04	QUEEN	Made in heaven
05	ELIO E LE STORIE TESE	Eat the phikis
06	MARK KNOPFLER	Golden heart
07	RON	Vorrei incontrarti fra cent'anni
08	MICHAEL BOLTON	Greatest hits
09	ENRICO RUGGERI	Fango e stelle
10	STING	Mercury falling
11	ARTICOLO 31	Così com'è
12	WAITING TO EXHALE	Colonna sonora
13	F. DE GREGORI	Le origini
14	BLUR	The great escape
15	JOVANOTTI	Lorenzo '90 -'95
16	B. SPRINGSTEEN	The ghost of T. Joad
17	LIGABUE	Buon compleanno Elvis
18	SIMPLY RED	Life
19	VARI	Film&TV music '90 vol.6
20	PINO DANIELE	Non calpestare...
21	VARI	Acid jazz power
22	883	La donna il sogno...
23	BON JOVI	Cross road
24	AMEDEO MINGHI	Cantare d'amore
25	THE DOORS	Greatest hits
26	MARINA REI	Marina Rei
27	ENYA	The memory of trees
28	M. ZARRILLO	L'elefante e la farfalla
29	ALANIS MORISSETTE	Jagged little pill
30	ZUCCHERO	Spirito divino
31	INCOGNITO	100° and rising
32	SMASHING PUMPKINS	Slamase dream
33	THE BLUES BROTHERS	The Blues Brothers
34	MARIAH CAREY	Daydream
35	PATTY SMITH	Gone away
36	ERIC CLAPTON	From the cradle
37	EAST 17	Up all night
38	ROLLING STONES	Stripped
39	MADONNA	Something to ...
40	MR. BIG	Hey man
41	STATUS QUO	Don't stop
42	TAKE THAT	Greatest hits
43	UB 40	The best of vol. 2
44	AMBRA	Angiolini
45	VARI	Film music '90 vol. 5
46	VARI	Le voyage '96
47	CHER	It's a man's world
48	CHIEFTAINS	The long black veil
49	THE CRAMBERRIES	No need to argue
50	DIRE STRAITS	Money for nothing
51	GLORIA ESTEFAN	Abriendo puertas
52	MICHAEL JACKSON	Dangerous
53	ELTON JOHN	Made in England
54	K.D. LANG	All you can eat
55	LED ZEPPELIN	Led Zeppelin 1
56	ALLISON MOYET	Singles
57	OASIS	Definetely maybe
58	THE POLICE	Greatest hits
59	PRINCE	Hits 1
60	RED HOT CHILI PEPPERS	One hot minute
61	LOU REED	Set the twiling
62	SANTANA	La fuente del ritmo
63	SHAGGY	Boombastic
64	B. SPRINGSTEEN	Greatest hits
65	ANDREA BOCELLI	Viaggio italiano
66	M. DI CATALDO	Anime
67	G. MORANDI	Morandi
68	VASCO ROSSI	Vasco-live 10.7.90
69	PAOLA TURCI	Volo così 1986-96
70	VARI	Nuove tendenze
71	ACE OF BASE	The bridge
72	MARIAH CAREY	Music box
73	BOB DYLAN	MTV unplugged
74	EAGLES	The very best of
75	ELECTRIC LIGHT ORCHESTRA	Discovery
76	GIPSY KINGS	Greatest hits

3 al prezzo di 1

3 CD a L. 29.700
3 MC a L. 19.800

VANTAGGI

TANTISSIMA SCELTA.
Rock italiano e internazionale, Pop, Jazz, Blues, New Age, Italian Sound, Musica Classica, da scegliere e da ascoltare.

UN RISPARMIO ASSICURATO.
I prezzi di OK MUSICA sono sempre scontati rispetto ai prezzi di listino e più titoli ordinerai, meno ti verranno a costare.

I PIU GRANDI SUCCESSI IN EDIZIONI ORIGINALI.
Con OK MUSICA collaborano le più grandi Case Discografiche: una grande garanzia di qualità per tutti i tuoi acquisti!

GRATIS LA RIVISTA OK MUSICA.
Ogni tre mesi riceverai gratis a casa tua una Rivista nuova, unica e a colori, con tutte le novità e uno speciale supplemento con gli ultimi aggiornamenti.

IN COLLABORAZIONE CON LE MIGLIORI CASE DISCOGRAFICHE

TELDEC, Chrysalis, RTI Music, WB, epic, COLUMBIA, Atlantic, AM, Virgin, PolyGram, BMG, ARISTA, wea, EMI, RCA, Sony Music, MCA, GEFFEN

SOLO REGISTRAZIONI ORIGINALI

CONDIZIONI DI ADESIONE.

Entra nel mondo di OK MUSICA, il primo music club. Pagherai al ricevimento L. 29.700 (CD) o L. 19.800 (MC), più L. 5.900 per spese di spedizione. Oltre ai 3 titoli scelti segnane un quarto (nel cerchio blu) che riceverai se uno dei 3 sarà esaurito. Il tuo unico impegno sarà un acquisto al trimestre, anche minimo. Se non effettuerai acquisti entro la Data Ultima indicata in ogni Rivista ti invieremo, dopo averti preavvisato e a seconda delle tue preferenze indicate a lato, il periodico Selezione Italiana o Internazionale del Trimestre, con il relativo CD o MC. Inizialmente la tua adesione durerà 2 anni e sarà rinnovata gratuitamente di anno in anno, salvo tua disdetta scritta 3 mesi prima della scadenza. Qualora intendessi esercitare il diritto di recesso, potrai inviare nota scritta entro 7 giorni allo stesso indirizzo.

OK MUSICA
Via E. Fermi, 2
20090 Trezzano s/N
Milano

Cosa aspetti a compilare il coupon?

Compila e spedisci in busta chiusa a: **OK MUSICA, Casella Postale N. 113 UFFICIO P.T. 28066 GALLIATE (NO)**
oppure invia al numero di **FAX 02/48400109.**

ADERISCO AD OK MUSICA. HO LETTO QUI A FIANCO LE CONDIZIONI DI ADESIONE.

CODICI SCELTI ◯ ◯ ◯ ◯

Desidero ricevere le mie scelte su: (indicare con X una sola casella) 23 CD — 22 Cassetta

Preferisco la musica: (indicare con X una sola casella) 1 Italiana — 2 Internazionale

☐ Sig.ra ☐ Sig. ☐ Sig.na

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome .... Data di nascita (g.m.a.) ....

Cognome ....

Località .... Prov. .... C.A.P. ....

Via .... Numero ....

PER AVERE UN SERVIZIO MIGLIORE, SEGNA QUI IL TUO NUMERO DI TELEFONO ....

Offerta riservata ai non Soci. Ogni adesione è sottoposta all'accettazione di Ok Musica. Non possiamo evadere ordini privi di firma.

9000771.7

FIRMA QUI ✗ ....

PER I MINORENNI FIRMI UN GENITORE

Storie vere di Dante Apolloni

Sei anni, goleador, fantasista, "costretto" a emigrare per disobbedienza al mister

Mi ha comprato il Chelsea

Cari amici, sono Matteo e vi scrivo per raccontarvi la mia storia. È una storia che assomiglia ad altre, quella di un calciatore che ha lasciato l'Italia ed è andato a giocare in Inghilterra. Quasi come Zola, ma la differenza è che io ho 6 anni e quando è arrivato il presidente dei "pulcini" del Chelsea a casa mia, a me è un po' dispiaciuto vedere papà che litigava col nonno sul mio parametro. Mi è anche dispiaciuto lasciare la signorina Gigliola, la mia maestra, mentre i miei giochi, l'orsacchiotto cyberpunk e il Lego virtuale li ho imballati in una cassa che mi verrà presto recapitata nella mia nuova casa, una villa con quarantatré stanze vicino al campo d'allenamento.

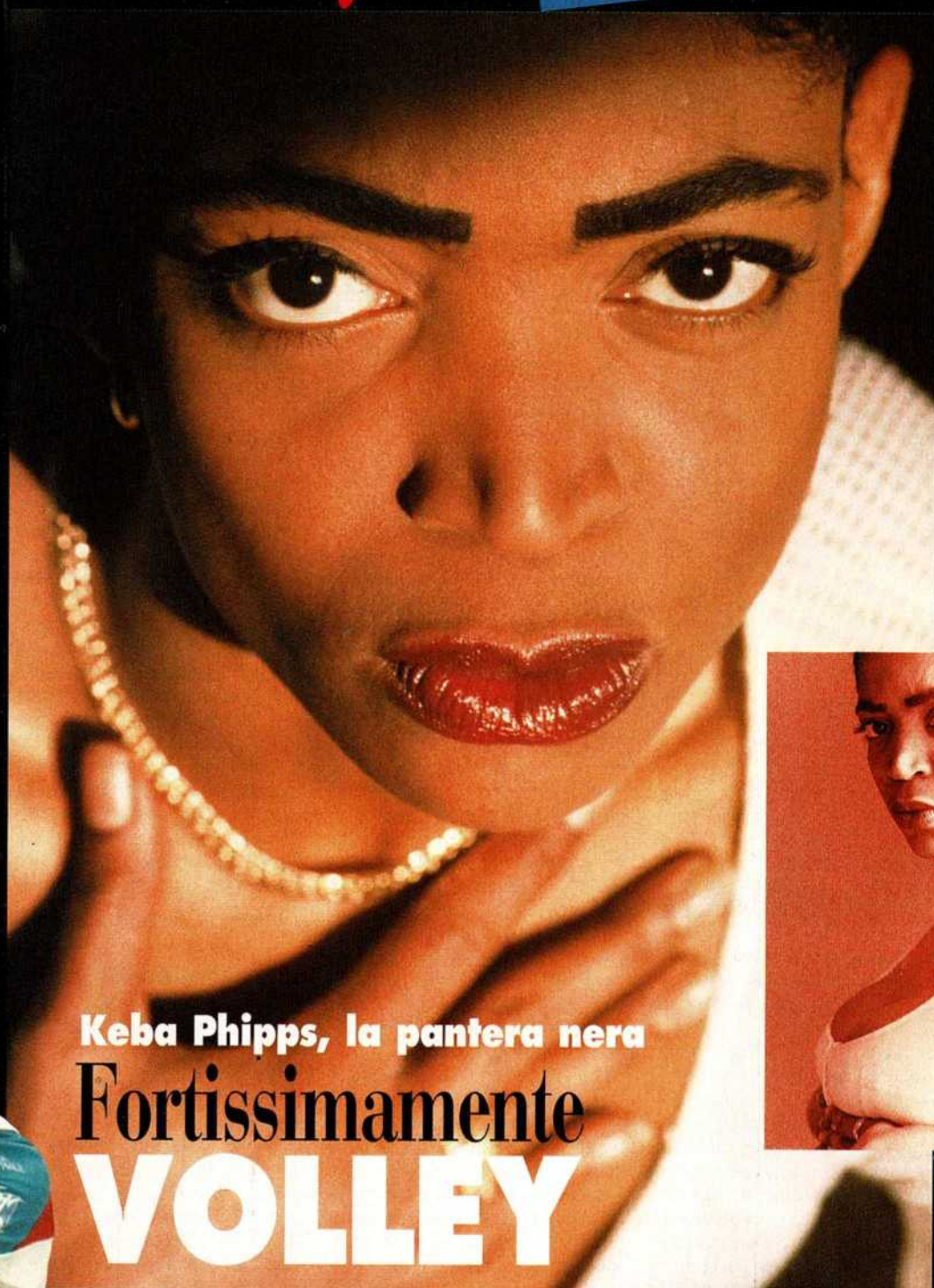
Il fatto è che in Inghilterra si sono accorti che ero un giocatore un po' diverso dagli altri. A quattro anni, quando feci il primo provino per la squadra della mia città, arrivò l'allenatore con gli occhiali sulla testa e mi disse che dovevo fare il centrale. Poi prese una lavagna e iniziò a disegnarci sopra una ripartenza; poi portò me e gli altri bambini in una stanza e ci tenne chiusi tre giorni dentro, provando e riprovando il fuorigioco: intanto un suo amico riprendeva tutto con una telecamera, per un mercato clandestino di videocassette che pare raggiungano prezzi da capogiro.

Ebbene, io non so proprio cosa significhi prezzi da capogiro, ma lo dico lo stesso: sono sempre stato in effetti molto precoce (chiedetelo pure alla signorina Gigliola) e da subito, tutte quelle teorie noiose mi sembrarono la rovina del calcio. Così in partita, se c'era da arretrare a coprire l'avanzata di un mio compagno, io invece scattavo in avanti perché il giorno prima avevo convinto il mio compagno (non chiedetemi come, ma c'entrava la signorina Gigliola) che in un caso simile io avanzavo e lui doveva passarmi la palla. L'allenatore si arrabbiava moltissimo: il fatto è che, ricevuta la palla, quasi sempre andavo a segnare: e qui l'allenatore diventava davvero cattivo, si metteva a urlare che non dovevo permettermi, che sul suo manuale non era contemplata quell'ipotesi e che se continuavo così sarei ben presto finito fuori squadra.

Cosa che avvenne puntualmente dopo che, nel derby con la Primaverissima eravamo sotto di tre gol e io (che non volevo deludere la signorina Gigliola che era venuta a vedermi) presi per quattro volte la palla a centrocampo, ne scartai otto per volta e andai a segnare con l'allenatore che urlava dalla rabbia, perché dovevo essere a fare l'elastico col terzino sinistro ma soprattutto perché, quando sono entrato in porta con la palla, la mia squadra non era più corta: fu vedendo questo, che al mio allenatore venne un mezzo coccolone. Poveretto, oggi vive al suo paese e ricorda poco del suo passato, va in giro per strada e urla "State corti!" alla gente che passa e lo guarda con compassione.

Al suo posto ne arrivò un altro che rilasciò subito una pesante intervista al giornalino della parrocchia, dicendo che il suo predecessore aveva idee troppo antiquate e che lui sapeva come raddrizzare la classifica e far funzionare la squadra come un orologio. Così finii in tribuna, che non è bello se pensate che essendo alto un metro e venti, dalla tribuna non vedevo proprio nulla.

La mia, come dire, è stata una scelta d'infanzia. Ora sono un po' triste, qui, mi devo ambientare e ho qualche problema con la lingua: ho imparato un po' d'inglese, ma ho dimenticato un po' d'italiano: in pratica parlo italiano come Hodgson e inglese come Veltroni. Non è una bella cosa, soprattutto se pensate che domani ho il dettato. Ma l'ultima volta che l'ho portata al cinema, miss Margaret, la maestra, mi ha detto che cercherà di essere comprensiva... □

Un minicalciatore danese (foto Danielsson) **e in alto un'illustrazione di Vittorio Castelli (1934)**

Keba Phipps, la pantera nera

Fortissimamente VOLLEY

È la Marie José Pérec del volley. Come la pantera nera francese dell'atletica, è altissima (m 1,92), bella, sexy, vincente in campo e fuori. La californiana Keba Phipps è la miglior pubblicità possibile per la pallavolo femminile. Modella a tempo perso (ha sfilato sulle passerelle milanesi nell'ottobre scorso), ma fermamente intenzionata — almeno per ora — a non cambiare attività. Perché dovrebbe? Da quando è in Italia, dopo la stagione di ambientamento ad Ancona, dovunque giochi vince lo scudetto. Ha cominciato nel 1992 a Matera, mettendo fine all'era della Teodora Ravenna. Dopo i quattro titoli consecutivi (più una Coppa Cev, una Coppacampioni, una Supercoppa europea e tre Coppe Italia) in Basilicata, si è trasferita a Bergamo e ha fatto centro anche lì: scudetto, Coppa Italia e, poche settimane fa, Supercoppa italiana. Schiacciatrice formidabile, anche sabato Keba sarà l'incubo dell'Anthesis Modena nel big match del campionato. Senza rinunciare, per questo, ad essere il sogno degli ammiratori di sesso maschile.

I PERCHE' di Paolo Facchinetti

Lo scandalo del calciomercato

Perché nel calcio esiste il «mercato» dei giocatori? Non sarebbe più logico che i calciatori di una squadra appartenessero tutti alla stessa città?

Il gioco del calcio è nato in Inghilterra, nei colleges. Ogni squadra era formata dai componenti di una camerata. Quando il gioco fu esportato in altri Paesi, in una squadra entrarono anche gli stranieri (soprattutto inglesi, impiegati di compagnie britanniche all'estero). Imparato il gioco, gli stranieri diminuirono e ogni città allestì una squadra i cui giocatori erano tutti o quasi «locali». Il «mercato» dei calciatori nacque dall'esigenza di ogni squadra di **rinforzarsi** per controbattere la superiorità o la pericolosità delle avversarie: entrarono così in organico talenti di altre città. Poi di altre nazioni, poi di altri continenti man mano che il calcio si evolveva diventando sempre meno gioco e sempre più «affare». In Italia si cominciò a parlare di calciomercato attorno al **1910**, poco più di vent'anni dopo l'introduzione del pallone nel nostro Paese. A quei tempi in teoria i giocatori scendevano in campo per puro divertimento, senza stipendio o premi di alcun genere: erano «dilettanti», insomma. Allora dominava la Pro Vercelli: fra il 1908 e il 1923 vinse 5 scudetti. Naturalmente le altre società cercavano ogni modo per contrastarne lo strapotere. La Federazione non ammetteva il trasferimento di giocatori da una squadra all'altra, men che meno da una città all'altra, se non per motivi di studio o di lavoro. Il Genoa che tentò di ingaggiare tre calciatori dell'Andrea Doria (altra squadra della stessa città) fu multato e i giocatori squalificati per due anni. Era l'alba del calciomercato, il primo sentore del «**professionismo**». Che sarebbe esploso nel dopoguerra producendo aneddoti anche spassosi.

Fra il 1919 e il 1920 proprio la Pro Vercelli si trova al centro dello scandalo. La società piemontese regala un abito da 240 lire al giocatore Giuseppe De Barberis nell'intento di trattenerlo: il Novara infatti per trasferirsi gli ha proposto un impiego fittizio e uno stipendio di 3.000 lire per 10 mesi di attività. La stessa Pro Vercelli per ingaggiare tale Parodi del Casale gli ha «regalato» una camera da letto del valore di 3.000 lire. Ma il primo vero grande «caso» nasce nel 1923 quando **Virginio Rosetta** della Pro Vercelli passa alla **Juventus**. La società bianconera gli ha promesso vitto e alloggio gratis, 300 lire al mese, un posto di ragioniere presso una ditta di Torino che gli darà altre 700 lire al mese: la Juve sarà penalizzata di 6 punti e il giocatore squalificato.

Episodi risibili, oggi, dove i grandi club hanno come presidenti ricchi industriali e come sponsor una multinazionale. Il calcio col tempo si è trasformato in «industria» dello spettacolo, i club sono «società per azioni» e alcune di esse sono quotate in Borsa.

Una camera da letto per comprare Parodi e, sotto, un vestito per De Barberis

INTERNET

I club italiani scatenati a rete

Fra gli ultimi «siti» sportivi aperti in Italia ci sono quelli di Alberto Tomba (originale) e della Lega Calcio (interessante ma ancora allo stato di «lavori in corso»). Altri ne sono annunciati a breve scadenza. Dopo il boom dell'autunno-inverno 1995, l'informazione via Internet da noi aveva vissuto una pausa di riflessione: utile per scoraggiare gli improvvisatori, selezionare gli sperimentatori, allontanare gli indecisi. Adesso la corsa è ricominciata, con maggiore serietà, esperienza e determinazione. Sicché anche l'Italia si sta avvicinando agli standard qualitativi e quantitativi europei (Germania, Francia, Inghilterra, Svezia, Finlandia), se non americani e australiani.

Sullo sport – sul calcio in particolare – si trova di tutto, ma proprio di tutto. E le scoperte non finiscono mai: l'ultima per esempio è quella relativa a pagine sul calcio di Serie C e dilettantistico, con quadri dirigenziali, rosa dei giocatori, fotografie, dati e statistiche, risultati, classifiche e marcatori. Tanta abbondanza non trova ancora riscontro in un adeguato numero di «navigatori» ma è anche segno della convinzione di riuscire a smuovere gli indifferenti a questo fenomeno: Internet fra 10 anni sarà uno strumento di informazione e di lavoro irrinunciabile per la maggior parte della popolazione attiva. E anche uno strumento di divertimento. Per sollecitare curiosità, in questa pagina vi mostriamo la Home Page (la copertina) dei siti di alcune delle società di calcio presenti in Internet. Quasi tutte le società di A ce l'hanno, molte di quelle di B; parecchie sono «ufficiali», altre sono opera di tifosi o comunque di appassionati che hanno attrezzato il sito per conto delle società.

Le società che meglio si presentano sono non la Juve, il Milan o l'Inter bensì il Torino, il Vicenza e il Perugia: qui il navigare è reso più piacevole dall'abbondanza di informazioni, temi trattati, immagini fornite, curiosità proposte. Il tutto, comprese le foto, si può tranquillamente «scaricare» per farsene un archivio o un dossier personale.

fac

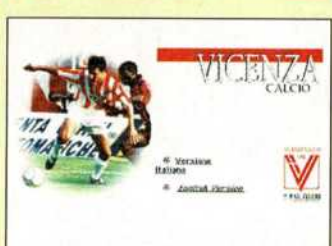
L'ALTRA STORIA di Salvatore Iaccarino

Dossier Soprannomi

Da questo numero iniziamo una singolare "storia del calcio" a puntate. Tanto singolare che l'abbiamo definita "L'altra storia": perché racconta personaggi leggendari del football di ogni latitudine e di ogni tempo attraverso i loro soprannomi. Questa storia è opera di ***Salvatore Iaccarino****, giornalista pubblicista sorrentino, laureato in Scienze Politiche, ricercatore e storico dello sport.*

❑ **Arthur Fitzgerald Kinnaird** fu uno dei primi grandi personaggi della storia del calcio. Scozzese, nato nel 1847, titolato (Honourable), nove finali (cinque vinte) di FA Cup, una volta nazionale, giocatore fino a 45 anni, poi presidente della Federazione. Era chiamato il **mediano coi calzoni lunghi**: ma la sua cura andava a tutto l'abbigliamento. Infatti, «la tenuta di mister Kinnaird consisteva in un paio di calzoni lunghi di flanella bianca, dal taglio e dalla piega impeccabili; in un camiciotto di jersey e un berrettino inquartato coi colori bianco e blu».

❑ La prima finale della Coppa d'Inghilterra si giocò il 16 marzo 1872 «tra i Wanderers e gli Engineers: ex goliardi e milita-

ri di carriera. I primi vinsero per 1-0 su un undici formato tutto da ufficiali: e il punto della vittoria fu merito di **M.P. Betts**, che nella formazione della squadra figurava con lo pseudonimo di A.H. Chequers: significante, **uno degli scacchi di Harrow**, dove era stato a scuola. E le maglie sportive degli harroviani erano appunto a scacchi».

❑ È molto raro trovare un calciatore brasiliano senza "apelido". Una tradizione che iniziò (in Inghilterra, naturalmente) con **Charles Miller**, atleta di buon valore ma, soprattutto, l'uomo da tutti considerato il vero padre del calcio nel paese sudamericano. Miller, brasiliano con genitori inglesi, studiò a lungo a Southampton: lì scoprì anche il football e giocò con la squadra locale. Quando nel 1894 (a vent'anni) attraversò nuovamente l'oceano, oltre ad alcuni palloni portò con sé anche quel **Nipper** (ragazzino) che da allora si accompagna al suo nome.

❑ **George Copley**, portiere dell'Aston Villa, era soprannominato **the goalkeeper in easy chair** (il portiere in poltrona) per un motivo senz'altro unico. Quando erano in programma incontri dal risultato scontato, scendeva in campo trascinandosi una poltrona. Pare che in questo modo volesse sottolineare la quasi inutilità della sua presenza.

❑ Una singolare distinzione fra i giocatori emerge dai ricordi dei primi anni di vita della Lazio. C'erano i **rulli compressori**, particolarmente dotati sul piano fisico: tra loro, i fratelli italo-argentini Cerruti. E i **veliti**, capaci, invece, di ottenere buone prestazioni anche nella corsa veloce. Uno era Sante Ancherani, protagonista indimenticato degli inizi della storia biancoceleste.

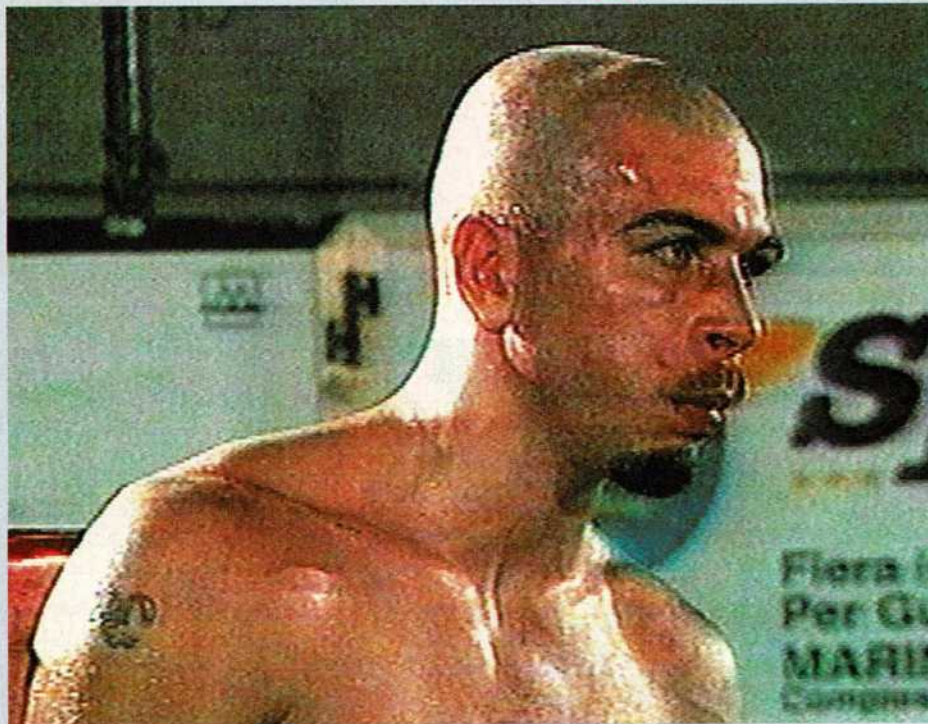
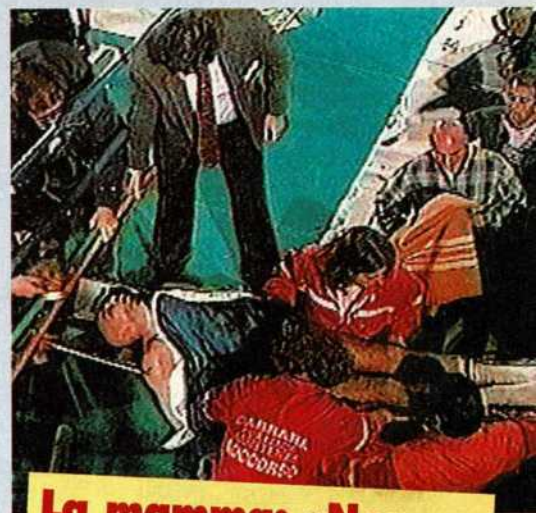
Renzo de Vecchi, detto "il figlio di Dio"

❑ La cifra pagata, nel 1905, per il trasferimento di **Alf Common** dal Sunderland al Middlesbrough destò scalpore: anche in considerazione, probabilmente, delle sue reali capacità. Tanto che, dopo quell'operazione il difensore inglese venne identificato come **mister mille sterline**.

❑ **Renzo de Vecchi** divenne **il figlio di Dio** nel 1910 proprio quando aveva cambiato ruolo (da interno sinistro a terzino sinistro). Giocava nel Milan e fu un tifoso rossonero (anzi, il capo dei tifosi di Porta Magenta), tale Bonfiglio, a definirlo così dopo averlo visto in azione. «Ma quello non è un giocatore: è il figlio di Dio».

1. continua

De Chiara come Jacopucci, 18 anni fa

Morire per vivere

A sinistra, un primo piano di De Chiara durante il match. Sotto, Fabrizio viene portato fuori dal ring in barella. A destra, le immagini della tragedia di Angelo Jacopucci

È morto Fabrizio De Chiara. Professione: pugile. Tornano i soliti dibattiti: uno sport fatto poco per sport, molto per vivere. Un rischio continuo assunto perché la vita è comunque un rischio. Eppoi le polemiche: continuare? Smettere? Non cambia nulla. Così, il 19 luglio 1978, se ne andava un altro pugile, un amico, forse un campione: Angelo Jacopucci. Così lo ricordava sul "Guerino" Italo Cucci. Dopo quasi 20 anni le storie, le polemiche, le opinioni di allora possono accompagnare l'addio di De Chiara.

Angelo Jacopucci ci ha lasciato con mille scuse. Non ha fatto altro, mercoledì sera a Bellaria: fin dal momento in cui s'è levato in piedi dal kappaò (e vagava per il ring come un'anima in pena, strascicando i piedi che non calzavano più le scarpette da pugile ballerino ma un paio di patetici calzini di lana) s'è sprecato in scuse con un gesto delle spalle e delle mani che voleva dire a tutti: ci ho provato, non ci sono riuscito, perdonatemi. Ora, è quell'immagine che mi tormenta, perché tanto tenera e umana e indimenticabile, e viene fuori come un "flashback" improvviso nella mente, e ogni volta più nitida, con gli occhi di Angelo che diventano sempre più grandi, e in fondo gli leggi una sorta di contenuta disperazione, o peggio una certa vergogna a tramutarsi – lui guascone verboso e strafottente – in un ragazzino picchiato e umiliato, proprio come gli capitava da piccolo e allora pensò di farsi pugile prima per difendersi, poi per offendere, poi per diventare ricco e importante. Ma lo rivedo anche prima, al momento del kappaò, quando Minter gli sferra l'ultimo poderoso sinistro e lo manda al tappeto, il capo poggiato sulla corda del ring, una gamba ripiegata sotto il corpo a imitazione di uno sgraziato e inanime Pinocchio, e ancora quegli occhi sbarrati in fondo ai quali in quel momento non c'era vergogna ma terrore. Intorno, tanti ad applaudire, altri a disperarsi, molti – come me – a riassumere un atteggiamento freddo dopo la sbornia di applausi e incitamenti che d'un tratto parevano illogici, stupidi, colpevoli, perché avevamo incitato Davide a battere Golia e la Bibbia – stavolta – aveva avuto torto. Solo allora ci eravamo accorti di Minter, perché gioiva in una sarabanda di rosso fuoco e pareva non avesse sofferto neppure per un attimo l'aggressione di Jacopucci. Forse è tutta qui la spiegazione della morte di Angelo Jacopucci: tutti eravamo lì per vedere Jacopucci, prima sospettosi, poi entusiasti e innamorati del suo coraggio: e lui stesso, Angelo, come trascinato da chi gli stava intorno, pensava solo a se stesso, ai pugni che riusciva a portare, a quelle ferite che sempre più profonde apriva sul volto di Minter, e non ai cazzotti precisi,

La mamma: «Non abolite la boxe»

Tra gli avvocati difensori della boxe, i più determinati sono proprio i genitori dei pugili morti sul ring. «*Sono contro l'abolizione della boxe*» ha detto Carla De Chiara, mamma dello sfortunato Fabrizio «*perché altrimenti andrei contro mio figlio. Quando succedevano questi casi lui non ha mai detto "aboliamo la boxe". Lui praticava volentieri questo sport*». Parole simili a quelle che, un anno fa, pronunciò Kenneth Murray dopo la morte del figlio James sul ring: «*La boxe era la sua ragione di vita e io non mi batterò mai per la sua abolizione. Il mio consiglio ai giovani è di continuare a praticarla e di stare lontani dalla droga*».

Le vittime del ring

Dal match Sullivan-Corbett del 1892, il primo disputato secondo le regole codificate dal marchese di Queensberry, la boxe ha fatto oltre 500 vittime. Tra le più note della storia, ricordiamo Ernie Schaaf (morto nel 1933 dopo aver incontrato Primo Carnera), Benny Kid Paret (1962, dopo il match contro Emile Griffith), Ulrich Regis (1969, dopo la sconfitta contro Joe Bugner). In Italia, il caso di De Chiara era stato preceduto da quelli di Enzo Cecchi (1928), Federico Cortonesi (1946), Enrico Bertola (1947), Angelo Jacopucci (1978), Salvatore Laserra (1984).

I pareri

Candido Cannavò (Gazzetta dello Sport) «Talvolta ci si aggrappa alle responsabilità: al cinismo dei manager, alle leggerezze dell'arbitro, agli scarsi controlli medici, alla miseria che spinge taluni pugili allo sbaraglio. Qui non c'è nulla di tutto questo. La storia della tragedia è tecnicamente pulita, impeccabile. E questo, anziché alleggerirla, l'aggrava, la rende intollerabile. E allora ricordiamo a noi stessi che, sul piano ideologico, non è difendibile uno sport che si fonda sulla distruzione fisica dell'avversario. Più sei bravo, più devi fargli male».

Dario Torromeo (Corriere dello Sport-Stadio) «Il coefficiente di rischio insito nel pugilato non sarà mai ridotto a zero. Lo sa benissimo chiunque decida di fare questa professione. Il dovere di tutti è che il pericolo sia il più possibile circoscritto. E sotto questo aspetto non ce la sentiamo di puntare il dito su nessuno: arbitro, manager, medici, organizzatore».

Gianni Minà (Tuttosport) «Già è discutibile, alle soglie del Duemila, che due esseri umani si battano su un ring per soldi, come al tempo dei gladiatori, ma è ancora più inaccettabile che lo facciano in condizioni sfavorevoli, senza protezioni, senza sicurezze, in situazioni d'azzardo. (...) In molti paesi (anche da noi) c'è spesso l'urgenza per molti debuttanti di fare presto, di sbrigarsi ad imparare per vedere di "sfangare" un po' di soldi con il professionismo. Ma nel pugilato (...) non è possibile bruciare le tappe senza correre il rischio di non essere adeguato non solo all'impegno tecnico, ma anche alla capacità di difendersi, di non attentare alla propria salute»

demolitori, che questo implacabilmente metteva a segno, uno dopo l'altro. Un gioco, un terribile gioco che ha nascosto fino all'ultimo, fino alle ore tragiche del coma, la verità su un confronto che solo il senno di poi avrebbe giudicato. Dopo, è cominciata un'altra partita irresponsabile: quella delle accuse tardive, delle responsabilità sottaciute da sempre, dei corsivi intrisi di retorica o malafede, degli "io l'avevo detto", dei processi a uno sport che ne conoscerà altri mille e mille sentenze di assoluzione per insufficienza di prove o per eccesso di passione. Perché nessuno – mai – potrà impedire all'uomo di morire per libera scelta dettata da coraggio, incoscienza, necessità, paura, presunzione: ora sulle piste di fuoco, ora in un colloquio intimo con la natura e con Dio, o nelle strade, in trincea, oppure fra le dodici corde di un ring. Morire per vivere. Si pensa, si dice che tutto ciò è disumano, e invece la morte non è disumana, è in noi, tante volte diversa quanti noi siamo stati, siamo e saremo, sempre. Angelo, combattendo con Minter, ha voluto vedere cosa c'era nella sua vita, nel suo futuro. Ne è rimasto deluso, ne ha senza dubbio sofferto. Poi è arrivata la morte e ha guardato negli occhi anche lei. Solo lui ne ha colto l'ultimo messaggio, l'ultima sentenza: forse spaventato, come un bambino, forse con serenità, come un uomo. Non parliamone più. Cerchiamo solo di chiederci come l'affronteremo noi, all'ultimo match.

Italo Cucci

Le tappe del calvario

Sabato 16, ore 22 Ad Avenza, comincia il match tra Vincenzo Imparato e lo sfidante Fabrizio De Chiara per il titolo italiano dei medi. Le prime riprese sono nettamente favorevoli a quest'ultimo, il campione viene contato in piedi alla quarta. Nella sesta, un corto destro centra al volto De Chiara. È la svolta: entrambi appaiono stanchi, ma è lo sfidante a subire i colpi più duri. Fra la penultima e l'ultima ripresa, il manager Loreni gli chiede se si sente di continuare. Fabrizio risponde di sì e poco dopo — colpito da un diretto allo stomaco e da un gancio al mento — crolla al tappeto. Si rialza a fatica e, dopo che l'arbitro ha sospeso il match, va all'angolo. Si appoggia alle corde, impallidisce e perde i sensi. Portato fuori dal ring in barella, viene trasportato all'ospedale di Carrara.

Domenica 17, ore 0,30 Fabrizio arriva all'ospedale Santa Chiara di Pisa, dove la prima Tac conferma il coma determinato da un ematoma sottodurale profondo.

Ore 1,30 Il professor Gaetano Liberti esegue il primo intervento chirurgico per la rimozione dell'ematoma; alle 4,30 c'è la seconda operazione.

Ore 14 La seconda Tac conferma che le condizioni sono gravissime, De Chiara viene trasferito nel reparto rianimazione.

Ore 19,30 De Chiara viene dichiarato clinicamente morto.

Lunedì 18, ore 1,30 Scade il termine per la procedura legata alla morte cerebrale. I familiari autorizzano l'espianto degli organi.

Ha partecipato a Barcellona '92

Fabrizio De Chiara era nato il 14 novembre 1971 a Cologno Monzese (MI). Da dilettante combatteva nei superwelter, categoria nella quale ha conquistato il titolo tricolore nel 1991, guadagnandosi anche la qualificazione per le Olimpiadi di Barcellona. Ai Giochi è stato battuto al primo turno dall'ungherese György Mizesi. Passato fra i medi, nel 1993 ha perso la finale tricolore contro l'italo-svedese Federico Alvarez. Ha debuttato da professionista nel 1994, sotto la guida del manager Mario Loreni. Il suo record, prima del match fatale, era di 13 vittorie (12 prima del limite) e 1 sconfitta. Per arrotondare i magri guadagni della boxe, Fabrizio aveva accettato un impiego notturno da operaio specializzato in una ditta di Agrate.

Infortunistica nello sport

Il 23 novembre prossimo, presso la sala Vip dell'Ippodromo Capannelle di Roma, si terrà il convegno "Infortunistica nello sport". Lo organizzano l'Associazione italiana di medicina preventiva e sociale (Aimps) e l'Associazione volontari per le emergenze nello sport (Aves), con il patrocinio della direzione del Policlinico militare di Roma. Tra i relatori figurano Carlo Tranquilli, medico della Federcalcio, Michele Donvito, direttore del Policlinico militare, Michelino De Medici, coordinatore regione Lazio per il "118", Giulio Ciaffi e Loredana Lattante, rispettivamente direttore e responsabile del Presidio sanitario dell'Ippodromo Capannelle, Luigi Neri Serneri, primario di Anestesiologia e Pronto soccorso del Policlinico Casilino, Marco Montana, responsabile del Centro italiano anti-doping del Jockey Club. i moderatori saranno Alessandro Ciammaichella, presidente dell'Aimps, per la parte scientifica, e Italo Cucci, direttore del Guerin Sportivo, per la parte sportiva.

Tutto TV

I programmi della settimana

VENERDÌ 22
14,00 Tennis - Atp World Champ. (+2; anche alle 20,30 e su E). **17,50-20,45** Sci - 1. e 2. manche gigante maschile (Tmc, R2, R3, E). **22,30** Calcio - Karlsruhe-Fortuna, camp. tedesco (+2).

SABATO 23
11,15 Basket Nba - Washington-Philadelphia (+2). **13,30** Tennis - Atp World Champ. (+2; anche alle 15,00 su E). **15,30** Volley f. - Bergamo-Modena, Serie A1 (R3). **17,15** Rugby - Inghilterra-Italia (+2). **17,30** Pallanuoto - Florentia-Savona, Serie A1 (R3). **17,50-20,45** Sci - 1. e 2. manche slalom f. (Tmc, R3, E). **20,30** Calcio - Real Madrid-Valencia, camp. spagnolo (Tmc2); Pescara-Lucchese, Serie B (+2). **22,30** Calcio - Chelsea-Newcastle, camp. inglese (+2). **0,15** Tennis - Wta World Champ. (+2).

DOMENICA 24
10,25 Sci nordico - staffetta m. e f. (R3). **12,45** *Guida al campionato* (1). **13,30** *Quelli che aspettano...* (R3). **14,00** Tennis - Atp World Champ. (+2). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Calcio - Arsenal-Tottenham, Camp. inglese (+2). **17,30** Basket Nba - New York-Orlando (Tmc2) **17,55-20,30** Sci - 1. e 2. manche slalom m. (Tmc, R3 e E). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Basket - Benetton Treviso-Stefanel Milano, Serie A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol - Pillole* (1). **20,30** Calcio - Milan-Inter, Serie A (+2). **22,15** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Teamsystem Bologna-Kinder Bologna, Serie A1 (+2). **0,30** *Italia 1 Sport - Studio Sport* (1); Tennis - Wta World Champ. (+2).

LUNEDÌ 25
15,00 Football Nfl - St. Louis-Green Bay (+2). **20,30** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Nottingham Forest-Blackburn, camp. inglese (+2). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3).

MARTEDÌ 26
11,00 Calcio - Juventus-River Plate, C. Intercontinentale (+2; anche alle 20,40 su R4). **15,00** Football Nfl - Miami-Pittsburgh (+2). **20,40** Calcio - Bologna-Cremonese, Coppa Italia (R2).

MERCOLEDÌ 27
20,45 Calcio - Middlesbrough-Newcastle, Coppa di Lega inglese (+2).

GIOVEDÌ 28
20,30 Golf - Grand Slam (+2). **0,30** Rugby - Argentina-Sudafrica (+2).

N.B.: in *corsivo* le rubriche.
LEGENDA: R1 Raiuno **R2** Raidue **R3** Raitre **5** Canale 5 **1** Italia 1 **R4** Rete4 **+2** Tele+2 **E** Eurosport

Esordio Auditel per Biscardi

Spostato di rete (da Tmc2 a Tmc) e di orario (dalle 21 alle 20,30), anche il Processo di Biscardi viene ora rilevato dall'Auditel. Nella tabella di Odiens, trovate i dati generali relativi all'"esordio" di lunedì 18 novembre. Questo il dettaglio: 3.800.000 contatti, con medie che vanno dai 326.000 spettatori della fascia 20-20,52 ai 900.000/1.000.000 della fascia 22,01-22,20 attraverso i 600.000, 700.000 e 900.000 degli orari intermedi.

Odiens i programmi di domenica 17 e lunedì 18 novembre

TRASMISSIONE	VOTO	SPETTATORI	SHARE
Quelli che il calcio	7,5	4.182.000	27,54
Pressing	7	1.707.000	12,28
90° Minuto	8	7.998.000	45,39
Mai dire gol domenica	7,5	2.554.000	10,68
Domenica sprint	7	2.297.000	10,02
Processo di Biscardi	8	519.000	1,82
Domenica sportiva	7	2.233.000	12,27
Guida al campionato	7	1.878.000	11,00
Galagoal	6,5	non rilevato in Auditel	
Stadio sprint	7	1.562.000	11,86
Mai dire gol lunedì	7	2.314.000	19,06
Processo del lunedì	7	877.000	6,05

PANORAMA sport

BASKET — NBA 50

Boston di blocco

Mio Dio, come sono caduti in basso. Non che ci fossero molte speranze per questa stagione, però i Boston Celtics forse contavano di risalire il crinale un po' più in fretta; invece si trovano nella parte mediobassa della classifica della Atlantic Division, come sempre. La squadra simbolo (con i Lakers) degli anni Ottanta e dell'esplosione della Nba, dopo il titolo conquistato nel 1986 e la finale dell'anno successivo non è nemmeno più arrivata vicina a insidiare i Chicago Bulls, i Detroit Pistons o gli Houston Rockets. Nel 1992 cessò l'attività il mito Larry Bird, l'anno dopo toccò all'altro pilastro Kevin McHale abbandonare il parquet, e da lì inizio il buio. Pareva che la fiaccola di leader dovesse passare nelle mani di Reggie Lewis, stimatissimo ragazzo arrivato nel 1987 e poco alla volta diventato personaggio carismatico. Purtroppo, Lewis morì nell'estate del 1993, stroncato da un infarto. Quel momento segnò il punto più basso degli ultimi anni: nel 1993-94 solo 32 vittorie su 82 partite, nel 1994-95 35, la scorsa stagione 33. Playoff raggiunti in un paio di casi, con uscite immediate anche se nel 1995 ci fu una vittoria sul parquet degli Orlando Magic.
Il principale imputato è M.L.

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 10. giornata, *17/11*: Stefanel Milano-Fontanafredda Siena 86-79, Kinder Bologna-Cagiva Varese 83-73, Telemarket Roma-Scavolini Pesaro 99-92, Olimpia Pistoia-Mash Verona 75-73, Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso 65-77, Polti Cantù-Montana Forlì 84-69, Genertel Trieste-Teamsystem Bologna 90-89. *Classifica*: Benetton, Stefanel p. 18; Kinder 16; Teamsystem, Telemarket 12; Mash, Polti 10; Fontanafredda, Viola, Olimpia, Genertel 8; Cagiva 6; Scavolini 4; Montana 2.

Eurolega 7. giornata, *14/11*. *Girone A*: Cska Mosca (Rus) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 89-80, Panionios Atene (Gre) - Ulker Istanbul (Tur) 84-71, Stefanel Milano - Limoges (Fra) 79-66. *Classifica*: Stefanel p. 12; Cska 8; Ulker, Maccabi, Panionios 6; Limoges 4. *Girone B*: Cibona Zagabria (Cro) - Charleroi (Bel) 75-66, Estudiantes Madrid (Spa) - Alba Berlino (Ger) 82-75, Teamsystem Bologna - Olympiakos Pireo (Gre) 81-72. *Classifica*: Teamsystem p. 12; Olympiakos, Cibona, Estudiantes 8; Alba 6; Charleroi 0. *Girone C*: Villeurbanne (Fra) - Croatia Spalato (Cro) 78-59, Panathinaikos Atene (Gre) - Barcellona 79-75, Bayer Leverkusen (Ger) - Olimpia Lubiana (Slo) 77-89. *Classifica*: Villeurbanne p. 12; Panathinaikos 10; Olimpia 8; Barcellona, Croatia 6; Bayer 0. *Girone D*: Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Partizan Belgrado (Jug) 93-77, Kinder Bologna - Dinamo Mosca (Rus) 89-74, Csf Siviglia (Spa) - Pau Orthez (Fra) 61-69. *Classifica*: Efes Pilsen, Pau Orthez p. 10; Kinder 8; Siviglia, Partizan 6; Dinamo 2.

Coppa Europa *Girone A, 7. giornata (12/11)*: Rabotnicki Skopje (Mac) - Ask Riga (Let) 84-97, Fenerbahçe Istanbul (Tur) - Wloclawek (Pol) 105-97, Scavolini Pesaro - Polzela (Slo) 94-88; *8. giornata (19/11)*: Ask-Scavolini 94-76, Wloclawek-Polzela 72-63, Fenerbahçe-Rabotnicki 90-61. *Classifica finale*: Fenerbahçe* p. 14; Ask* 10; Polzela*, Wloclawek* 8; Scavolini 6; Rabotnicki 2. *Girone H, 7 giornata*: Mash Verona - Buducnost Podgorica (Jug) 85-75, London Towers (Gb) - Vita Tbilisi (Geo) 72-60, Ptt Ankara (Tur) - Kormend (Ung) 93-81. 8. giornata: Ptt-Towers 70-61, Mash-Vita 92-66, Kormend-Podgorica n.p. *Classifica fi-*

A fianco, Antoine Walker sovrastato da Glenn Robinson dei Milwaukee Bucks: un'immagine emblematica delle difficoltà dei Boston Celtics

Carr, ex giocatore. Due estati fa, incaricato dal presidente Paul Gaston di scegliere il nuovo coach, ebbe colloqui con due-tre candidati, poi scelse la persona che riteneva più adatta: se stesso. Impegolato tra affari di mercato e schemi di gioco, Carr ha un po' perso la tramontana. La buona volontà ce l'ha messa, prendendo da Filadelfia il playmaker-guardia Dana Barros, tenendo stretto il croato Dino Radja, scegliendo dall'università le ali Eric Williams e, tre mesi fa, Antoine Walker. Ma sconcertano le sue scelte per il cruciale ruolo di pivot: ceduto Eric Montross, ex speranza, per giocare in mezzo all'area sono rimasti la sconosciuta matricola Steve Hamer, l'eterno incompiuto Pervis Ellison e il 38enne (sic) Alton Lister, già infortunato. Non bastano la serietà di Walker, Williams, di Rick Fox, di David Wesley: la cima della collina pare lontana.

E, dalla scorsa stagione, c'è stata un ulteriore rottura con il passato: il vecchio Boston Garden, impianto storico con i suoi 14.890 posti sempre pieni, è stato demolito perché fuori moda, e al suo posto è sorto il FleetCenter, modernissimo, ma sempre con il celebre parquet a pannelli incrociati, di colore diverso l'uno dall'altro. Il problema è che una società abituata a liste d'attesa di oltre diecimila persone per un abbonamento ora è stata costretta a telefonare ad alcune di esse per sapere se erano interessate all'acquisto. Il FleetCenter tiene 18.600 spettatori e i biglietti si trovano a volte anche nel giorno della partita. È questo, probabilmente, il segnale peggiore.

William Fox

AGENDA

VENERDÌ 22
Tennis Atp World Championship a Hannover (Ger), Wta Tour Championships a New York (Usa); fino al 24.
Volley Super Six in Giappone; fino al 23.

SABATO 23
Pallanuoto Serie A1, 6. giornata.
Rugby Inghilterra-Italia, test match.
Sci nordico 5 km tl femminile e 10 km tl maschile a Kiruna (Svezia).

DOMENICA 24
Basket Serie A1, 11. giornata.
Sci alpino Slalom m. e f. a Park City (Usa).
Sci nordico 4x5 km comb. f. e 4x10 km comb. f. a Kiruna.

MERCOLEDÌ 27
Pallanuoto Coppa delle Coppe, quarti.
Volley Coppa delle Coppe, andata turno preliminare: Alpitour Traco Cuneo-Matador Puchov (Slk).

GIOVEDÌ 28
Volley Coppa delle Coppe, ritorno turno preliminare: Alpitour-Matador

nale: Mash* p. 14; Ptt* 10; Kormend* 8; Towers 6; Buducnost, Vita 4. Kormend e Buducnost una partita in meno. *N.B.*: con l'asterisco le squadre qualificate alla seconda fase.

Coppa Korac 5. giornata, *13/11*. *Girone D*: Olimpia Pistoia - Castors Braine (Bel) 78-77, Dendi Kiev (Ucr) - Bamberg (Ger) 61-76. *Classifica*: Dendi, Olimpia p. 6; Castors, Bamberg 4. *Girone H*: Pruszkow (Pol) - Herzliya (Isr) 83-84, Varna (Bul) - Cagiva Varese 85-71. *Classifica*: Cagiva, Pruszkow p. 6; Varna, Herzliya 4. *Girone I*: Spartak Subotica (Jug) - Telemarket Roma 68-90, Tofas Bursa (Tur) - Zalaegerszeg (Ung) 97-50. *Classifica*: Tofas, Telemarket p. 8; Subotica 4; Zalaegerszeg 0. *Girone O*: Benetton Treviso - Rogaska Slatina (Slo) 124-87, Zrinjevac Zagabria (Cro) - Olimpas Plunge (Lit) 103-76. *Classifica*: Zrinjevac, Benetton p. 8; Plunge 4; Slatina 0.

BOXE
Europeo Naestved (Dan), *15/11*. Il danese Jasper Jensen ha conservato il titolo continentale dei mosca battendo ai punti Luigi Camputaro.

CALCIO FEMMINILE
Serie A1 8. giornata, *16/11*: Agliana-Fiammamonza 1-0, Autolelli Picenum-Modena 0-3, Gravina Catania-Riva 1-4, Milan-Zambelli Lugo 1-1, Segrate 92-Cascine Vica 0-3, Torino Univer-Calendasco 1-0, Torres Formaggi Sardi-Pisa Il Fotoamatore 0-0, Verona-Lazio 3-3. *Classifica*: Modena p. 21; Agliana 19; Torres 18; Pisa 17; Riva, Torino 16; Milan 13; Cascine Vica 11; Lugo 10; Picenum 8; Lazio 6; Fiammamonza, Calendasco 5; Catania, Verona 4; Segrate 3.

CICLISMO
Sei Giorni Bordeaux (Fra), *18/11*. Marco Villa e Silvio Martinello hanno vinto la Sei Giorni di Bordeaux.

PALLANUOTO
Serie A1 5. giornata, *16/11*: Siricem Ortigia-Universo Bologna 15-10, Athena Savona-Pool Como 19-10, Paguros Catania-Waltertosto Pescara 3-15, Ina Assitalia Roma-Carifi Florentia 14-10, Nervi-Vetor Anzio 12-12, Themis Posillipo-Licodia Eubea Catania 17-6, Bosca Brescia-Pro Recco 8-19. *Classifica*: Themis, Athena p. 10; Waltertosto 9; Ina 8; Carifi 7; Pool, Recco 6; Vetor 4; Eubea, Nervi 3; Siricem 2; Bosca, Paguros, Universo 0.

RUGBY
Serie A1 7. giornata, *17/11*: Benetton Treviso-Milan 18-32, Roma Olimpic-Simac Padova 28-23, L'Aquila-Amatori Catania 33-25, Record Rovigo-Hydrocar Bologna 24-5, Fly Flot Calvisano-Lafert San Donà 38-18, Serenissima Colleferro-Livorno 17-19. Classifica: Fly Flot p. 11; Milan 10; Benetton, Record, L'Aquila, Roma 8; Lafert, Livorno 6; Hydrocar 5; Simac 2; Catania, Colleferro 0.

Coppa dei Campioni Quarti di finale, *16/17-11*: Cardiff (Gal) - Bath (Ing) 22-19, Leicester (Ing) - Harlequins (Ing) 23-13, Dax (Fra) - Tolosa (Fra) 18-26, Brive (Fra) - Llanelli (Gal) 35-14. *Semifinali* *(4-5/1)*: Leicester-Tolosa, Brive-Cardiff.

Conference Cup Quarti di finale, *16/11*: Northampton (Ing) - Narbonne (Fra) 22-23, Bourgoin (Fra) - Monferrand (Fra) 17-15, Agen (Fra) - Bordeaux (Fra) 20-15, Castres (Fra) - Tolone (Fra) 23-15. *Semifinali*: *(4-5/1)*: Bourgoin-Narbonne, Agen-Castres.

TENNIS
Atp World Doubles Hartford (Usa). Finale, *17/11*: Woodbridge-Woodforde (Aus) b. Lareau-O'Brien (Can-Usa) 6-4 5-7 6-2 7-6.

Wta Filadelfia (Usa). Finale: Novotna (Cec) b. Graf (Ger) 6-4 rit.

VOLLEY
Super Challenge Osaka (Gia). 1. giornata, *19/11*: Italia-Jugoslavia 3-1 (15-9, 15-17, 15-13, 15-8), Olanda-Corea del Sud 3-0, Cina-Giappone 3-2. 2. g., *20/11*: Italia-Corea del Sud 3-1 (15-4, 13-15, 15-5, 16-14), Jugoslavia-Cina 3-1, Olanda-Giappone 3-1. Classifica: Italia, Olanda p. 4; Cina, Jugoslavia 2; Giappone, Corea 0.

Amichevoli Eindhoven (Ola), *14/11*: Olanda-Italia 1-3 (5-15, 10-15, 15-9, 5-15). Milano, *16/11*: Italia-Olanda 3-0 (15-9, 15-4, 15-8).

Valtur cerca animatori
La Valtur cerca, per la stagione estiva 1997, 890 ragazzi e ragazze di età fra i 20 e i 30 anni per le seguenti attività: animatori, coreografi, istruttori sportivi, infermieri e altre ancora. Sono richieste una disponibilità ininterrotta di almeno 4 mesi (giugno-settembre), nazionalità di Paesi aderenti alla Cee e buona conoscenza di almeno una lingua straniera (preferibilmente inglese, francese o tedesco). Il curriculum va inviato, insieme con una foto a figura intera (non restituibile), a: Valtur S.p.A. - Ufficio Risorse Umane - Via Milano, 42 - 00184 Roma. I candidati sosterranno un colloquio che si svolgerà a Roma per il centro-sud e a Milano per il nord. In caso di esito positivo, in maggio prenderanno parte a uno stage di 7 giorni. Al termine, i partecipanti ritenuti idonei raggiungeranno il villaggio di destinazione.

MERCATINO

❑ **VENDO** GS anni 80/95; Gazzettasport anni 80; Gazzettasport dal 3-5-94 al 25-7-94; Il Campione anni 50; Lo Sport anni 50; Lo Sport Illustrato anni 80; riviste di pugilato e materiale di calcio.
Diego Bevilacqua, v. Amendola 6, 10093 Collegno (TO).
❑ **VENDO** per L. 60.000 maglia Nazionale-Diadora a Usa 94, taglia XL; vendo a fan italiani dell'Arsenal: crest con stemma del club, quadretto in legno con ritratto di Liam Brady, «Handbooks» ufficiali stagioni 79/80-80/81-81/82-83/84-84/85; richiedere foto dimostrativa allegando bollo.
Michele De Respinis, v. L. Rovelli 38, 71100 Foggia.
❑ **VENDO** nn. «Forza Milan» dal 1991; GS n. 31/1995; album completo figurine calciatori 93/94; cards calcio score 92; biglietti stadi; figurine sfuse; chiedere lista a
Sergio Saibene, v. Roma 97, 22070 Limido Comasco (CO).
❑ **VENDO** distintivi, maglie, gagliardetti e altro materiale squadre italiane e del mondo; lista gratuita.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.
❑ **VENDO** album figurine Panini e Flash anni 70/80; enciclopedia «Il grande calcio» ed. Fabbri, undici volumi; «Film del campionato» rilegato, anni dal 75/76 all'84/85; magliette originali di Barcellona, Athletic Bilbao, Tirol Innsbruck, Austria Vienna, Dinamo Kiev, Karpaty Lviv.
Massimo D'Agostino, v. Vittorio Veneto 42, 60122 Ancona.
❑ **VENDO** maglie ufficiali: Lazio 92 L. 40.000; Lazio n. 10 del 94 L. 70.000, Mancester City seconda del 92 L. 50.000; Russia 93 L. 65.000; Inghilterra 94 L. 65.000; vendo L. 10.000 l'una foto di: Batistuta, Ranieri, Scifo, Fuser, Fiori, Dezotti.
Lorenzo Colò, v. P. Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).
❑ **SCAMBIO**, vendo cartoline stadi di tutto il mondo.
Bruno Belli, casella postale 136, Prato-Centro.
❑ **VENDO** Gazzettasport-Corrieresport-Tuttosport di Italia 90; Gazzettasport del lunedì dei due campionati vinti dal Napoli e dei tre ultimi vinti dal Milan; modellini stadi di Napoli, Bari, Cagliari, Roma da costruire; scambio schede telefoniche e cartoline stadi.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Pozzuoli (NA).
❑ **SCAMBIO** cartoline stadi per biglietti gare di Juve, Palermo, Italia e Mondiali.
Salvino Arena, v. Francesco Maria Alias 2/B, 90100 Palermo.
❑ **VENDO** poster di: Gullit, Van Basten, Simone (autografato), R. Baggio (autografato), Del Piero; cerco maglia con i laccetti del Manchester Utd; maglia Adidas/Jvc dell'Arsenal; 2. maglia dell'Ajax 94/95.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20/A, 34170 Gorizia.
❑ **SCAMBIO** tessere telefoniche italiane ed estere.
Nicolò Cianci, v. Bottrigari 8, 40134 Bologna.
❑ **SCAMBIO** carte telefoniche italiane ed estere.
Luigi Ferretti, v. Parisio 36, 40139 Bologna.
❑ **COMPRO**, scambio gagliardetti ufficiali di squadre calcistiche di tutte le categorie.
Teodoro Morelli, p.zza A. Savinio 2, 72100 Brindisi.
❑ **VENDO 44** nn. di "Forza Milan" e 10 GS dal 92 al 96.
Orazio Bonfigli, v. Roma 47, 98049 Villa franca Tirrena (ME).
❑ **SCAMBIO** , vendo francobolli e schede telefoniche.
Fabrizio Piantoni, v. Giussani 30, 20054 Nova Milanese (MI).
❑ **VENDO** nn. sfusi del GS dall'80 in poi; Enciclopedia dello Sport; album vari figurine calciatori.
Gianluca Berardo, v. Ippocrate 73, 00161 Roma.
❑ **VENDO** possibilmente in blocco GS dall'82 al 91 e Gazzettasport dall'88 ad oggi; tutti i nn. di Supergol; enciclopedia sulla Juventus; penna e fototifo del Liverpool; bandiera, stickers e 45 giri con inno del Manchester Utd; nn. dell'Intrepido e del Monello, tutto per L. 800.000 trattabili.
Rino Vivarelli, v. Arnold 16, 28040 Feriolo (VB).
❑ **VENDO** distintivi squadre calcistiche dalla Serie A ai Dilettanti; eventuali scambi ed acquisti.
Sergio Altiero, v. Sedivola 85, 80059 Torre del Greco (NA).
❑ **VENDO** a prezzi interessanti annate GS dall'84 al 92 rilegate e in ottimo stato; annate GS 93-94-95 in ottimo stato, tutte complete.
Renato Gardosi, c.so Roma 8, 41012 Carpi (MO).
❑ **CEDO** o scambio con cartoline illustrate militari 1930/1945 quanto segue: "Hurrà Juventus" dal n. 1/1963 al n. 7/1965; una decina di fascicoli sulla Juve o suoi calciatori anni 60/70; il libro "Inter stella mondiale" del 1965 ed altri fascicoli sul calcio; cedo 40 nn. di "Sport Illustrato" 68/69.
Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.
❑ **VENDO** oltre 800 tipi di cartoline stadi europei; distintivi metallici; riviste; sciarpe; almanacchi.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.
❑ **SCAMBIO**, vendo, compro figurine sfuse ed album calciatori anni 60-70-80.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.
❑ **VENDO** oltre 100 poster di squadre e calciatori nazionali e club italiani o stranieri a partire dall'80/81.
Stefano Vinci, v. Panoramica 1416, 98168 Messina.

MERCATIFO

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con tifosi di tutta Italia cui chiedo materiale sul Bari.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **STUDENTESSA** appassionata di canzoni e viaggi scambia idee in italiano.
Erlona Alushi, Ahmet Haxhia, Selim Golemi n. 42, Shkoder (Albania).
❑ **CORRISPONDO** con ragazze under 30 su sport, musica e argomenti vari, possibilmente in zona Napoli.
Massimo Iuliano, v. Mario Menichini 5, 80125 Fuorigrotta di Napoli.
❑ **SCAMBIO** informazioni sui club di tutto il mondo con appassionati del calcio internazionale; scambio anche materiale.
Alessandro Niccolai, v. F. De Sanctis 75, 57025 Piombino (LI).
❑ **CORRISPONDO** con ragazze di nazionalità spagnola, greca, francese, italiana che abbiano superato i venti anni.
Luciano Ortelio, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (VV).
❑ **ADORO** lo sport in generale, mi piace scrivere poesie e sarei felice di farle leggere ad amici e amiche di tutto il mondo.
Giampiero Nisci, v. Cavour 61, 66026 Ortona (CH).
❑ **SACCHIANI**, contiamoci; inviatemi i dati anagrafici e ciò che pensate del Ct; lo contatteremo per essergli vicini.
Leonardo Massaccesi, c.so Garibaldi 98, 62011 Cingoli (MC).
❑ **16ENNE** amante del calcio spagnolo e inglese scambia idee con tifosi della Serie A spagnola e della Premier League inglese, specie fan di Barcellona, Real Sociedad, Middlesbrough e Chelsea; scrivere in italiano, francese o inglese.
Enrico Di Bella, v. 25 Aprile 30, 20018 Sedriano (MI).
❑ **16ENNE** corrisponde con tutti gli interisti del mondo, specie fan di Pagliuca e Branca; scrivere in italiano o inglese.
Mark Scerri, L-Ghorfa, Triq Il-Gazzaija, B'Kara, Bkr-04 (Malta).
❑ **INTERISTA** corrisponde con ragazzi/e di Campania, Lazio, Umbria, e Marche su musica, moda, cultura.
Vittorio Bertolaccini, v. Varsavia 5, 04100 Latina.
❑ **SALUTIAMO** tutti gli amici amanti del calcio di tutta Italia e ringraziamo gli amici di Cernobbio con un sincero arrivederci.
Club amatori calcio, 84077 Torre Orsaia (SA).
❑ **ADERITE** al più grande club per corrispondenza del mondo, senza limiti di età, nazionalità, religione ecc... anche per perfezionare la conoscenza delle lingue; l'associazione è l'"International Pen Friends" di Dublino rappresentata in Italia da
Elena Ercole, Piepasso 90, 15028 Quattordio (AL).
❑ **17ENNE** tifosissima della Fiorentina corrisponde con coetanei/ee appassionati/e di calcio; scrivere in italiano, inglese o tedesco.
Silvia Badiani, v. Pisana 257, 50043 Galciana (PO).

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con amici di tutto il mondo scrivendo in inglese; ho 22 anni e sono studente.
Mortadha M. Mogt, Abah Almousawy, p.o. box 1794 Ashar Central n. 42001, Bassrah-R.M.C. club (Iraq).
❑ **19enne** scambia corrispondenza in francese o inglese su tanti argomenti, specie sportivi.
Najid Soufian, Derb el Mitter rue 15 n. 30, Casablanca (Marocco).
❑ **24enne** corrisponde in francese con tanti amici/che del mondo.
Sadri Abdessalam, rue 30 n. 5, Hassania 3, Ben M'sik Sidiothman, 04 Casablanca 20450 (Marocco).
❑ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico, 26enne appassionato di calcio, scambia ogni tipo di materiale comprese videocassette.
Piotr Podoba, os. Niepodlegtosci 13/9, 31-862 Kracovia (Polonia).
❑ **23enne** appassionata di musica, nuoto, sport, viaggi, video scambia idee in inglese.
Charlotte Amponsah, p.o. box 289, Berekum (Ghana).
❑ **SCRIVENDO** in inglese, studente 22enne scambia idee.
Samuel Ofori, p.o. box 82 Berekum (Ghana).
❑ **STUDENTESSA** 16enne corrisponde in italiano con coetanei/ee su tanti argomenti.
Klodiana Metkkiu, Mamurras (Albania).
❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline, riviste, poster li scambia scrivendo anche in italiano.
Naite Rios Arnet, carretera Central km. 21-1/2, Merlgarejo, El Cobae, Santiago de Cuba (Cuba).
❑ **AMO** musica, sport, letture e su ciò scambio idee e souvenirs; scrivere in inglese.
Ameyaw Augustine, p.o. box 259 Berekum (Ghana).
❑ **CERCO** maglie ufficiali della Roma 82/83-83/84-91/92; dell'Inter 87/88; del Napoli 88/89 oppure 89/90; della Sampdoria 82/83; della Juventus dall'82 all'88.
Nicolas Deltort, 5 Imp. Les Comores, St. Georges D'O (Francia).
❑ **GIOVANE** medico scambia idee con persone di tutto il mondo specie d'Italia scrivendo in spagnolo o inglese.
José Miguel Morales, apartado postal 38, Zona 2, 602000 Sancti Spiritus (Cuba).
❑ **SCAMBIO**, vendo materiale statistico, distintivi, almanacchi, riviste, ecc...; scrivere in italiano per scambiare idee sul calcio.
Gheorghe Gisca, c.p. 4, 2750 Hunedoara 1, (Romania).
❑ **24ENNE** scambia idee con italiani scrivendo anche nella loro lingua, in spagnolo o portoghese su calcio, musica, viaggi, letteratura.
Mauricio Carvalho Lucas, av. Barbacena 333/901 Barro Preto, 30190-130, Belo Horizonte (Brasile).
❑ **SCRIVETEMI** in tanti su tanti argomenti, risponderò a tutti in inglese.
Loretta Ameyaa, c/o Samuel Ofori, p.o. box 82, Berekum (Ghana).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il Club amatori di calcio di Torre Orsaia (SA) si è aggiudicato il secondo Torneo dell'Amicizia di Cernobbio (CO). In piedi, da sinistra: G. Antichi Petrosino, Nappo, Speranza I, Castelluccio, Romaniello, A. Capobianco, Speranza II, Fimiani, Fortunato, Gabellini, Cataldo; accosciati: Marotta, Iovino, Caputo, Vertullo, Mannise, Giudice, R. Capobianco, Cavaliere, F. Antichi Petrosino

La piccola Luana Alessio di Ronago (CO), figlia del fedelissimo lettore Merlo, tra le braccia di Manute Bol, «stratosferico» cestista che ha iniziato la stagione con la Montana Forlì

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs finali coppe europee dal 1960 in poi; Mondiali 86-90-94; Europei 88-92-96 completi; finali olimpiche, sci, tennis, ecc. ...
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

❑ **VENDO** vhs: servizi sulla Serie A 95/96-96/97; gare della Germania agli Europei 92; gare della Juve in coppa Campioni 95/96, in blocco per L. 200.000; Mondiali 94 ed Europei 96 completi; 90° minuto 92/93-93/94-94/95-95/96-96/97; Maradona-Eroe mondiale.
Nino Gaudino, v. dell'Aeroporto I, Villaggio azzurro, 81046 Grazzanise (CE).

❑ **VENDO** vhs Mundial 82 con puntata di Mixer subito dopo la vittoria finale.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

❑ **CEDO** per L. 16.000 l'una 400 gare della Juventus; film di gare dei Mondiali dal 1954 al 90; finali dei Mondiali dal 58 al 90; documentari su Platini.
Nicola Schinco, v. Volturno 11, 81100 Caserta.

❑ **CERCO** vhs di Inghilterra-Svizzera agli Europei 96.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 San Biagio (MN).

❑ **VENDO** L. 25.000 l'una le due vhs di Coppa Italia 96/97 Genoa-Sampdoria.
Lucia Cigliola, v. Aldo Manuzio 17/23, 16143 Genova.

❑ **VENDO** per L. 25.000 l'una vhs di altissimo livello; finali di calcio, Olimpiadi, atletica leggera, ciclismo ecc. ...; vendo tredici monete da L. 200 del 1977.
Giuseppe Latorraca, v. Aldo Moro 1, 85047 Moliterno (PZ).

Ivano Pimel di Eraclea (VE) ha inviato le foto delle squadre che hanno partecipato al torneo di calcio a cinque Pio X, svoltosi a Torre di Fine (VE). Le squadre sono in ordine di classifica, da sinistra a destra e dall'alto in basso. 1: Lorenzo, Davide, Manuel, Ferdinando, Antonio. 2: Cristian, Luca, Manuel, Denis, Matteo. 3: Matteo, Damiano, Alessandro, Luca, Simone. 4: Matteo, Enrico, Dino, Carlo, Alessio

La 850 cambia anche il nome

Al Motorshow di Bologna, gli appassionati potranno ammirare le nuove Volvo berlina e familiare. La S70 (*a fianco*) e la V70 (*sotto*) rappresentano l'evoluzione — sia sul piano stilistico che prestazionale — delle 850. Nella carrozzeria cambiano il cofano-motore e il musetto, oltre al cofano del bagagliaio, che aumenta di dimensioni sia esternamente sia internamente. Le prestazioni sono invariate, ma i motori a 5 cilindri consumano leggermente meno. I prezzi dovrèbbero partire da 46 milioni di lire. □

Il mito Mini si rinnova

Anticonformista, quasi eretica: questi aggettivi accompagnarono l'apparizione della Mini sul mercato automobilistico. Nei 37 anni trascorsi da allora, la Mini si è guadagnata un consenso ampissimo per il suo aspetto ma anche per le sue doti di agilità, vivacità, rapporto fra dimensioni e abitabilità. Ora il mito si rinnova. Nasce Mini Model Year '97, che si allinea alle nuove normative europee sull'inquinamento acustico, offre l'air-bag lato guida di serie e diventa... marchio di fabbrica. Il gruppo Rover, cioè, la promuove allo stesso rango di Rover, Land Rover e Mg, confermando l'interesse per il settore delle piccole ultracompatte. □

L'Europa di Bmw parla italiano

L'1 febbraio 1997 Gabriele Falco (*sopra*) lascerà la presidenza della Bmw Italia per assumere, a Monaco di Baviera, la responsabilità della Regione commerciale che comprende tutti i mercati europei, esclusi i Paesi di lingua tedesca: un'area da circa 170.000 auto l'anno, pari al 26 per cento delle vendite totali Bmw. È la prima volta che un manager italiano viene chiamato ai vertici della Bmw Ag. Una nomina in linea con le più recenti strategie aziendali, tese all'internazionalizzazione non solo dei prodotti (acquisizione Rover, avvio della produzione negli Usa, apertura di filiali e impianti in aree di sicuro sviluppo, joint venture con Chrysler), ma anche delle risorse umane e manageriali. □

LIBRI

Una Vespa da... manuale

A 50 anni dalla nascita della Vespa, la Piaggio — come noto — ha lanciato il nuovo modello. Successivamente, fra le celebrazioni ha trovato posto anche un'iniziativa editoriale: si chiama "Il mito di Vespa" ed è un volume di 161 pagine (Lupetti editore, 38.000 lire) curato dal semiologo Omar Calabrese, nel quale la nascita, l'affermazione e la vita del famoso scooter vengono ripercorse da ogni angolazione: storica, pubblicitaria, del design, del costume. Un'operazione piacevole, lontana dallo stile puramente agiografico che costituisce il rischio di pubblicazioni di questo tipo. Un libro intelligente, che deve la propria riuscita da una parte alla splendida raccolta di immagini provenienti dall'archivio storico Piaggio e dall'altra al contributo di molte "firme" prestigiose: Umberto Eco, Francesco Alberoni, Lina Wertmüller e altre ancora.

Confidenze

Un problema di cuore? Sono qui per questo

Favolosa (e non aggiungo il tuo nome, basta l'aggettivo), ringrazio il Guerino per avermi dato la possibilità di parlare con te. Ho un suggerimento da chiederti. Con la mia ragazza, con cui sto da due anni circa, le cose non vanno più bene. Per lei ho rinunciato a tante cose, a cominciare dalle trasferte al seguito del mio magico Brescia. Per lei ho trascurato gli amici, il mio karate e altre cose. Non mi è pesato, l'ho fatto per amore, ma ora lei continua a chiedermi sempre più sacrifici, come quello di vederla quando vuole e può lei, dove vuole lei, salvo poi dirmi che è un brutto momento e che quel giorno non se la sente di stare con nessuno, me compreso. Visto che tu sei per me il simbolo della dolcezza, della semplicità, puoi dirmi cosa fare: lasciar perdere o continuare a darle retta? Ti chiedo di non pubblicare il mio nome.

LETTERA FIRMATA

Caro amico (non scrivo il nome), non sai quanto piacere mi faccia la tua lettera. Quando parlai con il direttore del Guerin Sportivo per curare questa rubrica, gli dissi che avrei gradito, al di là dei complimenti e degli elogi per la professione, ricevere lettere di questo tipo. Sono una prova di vita, dei problemi che tutti (anche noi cosiddette persone famose) abbiamo. D'altronde i problemi di cuore sono i più vecchi del mondo. Sulla vicenda specifica, ti consiglio di essere forse più intransigente. I rapporti non devono annullare le personalità degli individui, altrimenti invece che accrescere le persone finiscono per svilirle, per renderle succubi della situazione. Non so se sia il suggerimento giusto per mantenere il rapporto, ma forse è l'unico perché tu mantenga la stima in te stesso. Perché tu possa essere sereno.

Scrivete a:
La Posta di
Simona Ventura
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

O faxate a:
La Posta di
Simona Ventura
051-625.76.27

Bravo Bianchi, hai capito l'Italia

Bellissima Simona, sono un ragazzo di 23 anni e sono tifosissimo della Roma. Complimenti per la tua simpatia e la tua indubbia bravura. Con mio rammarico ho notato che tu non hai mai indossato la maglia giallorossa nella presentazione dei campionati di Serie A: è un caso? Chi vincerà lo scudetto? Secondo te la mia Roma ha la possibilità di farcela? Un grossissimo bacione.

CECCO '73 - MAGLIANO SABINA (RI)

Caro Cecco, la tua Roma dopo le dolorose eliminazioni dalla Coppa Italia e dalla Coppa Uefa (col Karlsruhe sarebbe stato un miracolo, anche se tutti ci abbiamo un po' sperato) è sicuramente una squadra in risalita. Bianchi ha cominciato a capire come funziona qui da noi, dove Petruzzi è forse più utile di Trotta. Una parola la vorrei spendere anche per Balbo, un campione che tante squadre vorrebbero. Lo scudetto, infine: rimango convinta che Juve e Milan abbiano qualcosa in più, ma l'Inter sta provando a farmi ricredere.

Non ho tempo per l'amore. Non credeteci

Cara Simona, mi sembra che il Guerin Sportivo abbia avuto una buona idea a darti una rubrica in questo eccellente settimanale. Con questa occasione io posso scriverti perché tu sei la mia favorita da qualche tempo. Ti ho vista in trasmissioni come "Mai dire gol" e "Scherzi a parte" e credo che tu sia una donna molto bella, affascinante, intelligente, simpatica. Tre settimane fa ti ho vista a "Domenica in" e ho avuto un pomeriggio confortante. In quella trasmissione hai detto che quest'anno o il prossimo vorresti incontrare il tuo grande amore. È molto semplice! Io ti invito in Romania, a Timisoara, quando hai tempo disponibile... quest'anno o il prossimo!

MARIUS BREAZU - TIMISOARA (ROMANIA)

Marius, grazie dell'invito, la Romania è uno dei Paesi che ho intenzione di visitare in futuro, come del resto tutto l'est europeo, che mi affascina molto per la sua storia e le sue secolari tradizioni. Dico che ho intenzione perché questo è per me un momento campale. Come forse sai, sto girando un film e nel contempo continua Mai Dire Gol della domenica (a proposito, molti mi hanno scritto per criticare la nuova edizione del lunedì: ne parleremo presto). Dicevo che è un periodo in cui non ho nemmeno un minuto libero e l'unica cosa che riesco a fare nel tempo libero è rispondere a voi lettori del Guerino. Non ho tempo, ora come ora, neanche per l'amore. Anche se per quello, come si dice, si trova sempre spazio. O no?

Non dimentichiamo l'arte della poesia

Incantevole (e non esagero) Simona, non ti scrivo per farti delle domande ma, visto che adoro scrivere poesie, una notte ti ho sognata e all'indomani ho trascritto quello che mi si era raffigurato.

DOLCE CREATURA
Oh dolce creatura, che sempre più sola ti vedevo passeggiar, facevi una tenerezza che solo il mio cuore poteva quantificar. Specchiandomi nei tuoi occhi, così pieni di vita, di luce, rimango immobile, esterrefatto, al punto tale che vorrei poter dirti tante cose, ma non ci riesco. Non voglio distrarmi, voglio solo ammirarti. La tua dolcezza mi incanta, il tuo viso emana una gioia incalcolabile, ovunque io ti guardi trovo in te un luminosissimo raggio di sole che il tramonto mai vedeva. Vorrei poterti toccare per far sì che tutto ciò un sogno non sia, ho paura che tutto sia un'immaginazione, un'illusione, ma anche se lo fosse, è stato pur sempre il più bel sogno della mia vita, un sogno che rimarrà scolpito per sempre nel mio cuore. Chissà se sarà vero che i sogni spesso diventano realtà...

GIAMPIERO MISCI - ORTONA (CH)

Giampiero, grazie mille della poesia: davvero bella. Oggi c'è quasi un'abiura della poesia, che resta invece il sommo momento dell'espressione artistica umana, anche se molti sembrano averlo dimenticato. Da studentessa, la poesia era la mia passione più grande. Voglio ringraziare pure **Giovanni Greco** di **Lainate (MI)**: anche lui mi ha inviato una bellissima poesia, in cui declama versi per me e per il nostro magico Torino.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/PRESIDENT OF THE UNITED STATES

"II" Cd, Sony Rec.

Al festival di Sonoria, lo scorso giugno, sono stati tra i gruppi più acclamati. Il loro atteggiamento verso la musica è molto ironico: non sono certo i tipi che si prendono troppo sul serio. È lo hanno dimostrato tenendo concerti nei posti più impensabili: in uno stand di hot dog, su un camion, sulla spiaggia, al porto. I nostri Presidenti adorano giocare ma sulla musica fanno sul serio proponendo canzoni veloci, ben costruite, piacevoli da ascoltare con quel tanto di attenzione verso la nuova scena punk. Nonostante il nome e la partecipazione dei nostri a una riunione del Partito Democratico nel 1994 a Seattle per raccogliere fondi, e una foto che li ritrae con Bill Clinton, la banda non ha rapporti personali col vero presidente.

ARTE A FIOR DI PELLE

Tattoo Expo quarta edizione

Al quarto anno di vita il Tattoo Expo cambia sede e va in scena allo Junior Centro Congressi di Rastignano (Bo) in via Serrabella 1. Tre i giorni per incontrare 50 tra i migliori tatuatori internazionali, dal 29/11 all'1-12. Tanti gli appuntamenti da seguire tra esposizioni di fotografie, disegni e materiale sull'arte del tatuaggio. Due gli avvenimenti paralleli: uno al Campo delle Fragole in via Polese 7/a con l'esposizione di quadri di H.R. Giger, Spider Webb e Hanky Panky e domenica 1/12 party al Praga cafè con Clare Ann Matz che presenta il nuovo disco. Info: 051/244697.

RIVISTERIA

La voce della cultura latina

Si chiama **Dimension Latina** il verbo cartaceo della cultura latino-americana in Italia. È una rivista bimestrale voluta da Angelo Gitto Hirrera, che da anni si prodiga per la diffusione di una cultura che nel nostro paese sta raccogliendo sempre più adepti. In Dimension Latina (redazione via F. Barbieri 44, 40129 Bologna, telefono 051/373903) si possono trovare recensioni di dischi, di libri, segnalazione di locali, trasmissioni radiofoniche, eventi spettacolari e cinematografici. Dimension Latina, che è una rivista gratuita (per trovarla, telefonare allo 0337/524828), sta organizzando per i prossimi mesi il primo meeting di studio e solidarietà nazionale a Bologna.

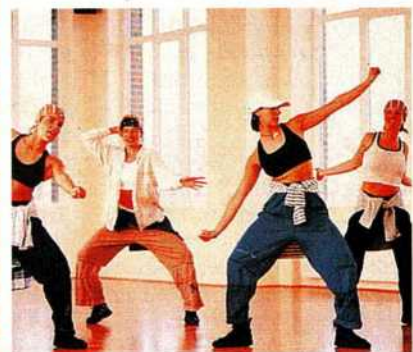
TECHNOSHOPPING

Gli astucci per i floppy

Vi piace essere originali anche in fatto di computer? Se stavate cercando un porta floppy disc da abbinare all'abito un po' flash da discoteca (perché può sempre capitare che durante la serata si presenti l'occasione di dover copiare dei dati) o per un trasporto veloce très chic, fanno per voi gli astuccini divertenti e all'ultimo grido di Pochacco della Sanro prodotti da Air Market (per i più giocherelloni), futurusti e artistici di Paul Smith e da signorina per bene sempre di Air Market.

PUNTO FITNESS

I pugni fan bene in due

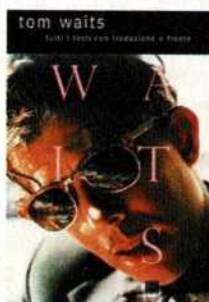
Si chiama **Tae Bo Aerobics** ed è il nuovo workout inventato da Billy Blanks, sette volte campione mondiale di karate e cintura nera di tae kwon do. È un programma di autodifesa che mette insieme mosse provenienti da arti marziali e eseguite a ritmo di hip hop. Secondo Blanks, il miglior allenamento è quello che fate col vostro partner.

"LA MAS SALSERA"

A ritmo di salsa e merengue

Alcune settimane fa presentammo in queste pagine l'Havana club di Sant'Ambrogio (Torino) come uno dei locali latinoamericani più prestigiosi. Oggi esso si conferma come il tempio della musica afrocubana avendo ospitato lo scorso 8 novembre la più originale orchestra italiana di salsa e merengue: "La más salsera". Questa band, "combinación perfecta" di musica e spettacolo, di ritmi e sabor, formata nel 1995, è la rivelazione musicale del panorama latino-americano. Il successo che sta ottenendo è il risultato della frizzante comunicatività della front-line caraibica composta da brillanti vocalist cubane e dominicane, da sfrenati percussionisti nonché da musicisti di grande talento, capaci di creare una magica atmosfera tropicale. "La mas salsera" sta preparando una tournée per i primi mesi del 1997 e sta lavorando alla registrazione del suo primo cd. Per contatti, 051-343915.

MUSICA DA LEGGERE

Nuove creature in casa Bizarre
"Nuovo? Rock? Italiano!" di Alberto Campo
"Blur", tutti i testi con traduzione a fronte
"Tom Waits" tutti i testi con traduzione a fronte

Le ultime uscite Bizarre, la collana musicale curata da Riccardo Bertoncelli per la casa editrice **Giunti** di Firenze, accontentano gli ascoltatori più diversi perché rispettano una varietà di genere senza fossilizzarsi su un filone sonoro. Così escono tutti i testi dei **Blur** che saranno cosa gradita per molti fans del Brit Pop. E dalle 112 pagine dei giovani paladini si passa alle 342 di Tom Waits, artista altamente alcolico, cantore di perdenti e ubriaconi, pupe scosciate e santi bevitori che nella musica contemporanea fatta di blues, folk e jazz ha una suo posto privilegiato. Nel libro una bella introduzione di Massimo Cotto. Col libro di Campo, **"Nuovo? Rock? Italiano!"** si parla del rock italiano non ufficiale che parte dai Litfiba, passa per CCCP e Assalti Frontali e arriva attraversando punk, rap e nuova canzone, alla riscossa con Mau Mau, Almamegretta, La Crus, Vinicio Capossela, Marlene Kuntz. Edizione stile fanzinaro in bianco e nero con recensioni e interviste.

PROFUMI

Calvin Klein colpisce ancora: CK be

È tutta nera e satinata come la sua sorella maggiore e trasparente CKOne. È la bottiglia di CKbe, nuova fragranza vincente e irresistibile di Calvin Klein, a metà strada tra One e Eternity for Men. Della serie: dopo l'unisex e l'eliminazione di genere puoi essere chi vuoi basta che scegli di Essere! Da annusare prossimamente dal vostro spacciatore di aromi di fiducia.

TRASFERTE/BOLOGNA

Il particolare vuole la sua parte

Bologna è una città piena di opportunità per un weekend. È ricca di locali e pub dove ritrovarsi. Partiamo così dal **Link di via Fioravanti 14**, spazio trasformato dopo due anni di lavoro in un centro dove si fa teatro, musica, cinema. Dove suonano gruppi da tutto il mondo e dove i ragazzi autocostruttori hanno realizzato i banconi di bar più belli e particolari che si siano visti in giro. Per un drink il **Golem Caffè in piazza San Martino 3/b** con design ricercato e bar fornitissimo (brunch domenicale). Ottimi cappuccini primavera per una colazione indimenticabile alla **pasticceria d'Azeglio** in via D'Azeglio (verso i viali) e se siete dalle parti di S. Lazzaro di Savena da segnalare il bistrot Mediterraneo in via Emilia dove mangiare anche la domenica a mezzogiorno. Per la sera, invece, **Osteria della Chiesa in via Massarenti 37** (tel. 051/392459) con tavoli in legno e pareti tappezzate di foto di artisti e cantanti. Questo è un po' il ritrovo della Bologna musicale, e potrà capitarvi di incontrare Lucio Dalla o Morandi e tutti i cantanti italiani in concerto in città. Cucina tradizionale e ottimi antipasti. Se amate l'India il ristorante che fa per voi è **India in via Nazario Sauro 14/a** (tel. 051/233403) con ambiente raffinatissimo. Per una pizza **pizzeria Ciro in via de' Gessi 5** (tel. 226917). Tra i negozi bigiotteria artistica e originale da **Sandra B. in via Moline**, streetwear e design per la casa anni '50 da **Scout in piazza VIII Agosto** e abbigliamento nuovo, usato, di tendenza, hippy, discotecaro e quant'altro in **Piazzola**, il mercato che si tiene venerdì e sabato in piazza VIII Agosto.

Sopra, l'interno del Link in via Fioravanti a Bologna, spazio ricavato dall'ex magazzino delle farmacie comunali

Un tifoso di Arrigo ripropone il tema azzurro. Rispondo: vale la pena

Un nome per la Nazionale: Sacchi. Firmato: Tafazzi

Signor Direttore, le scrivo per sottolineare, ancora una volta, che il giornale da lei diretto è acquistato anche da persone che non condividono la vostra visione del calcio. Siamo stufi di dover sempre leggere attacchi indiscriminati a Sacchi dal Mondiale in poi; siamo stufi di dover sempre leggere che gli schemi, il pressing, le squadre corte sono la rovina del calcio. Ciò non è assolutamente vero. Il Milan di Sacchi si fondava su una miscela di fantasia (Gullit, Donandoni, in parte Van Basten) e gente da combattimento (Evani, Ancelotti, Colombo) che nell'eseguire geometrie ben precise a grande velocità non si dimenticavano delle proprie capacità tecniche. Solo che queste loro capacità tecniche venivano usate per esaltare il collettivo, cioè l'unica arma che ha una squadra di calcio per vincere. Infatti, se il più grande solista della storia (Maradona, ovvio) avesse giocato in una squadra più organizzata e "collettiva" del Napoli, avrebbe sicuramente guadagnato di più sotto l'aspetto dei risultati che su quello personale: immaginatevi solo i gol che avrebbe segnato con gli schemi offensivi del Milan di Sacchi. Il punto è questo: può il singolo vincere da solo? Io credo di no. Lei penserà che il singolo, con la sua fantasia, possa rovesciare gli esiti di una gara in qualsiasi momento. Lei penserà che gli schemi soffochino i talenti. Che i vari Baggio, Zola, Totti, Del Piero siano "vittime" (a nove zeri, però) dell'esasperato tatticismo dei loro allenatori. Bene, io penso il contrario: Baggio quando giocava libero da ogni schema (ad esempio, nella Fiorentina e nella Juve) non ha vinto un bel niente. In America ci ha portato in finale ANCHE per merito del suo tanto "odiato" nemico Sacchi, caro direttore. Andate a rivedervi il primo gol alla Nigeria, o il secondo alla Bulgaria. Ma solo quando ha giocato in squadre molto organizzate, molto corte, con schemi precisi in cui il "Divin Codino" si è a malincuore calato, ha potuto assaporare il gusto della vittoria. Un caso? Sarà, ma è la dimostrazione che anche il più grande solista italiano degli ultimi dieci anni ha dovuto aspettare di essere inserito in un meccanismo ben oliato per vincere. E lui era una delle rotelle, non LA rotella. Capito, Cucci? Se la Nazionale ha spesso zoppicato perché non ve la siete presa anche con i giocatori? In Inghilterra non abbiamo giocato male, eppure tutte le colpe le avete scaricate sull'Arrigo. Non mi sembra che i suoi schemi abbiano "soffocato" il Tamburino Sardo mentre tirava (da cani) il rigore contro la Germania. Non mi sembra che la Repubblica Ceca fosse così debole come voi l'avevate descritta. Vabbè, ora arriverà l'Idolo di tutta Italia: Dino Zoff! Evviva. Evviva. Finalmente quell'antipatico di Sacchi va via. Evviva! Voglio proprio vedere se la stampa (dal giugno 1994 sfacciatamente e vigliaccamente antisacchiana) riserverà lo stesso trattamento a Zoff se le cose dovessero andare male (come io prevedo). Oppure se lo difenderete a spada tratta scaricando le colpe sui giocatori. Vedremo. A proposito: per fare meglio di Sacchi dovete sperare che Dinomito vinca il Mondiale... Altrimenti, adieu Dino! Un'ultima osservazione. A me, a tanti come me, per cui il calcio è soprattutto un gioco collettivo condito con schemi, velocità, pressing e un PO' di fantasia, non fa tanto piacere che ogni settimana bastoniate i tecnici che praticano questo tipo di gioco. Come mai se perde un allenatore "zonista" fioccano i 4, mentre riservate bei voti e molti elogi agli "italianisti"? Perché state massacrando Tabarez con voti molto bassi? Solo perché tiene Baggio in panchina? Una domanda: ma se il Milan gioca con due punte e una mezzapunta dietro di loro e contemporaneamente Desailly deve giocare in difesa, chi corre in mezzo al

Arrigo ha colpito ancora: dopo la sconfitta in Bosnia, l'Italia ha perso quattro posti nella classifica Fifa, scendendo dal quinto al nono. Solo Nizzola può salvare il Napoleone azzurro dalla sua Waterloo

Noi interisti adesso ridiamo di gusto

Gentile direttore, aspettavo questo momento da mesi, ovvero da quando ho letto sul "Guerino" n.21/96 una lettera del signor Galli da voi intitolata "Noi milanisti ridiamo di gusto". Ora, prendo nota che il signor Tabarez con la squadra che si ritrova ha già perso più partite di quante ne avesse perse Capello in un anno intero: così posso dire che quest'anno il Milan, a meno di miracoli, è decisamente inferiore a Inter e Juve. Per cui vorrei vedere la faccia del signor Galli davanti ai successi dell'Inter. Successi che, se continueranno come io spero, un giorno mi permetteranno di scriverle: "Noi interisti ridiamo di gusto".

LUCIANO QUARATO- ANCONA

Questa Inter ha costretto tifosi, osservatori e critici a rimangiarsi tanti affrettati giudizi. Per quel che mi riguarda, ribadisco lo slogan che ho lanciato un mese fa: «Giocando come gioca, grazie alle imprese dei singoli campioni, l'Inter è prima. Quando diventerà una squadra, chi potrà fermarla?».

buttare Zoff nelle fauci dei "sacchiani" travestiti?

campo? A voi la risposta. L'esempio può valere anche per il Parma prima che il "grande" Zola andasse al Chelsea ("per imparare bene l'inglese"), sì, a 4 miliardi l'anno... E la Lazio? Tutta colpa di Zeman? Oppure c'è più di un giocatore che gioca contro di lui perché non ne può più di allenamenti così duri? (Poverini...). E la Roma? Attaccate Carlos Bianchi così tanto, qualcuno rimpiange Mazzone, ma forse bisognerebbe incolpare chi ha consegnato una squadra fatta male (soprattutto dietro) a un allenatore poco pratico del calcio italiano. D'altronde, non mi pare che "Carlè" abbia portato a casa scudetto e coppe campioni... Ha ragione Roy Hodgson quando critica la stampa italiana. Un giorno su, il giorno dopo giù... magari solo per un rigore sbagliato, o per un errore arbitrale!... Per quanto riguarda lo scudetto del 1990... lasciamo perdere, solo gli ignoranti possono non ricordare Alemão, Carmando, Lo Bello.

R. MORPURGO-MILANO

Chiedo scusa ai lettori perché, contravvenendo alle disposizioni... del direttore, ho pubblicato questa lettera-fiume. D'altra parte, il lettore Morpurgo ha in bell'italiano scritto una Summa Sacchiana (e Zonista) tanto polemica e paradossale da risultare godibile alla lettura quanto disposta a un contraddittorio che finalmente raccolga quanto è stato detto pro e contro Sacchi, pro e contro gli zonisti, pro e contro Baggio, e via discorrendo. Il signor Morpurgo mi fa venire in mente due antiche esperienze giornalistiche. In una "stanza" di Montanelli di una quarantina d'anni fa scoprii l'esistenza dell'Italiano Che non Parla per Sé ma per Tutti gli Italiani. Montanelli citava De Vecchi, Balbo, Parri, protagonisti della politica italiana che si dicevano portavoci degli Arditi, degli Azzurri, dei Fascisti e dei Resistenti. Morpurgo non parla per sé — e basterebbe, visto che fra l'altro sa ben esporre le sue idee — ma per il Popolo Italiano. O è vittima di superbia o, molto più semplicemente, si sente drammaticamente solo. L'altro ricordo è quello del "Candido" di Guareschi che in prima pagina trattava — se ben ricordo — lo stesso argomento "visto da destra" (Caesar) e "visto da sinistra" (Spartacus): il loro linguaggio era faziosissimo ma condito di ironia. Morpurgo, a mio avviso, si prende troppo sul serio, ma mi offre l'occasione di rispondergli punto per punto. Non mi illudo di convincerlo, di portarlo dalla mia parte: spero solo di indurlo a una riflessione. Andiamo con ordine.

1) Il Milan di Sacchi. Chi vuole difendere l'Arrigo cita sempre quella luminosa pagina di calcio; magari dimenticando che riuscì a partorire un solo scudetto quando, con la squadra che aveva in mano, avrebbe potuto vincerne almeno tre; magari senza accorgersi che a fronte della disastrosa conduzione della Nazionale, si può cercare di salvare Sacchi solo riferendosi alla stagione rossonera. Colgo l'occasione per chiarire — spero una volta per tutte — che il mio fastidio nei confronti di Sacchi nasce dalle promesse di bel gioco che fece assumendo la guida dell'Italia, in realtà mostrando solo rari spezzoni di calcio-spettacolo, comunque mai raggiungendo la qualità di gioco della Nazionale di Vicini, in particolare quella dei Mondiali del Novanta. In poche parole, non c'era bisogno di sostituire l'Azeglio con l'Arrigo. La critica — c'ero anch'io — abbandonò Vicini al suo destino e favorì la stagione miliardaria di Sacchi.

2) A chi, come il nostro lettore, riprende l'infelice battuta di Sacchi su Colombo e Maradona, ricordo che Diego è riuscito nell' impresa di far entrare il Napoli nel gotha del calcio due volte (la prima volta l'Avvocato Agnelli disse: «*Abbiamo consentito al Napoli di divertirsi almeno una volta...*») e di vincere DA SOLO un Mondiale per l'Argentina, quello dell'86 in Messico. Il Guerino allora lo definì "Maramondo". In ogni caso, il confronto Colombo-Maradona è offensivo per chi capisce di calcio.

3) Baggio, Zola (che non guadagnerà quattro miliardi a stagione, ma solo... due e mezzo), Totti, Del Piero ecc. sono "vittime" a nove zeri? Sacchi & Co. sono "carnefici" a nove zeri.

4) Baggio ci ha portato alla finale del '94 con i suoi gol e con un rigore sbagliato (ma sbagliò anche Baresi) ci negò la quarta Coppa del Mondo. Sacchi fece molto per Baggio prima, quando lo convocò in Nazionale, mentre la Juve praticamente l'ignorava. Baggio ha vinto uno scudetto e una Coppa con la Juve e uno scudetto col Milan: se l'è scordato?

5) Con mesi di ritardo, Sacchi ha ammesso

segue

Facciamo il primo censimento di radio e Tv

Caro direttore, dall'inchiesta sull'emittenza privata del 15 novembre (Plastino e i Telematti) avete escluso con nostro grande dispiacere Radio Spazio Aperto 98.100 Mhz FM, emittente del Lazio che dedica almeno quattro ore al giorno a temi non solo calcistici e capitolini. Nel 1994 abbiamo vinto il premio per la "radio più ascoltata del Lazio". Ci occupiamo di calcio maggiore con Laziolandia e Diario Giallorosso, facciamo radiocronache in diretta di calcio dilettantistico e di C, di calcio internazionale e altri sport. I nostri "big" sono Stefano Antonucci, Antonio "Rain Man" Barile, Stefano Trotti, Paolo Assogna, Simone Braconcini e il sottoscritto.

MASSIMILIANO ARRICHIELLO, DIRETTORE DI RSA-ROMA

Caro amico, come puoi ben immaginare il nostro servizio intendeva mettere in evidenza il fenomeno, interessantissimo, dell'emittenza radiotelevisiva, con una ricerca che non poteva assolutamente ricordare tutte le televisioni e le radio che in Italia divulgano lo sport con risultati più o meno encomiabili. E avevamo già previsto che gli esclusi (involontariamente) come voi si sarebbero fatti vivi per fornirci adeguate informazioni. Insomma: siamo in grado, attraverso le comunicazioni che tutti potranno farci pervenire, di realizzare un vero e proprio censimento delle radio e televisioni sportive d'Italia con relativi conduttori, oggi che, indagini alla mano, si è scoperta la popolarità delle emittenti locali. Grazie anticipatamente.

Posta & risposta

di Italo Cucci

segue

di avere perduto l'Europeo '96 a causa dei propri errori: primo quello del folle rivoluzionamento della squadra azzurra contro la Cechia, che i giornalisti avevano descritto come squadra forte e pericolosa. Non so Sacchi, ma i suoi osservatori spesso sono molto meno competenti di tanti critici in fatto di calcio internazionale.

6) Attribuire la sconfitta del '94 a Baggio e quella del '96 a Zola è il tipico atteggiamento di quei tecnici (con supporter adeguati) che non hanno il pudore di assumere sino in fondo le responsabilità delle sconfitte, mentre aumentano volentieri i meriti delle vittorie. Scaricare le colpe sui giocatori è da vili. D'altra parte, chi ha scelto quel centinaio di azzurri della stagione sacchiana?

7) La stampa italiana è stata pressochè unanime nella difesa di Sacchi fino agli Europei '96. Ne so qualcosa io che fui quasi solo nella battaglia critica contro il tecnico che sfacciatamente si definiva "vicecampione del mondo", che vergognosamente si faceva battere dalla Croazia a Palermo, che si lamentava di tutto e di tutti intascando fior di miliardi: allora io pubblicai in esclusiva il suo contratto miliardario consegnatomi (in forma anonima!?) dalla Federazione. Tutti mi criticarono (e dico poco) salvo impossessarsi dell'argomento in questi giorni.

8) Zoff in Nazionale? Capisco bene perché il lettore Morpurgo s'auguri la sconfitta della Nazionale eventualmente sottratta a Sacchi: lui è faziosamente supporter dell'Arrigo, noi siamo per la rinascita e la vittoria della Nazionale, come lo fummo (praticamente soli) ai tempi di Bearzot. E tuttavia, passando i giorni, sono sempre meno convinto nel sostenere la candidatura di "Dinomito" avanzata per la prima volta proprio dal "Guerino". Perché Dino dovrebbe ereditare non solo una squadra dissestata, un ambiente avvelenato e una situazione del Mondiale '98 già a rischio; ma soprattutto perché tutti quei critici che oggi, non potendo far altro, hanno deciso di scaricare Sacchi, sono comunque sacchiani fino alle viscere, pronti a riservare a Zoff lo stesso trattamento che a suo tempo la critica riservò a Fulvio Bernardini. Molti critici improvvisati e incompetenti non tollerano di essere messi a confronto con i Monumenti del calcio italiano, sono insofferenti al loro prestigio, sono pronti a trasformarsi in bombaroli proprio per poter dire, come il nostro amabile lettore: visto che Zoff non è meglio di Sacchi? Già: meglio lasciar stare, meglio battersi perché Sacchi continui a sedere sulla panchina dell'Italia. Trasformiamoci tutti in Tafazzi: il masochismo è di moda.

9) Italianisti e zonisti? No: solo tecnici competenti e incompetenti. Come ha scritto Bortolotti la settimana scorsa, la maggior colpa di Sacchi è avere partorito imitatori squallidi. Non dico di Ancelotti, che peraltro ha riportato il Parma al livello di una provinciale qualsiasi. Non dico di Bianchi, che peraltro — come i sacchiani — se la prende con i giocatori della Roma dicendo che non li ha scelti lui; Bianchi effettivamente non conosce molto bene il calcio italiano: però sa tutto degli ingaggi miliardari che si pagano da noi. Non dico di Zeman, che peraltro ha svilito la Lazio, una squadra che negli ultimi anni avrebbe sicuramente meritato di vincere uno scudetto per la qualità dei giocatori e non ha vinto un bel nulla per l'incapacità del tecnico. Ma Roma è buona: forse perdonerà Bianchi e Zeman perché hanno spezzato le reni al Cagliari e al Piacenza. E non dico di Tabarez: le sue azioni lo definiscono alla perfezione. E per fortuna il Milan ha Baggio...

10) Per quanto riguarda lo scudetto del Milan '87-88, i sospetti di ingerenze camorristiche sul Napoli felicemente avviato allo scudetto-bis valgono quanto o più del ricordo di Alemão, Carmando e la monetina di Bergamo. E comunque, perché il nostro amabile lettore non ci ha parlato dei quattro scudetti vinti da Capello con un Milan certo inferiore a quello di Sacchi?

Lasciamo perdere: solo chi ha gli occhi foderati di prosciutto e la ragione accecata dalla faziosità può difendere Sacchi con certi argomenti. L'unica difesa possibile — che "presto" volentieri al lettore Morpurgo — è questa: «Lascerei la Nazionale a Sacchi perché ormai ha toccato il fondo e forse riacquisterà l'entusiasmo, la modestia (?), la competenza d'un tempo». A Bologna — e altrove — si dice: "Solo chi cade può risorgere". Auguri, Arrigo.

DIRETTORE
ITALO CUCCI

VICEDIRETTORE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI

CAPISERVIZIO
ALESSANDRO LANZARINI
MARCO STRAZZI

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
MATTEO MARANI

FOTOGRAFO
MAURIZIO BORSARI (inviato)

OPINIONISTI
ADALBERTO BORTOLOTTI, GIANNI DE FELICE, GIORGIO TOSATTI

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Vice Direttore responsabile **Paolo Facchinetti** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao
Loredana Malaguti - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.71.11 - fax (051) 622.73.09
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a - tel. (049) 655.044 - fax (049) 650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. (051) 332.322 - fax (051) 333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. (06) 36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. (070) 40.971 - fax (070) 49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali